FOGLIETTI LETTERARJ

Contenenti quanto di più scientifico succede e scrivesi nel Mondo in ogni genere Sagro, e Profano.

Tradotto per lo più da Lettere private, con annotazioni Storiche e Critiche, ed Indici delle Città e degli Autori, come delle Materie principali suddivise in più Categorie, osservato l'ordine naturale nell'insegnarsi ed apprendersi le Scienze ed Arti.

DI ALMORO' ALBRIZZI

Stampatore, e Negoziante di Libri a San Liò, Accademico dell' Onore Letterario *di Forlì.*

TOMO PRIMO.

Consagrato a S.E. il Sig. Marchese

BERETTI LANDI

Plenipotenziario di S.M. Cattol. al Congresso di Cambrai, ed eletto Ambasciadore alla Seren. Repubbl. Veneta ec.

Della *Let. Soc. Albriziana* Mecenate graziosiss.

VENEZIA, M. DCCXXIV.

A spese della Società ALBRIZIANA.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

Illuſtr. ed Eccell. Sig. Sig. Pat. Col.

SE l'Ecc. V. fu oltremodo prodiga, alloracchè mi accordò la preziosa grazia di poterle dedicare per la prima volta il nulla di tutto me steſſo, non lo ſarà mi luſingo, nientemeno verſo gli aborti della mia Penna, che ardiſco conſegrarle, ſe conſidero, che non ſolo gli ſi deggiano queſti per un tributo di debita conſeguenza, ma che anzi proclive di natura Ella ſia a ricevere ſotto il ſuo generoſo compatimento, e ad infervorare vieppiù con ſguardi di parzialiſſima Benignità qualunque Letteraria Impreſa, che vengale umilmente raccomandata.

a 2 Di

Di così bell' Animo, che riconosceſi già da gran tempo in V. Ecc. e ſi decanta dalle Nazioni anche più lontane, io devogloriarmi di averne marche ſpecifiche, toſtocchè l'occhio ponga ſopra il Paragrafo d'un Venerato di Lei Foglio a me fortunatamente graziato, e quì appreſſo per uno de' più poſſenti Scudi di queſte mie fatiche riferito nella ſerie di altri conſimili Eſemplarj, da varj Soggetti per Dignità o Dottrina illuſtri avvanzatimi. Quindi alle chiare eſpreſſioni del medeſimo, ſuperfluo ſia il ſoggiugnere, che di fatto qual vero Seguace, ed appaſſionatiſſimo Mecenate delle Scienze ſienſi dato l'onore di aggregarla alle loro celebri Accademie i Ricovrati di Padova, gl' Intronati di Siena, i Gelati di Bologna, la Cruſca di Firenze, ed altri; che l'Ecc. V. abbia ſempre contribuito al vantaggio de' Letterati e delle Lettere, come ben moſtralo tra' molti altri un più recente ſaggio di aver Ella in pubblico benefizio ai Torchj del Van der Aa di Leida ultimamente regalato un Manoſcritto ſtimatiſſimo del dotto Abate Damadene *a C.* 13. *del II. Tomo di que-*

ſti

sti Foglietti accennato, che per la sua singolarità e preggio dal Museo di qualche altro Possessore non sarebbe così facilmente sortito; e finalmente superfluo sia il soggiugnere tutti i più gloriosi fasti della sua Virtù, noti già a' primi Letterati di Europa, e spezialmente de' Svizzeri, e de' Stati dell' Olanda, dove per il Cattolico Re suo Signore ha compiuto due rinomatissime Ambascierie: di Cambrai, al cui Congresso sostiene attualmente per la medesima M. S. la Plenipotenza: e di questa Serenissima Repubblica, alla quale per suo Ambasciadore l'ha nuovamente eletta; tantoppiù che sorpassarli altresì dovrei, per non offendere la modestia dell' Animo sì Eroico dell' Ecc. V. quale beato sol di ciò che sa, alla stessa gran Fama de' proprj Meriti se mai potesse, non che a me vorrebbe imporre il silenzio.

Così adunque volendo la di lei Mente a sì fatti Elogj superiore, e così dovendo la mia ossequiosissima rassegnazione, mi permetta che se cesso d'infastidirla intorno a ciò parlando, altrettanto mi confermi nella sicurezza di vedere sotto il Manto del suo sublime

Padro-

Padrocinio ricevuta colla solita Propensione ed innata Generosità questa primizia d' un Istituto all' Ecc. V. certamente non discaro, come alle Lettere non inutile; mentre per altro con profondissimo rispetto inchinandola sino alle Ceneri mi riprotesto

Di V. Ecc.

Umil. Divot. ed Obblig. Serv.
Almorò Albrizzi.

QUanto più vassi giornalmente au-mentando la copia de' Libri, rendesene tanto più difficile la conoscenza loro; sicchè giustissimo sia l'usare que' modi, che ponno agevolarcela in qualche parte almeno. Avendo perciò al Pubblico comunicato non pochi di questi Foglietti, sono essi stati così benignamente dall' Universale applauditi, e per le riferitevi materie sommamente desiderati, che ora per comando di moltissimi Letterati ne ho riassunto la general ristampa di tutti i sin ora pubblicati, (onde questi a nulla più serviranno,) e ridottili in buona serie, sono per dispensarne l'esatta continuazione di Settimana in Settimana coll' aggiunta de' suoi Frontispizj, Prefazioni, ed Indici in fine di ogni Semestre alla guisa del presẽte. S'indrizzano essi a due principalissimi fini, l'uno di ragguagliare i Libri nuovi, che vanno alla giornata uscendo in luce da qualunque parte di Europa, colla loro Analisi, e Critica, tutte le volte che verrà mandata, o che giugneranno alle Mani le Opere stesse, altramente riferiransi almeno in succinto, perche meglio gioverà, che di ommetterli affat-

to; l'altro si è di accoppiarvi tuttocciò, che alle Scienze appartiensi, com'a dire le Opere degli Uomini dotti inedite, o ancora sotto la penna, i Disegni che da essi volessero eseguirsi, e per i quali qualche assistenza cercassero da altri Letterati, le notizie qualora occorressero di vendersi Librerie insigni, Libri rari, Gabinetti di Medaglie, qualche antichità considerabile, o Stromenti, e Machine Mattematiche di particolar invenzione; inoltre le sperienze di Fisica, o Chimica, le osservazioni storico-naturali, gli scuoprimenti di Medaglie e d'altri Monumenti, le dichiarazioni di ciò che d'oscuro o Enigmatico accadesse, e le Vite ed Elogj di Uomini celebri nelle Lettere, non senza le sue figure in caso opportuno. Preganſi perciò di farmene la più sollecita ed accurata participazione per via d'*Amici*, o di Lettere *franche di Posta* i Signori Letterati, i quali considereranno primieramẽte dover essere questa la più corta strada, per palesare a tutto il Mondo la gloria ed il merito di chi suda nella Carriera delle Scienze: mentre oltre que' che a' Veneti Letterati dispensansi, ne vanno per le più sollecite Po-

ste

ſte di ogni Settimana in tutte le principali parti di Europa ſpediti ſpezialmente alli Soggetti, che quì appiedi ſtimo bene di riferire in pruova maggiore della comune intereſſatezza per l' avvanzamento de' medeſimi : ſecondariamente che ogni loro favore ſia per riſultare a prò di una SocietàLetteraria quì nuovamente iſtituita di trenta Letterati, la quale a norma del Foglietto N. IV. del Tomo II. ſendo per proccurare ſotto la principale iſpezione di nove annuali Reggenti la ſtampa diligētiſſima ſul noſtro antico ed odierno Oltramontano guſto, sì delle più ricercate Opere, chè de' preſenti Foglietti, ſi è obbligata a dividere ogni Anno la maggior parte degli Utili da' eſſe Stampe provenuti in tanti Premj, per ammettere alla ſorte loro tutte le degne Diſertazioni, che ſopra qualunque erudita materia da' Sig. Letterati attende, per darle poi di tempo in tempo alle ſtampe in un Corpo di Atti Eruditi ; e ciò affinchè non tanto dalla ſperanza del Premio, quanto dalla gloria delli loro pubblicati ſudori ſieno all'eſſercizio de' Studj i più freſchi Talēti maggiormēte ſollecitati.

Non cōdanniſi per altro dal Lettore

con

con asprezza qualche errore corso o per accidente di Stampa, o per urgenza di tempo, o per lo scrivere abbreviato di Corrispondente; e siccome un Termine, o Nome espresso involontariamente cō differente Ortografia, non impedirà forse il sentimento, così di mancanze più rilevanti aggradirò la correzione, per inserirla premendo, in qualche altro Foglietto, e molto più per profittarmene; *Utiliter enim non corrigitur, nisi ab emendatis*. Ennobio Dictione 18. m.

Catalogo di alcuni Soggetti per Dignità e Dottrina più illustri, che ricevono i presenti Foglietti, osservato l'ordine, con cui sono concorsi a darmene la commissione.

Il Ser. Doge di Ven. ALVISE MOCENIGO.
S. Ecc. Proc. Girol. Giustiniani.
S. Ecc. Co. Carlo Zanobrio.
S. Ecc. Cristino Martinelli.
S. Ecc. Co. Angaran.
S. Ecc. Pietro Gradenigo.
S. Ecc. Paolo Quirini.
S. Ecc. Pioveni.
S. Ecc. Vicenzo Canal.
S. Ecc. Vettore Sandi.
S. Ecc. Co. Pietro Giovanelli.
S. Ecc. Francesco Marcello.
S. Ecc. Co. Zuanne Vezzi.
S. Ecc. Graffi. *Tutti Nobili Veneti.*
S. Emin. Cardinal Cinfuegos. In Roma.
Monsig. Paffionei Nunzio Appost. in Lucerna.
E degli altri riferisconsi ancora i Paragrafi intorno a ciò, di alcune loro Lettere.

DI N.S PAPA INNOCENZO XIII. Roma.

Scrive il P. M. Gio:Bened. Zuanelli Bibliotecario della famosa Casanatense.

ELla mandi delli Foglietti che stampa ogni settimana tanto li passati, che li futuri a Monsig. Illustriss. e Reverendiss. Bortoni Cameriere di N. S. che me li ha richiesti per presentarli a S. S.

DELLA MEDESIMA S. S. Roma.

Risponde Monsig. Illustriss. e Reverendiss. Bortoni.

HO ricevuto con la gentiliss. sua il piego de' suoi Foglietti, de' quali si è compiaciuta favorirmi, onde le ne rendo copiosi ringraziamenti. La Santità di N. S. cui mi son dato l'onore di presentarli gli ha benignamente aggraditi. Attenderò la continuazione delle sue Grazie, e particolarmente il Trimestre che intende mandare per me oltre l'altro per la Santità Sua. L'aggiunta degl' Indici renderà molto più utili le sue fatiche, ed accrescerà lode alla diligenza, che V. S. impiega per le Lettere ec.

Dell'Eminentiss. Sig. Cardinal Gozzadini. Imola.

HA incontrato tutto il mio gradimento la finezza da lei fattami nel trasmettermi le scelte notizie raccolte ne' suoi Viaggi. Le notizie delle stampe sono veramente singolari, così di quelle dotte osservazioni, che ella ha fatto viaggiando, ec.

Del Sereniss., ed Eruditiss. Principe di Vallachia Mauro Cordato. Buchareſt.

Scrive il Segretario in Latino.

IL Sereniss. Principe della Valachia Signor Signor mio Clementiss. ricevute le Lettere di V. S. M. Ill. assieme colli Foglietti Letterarj, per darle una certissima testimonianza che questi gli sono, e sempre più gli saranno carissimi ec.

b Di

Di S. Ecc. il Sig. Duca di Paganica. Roma.

REsto molto tenuto alla di lei cortesia, che si è compiaciuta d'inviarmi gli esemplari delli due Foglietti Letterarj, che volentieri continuerò a ricevere ec.

Di Monsig. Aldobrandini Arcivescovo di Rodi, Nunzio Appostolico al Re delle Spagne Filippo V. Madrid.

IO le resto singolarmente tenuto per i Foglietti, e goderò molto volentieri della continuazione delle sue Letterarie fatiche, e sono ben persuaso che incontreranno anche l'aggradimento di tutto il Mondo Erudito, e nessuno meglio di lei può applicarsi a un tale studio, perche niuno avrà certamente maggiori requisiti, ed attendendo l'altro Foglietto ec.

Di Monsig. Arcivesc. di Siena.

REndo a V. S. grazie corrispondenti alla cortese attenzione praticata meco, inviandomi i suoi Foglietti, che io al sommo gradisco.

Di Monsig. Giusto Fontanini. Roma.

COn la sua cortese Lettera ricevo i suoi Foglietti Letterarj, e ne la ringrazio distintamente, godendo di vederla virtuosamente implegata ec.

Di Monsig. Quirini Arcivesc. di Corfù.

HO ricevuto i Foglietti de' quali V.S. si è degnata favorirmi, e molto la ringrazio, pregandola a continuarmeli giacchè sono assai curiosi ed utili per la Letteratura.

Di Monsig. Scaglioni. Roma.

MI sono stati gratissimi i Foglietti, e le ne rendo vive grazie; nel continuarmi lo stesso favore, le ne professerò doppia obbligazione.

Di

Di Sua Ecc. l'Eruditiss. Sig. March. Beretti Landi Plenipotenziario per S. M. il Re delle Spagne a Cambraj, ed eletto Ambasc. a Venezia.

IO ho ricevuto la sua cariss. del primo . . . . . con li Foglietti Letterarj. Pregola di continuarmeli, e mi rallegro di sentirla ripatriata, e che si renda così utile alla Repubblica di Lettere ec. *Ed in altra.*

Io le ho già date tutte le assicuranze, che qualora mi mandi regolarmente li Foglietti di ogni posta, mi farà un singolarissimo piacere, avendo tutta la propensione alle cose Letterarie, come lo conoscerà meglio se piacendo a Dio verrò a codesta così desiata Ambasciata, della quale il Re mio Signore mi ha onorato, ciò che mi è d'una delle più sensibili contentezze, e glorie, alle quali avessi mai potuto aspirare.

Di Sua Eccel. il Sig. Franc. Donado Ambasciador Veneto a S. M. C. e C. Praga.

RIcevo con stima il Foglietto Letterario, e mi sarà molto cara la continuazione.

Di Sua Ecc. il Sig. Barbon Morosini Ambasciador Veneto al Re Luigi XV. di Francia. Parigi.

COrrisponde al suo talento la bell'Opera ch'ella intraprese nella pubblicazione delli Fogli Letterarj. Grato perciò mi sarà ch'ella mi proseguisca il favore con due Copie per settimana, e queste perche sieno ammirate le sue fatiche, che quì riportano gran stima per esser molto utili al Mondo letterato.

Di S. Ecc. il Sig. Conte Collaltro Consigliere intimo di S. M. C. e C. Praga.

HO ricevuto i Foglietti Letterarj stat mi sommamente grati e cari, e gliene rendo distinte grazie; mi continui sempre questo

b 2 eru-

erudito divertimento, e si assicuri di non obbligare un Ingrato ec.

Di Sua Ecc. il Sig. Co: di Savallian, Cameriere della Chiave d'oro di S.M.C. e C. Praga.

RIcevo i Foglietti favoritimi, con tutta quella stima, che meritano, e ne apprezzarò la continuazione ec.

Dell' Illustriss. Sig. Baron de Stosch Consigliere di S. M. il Re di Polonia. Roma.

MOnsig. Fontanini mi participò l'altro jeri il di lei felice ritorno in Patria, mostrandomi nel tempo stesso i Foglietti Letterarj. Io approvo molto la somma interessatezza che lei prende a favore della Repubblica delle Lettere ec. Mi farà un singolar piacere ricevendoli dal principio con la continuazione ec.

Dell' Illustriss. Sig. Samuele Koleseri Referendario, e Consigliere di S. M. C. e C. in Transilvania ec. Claudiopoli.

HO ricevuto li Foglietti Letterarj, che mi sono stati gratissimi, pregandola della continuazione; e la Galleria di Minerva sarà semprepiù preziosa e grata, quanto più feconda di rare disertazioni.

Del Rev. P. Abate Canneti Camaldolense. Fabriano.

QUanto improvvisi, tanto più grati sonomi stati i Foglietti Letterarj. Pregola perciò continuarmeli con li precedenti, e con li altri che seguiranno.

Dell' Ill. Sig. Marchese Scipione Maffei. Verona.

REndo infinitissime grazie per i suoi Foglietti Letterarj, e pregola della continuazione. Io contribuirò sempre alle sue nobili intenzioni ec.

Dell'

Dell' Illustriss. Sig. Co: Antonio Sabini Consultore Veneto, Capo d' Istria.

RIcevo volentierissimo i suoi utili Foglietti Letterarj, che pregola continuare a tutto potere.

Dell' Ill. Sig. Antonio Vallisnieri primario Professore di Medicina Teorica nello Studio di Padova, e Principe dell' Accademia de' Ricovrati.

RIcevo i Foglietti Letterarj, che mi sono molto cari ec.

Dell' Ill. Sig. Gio: Battista Morgagni Primario Professore di Notomia, e Presidente dello Studio di Padova.

HO ricevuti con stima i Foglietti Letterarj, pregandola della continuazione.

Del Rev. Sig. D. Govjet Canonico dell' Ospital di S. Giacomo di Parigi.

HO veduto con straordinario piacere i suoi Foglietti Letterarj, che prego di volermi graziare ec.

Del Rev. P. Franck Benedettino e Bibliotecario in S. Gallo.

SOno a supplicarla de' Foglietti Letterarj ec. Frattanto non posso non celebrare le lodi e gloria di questa grand' impresa, a favor di tutta l'Europa Letterata, che mi stimerei molto felice, potendo qualche cosa contribuire a così glorioso intraprendimento.

Del Rev. P. M. Zuanelli Bibliotecario della Casanatense. Roma.

ELla mi favorisce li suoi Foglietti Letterarj, e la prego continuarmeli ec.

Dell' Ill. Sig. Muratori Preosto e Bibliotecario di S. A. di Modena.

SOmmamente utile, e insieme lodevole è il disegno a cui V. S. ha dato già principio, e tutti i Professori delle Lettere gliene debbono

restare molto obbligati, potendo i di lei Foglietti supplire il difetto de' • - - - - , i quali oramai possono dirsi morti. Perciò ella seguiti valorosamente l'impresa con sicurezza del pubblico plauso. La ringrazio io intanto de' primi fogli; ma insieme la supplico di volermi far avere gl'altri, desiderando io d'averne la serie tutta ec.

Del Rev. P. Sandi Bibliotecario di Santa Giustina. Padova.

LI suoi Foglietti Letterarj mi saranno, e mi sono carissimi ec.

Del P. Andreasi della C. di G. Bibliotecario del Serenis. di Parma.

SOnomi i Foglietti Letterarj molto grati, e come Bibliotecario di Sua A., vorrei la continuazione per me, e per il P. Pioveni della C. di G. in Piacenza continuatore del Farnese Museo del P. Pedrusi.

Del P. Girolamo M. Faulisi della Comp. di G. Bibliotecario. Palermo.

I Foglietti Letterarj mi an recato sommo contento per le belle notizie vi suggerisce. Favorisca proseguire a provvedermene.

Dell. Ill. Sig. Ab. Facciolati. Padova.

GIa m' espressi fin dapprincipio col dottissimo Sig. Ab. Recanati N. V. intorno al galante Foglietto, che V. S. M. Ill. si è preso a formare, e lo pregai farle testimonianza del mio particolar gradimento. Ora glielo raffermo, e la prego, se mai è possibile, a compiacersi di tornar a mandarmi il primo, di cui per servire un Forestiere sono restato privo.

Dell'

Dell' Ill. Sig. Dr. Giacinto Cimma Autore della Storia dell' Italia Letterata, e d'altre celebri Opere. Bari.

NObile è il suo pensiere di dar fuori i Foglietti Letterarj, come ha incominciato, i quali saranno sommamente graditi da' Letterati, ed io l'esorto a continuarli perche saranno di onore a se stessa, ed all'Italia, e l'accerto che piaciono assai più del Giornale Oltramontano, che si ristampa in Napoli ogni mese tradotto.

Di M. la Roque Autore del Mercurio. Parigi.

MI sono capitati alle mano li suoi Foglietti Letterarj, che avendo io letto con particolar piacere, desiderarei di far seco una buona corrispondenza. In tanto ho determinato di giustificare il merito de' medesimi nel vicino Tomo del Mercurio, che io compongo, ec.

Dell' Illustr. Sig. Gio: Battista Casotti.

SOnomi molto cari i Foglietti Letterarj, ec. pregandola della sua continuazione.

Dell' Illust. Sig. Gio: Battista Bianchi Professore d' Anatomia nella Reale Università di Torino.

DI molta soddisfazione mi sono riusciti i Foglietti Letterarj, sì per l'argomento che trattano di rara utilità per tutto il Corpo Letterario, sì anco per vedere questo non meno nobilmente inventato, che maneggiato dalla di lei Persona, e si compiaccia d'avvanzarmene più d'uno per mandarne ad Amici di là delle Alpi, che li bramano.

Dell' Illustr. Sig. D. Riccha. Torino.

HO letto con sommo piacere il bel disegno di V.S. circa li Foglietti Letterarj, pregandola a nome di tutti i nostri Letterati a voler sì bell'opera continuare, e mi sarà caro avere i primi, e quindi i susseguenti. Ammi-

ro il di lei infaticabile zelo, e propensione per la Repubblica de' Letterati, e godo d' ogni sua gloria, e vantaggio, ec. Continui mio Sig Albrizzi a proseguire sì bella incominciata carriera.

Dell'Illust. Sig. Giuseppe Lanzoni. Ferrara.

Ringraziola delli Foglietti Letterarj ec. Per certo gratissimi a tutti i Letterati saranno, e pregola della continuazione.

Dell'Illust. Sig. Dr. Baruffaldi. Ferrara.

Applaudendo io infinitamente al disegno de' suoi Foglietti che molto giovano, e gioveranno alla Repubblica Letteraria, ec. pregola della continuazione ec.

Dell'Ill. Sig. Ab. Gior Pellegrino Dandi. Imola.

Il di lei erudito Foglietto è sì plausibile, ed utile, che la prego continuarmi un così dilettevole pabolo.

Dell' Ill. Sig. Morando Morandi Professore di Medicina nel Finale di Modena.

Coll'occasione che io mi trovavo a Piacenza ebbi di lei discorso con tutti que' Letterati che gustano le cose buone, e si fece un ben giusto elogio alla bella ed utile opera de' suoi Foglietti Letterarj, ec.

Del M. R. P. Souciet della Comp. di G. in Parigi.

E' Molto utile il suo Foglietto Letterario, sicche io esortola con tutto lo spirito a continuarlo ec.

Del Sig. Gio: Manfrè degnissimo Ministratore del Negozio del Seminario di Padova. Venezia.

Gio: Manfrè riverisce il Sig. Almorò Albrizzi e desidera una copia di tutti i suoi Foglietti Letterarj per mandarla questa sera ad un pubblico Professore di Torino, il quale glieli ricerca con premura, e desidera di averli ogni volta che usciranno ec.

C A-

CATALOGO PRIMO DELLE CITTA' DEI CAPITOLI.

CATALOGO SECONDO degli Autori, e Nomi principali in questo I. Tomo contenuti.

Augu-

Cole

Hasco

Mi-

Mi-

6 Sal-

Scordati

C A-

CATALOGO TERZO *delle principali materie; significandosi dal numero la Pagina, e dalle letterine* p m f *principio, mezzo, e fine di essa.*

STORIA LETTERARIA.

Rotf.

GIURISPRUDENTI S. e P.

GEOGRAFI, e ANTIQUARJ.

Car-

Ko-

Koleferi Hecathena Romano-Dacica 258 m
Turre Monumenta Veteris Antii 190 p
Antichità del Domo di Magdeburgo 166 p falsa tradizione colà invalsa 167 p
Cole Antichità di Munfter 169 p
Origine ed uso delle Iscrizioni, e Monete 218 p
Garuffi Lucerna lapidaria 45 p
Trivisano varie Iscrizioni 120 p
Lapidi scoperte e di nuovo perite 90 f
Lapide scavata in Inghilterra 217 f
Altra con Verso d'Ovidio in Transilv. 89 m
Lapidi scoperte in Braga e Coimbra 32 m
Sergardi Apologia dell' Ornamento della Guglia di S. Pietro 178 p
Del Sepolcro d'Adriano 133 m
Antichi premurosi di be' Sepolcri 135 f 137 f
Vicenda de' Sepolcri 137 f 168 f
Riancourt antichi culti Religiosi 85 m
Harenberg de Idolis variis 273 f

S T O R I C I.

GRand' Atlante di 103 Volumi geografico e storico 308 m
Buffieres' Cronologie universelle en forme de Jeu 153 m
Fleuri Catechismo Storico 268 p
Eccard Corpus hist. medii Ævi 48 f
Trivisano Storia de' due ultimi Secoli 120 f
Burnet histoire de son Tems 280 m
Giuseppe Ebreo Antichità 281 p
Martignoni Spiegazione della Carta Storica d'Ital. Germ. Franc. Inghilt. 222 f
Grevio Antichità d'Italia 43 m 74 m 146 m
Georgii de antiquis Italiæ Metropolibus 177 f
Trivisano parafrasi di Tacito 120 f
Halicarnassei opera 193 p
Observationes criticæ ad Justinum 174 m
Servies Storia delle Mogli de' 12 Cesari 38 f
S. Real Opere storiche 4 m 58 f

FILOLOGI.

Fal-

possa

O R A T O R J.

Cae-

POETICI.

Ca-

FILOSOFI.

d della

STORICO-NATURALI.

Ges-

tigno-

De

Crosset

MATTEMATICI.

mo-

SCRITTURALI.

cava-

LITURGIE, CONCILJ, SS. PADRI.

e Ve-

TEOLOGHI.

Istruzione Cristiana pel tempo del Carnevale 25 p

Cornelio traduzione Francese del Kempis 220 p

Grozio Cristo paziente 160 m

Lettere edificanti e curiose de' PP. Ges. 61 f

ECCLESIASTICI.

Cave Prolegomeni Ecclesiastici 30 m

Sarnelli Lume a' Principianti nello Studio Eccl. e Scritt. 67 m Lettere Eccles. *ivi*

Aulisio delle Scuole Sagre 234 f

Gai Series Chronologica Patriarch. Ducum, Judicum, Regum, Pontificum &c. ab Adamo 68 f

Fleury Storia Ecclesiastica 168 p

Baronio Annales c. n. Mscr. Balutij 310 f

Ughelli Italia Sacra 113 m

Butken Trofei S. del Brabante 187 p

Mirei Opera diplomatica & Histor. Ecclesiæ Antuerpiensis 220 m

Calmet Storia Eccles. e polit. di Lorena 231 f

Brasseur Histoire Ecclesiast. d'Eureux 13 f

Histoire Ecclesiast. d' Allemagne 281 m

S. Real Vita particolare di G. C. 59 p

Inguimbor Vita di Clemente XI. 68 p

Batteli detta Latina 140 p

Baruffaldi sua traduzione Italiana 140 f

Volpe in morte d'Innoc. XIII. 222 p

Puricelli Ambrosiana Basilica ac Monasterii hodie Cisterc. 146 f

Mabillon Prefazioni a' Secoli Benedettini 292 p

Grandi Vita di S. Benedetto e Fasti dell' Ordine 84 p

Becker antiquitates Monasterii Benedectini Gerbstadienses 284 p

Fleury-Ternal Vie de S. Bernard 184 p

Inguimbor Vita di Armãdo Ab. della Trappa 68 p

Baruffaldi V. della B. Beatrice Estense II. 110 f

Benvenuti Vita di S. Agostino 87 m

Sto-

P O.

P O L I G R A F I.

SE taluno Trattato o Libro non fosse nella sua vera Categoria, condannisi o 'l non aver avuto sotto gli occhj l'Opera per ben considerarla, o qualche errore di Stampa; ed alla prima congiuntura d' un più copioso Indice si specificheranno anche i titoli di tutte le parti componenti caduna Facoltà, secondo le quali si è disposto il presente. Corregasi per altro la Riga nona in fine della Pagina 47. dove in luogo di erudizione *dee dire* traduzione.

FO-

FOGLIETTI LETTERARJ DI ALMORO' ALBRIZZI

LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
E Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA. 3. *Gennajo* MDCCXXIV.

AMSTERDAM.

TRattenimenti dell' ombre ai Campi Elisi sopra diversi Soggetti di Storia, di Politica, e di Morale. Opera tradotta dal tedesco dal Sig. Valentin IUNGERMAN. in francese. Amsterdam 1723. in 8.

Quest' è piuttosto intrapresa sul gusto de' Dialoghi de' morti che si stampano in tedesco in Lipsia, che tradotta; perchè di fatto v' ha più e meno negli uni, che negli altri. Escono ogni mese, e da questi si viene à imparare la Storia di molte Persone di qualità, adornata di circostanze non del tutto volgari, ma appoggiate à varie relazioni di Gabinetto.

I Libraj Waesberg anno sotto i loro Torchj l' opera seguente di più Tomi, e sarà stampata tanto in quarto che in 12. Cioè.

Memorie per servire alla Storia di Pietro il Grande primo Imperatore di tutta la Russia, raccolta da diverse memorie le più autentiche, con le carte dei Viaggi di S. M. I. Strade, e Piante di Città, e altre figure per maggior intelligenza de' dissegni della medesima M. Sua. In Francese.

Presentemente è qui uscito in luce un nuovo Giornale sotto il seguente titolo. Bi-

blioteca Francese, ò *sia Storia letteraria della Francia* In Francese.

Avvisa nella sua Prefazione l'Autore esser un estratto della Biblioteca Inglese, Germanica, e degl'Atti Letterarj di Svezia. Esso contiene le cose scritte non solo in Francia, ma ancora in altri paesi nell'idioma francese, e questo si pubblicherà ogni due mesi in un Tometto di dieci fogli per volta. Nel primo Tomo Parte prima si contengono alcune memorie della Vita, ed Opere del Sig. *Dacier* Pensionario dell'Accademia di belle Lettere, uno de' Quaranta dell'Accademia Francese, Custode dei libri del Gabinetto del Rè, morto à Parigi li 18. Settembre 1722. come pure altre memorie del Matrimonio della Sig. le *Fevre* Figliuola maritata con il Sig. *Dacier*, e della riunione d'amendue alla Fede Cattolica. In francese.

La Vedova di Gio: Ottens vende una nuova pianta della Città di Petersburg con le fortificazioni del Porto, e della parte di Cronslot, e nuovo Canale, come pure una nuova carta del Mare Caspio di due fogli con tutti quei Porti, vicine Città, e altro, che fù espresso nella carta Accademica Reale di Parigi.

Dipiù i *Nuovi piani, e progetti per fortificare, diffendere, ed attaccare le Piazze, del Sig.* LANDSBERG *Ingegniero*, f. fig. in francese; e frà poco pubblicherà una nuova carta delle Isole del Golfo del Messico in America.

Corpo universale diplomatico del Jus delle Genti; contenente una raccolta de' Trattati d'Alleanza, Pace, Tregua, Neutralità, Commercio, Cambio, Protezione, Sicurtà; di tut-

te

re le Convenzioni, Tramutazioni, Patti, Concordati, e altri Contratti, che sono seguiti in Europa dall' Imperio di Carlo Magno sin al presente, con le Capitolazioni Imperiali, e Reali, le Sentenze Arbitrarie, e Sovrane nelle cose di rilievo, le Dichiarazioni di Guerra, li Contratti di Matrimonio de' gran Prencipi, loro Testamenti, Donazioni, Rinonzie, e Proteste, le Investiture de' gran Feudi, le Istituzioni di grandi Dignità, e gran Compagnie di commercio, ec. Li Dritti, ed Interessi de' Principi, e Stati d' Europa. Il tutto cavato in parte dagli Archivi dell' Augustissima Casa d' Austria, ed in parte di qualche altro Prencipe, e Stato; come pure dai Protocolli d' alcuni gran Ministri, da' Manoscritti della Biblioteca Reale di Berlino, dalle migliori collezioni, che sieno uscite alla luce tanto in Germania, che in Francia, in Inghilterra, Olanda, ed altrove. Principalmente dagl' Atti di Rymer, e finalmente dagli Autori li più accreditati sia in Storia, Politica, e Giurisprudenza; per Opera del Sig. Gio: du MONT Scudiere, Consegliere, e Storiografo di S. M. I. e Cattolica. Amsterdam, appresso P. Brunel, R. & G. Wetstein, Janssons & Waesberg, l' Honore e Chathelain. A l' Aja appresso P. Husson, e Carlo Levier. f. 1723. Vol. XII. in francese.

L' Opera presente uscì da' Torchj d' Olanda anche nel 1700. in 4. Volumi in foglio, mà in sì breve tempo divenuta estremamente rara, che più non poteasi avere nè men per il prezzo di fiorini 150. si sono risoluti à ristamparla in gran Carta, ed alcuni Esemplari in Carta reale i Librai sopracitati, incorraggiti dalla somma abilità del Sig. du

A 2 MONT

MONT., molto celebre per altre sue consimili Opere, il quale avendo avuto l'accesso a' più celebri Archivj, gliela riduce à XII. Volumi di 1600. fogli incirca, 8. de' quali secondo le loro promesse compariranno in luce l'anno presente, e gli altri 4. nel 1725.

A J A

Opere del Sig. Abate di S. REAL nuova edizione. Aja 1723. in 12. grande, in francese.

Le Opere di questo Autore uscite da'Torchj parte di Francia, d' Olanda, e parte de' Svizzeri, ora si ristampano tutte unite in cinque parti, le prime quattro abbracciando tutti trattati Storici, e la quinta varie materie. L' Autore è molto attento nei suoi giudizj, ne si sà aver egli fin' ora preso sbaglio, e dalla lettura di esse ricaverà gran proffitto la Gioventù disiderosa di apprendere la Storia. Egl' è per altro così sconosciuto, che non si sa ne pure il nome suo Battesimale; ne se il nome di S. REAL sia della sua Prosapia, o della sua Patria. Originario Savojardo, senza lume però ne del tempo, ne del luogo della sua nascita andò à Parigi, rendendosi celebre con le sue opere, colà vivendo come in figura di Ecclesiastico, finchè l' anno 1692. tornato in Savoja, morì in pochi mesi à Ciamberì.

Riflessioni del Sig. BESSINI Medico di Montpellier sopra la dissertazione del Sig. Pestalossi *Medico di Lion, che ha riportato il premio nell' Accademia Reale delle belle Lettere, Scienze, ed Arti di Bordeos dell' anno 1722. Aja appresso Steffano le Vrai alla Giustizia 1722.* in 12. pp. 101. in francese.

Il Sig. *Pestaloßi* professando, che la peste sia contagiosa, ed essere in grand' errore chi non lo crede, viene impugnato con troppo di calore dal Sig. BESSINI nelle sue riflessioni, che sorpassano la moderatezza della critica, con le quali tratta di baje ridicole molti essempj da lui prodotti, e lo condanna nell' opinione di farsi torto à Dio, (il di cui S. Nome non dee esser pronunziato, che per adorarlo) à renderlo immediatamente, e precisamente Autore della peste, ec.

TUBINGA.

Il Sig. Ernesto Gottlieb MAJER D. delle Leggi, e Prof. ord. ha pubblicato un trattato in 8. *de Jure venandi*.

Il Sig. Gio: Giacomo HELFFERICH D. delle Leggi pubblicherà un trattato circa le sue disputazioni *contra Coccejum de fictitia distinctione Terrarum Germaniæ in mediatas & immediatas, eidemque cumprimis falsò superstructa libertate originaria nobilitatis immediatæ: &c.*

Il Sig. Gio: Albrecht BENGEL di Denkendorff darà alle stampe il libretto *S. Jo.* CHRYSOSTOMI *de Sacerdotio* con proprie annotazioni, nella guisa che pubblicò nel caduto anno 1722. Il Panegirico Sancti GREGORII *Thaumaturgi ad* Origenem.

Non è molto che si è qui cominciata la stampa in 8. di *Wirtembergia Litterata viva* abbracciando le vite di questi viventi Letterati, e Professori.

AMBURGO.

Poco fa ha ristampato Teodoro Christofolo Pelgtner. *Uberti FOLIETÆ libri III. de*

linguæ latinæ usu, & præstantia, stato sin ora rarissimo, ed è scritto con tal purità questo libretto, che da gran tempo ne anno sospirata i Letterati una ristampa. Oltre di che il Sig. Gio: Lorenzo *Moshein* lo hà molto più impreziosito con sue annotazioni, e con una dissertazione a parte *de linguæ latinæ cultura, & necessitate*, oltre una notizia della vita, ed opere dell' Autore.

Ha parimente pubblicato *Alberti THURA, Laurentii Fil. Idea historiæ litterariæ Danorum in* 8. In esso si tratta della lingua de' Danesi, loro Scuole, Seminarj, Accademie, Collegj Accademici, Titoli onorevoli Accademici, de' Professori, Studenti, Biblioteche, e Bibliotecarj, Stamperie, e Botteghe di libri ec.

Inoltre le *Riflessioni di MARCO AURELIO sopra se stesso, tradotte dal greco con brevi annotazioni, la di lui vita, per opera di Gio: Adolfo* Hoffmano in tedesco 8. 1723.

Finalmente *la Vita del celeberrimo Gio: Friderico GRONOVIO con le sue lettere buona parte inedite, ed una breve notizia de' due suoi Amici Bernardo* Damcken, *e Gio:*Christinio 8. 1723.

STUTGARDIA.

Il Sig. Giacomo MOSER da Filsseck è instancabile nell' unire la sua storia delli Duchi di Wirtemberga, e darà quest' anno alla stampa la Storia Ecclesiastica di Wirtemberga giugnendo il primo Tomo fin a' tempi della Riforma, e la Biblioteca degli Scrittori della medesima, in cui sono rigistrati con tutta brevità molte centinaja di Storici tanto stampati, che inediti: Nella prima parte

sarà

farà fatta menzione delle Vite de' principali Ministri di Stato, Dottori di Legge, principali Letterati, e celebri Uomini, co' loro scritti, come pure delle più singolari monete di wirtemberg.

ARNSTAD.

Il Sig. Consiglier KUHLMANN è presentemente occupato intorno a una *Bibliotheca Archivii Thuringiæ*, dove saranno compresi tutti li diplomi ad essa pertinenti, con annotazioni di quando in quando particolari.

NORIMBERGA.

PResentemente appresso li Sig. Buggel, e Seitz Libraj è uscita in luce la sesta edizione dell' *Epitome Geographiæ* CLUVERIANÆ *nova &c.* in cui si dà piena contezza sì geografica, che storica di tutti i Paesi, Regni, Città ec. di gran lunga migliorata delle passate, massimamente con carte geografiche affatto nuove, ed una descrizione mattematica del Globo terrestre ec.

AUGUSTA.

NElla Libreria Mertz e Mayer è uscita *Historia philosophica doctrinæ de ideis, qua tum veterum imprimis Græcorum, tum recentiorum Philosophorum placita enarrantur* in 8. 1. Alfab. Questo libro può servire di compendio della Storia Filosofica dogmatica, e principalmente di Fisiologia.

MILANO.

SI è quì ristampata la Vita di Luigi XIV. di Francia del CASONI con molte correzio-

rezioni di errori incorsi nella Edizione precedente, e coll' aggiunta di un Tomo terzo che arriva fin alla morte del Re.

" L' occasione di tal morte rende approposito notificare una lettera che di essa e
" dell' ultima infermità di Luigi XIV. sincera-
" ramente molte cose narra meritevoli da sa-
" persi. Questa è stata tradotta dal francese
" con l' aggiunta di diverse riflessioni criti-
" che dall' eruditissimo Sig. Jacopo Antonio
" LUPI Dottore di Filosofia e Medicina,
" ed inserita di presente nella mia *Galleria*
" *di Minerva*. Sappiasi in tanto contenervi-
" si la relazione di essa morte, come seguì
" da male nè previsto, nè conosciuto, on-
" de passò il Re a miglior vita la Domeni-
" ca dimane à ore otto ed un quarto del
" primo di Settembre 1715. dopo essere sta-
" to infermo quasi tre settimane, con una
" Cangrena che avea colto presso che la me-
" tà del Corpo. In oltre da conto delle vi-
" cende succedute a riguardo de' Medican-
" ti, de' medicamenti adoperati, della no-
" tomia particolare, dell' imbalsamagione, del
" luogo ove trasportaronsi le viscere ed il
" cuore, dell' esposizione in pubblico, e di
" molte cerimonie. Fa sapere come il Cor-
" po del Re fu collocato sopra letto di pa-
" rata, per esser indi trasferito a San Dio-
" nigi. Successivamente dice della ricogni-
" zione di Luigi XV. e del Duca d' Orleans
" in Reggente fatta dal Parlamento. Non
" ommette il succeduto a' Medici, che as-
" sistettero alla cura, e ad altro, a riguar-
" do del cangiamento d' impieghi, nè altre
" particolarità fastose, e politiche degne da
" essere divolgate.

VE-

VENEZIA.

BELLARMINI *controversiæ Christianæ fidei adversus omnes hæreses huius præcipuè temporis juxta primum Exemplar Venetum recusæ, ac diligentissimè correctæ; nonnullis ejusdem Auctoris opusculis* ex eadem Societ. *vindiciis* Ebermanni *ac, separatim additis, cum indicibus locupletioribus, multisque aliis scitu dignis in præfationibus recensitis fol. Volum. 5. apud Malachinum. 1723.*

Questa Edizione intrapresa à fronte delle due altre freschissime di Praga del 1720. di Milano del 1721. si è nientedimeno singolarizzata contro ogni aspettativa nelle aggiunte di prefazioni, e indici, e di alcuni opuscoli dell'Autore stesso, come pure nella stampa, che sempre più si trovano contenti tutti i Letterati, che ne fanno l'acquisto.

Bibliotheca Hermol-Albritiana *eaque tùm Nominalis, tùm Realis; quæ per* 300. *& ultrà materias digesta, libros varii generis & argumenti propriis Typis impressos, plurimosque in præcipuis totius Europæ partibus, occasione sui nuper absoluti Itineris comparatos, tùm Venetiis, quàm Lipsiæ in Saxonia, ac Carolinæ in Transilvania, in Officinis Hermolai* Albritii *Bibliographi Veneti venales pandit.*

Appositis unicuique libro specialioribus de eius contentu notitiis; præter Nomen, Cognomen, Tituloq. Auctoris; locum item, & annum impressionis, qualitatem Typi, ac papyri, quantitatem foliorum, ac pretii, aliaque multa in præfatione recensita:

In qua non tantùm de minutiori huius dispositæ, quam uniuscujusvis voluminosioris immò Bibliothecæ, perquam aptè ad promovendas

disci-

disciplinas scientiasque disponendæ methodo & ratione agitur: additis in fine duobus indiculis Auctorum uno, Rerum præcipuarum altero Cura, & studio eiusdem ALBRITII colligentis ac imprimentis.

Le Biblioteche di libri di ogni genere dateci fin ora da molti Eruditi pajono mancare in diverse parti, ma specialmente nel vero ordine.

Lippenio, e *Draudio* ci presentano per alfabeto le materie: questa però non è la vera e naturale, ma una confusa disposizione delle scienze. *Gesnero* e *Martin* sono veramente più accurati, ma nè pur essi sono sempre diretti dal buon ordine naturale, quanto dal caso, ò dall' arbitrio. *Hyda* nella Bodlejana, *Bermanno* nella Francofurtana, ed altri in varie Biblioteche dispongono per alfabetto gl' Autori; *Lambecio*, con *Foghelio* ed altri anno avuto mira a' Volumi, e alla mole de' libri: metodi al certo i men eruditi d' ogn'altro per i Letterati bisognosi delle materie, più che dei nomi degl' Autori, ò altro simile. Perciò senza esaminarne d' avvantaggio, giacchè maggior parte ò seguono del tutto i predetti, ò poco ne variano almeno, espone Almorò ALBRIZZI Librajo, e Stampatore di Venezia la manierà con cui egli hà disposto non solo questo suo catalogo, ma i libri stessi de' propri Fondi, per poter più facilmente servire i Sig. Letterati, *quorum à simplicitate petit, ut quod de libello suo dicturi sint aliis, ipsi dicant* (a).

1. Senza riguardo alla diversità delle lingue, non separa (come alcuni) que' libri ò Au-

(a) *Plin. Junior lib. IV. Epist. 5. fin.*

ò Autori varj d' idioma , ma non d' argomento , che per ogni ragione devono star uniti ; come all'incontro non unisce (secondo altri) tutti gl' Autori classici Gr. Lat. nella Filologia , ma per esempio *Herodoto* , e *Tucidide* , *Livio* , e *Floro* , nella Storia , e gli altri nelle loro proprie facoltà .

2 Non usa ne alfabeti , ne cronologie , eccettuato l' incontro de' libri dell' istessissima materia , che in tal caso sono pospoßi i più recenti ; ma dispone tutti i libri in più di 300. materie con qual ordine vengono communemente insegnate , e apprese le Scienze , premettendo le generali alle particolari , le facili alle difficili , le semplici alle composte , le primitive alle derivate .

Finalmente espone intieri i titoli de' libri , coll' aggiugnervi , occorrendo , del proprio qualche maggior spiegazione ; 2. ragguaglia oltre l' anno , ed il luogo della stampa , anche la qualità de' caratteri e carta , la quantità de' fogli e prezzo . 3. aggiognevi in fine due alfabeti , degl' Autori uno , e l' altro dei Predicati più notabili , che nel corso del catalogo saranno anche essi di rubrica corsiva , come i cognomi degl' Autori , per distinguersi più facilmente .

Questa sarà quanto prima data alla luce con diverse singolarità di stampa , e di ornamenti sempre addattati alle vicine facoltà ; cosicchè avendo egli presentemente compito il giro di quasi tutta l' Europa , intrapreso per sola premura d' iscoprire le più singolari maniere , ed il buon gusto delle Librerie , e Stamperie di diverse Oltramontane Città , (mentre

--- *non omnia possumus omnes* ,

--- *nec omnis fert omnia Tellus* ,

Hic

Hic verò segetes, illic felicius uvę.) vuole ora darne un saggio con la presente, tanto più che per le prefate, ed altre circostanze non sarà per riuscire catalogo inutile.

Esso è parimente istancabile ne' presenti Foglietti, come pure in diverse altre cose, che *cum Deo*, *&* *Die* offerirà a' Letterati ingenui *quorum Benignitas mediocribus scriptis scit favere; quamvis alienorum invidiae nescit ignoscere* (a) avertendo loro intanto, che scrive un giovane Librajo, che pregiudicato sin da 13. anni ne' suoi studj, ed ora divertito da molte occupazioni, *non sibi videt, non sibi sapit, non sibi plurimum credit*. (b) mà impaziente cerca solo tutte le occasioni di rendere qualche grato servizio alla Repubblica delle Lettere; e benche sia incapace d'imitare que' grandi Eroi *Aldi*, *Steffani*, *Gioliti*, *Elzeviri* ec. non lascierà almeno di promovere, ed abbozzare ciocchè forse ridurranno in miglior stato i suoi Posteri; prefissosi nell'animo, che *impossibile est, eum qui advigilaverit aliquando contemptum iri*. (c)

Il Sig. Ab. Gio: B. *Catena* ha dato alle stampe le Rime de' Sig. Avvocato ZAPPI e Faustina MARATTI di lui Consorte sinora inedite, coll' aggiunta delle Rime di alcuni Poeti morti in quel tempo, e d'altri viventi.

In altro picolo volume à parte darà pure in luce una *Centuria di Lettere familiari latine di Paolo MANUZIO*.

(a) *Symmachus lib. V. Epist. 85. m.*
(b) *Plauto milit. 2. Sc. 30. V. 60.*
(c) *D. Chrysost. Hom. 27. ad Rom.*

FOGLIETTI LETTERARJ DI ALMORO' ALBRIZZI

LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
E Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì .
VENEZIA. 10. *Gennajo* MDCCXXIV.

PARIGI.

IL Sig. de la MOTTE avanza sempre più nelle sue Tragedie, avendone pubblicato una sotto titolo *Ignez de Castro*, che viene molto applaudita . Quì si vende benche segretamente *Histoire du Port Rojal des Champs* nuovamente stampata , che comincia da' fondamenti sin alla destruzione di questo Monastero .

Il Librajo Barois ha pubblicato un primo Tomo di Lettere spirituali senza nome di Autore scritte ad un Canonico di Soisson Predicator , e Confessore , che dimanda molti consigli spettanti al suo Ministero . Le risposte sono di gran fondo , e toccano diverse peregrine , e curiose materie, credendosi che saranno per esser molto ricercate ; ma taciutosi a bella posta il nome, si fà esser elleno del P. QUESNEL .

Da' medesimi Torchj è uscita *la Storia Ecclesiastica e civile della Città, e Conte a d'Eureux del Sig. BRASSEUR Elemosinario del Consiglio, e Bibliotecario del Sig. Cancelliero Duguessau* in quarto in francese . L' Autore vi ha fatto stampare in fine molte curiosità , e certamente gli sarà stata d' un grandissimo travaglio quest' Opera ; ma non v' hà cosa di troppa

importanza per i Letterati; come pure lo Stile non è veramente del più perfetto: ciocchè non dà gran stupore per esser la prima sua Opera, che espone.

Sonosi intieramente pubblicate le da gran tempo desiderate annotazioni al *Corpus Doctrina &c.*

Il Librajo Contiliere ha presentemente ristampato le Opere fatte rarissime del Sig. MALHERBE in 12 T. 2. in francese.

Subito che il Duca di Villeroi venne ad intendere che il Sig. de la MONNOYE membro dell' Accademia Francese, à lui per altro ignoto, era di una mente profonda, ma destituto de' necessarj mezzi per il suo cotidiano mantenimento, mandogli una borsa con Lire 600. di Francia, assicurandolo di tale assistenza ogn' anno.

Il Sig. Abate BELLAGARD resosi così celebre con le sue Opere, pubblicherà ben presto una sua Storia della Spagna.

Discorsi recitati nell' Accademia di Francia il Giovedì 3. Dicembre 1722. nell' accettarvisi S. E. Il Sig. Cardinal du BOIS primo Ministro 4. 1722. appresso Gio: Battista Coignard Stampatore ordinario del Rè, e dell' Accademia Francese pp. 17. in francese.

Quì si hà un discorso del Cardinal du BOIS recitato all' Accademia, quando si portò a prendervi posto, eletto poco prima in luogo del celebre *Dacier*: Ed un altro del *Fontenelle* Direttore dell' Accademia, fatto a S. Em. in risposta del suo. Leggendo il primo vi si scuopre quel più di nobile, grave, sublime, e degno del carattere d' un Ministro non men superiore nell' arte del parlare, che nel governo degli affari. Egli si ferma sù gli

Elogj

Elogj così dell'Accademia, che del Cardinal *Richelieu* suo Fondatore, e passa a quei del Sig. *Dacier*. A questo discorso di moltissime considerabil materie, ristretto mirabilmente da un così illustre Oratore in menu di due pagine, risponde il *Fontenelle* così dotta e felicemente, che non s'accorge di sua lunghezza. Essalta il grand'onore dell'Accademia, nell'essere passato il titolo di suoi Protettore dopo il Cardinal *Richelieu*, che la fondò, nelle sole Persone dei Rè, e le fregiate delle più alte dignità della Chiesa moltoo gloriarsi ora del solo titolo di Accademici. Tocca gli Elogj del *Dacier* fattosi celebre nella Letteratura con una fatica di tutta la sua Vita, che gli fù comune colla sua illustre Consorte, (comunità sin a nostri Dì inaudita) che attaccato continuamente agli Autori della Greca, e Romana Antichità, li faceva risuscitare fra noi. Passa finalmente agli Elogj di S. Em. ed a materie politiche del governo di Francia nella minorità del Regnante Luigi XV. molto giudiziose.

Osservazioni intorno a' vermi delle Tinche, di RONGEARD Dottore di Medicina nell'Aquila, dirette all'Autore del Trattato della generazione de' vermi nel corpo dell'Uomo in quarto 1723. pp. 4. in francese.

L'Autore suddetto osservato il trattato della generazione de' vermi, ha fatto per curiosità aprire per un' anno gran copia di Tinche, come assai sottoposte a' vermi, che essendosi di fatto trovati nella maggior parte, ha scritto alcune osservazioni erudite, ed utili alla Storia naturale, e promette di andarne continuando inappresso. Il verme della Tinca viene dalla maggior parte mangia-

to, credendolo pel latte del pesce.

La Medicina Statica di SANTORIO, o l'arte del mantenersi la sanità, mediante la traspirazione: tradotta in francese dal defonto Sig. Breton *Medico della Facoltà in Parigi 1722, appresso Claudio Iombert, nella strada di San Giacomo* in 12. pp. 119. in francese.

La presente traduzione è applaudita per esattissima. Come sanno li più Dotti, consiste questa Statica in pesarsi in una Bilancia, in cui posta una Sedia si sede, e mangiando, la Bilancia nell'alzarsi o abbassarsi dinota quando s' ha mangiato, o bevuto di molto. La Sedia dee essere un dito alta da terra.

" Il così celebre Antore di questo In-
" vento morì quì in Venezia l' anno 1636.
" e fù sepolto in un Urna di marmo nel pri-
" mo Claustro della Chiesa de' Servi, essen-
" dovi anche un altra Iscrizione con suo Me-
" daglione pure di Marmo nella Chiesa me-
" desima. Per di lui legato recitasi ogn'an-
" no un Orazione in quest' almo Collegio de'
" Medici, siccome un altra per l' insigne
" Raimondo *Zanforti* Veronese, non solo Pro-
" fessore primario anch' esso di Padova, mà
" altresì Protomedico dell' Augustissimo Leo-
" poldo.

" A questa Edizione pare che andar do-
" vrebbero uniti anche i Canoni del celeber-
" rimo Georgio BAGLIVI sopra l' uso del-
" la Statica, conforme si trovano insieme
" stampati in Roma, e da lui dedicati à S.
" Eccell. il Sig. K. Gio. Francesco Morosini
" allora Ambasciatore Veneto, precedendovi
" un Epigramma grecolatino di Nicolò *Bu-
" bulli*. Questo dottissimo BAGLIVI fù tanto
" acclamato pel suo sapere, che presso gli Oltra-
" mon-

" montani fu nominato il *Romano Ippocrate.*
" Lasciò per altro di vivere nel 1706. in età
" di soli anni 38. essendo stato sepolto in S.
" Marcello di Roma, dopo l'onore e conten-
" to di aversi veduto in vita ristampare le
" sue lodatissime Opere per la sesta volta in
" Lione, ed alcune di esse trasportate in stra-
" niere lingue.

Idea generale dell' Economia Animale, ed osservazioni sopra i vajuoli del Sig. Consigliero HELVEZIO Medico ordinario Regio, Dottor Reggente della Facoltà di Medicina di Parigi Ispettore generale degli Ospedali di Francia dell' Accademia Reale delle Scienze. A spese del Direttor della Stamperia Regia Rigaud. 8. 1722. pp. 388. in francese.

L' Autore descrive otto spezie differenti di vajuoli con osservazioni assai proprie, cominciando dalla lor natura, e dai differenti metodi stati seguiti nella lor cura. Indi passando a' Sintomi che li precedono, e che gli accompagnano, soliti spesso anche nella Rosolia; procura d'indicare le differenze di queste due malattie. Conchiude conciliando le maniere diverse di curare i vajuoli praticate da' Medici antichi colla diversità de' temperamenti, e de' climi, ec.

I più occulti segreti della Filosofia degli Antichi, scoperti, e spiegati in seguito d'una delle più curiose Storie, del Sig. CROSSET de la Haumerie 1722 appresso Houri il Figlio nella strada dell' Arpa in 12. pp. 333. in francese.

All' infelicità dello Stile supplisce la gran copia di osservazioni curiose, non men che utili di questo libro. Riferisce la Storia di un Alchimista da lui veduto far l'oro, e diverse vegetazioni minerali delle più stupen-

de; dimostra come si produchino li semi metallici nelle viscere della Terra, e di quai mezzi servasi la Natura per formare i metalli; da indi una direzione facile per estrarre l'essenza de' tre Regni ec. Fa vedere, che tutti i metalli vegetano come albori. Narra avere il Rè di Etiopia spedito a quello del Mogol un arboscello d'oro purissimo alto un piede, e dice, d'avere inteso da persone di fede, che nelle Viti, che allignano sopra le Minere d'oro di Tokai ** si trova spesso dell' oro che ha vegetato colla Vite ec.

" * Sul proposito di questo Uomo veduto à
" far l'oro, non mi pare inopportuno il dire
" di un certo curiosissimo, e molto antico Ma-
" noscritto, che dal Sig. Cav. Giuseppe da Pon-
" te principale Interprete delle Lingue Orien-
" tali di S. M. C. in Orsova, allorchè mi ac-
" compagnò di cortesi raccomandazioni per
" il mio Viaggio di Constantinopoli, ho in
" regalo riportato, oltre una lettera origi-
" nale del Cardinal *Borromeo* di materia rag-
" guardevole scritta al dotto *Peutingerio* di Lo-
" vanio, ed un manoscritto Turco di Vite an-
" tiche in foglio, stato della Cancellaria di
" Belgrado. Così comincia il sudetto Mano-
" scritto *In Nome del nostro Signor Gesù Cristo*
" *per far un Basilisco ec.* Ne è un Tedesco l'
" Autore, che dice essere stato in servizio di
" una Zecca, che possedeva il grand'Arcano
" del far l'oro per Alchimia, quindi passa a
" descriverne la maniera, con formare di
" quando in quando alcuni caratteri occulti,
" dicendo essere la vera, e l'infallibile, da
" lui per lungo tempo frequentata, e speri-
" mentata effettivamente nella stessa Zecca.
,, Più bel mezzo non potea conseguire per
" au-

" autenticare così sciocca opinione, già pre-
" sentita anche in molti Semplici di là del
" Baltico, allorche andai in Danimarca; qua-
" si fosse di quelle parti l'Autore di tale Ma-
" noscritto.

" **. Il Vino di Tokai da me veduto sopra
" luogo è di color doretto come se fosse oro
" potabile; e se pel colore o per la dolcezza,
" o per qualche virtù che tragga da quelle
" Minere vicine, si paghi un Ungaro per bot-
" tiglia (tutto che non si creda averne altri
" del verissimo di Collina che S. M. C.) non
" convengono le opinioni; basta tuttavia che
" lo stesso porti il vanto sopra ogn'altra spezie
" di Vino, e che a'nostri giorni sia più rino-
" mato, che non era appresso gli antichi il
" tanto decantato Falerno; perciò non sem-
" bra fuori di ragione il galante Distico pro-
" nunziato in pubblica mensa dal Sig. Dotto-
" re SCHENDO di Vanderbech.

Splendida si Cœlo fierent Convivia, Nectar
ToKai Superis Juppiter ipse daret.

Ed in Greco.

Θεῖ ποτ' ἐν αἰθερίοις ἐπιτέρπῃ γεύματο δεῖπνα,
Τωκαϊ νέκταρ Ζὴν μακάρεσσιν ἔδω.

" Non sono men spiritosi quelli dal dot-
" tissimo Abate Ortensio MAURO nostro Ita-
" liano all'Augustissimo Carlo VI. l'Anno
" 1717. fatti.

Sana mihi Medici affirmant fore vina ToKai;
Sed terrent parcum tam pretiosa satis.
O utinam! ut sacris dat Apollo fontibus uti,
Des mihi dulce frui Carole posse Mero.
Non Feuda & Titulos, nec Gemmas posco, nec
Aurum.
Musta peto stomaco prosperiora seni.

Pre-

Protegat Hungaricas felix Victoria Vites!
Fœcundi calices Arma Virumque canent.
Quas tibi non tribuent laudes, Auguste Camenæ,
Si pro Pegaseis Vina refundis aquis?
Cum mihi missa bibam, reddam tibi Verba Maronis
Divisum Cæsar cum Jove Nectar habes!
Piacquero cotanto all'Invittissimo Imperadore, che volle onorare il Poeta dandogli di mano propria la seguente risposta.
Vina tibi mitto non inferiora Falernis,
Quæ tibi lenta solent Astra parere MOREI:
Ebibe, nequaquam Regis meminisse dolebis,
Qui summum in toto possidet Orbe Merum.
Stambuldam propero, qua fausto Numine capta,
Tum vini Græci dolia plena dabo.
Nec ToKajani deerit tibi copia Musti,
Nam te longævè vivere Cæsar amat.
E questi leggendosi in certa conversazione da Uomo illustre, soggiunse all'istante.
Talia si possem numeris ego Vina mereri,
Diffluerat Venà divite Musa magis.
Est hodie Vatum sane res rara Caballus,
Fonsque Caballinus sufficit unus eis.
" **** In Vallachia, e Transilvania appres-
" so curiosi naturalisti, anzi in ispezie appres-
" so il S. Maggior Quadri in Carlesburg, ed
" il Parocho di Romos non lungi da Hermstat,
" ho io veduto oro vegetato con argento, ed
" oro vegetato colla vite.

Il Viaggio sforzato di BECAFORT Ipocondriaco, il quale s'imagina di essere indispensabilmente obbligato a dire o a scrivere, e dice o scrive in effetto senza alcun riguardo tutto ciò che pensa degli altri, e di se medesimo sopra qualsisia materia et. in Francese.

Questo libro contiene la Storia d'un Malinco-

conico, che riputandosi la sincerità stessa, si crede obbligato a quanti incontra di dire la verità. Quanto lui dice, viene esposto in lettere piene di caratteri in vero gustosi.

Riflessioni sopra la declinazione della Poesia latina del P. BRUMOI. in Francese.

Stupisce il P. BRUMOI, che oggidì si veggon uscire due o tre Poeti Latini, ed all'incontro una gran quantità di Francesi, dove sotto Francesco I. Enrico IV. e Luigi XIV. nascevano più che nel Secolo d'Augusto. Soggiugne perciò, che caderà il gusto della Letteratura, se non viene un potente appoggio ad innalzar la Poesia, la quale sebbene non fa l'Ingegno, serve però a regolarlo facendogli penetrare i suoi modelli. Consiglia di non sprezzarne l'esercizio, poiche ella partorisce, e nodrisce le Scienze.

Nuovo metodo per imparare facilmente le lingue Ebraica, e Caldea col Dizionario delle radici Ebraiche, e Caldee, e de'loro derivati ec. in Francese.

Il Padre le LONG ne ha intrapresa l'edizione sopra un Manoscritto del Padre *Arnù*, che ne' Dizionarj ha dato un ordine singolare.

" Opera quanto più ristretta, tanto più
" singolare è la Grammatica Ebrea, ridotta
" artificiosamente in un solo foglio aperto
" con tutte le prime radici, e stampata in Li-
" psia, a guisa della Greca poco innanzi
" pubblicata. Vaglia però il vero, ne'Sign.
" Oltramontani fioriscono molto le lingue O-
" rientali oggidì, che con metodi sempremai
" facili invogliano ad apprenderle, quanto più
" inutili sono da' soli Inesperti riputate:
" *In more enim vulgi positum est, ut quę nesci-*

" *mus*

mus, quorumcunque cognitione caremus, pro inutilibus reputentur. Se ne distingue uno de' più dotti il Signor VOLFF Ministro di Amburg, da cui venendo io onorato più volte in sua Casa, allorche colà mi trovavo, ebbi nello stesso tempo ad ammirare la gran copia non meno che la scelrezza de' Libri principalmente Ebraici della sua Libreria. Uno di questi in tal occasione mi tenne seco in più lunga riflessione, attesoche venni a rilevare dalle lettere פיאו ed altro, esser stato stampato nella nostra Piove di Sacco Veneta circa il 1500. Me ne assicurai maggiormente arrivato in Annover da altro simile, che andai a cercare in una Libreria di ricchissimo Ebreo chiamato *Kaiserlichen Factour*, il quale asportolla colà sotto la Protezione di S. M. Brittanica dall'ultima peste stata in Praga, allorche consigliata S. M. C. dai PP. Gesuiti a purgar la Città dai numerosi Ebrei, per minorar la causa di una contagiosa esalazione, questi se ne partì alla sfuggita, per non trovarsi in tempo di tale risoluzione, che per altro non seguì. La Libreria è celebertima di soli Tomi Ebraici; l'Ebreo Padrone costumando una maniera assai curiosa di stampare ogni anno il Catalogo di quanti Autori, che sa di mancargli, e spargerlo per tutte le Università degli Ebrei, con intimar loro la scommunica, se avendone taluno, non glielo vendono, allorche in vantaggio della loro Religione desidera egli, e procura di provedere a qualunque costo detta Libreria di quanti Libri Ebraici, che sono venuti alle stampe: e di fatto va accorciandosi ogni Anno il suo Catalogo a questa guisa.

“ Ora

" Ora per ritornare alle Istituzioni della
" Lingua Ebrea, dirò ancora, che puo im-
" pararsi in ventiquattro ore o giorni al senti-
" mento del *Cellario*, il quale nella Let-
" tera al Lettore premessa in conto di prefa-
" zione alla sua Grammatica Ebrea, così sog-
" giugne. *Che se qualcuno in breve tempo de-*
" *vesi nel midollo della Divina Lingua introdur-*
" *re, vorrei che il Maestro conduttiere del mo-*
" *do desse ad imparare al Discepolo i vocaboli di*
" *più frequente uso, proponendone venti ogni*
" *ora, o giorno, dimodochè in ventiquattro ore o*
" *giorni si compirà il numero di 480. voci, le quali*
" *comprendono tutto il più forte di questa Lingua.*

CIAMBERI.

D*Issertazione intorno alla produzione delle pie-*
tre nel corpo umano, in una lettera scritta
da VIDAL *Medico di Verdun sopra la Garonna*
ad Andri Dottor Reggente della facoltà di Me-
dicina di Parigi, Lettore e Professore in Medici-
na nel Collegio Reale di Francia 1723. appresso
I. Gorino in 12. pag. 38. in francese.

Un famosissimo Litotomista cavò a un Avo-
cato di Castel Serafino, morto di là à tre setti-
mane dopo l'operazione per accidente da essa
indipendente, una pietra di figura ellitica, co-
lore gialliccio, ineguale, appresso poco come la
pelle d'Oca, longa cinque oncie, larga 3. e due
linee, grossa due oncie e mezza, pesante 12.

L'Autore giudica rara, e curiosa questa gros-
sezza, quantunque confessa esserven e state di
più mostruose. Fa poi una osservazione erudi-
ta, che manda al suo Amico Dottor Andri so-
pra questo male, frequente come dice, più nei
Fanciulli, e Vecchi, che nelle Donne, e
Giovani, più negl'immoderati bevitori di vini

Spiri-

spiritosi,e dati alla vita deliziosa, che ne'bevitori d'acqua, e dati alla vita frugale, più nelle persone Letterate, e che menano una vita sedentaria, che in quelle di grand'esercizio di corpo. Soggiugne, essere il Calcolo affine alla Gotta, ambi venendo da un fonte, di modoche co' medesimi rimedj si guarisca l'uno, e l'altra. Lo stesso VIDAL osserva à questo proposito in altra occasione, che aperto poco fà un Cadavere di Vecchio morto da una Peripneumonia, e ch'era stato più di 20. anni soggetto ad una violentissima Colica, trovò nella vessichetta del fiele 29. pietre, cinque come piselli, e le altre come grosse nocciuole.

" Nel Proteo febrile del Sig. KOLESERI
" viene indicata una pietra d' insolita gran-
" dezza, ritrovata nella Vessica del Fiele di
" S. Ecc. il Sig. Conte di Virmondt, Amba-
" sciatore straordinario di S. M. C. alla Porta
" Ottomana. Ella era più grossa d'una gran-
" de Oliva, colorita di un verde oscuro, e
" polita a guisa di un Bezoar Orientale.
" Questo dotto Autore, che può dirsi uno de'
" più illustri ornamenti della Filosofia Car-
" tesiana, essendo stato Discepolo del cele-
" bre *Craeen* nello spiegare col sistema mecani-
" co e sperimentale i più astrusi fenomeni del-
" l'Arte Medica, si avvanza in questo suo
" trattato a dedurre con una maniera molto
" plausibile, come esser si possa generata la
" pietra suddetta nella Cistide Fellea. Pari-
" mente S. Eccell. la Principessa Orsini
" di Roma morta ottuagenaria ai 4. Decem-
" bre 1722. dopo 4. giorni di malattia, aperta
" che fù, si trovò con gran quantità di sierosi-
" tà nel cerebro, il fegato e polmoni incan-
" criti dall'infiammazione onde ella è morta,
" e 41. pietra nella vessichetta del fiele.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
E Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA. 17. *Gennajo* MDCCXXIV.

PARIGI.

ISTruzione Cristiana circa la maniera, con cui dobbiamo comportarci nel tempo precedente alla Quadragesima, e circa i disordini del Carnovale. 12. 1722. pag. 190. in francese.

L'Autore non fà che provare niente darsi di più contrario alla Cristiana Religione, al servizio Divino, alle Cerimonie della Chiesa nel tempo de' digiuni, alla Morale Cristiana, e alla più sana Prudenza quanto il Carnovale, quindi dimostra il mezzo più proprio, per non riportare alcun danno da tali allegrezze.

Lettera di R. Ismael BEN ABRAAM convertito Ebreo, scritta al Sig. Abb. Houtteville *sopra il suo libro intitolato la Religione Cristiana provata dal fatto*. 12. 1722. pag. 204. in francese.

L'Autore di questa lettera, che si qualifica per un Ebreo convertito, si da a un gagliardo esame del Libro del Signor Abb. *Houtteville*, condannandolo d'alcuni insoliti, e totalmente nuovi termini di parlare, e di pochissima accuratezza nella costruzione. Di più che non si conduca à buone pruove dell' Argomento con lasciarne in dubbio i Lettori, anzi non abbia perfettamente trattato la materia, cosicchè gli Ateisti non restino punto convinti dell' essistenza di Dio, e dell' immortalità

dell' Anima; Verità sù quali poggia principalmente la nostra Religione. Passa ad altri più sottili esami, e dell' Autore suddetto, e di moltissimi de' principali Dottori in questo proposito.

Trattato delle forze moventi per l' uso pratico delle Arti, e Mestieri, con una spiegazione di venti machine nuove, ed utili del Sig. de CAMUS Gentiluomo di Lorena. 8. 1722. pp. 535. In francese.

Quest'Opera riuscirà di notabile profitto, per non essere scritta in latino, come il solito di chi scrive tali materie. Ciocchè vi si tratta di Teorico, è così palpabilmente dichiarato, che tutti gli Artefici lo intendono senza fatica, oltre molti nuovi metodi in esso contenuti, che loro riescono più sicuri, e più facili.

L' Abate NADAL ha dato alle stampe una Tragedia sotto Titolo di *Antiochio* così applaudita, che per la settima volta fù posta in scena. Ha egli, non ostante molte contrarietà, riportato l' onore di sentirla acclamata per una delle buone tragedie nella purità de' versi, e nella materia di gran fondo.

Fù parimente per la terza volta rappresentata una Comedia Eroico-comica intitolata *l'Oracolo di Delfo* finche fù fatta sospendere dalla Corte per la gran copia d'empietà, che v'erano sparse.

Si stampano in società 3. Opere; cioè *Storia del Vecchio, e del Nuovo Testamento con spiegazioni tirate da' SS. Padri da Monf. SACY* in francese. L' Autore vi si nomina il Signor de *Royaumont* Priore di Sombreval. L' Opera sarà stampata in foglio con 280. fig. Il prezzo per gli Associati sarà di Lire 30. di Francia.

Di più *P. Antonii BOUCAT Theologia Scholasti-*

sti-

stica, Dogmatica, & Positiva. L' Opera si ridurrà in cinque Tomi in foglio, e costerà Lire 36: Il primo Tomo di quest' Opera, che tratta dell' Unità di Dio, e suoi Attributi, quì fù già 5. anni stampato, che può commodamente leggersi, prima di sottoscriversi à prendere tutta l' Opera.

La terza averà questo titolo. *Scuola di Marte, o sia memorie istruttive sopra tutte le parti, che compongono il Corpo militare in Francia colla loro origine, e differenti impieghi, del Sig. de GUIGNARD Cavaliere di S. Luigi, e Tenente Colonello del Reggimento d'Infanteria* Thil. in 4. Tomi due con abbondantissima quantità di fig. in rame in francese. Il Librajo Simart riceve le sottoscrizioni degli Associati per il prezzo di Lire 25: in carta picola, e Lire 30: in carta grande. Quest' Opera si considera giustamente per un degno frutto di tante osservazioni, che l' Autore hà fatte in 25. Assedj, 4. considerabili Rotte de' Nemici, e moltissimi combattimenti. Da essa potrà perfettamente istruirsi di quanto occorre in guerra, non solo un' Ufficiale, ma un Prencipe, che nelle congiunture nulla gli arriverà di nuovo, ed ignoto.

Il Signor de PREFONTAINE uno delle Guardie della Persona del Rè presentò à S. M. li seguenti Versi scritti in bergamina con singolare ornamento.

Sceptra tenes Proavi, Proavus Rex sceptra tenebis.
Nomine magnus erat, Nomine major eris.
Nempe reges populos Proavi virtutibus, illum
Ut canimus, sic Te facla futura canent!

" Per un augurio molto più felice, e molto
" più innalzante la gloria del presente Re e

" futuro Eroe si prende l'occasione di soggiu-
" gnere.

Sceptra tenes Proavi, Proavus, Tritavusque tenebis,
Nec tantùm Magnus Nomine, Major eris!
Nempè reges Populos Proavi virtute, Tuaque:
Ille metu forsan, Tu quoque amore reges!

L' Abate *Caperonier*, che per la morte del Signor Abate *Massieu* gode il posto di Reggio Professore della linguaGreca, è uno de' più Intendenti della stessa in Europa. I Letterati, che an fatto studio dietro gl'Autori Greci, gliene sono molto tenuti, e se ne protesta principalmente il Sig. *Boyvin* nella prefazione del suo *Gregor.* dicendo, di aver da esso riportato molti miglioramenti di gran fondo, ed osservazioni molto singolari. Da esso si stanno ora aspettando con molta impazienza *EUSTATHII Scholia in* Homerum. Di più *PHOTII Bibliotheca*, con un'altra Opera di gran peso.

Il Cardinal du BOIS hà acquistato la celebre Libreria del Signor Gio: *Lauw* per 48. milla Lire di Francia à pronto contante, non comprese 7. milla, che deve pagare per le legature de' Volumi. Essa consiste in trentacinque milla Volumi, ed il Signor *Lauw* l'aveva comprata dal Signor Abate *Bignon* per cento, e ottanta milla Lire; allorche valeano i Biglietti di Banco.

Trattato de' Canarini, il quale contiene la maniera di allevarli, ed accoppiarli per averne di belle razze, con annotazioni sì curiose come necessarie intorno a' segni, ed alle cagioni delle malattie loro, ed a' segreti per guarirli del Sig.

d'

d'ERVIEUX ec. in francese. L' Autore protesta di parlare per sola sperienza.

Elogio dell' Abate Reniero DEMERAIS in Francese.

Morì a' 6. Settembre 1713. in età di 82. anni Francesco Serafino Reniero DEMERAIS Abate di S. Leon di Tuars, e Priore di Granmont presso a Sinon. Il dotto *Monnoye* lo dipinse al vivo entrando in suo luogo nell'Accademia Francese. Fù eccellente Grammatico, Oratore, Poeta, Storico, Traduttore. Ebbe posto nell'Accademia della Crusca, ed il suo Ritratto fù posto nella Sala delle raunanze. Ella rinovò il suo *Anacreonte*, la di cui traduzione non si può esprimere quanto sia singolare. I suoi versi Castigliani, e Toscani non possono essere più eccellenti. Il suo *Rodriquez* non si può ammirare abbastanza, la di cui lettura è propria ad insegnare nel medesimo tempo la purità de' costumi, e quella del parlar più gastigato. In somma era un singolare Traduttore molto abile nelle lingue pulite o morte, o viventi. Compose un esatta Grammatica della sua lingua, i di cui precetti osservò e nelle versioni, e nella Storia de' Corsi. Contribuì molto nel Dizionario dell'Accademia; ma ciò che è più mirabile, fù egualmente gran Poeta che grande Oratore. Le sue Poesie eroiche, liriche, serie, e giocose sono di una gentilissima varietà ec.

Dictionaire de la Bible par le P. CALMET *ec.* in f.

Protesta il Sig. le *Clerc* nel Tomo XIX. parte prima della *Bibliothèque ancienne & moderne* di non aver mai voluto leggere veruno de' comentarj sopra la Scrittura Santa di tal'Autore, tuttocchè sapesse per altrui mezzo di venirvi sov-

vente da esso allegato, ed impugnato bene spesso, come è lecito a chi che sia, massimamente in proposito di Antichità Giudaiche, o riguardanti il Vecchio Testamento, ove si anno molti problematici punti non ancora dagl' Interpreti concordemente decisi. La presente però è la prima, ch'egli si è indotto a leggere, per averlo l'Autore in essa tacciato di essergli stata proibita la sua Versione Francese del N.T. con brevissime annotazioni dagli Stati Generali, e in Prussia dal Concistoro di Berlino, come fautrice delle Eresie di Sabellio e Socino, (ciocchè lui va negando) e di averlo dichiarato sospetto in altro luogo di Socianismo e d'Arrianismo, (da che va difendendosi, come dice di aver altra volta fatto, contro simili accuse di *Cave* ancora, principalmente nel primo Cap. della terza lezione de' Prolegomeni della sua Storia Ecclesiastica) e finalmente per aver accertato il Pubblico, che stava per istampare una Versione Francese di tutta la Bibbia (mà egli se ne protesta in contrario, dicendo di non avere scritto una menoma parola Francese sopra il Vecchio Testamento, ma bensì di aver voluto dar in luce quanto promesso avea in latino sopra gli *Agiografi* e sopra li *Profeti*; ciocchè però non eragli per anche riuscito di così bene perfezionare come desiderava, stante il peso di molte altre Opere che avrebbe a suo tempo pubblicate.) Avanzandosi poi il Padre a lodarlo per un Uomo di abilità, di buon discorso, e di molta versatezza, dice che piuttosto vorrebbe esser senza questa non meritata lode, che di sentirsi sù de'di lui scritti tenuto per sospetto di Sabelliano, Sociniano, ed Arriano, non sapendo se ciò abbia forse fatto per vendicarsi della controversia ch'egli avea avuta col defonto

to P. *Marzianay* dello stess' Ordine sopra le Opere di *S.Girolamo*, poiche tiene per certo di non avergliene dato alcun motivo massimamente in detta occasione, dove di lui e d'altri Benedettini neppur fa menzione, anzi ne ha altrove lodati diversi, e tra gl'altri il *P.Mabillon* ed il P. *Monifaucon* di quella guisa, che sempre sarebbe per fare verso i benemeriti del Publico. Passa in seguito poi a considerare più minutamente questo Dizionario dicendo che nel Tomo II. pagg. 33. parlando il P. de' *Masoretti*, confonda col libro *Sohar* quello di *Cosri*, laddove sono due differenti; chiama egli il Re *Cozar*, dove dire dovea *di Cozar* Città nella Transilvania, e sebbene per verità Gio: *Buxtorfio* il Figliuolo nelle sue annotazioni sopra il primo Capo del libro *Cosri Cozar* lo tenga pure per un nome proprio di questo Re, nella sua Prefazione però si avvidde dell'errore, in cui trovasi ciò non ostante anche il *Morino* caduto nelle sue *Exercitation. de integritate Textus Hebr.lib.* 2. *Exerc.XII.* Circa poi l'antichità sua abbraccia a di lui opinione il miglior partito, poichè con *Capello* e con tutti i più Dotti ne fa i Massoreti Autori. Stima per altro questo Dizionario benche non affatto dovizioso di tutti i Nomi appellativi, non solamente un compendio, ma insieme un vero supplemento de' suoi comentarj sopra il Testo della Bibbia, che ora sono stati ristampati tutti unitamente ripartiti in VIII. Volumi. Nelle annotazioni poi che fa sopra le sette Regole Hermeneutiche del P.suddetto, osserva tra le altre che malamente vi spiega la parola Greca ἰδιωτισμὴ per *Idiotismi* parlando di quelle espressioni particolari di una lingua, che non sono comuni alle altre; poiche i Greci nominano cosifatte espressio-

ni

ni ἰδίωματα, e mai ἰδιωτισμὸς, quantunque il P. *Vigero*, che certamente s' inganna, prendala pure in questo falso senso nel libro *de Idiotismis linguæ Græcæ*. Finalmente si stupisce, che nel riferire le Edizioni del Greco Testamento non abbia fatta menzione delle due di Stefano *Curcellal*, avendone già inserite tant' altre di più inferiori . ec.

LISBONA.

NEll' ultima Assemblea della Reale Storica Accademia si esposero varie disertazioni, massimamente delle antichità della Città di Ghitania, e della verità del Concilio di Braga. Di più una descrizione Storica, e Geografica de' luoghi goduti in Asia dalla Corona di Portogallo, ed una notizia Storico-Genealogico-Critica delle Regine Portoghesi, e loro Figliuoli, con osservazioni circa il Dritto de' Carmelitani del Collegio di Coimbra, e la Fondazione delle Monache dello stesso Ordine.

Da Braga, e Coimbra si sà il recente scuoprimento di certe antiche iscrizioni, e d'altro, che molto contribuirà a certificarci della Cronica Portoghese.

AMSTERDAM.

MOnf. NOQUEZ D. M. ha comunicato agli Autori del *Journal des Savans* alcune erudite congetture sopra l'origine del Ghiaccio da loro inserite nel Giornale stesso.

Questi Libraj anno pubblicato da' loro Torchj li seguenti libri in lingua francese.

Storia delle provincie unite de' Paesi Bassi con le principali medaglie e loro spiegazione di Monf. le CLERC *f. fig.* 1723. Questo Libro contiene quanto

quanto dal 1560. fin al 1618. è seguito ne' Paesi bassi.

Spasseggiate del Sig. de CLAIRENVILLE *con un Cavaliere di Malta* in 12. fig. 1723. Quì si trova una viva rappresentazione delle passioni degli Uomini, e molte storie curiose sopra d'ogni materia.

Hueziana, o sia pensieri diversi di Mons. HUET *Vescovo d' Auranches* in 12. 1723.

" De' Libri in *Ana* fatti ricordare da codesta *Hueziana* evvi una dottissima disertazione d'Autore Anonimo in latino, da cui un diligente catalogo di libri di tale terminazione quì si stima bene produrre; cioè

1 Anonimiana. Paris. 1700. Amstelodami 1701. in 12.
2 Arlequiniana. Paris. 1694. in 12.
3 Balusiana *mà inedita*.
4 Besseliana, seu Miscellanea Besselij.
5 Bignoniana ec.
6 Boineburgiana ec.
7 Bourdelotiana ec.
8 Brumeriana ec.
9 Burmanniana ec.
10 Calviniana ec.
11 Casauboniana ec
12 Cheurçana. Paris. 1697. Amstelodami 1720. in 8.
13 Colomesiana Amstel. 1706. in 12. Hamburgi.
14 Conringiana ec.
15 Daumana ec.
16 Euremoniana.
17 Fureteriana. Paris. 1696. in 12.
18 Grabiana. ec.
19 Gronoviana. ec.
20 Grotiana. ec.
21 Jamesiana ec.
22 Joncourtiana in Belgio. 1708.
23 Melanchtoniana ec.
24 Menagiana Amstelodami. 1696. in 12.
25 Mojeriana. Roterd. 1699. in 8.
26 Naudçana. Amstelodami in 12. 1702. Amstel. in 8. 1701.
27 Origeniana. ec.
28 Parrhasiana. Amstelodami. 1699. 1701.

29. Pa-

ROTTERDAM.

Storia della Francia, del Sig. de LARREY 12. T. 9. 1722. in francese. Nell'Aprile 1723. degl'Atti eruditi di Lipsia si legge di questo libro, che veramente nel suo principio si può chiamare Storia, ma nel proseguimento non è che un'epitome delle cose state scritte ne' Foglietti politici di ogni settimana, cosa al certo di poco profitto, e tanto più quanto meno scarsa di sogni. l'Autore manca altresì nel solito di molti altri, adulando, lodando all'estremo, scusando, ingrandindo il Rè e suoi Nazionali, abbassando all'incontro i suoi nemici ec.

AJA

Lettera a' Signori Giornalisti des Savans sopra l'articolo secondo del Giornale stesso di Settembre 1722. *in* 12. *pag*. 30. *in francese*.

Questa Lettera contiene una doglianza sopra

pra l'estratto della Relazione storica della peste di Marsiglia, nel Settembre 1722. di questo Giornale al Cap. secondo inserito, in cui convengono li Gionnalisti con la maggior parte, che l'Autore abbia preso de' gran sbagli, rapportandone molti esempj, spezialmente sopra il credersi da esso le Comete per prognostici di peste ec.

Trattato del formare gl' Istromenti Mattematici con il loro uso 4. fig. 1723. Quest'è una Edizione nuova più copiosa, e diligentemente corretta in francese.

L I P S I A.

JAc. HERMANNI *solutio propria duorum problematum Geometricorum in Act. Erud.* 1719. *Mens. Aug. a se propositorum*. Il primo è. *Ut ex area cujusdam curvæ per quantitatem per mixtas coordinatas ejus involventem data, inveniatur curvæ equatio, quæ construi possit*. Il secondo. *Ut exhibeantur curvæ algebraicæ, quarum rectificatio indefinita pendeat a quadratura cujuslibet alius curvę algebraicę, tot tamen, quot quis voluerit, arcus absolutè rectificabiles habeant independentes à quadratura curvę, à qua rectificatio earum indefinita pendet*. Il primo è stato sciolto dal Signor Nicolò *Bernoulli*, tenendo per impossibile à sciogliersi il secondo.

Nella Raccolta di punti Teologici così antichi, che nuovi, che si stampa qui in tedesco, è stata inserita una lettera privileggiata del Nunzio Appostolico GUNTHERO di Binau del 1477. per il Conte Henrico di Schvvartzenburg, cavata dall' originale in bergamina circa le indulgenze con 3. Indulti di Giovanni Abate de' Cisterciensi per le Monache à Sonnenfeld, ed una spiegazione della figura in rame sul

Fron-

Frontespizio delle Opere di Sant' Ambrogio dell' Edizione di Basilea, dove si vede il Santo sedere, dietro cui sta una frusta di groppi, ciocchè significa per questa nuova interpretazione la franchezza del medesimo nel suo parlare massimamente con l' Imperadore Teodosio, oppure la sua attenzione nel cacciare gli Arriani dall' Italia; altri tenendo esser da ciò significata la gloriosa vittoria per ajuto del Santo l' anno 1336. da' Milanesi ottenuta; come di fatto sulle loro monete lo rappresentano con una frusta in atto di cacciare li nemici.

Il Signor M. I. Gottlob PFEIFFER Professore di Teologia straordinario in una sua solenne orazione ha risoluto *Num Theologiæ Professoris Pubblici sit, Auditores in Academiis Scholas ipsius frequentantes, reddere tantùm eruditos, an verè simul etiam pios*.

Ha parimente il Sig. M. Cristof. BEYER, cui è stata graziata la carica di Professore di Filosofia straordinario, con un discorso *de Migratione Philosophiæ* nel suo ingresso invitato l' Udienza à un Programma stampato di quattro fogli, dove tratta *de Principe Paschatos Festum determinante*.

U D I N E.

L'Opera de' Santi dell' Aquilejese Diocesi del Sig. Lugrezio TREO Udinese Soggetto di molta pietà ed erudizione è già sotto i Torchj avanzata, non avendo voluto codesto Signore defraudare la sua Patria di queste quanto pie, altrettanto desiderate memorie. Sarà intitolata *Monumenta Sacra Provinc. Fori Julii*, in cui all'uso del Martirologio Romano storicamente tratta de' Santi di questa Provincia, e colle note critiche sopra vi discorre. Opera nuova nè più tentata.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
E Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA. 24. *Gennajo* MDCCXXIV.

PARIGI.

DAi Torchj del Barois è uscito alla luce in 4. *La Storia del Socinianismo divisa in 2. parti, dove si legge la sua origine, e progressi, che li Sociniani an fatto in diversi Regni della Cristianità con le singolarità, avvenimenti, e scritti di quelli, che si sono resi piu distinti in detta setta ec.* Quest' Opera scritta in francese si tiene del defonto P.LAMY Benedettino.

Parimente dalle stampe della Vedova Boudot, e Carlo Haurt si anno in francese. *Ricreazioni Letterarie, o raccolta di Poesie, e di Lettere con la Storia di Zamet* Barcais. *Opera di M.L.*** Questa è una curiosa unione di tutta sorta di picoli opuscoli di una sola penna, che non vuol rendersi palese.

Il Librajo Coustelier, distribuisce la nuova edizione di PLINIO del celebre P.*Arduino*. L' accuratezza di questa stampa si rende veramente singolare a quanti l'anno veduta sin' ora.

Si tiene ancora, che finalmente la Collezione de' Concilj di questo P.Gesuita si potrà vendere liberamente, poiche vi si veggono ora nel fine delle annotazioni, che servono di antidoto a quanto gli era corso di pericoloso dalla Penna in questa sua Opera.

Il Sig. Abate RAGUENET di anni 60. fu

trovato nella sua stanza morto con le canne della Gola tagliate, nè si sa ancora se sia stato da altri o da se per disperazione così miseramente tolto di vita. Egli era nativo di Roven, Maestro dell' Abate d' Avvergne, Dottore della Sorbonna, e Cittadino Romano. Ci ha lasciato tre Opere, cioè

La Storia dell' antico Testamento divisa in sei libri. Parigi presso Claudio Barbin 1690. in 12. in francese. Dal privilegio sottoscritto in Febbrajo 1689. si dovrebbe certamente credere esservene un' altra precedente edizione. Questo succinto compendio della Storia del Vecchio Testamento è con una grand' eloquenza, ed accuratezza scritto, avendogli conciliato una somma gloria. 2. *La Vita di Cromuel stampata in Parigi presso il medesimo l' anno* 1691. in 4. in francese. Di questa vita ha il celebre *Bayle* nelle sue *Lettres choisies* principalmente asserito, che l'Autore si sia contenuto senza la menoma parzialità da vero storico. 3. *Paralello della Musica Italiana con la Francese* in francese.

Finalmente il Signor de SERVIES ha dato alla luce la continuazione della sua Storia delle Mogli dei 12. Cesari, che scrisse in francese, cioè

L' Imperatrici Romane, o la Storia della Vita ec. delle Mogli degl' Imperadori Romani, e delle Prencipesse del loro sangue, in cui si ha il piu singolare della Storia Romana, cavato da antichi Autori Greci, e Latini. A Parigi appresso Launoy in 12. in francese. Il primo tomo è uscito nel 1719. che di poi è stato ristampato in Olanda.

Il Librajo *Montalant* è dietro una nuova edizione, ma molto più perfetta della prima del *VALESII notitia Galliarum*. Egli perciò si raccoman-

manda al Pubblico, perche gli si contribuischino tutte le possibili informazioni e notizie à tal suo disegno ed Opera concernenti ; e mancando le occasioni d' Amici o di commodità per spedirgliele , esso, avuto l' avviso , dinoterà la maniera, perche gli sieno avanzate colla prestezza possibile , e con sicurezza .

il Sig. de RESSON Ten. Gen. di Artiglieria nel Regio Ospedale degl' invalidi, ha così perfettamente imitato l' Arcano di un Tedesco , di spegnere in un momento un gran fuoco , che quantunque la prima pruova fossegli riuscita egualmente favorevole, che quella del medesimo, ha voluto nullameno sperimentarlo in un fuoco molto maggiore di dodici mazzi di paglia , sei barili di pece, ed altro , spento il tutto in un batter d' occhio , come se avesse smorzata una candela , e ciò col solo mezzo di un barilletto , molto più picciolo di quello che adoprato avea il prefato Tedesco .

Il Signor Abate RICHARD noto abbastanza per molti suoi libri , ha fatto stampare in francese . *Le conclusioni di un trattato da lui composto in materia dell' Indulto* .

Nella 1. parte si è proposto di provare , che i Prencipi del Sangue, i Duchi, e Pari, come Consiglieri del Parlamento Alto abbiano il jus di godere dell' Indulto, come li Presidenti , Consiglieri , ed altri Ministri di molte Corti Sovrane . La seconda parte non gli è riuscita così pesante , e quanto prima sarà comunicata al Pubblico .

Il Signor BESSE uno de' Medici intimi del Signor Duca d' Orleans è di parere di rinovare l' edizione delle sue *Ricerche analitiche della struttura del Corpo umano* stampate nel 1701. a Tolosa , Quest' averà il titolo di *Analisi dell' Uomo ec.*

AMSTERDAM.

Tresor d'Antiquitez Sacrees & Profanes des Comment. du R.P.D. Augustin CALMET, Religieux Benedictin de la Congregation de S. Vanne & de S. Hydulfe sur l'Ecriture sainte tres propres a eclaircir les endroits difficiles & importants. A Amsterdam in 12. 1722. Parte prima di 174, e Parte seconda di 190 pagine.

IL P. CALMET dopo i suoi Comentarj della Bibbia ha stimato bene di pubblicare alcune disertazioni particolari sopra di essa in 3. Tomi in 4. da'Torchj di Parigi, le quali essendo state da uno stesso Protestante riputate giovevoli a molti, ha perciò questi risoluto di farle ristampare a Amsterdam, in piccioli Tometti in 12, senza obbligarsi al sistema dell'Edizione di Francia. In questa parte sono comprese undici disertazioni, la prima delle quali tratta della Poesia in genere, e di quella degli Ebrei in ispecie, di cui l'Abate *Fleurì* e non il P. CALMET n'è l'Autore. La seconda della Poesia de'primi Ebrei. La 3. della Musica degli Antichi, ed in ispezie degl'Ebrei. La 4. degli Stromenti di Musica. La 5. del Libro dei Salmi. La 6. degl' Autori loro (Davide non essendone egli il solo.) La 7. del loro Testo, ed antica Traduzione. La 8. del loro titolo. La 9. delle parole *Lamnazeach*, e *Selah*. La 10. de' 15 Salmi chiamati Graduali. La 11. dell'ordine de' Salmi secondo il tempo in cui furono composti. Dice di queste disertazioni il Sig: le *Clerc* nel medesimo Tomo della sua Biblioteca a C. 29. riferito, che non ostante diverse cose non troppo accurate v' ha molto di buono ancora, per cui sono veramente degne della comune stima; quindi porta un solo passo del suo Dizionario pure à C. 29. della Bibbia

bia circa la Poesia degli Ebrei, provandolo disconvenire colla sua disertazione particolare intorno la medesima; poiche dice nel primo che bellissima sia la disertazione del Sig. le *Clerc* in mostrare che la Poesia degli Ebrei consista in rime quasi consimili alle Francesi (opinione di molti altri ancora) e poi nella sua disertazione particolare lo condanna, come in rimare i Salmi e Cantici della S. Scrittura stroppj, allunghi, abbrevj a proprio talento senza proporzione, e senza riguardo di regole. Nel che va il Sig. le *Clerc* giustificandosi con tale incontro.

Histoire de la conquete de la Chine par les Tartares, contenant plusieurs choses remarquables, touchant la Religion, les moeurs, & les coutumes de ces deux Nations. Ecrite en Espagnol par Mr. de PALAFOX Eveque d'Osma, & traduite en François par le Sr. Colle. *A Amsterdam 1723.* pag. 490.

L'Autore D. Gio: de PALAFOX e Mendoza fù eletto Vescovo della Colonia *de los Angelos* in Messico. Passò indi ad esser Vescovo di Osma in Ispagna, e terminò l'Opera non solamente per riferire alla miglior maniera quanto dell'invasione de' Tartari nella Cina saper potea, mà per unirvi ancora diverse considerazioni Cristiane e Politiche per regola degli Spagnuoli in ben servirsi del buon e del cativo di esse. Fu stampata l'anno 1670 in Parigi negl' Idiomi Spagnuolo e Francese, e presentemente se n'è replicata la sola Versione Francese. Or avendosi già una relazione latina di queste Rivoluzioni del P. Martin *Martini* stampata l'anno 1655 in Amsterdam di gran lunga migliore, molto perciò non si estende il Sig. le *Clerc* sopra la prima, di cui parlane nel suddetto Tomo, mà solamente riferisce alcune delle considera-

zioni dell'Autore PALAFOX, e v' aggiugne sovvente le proprie ancora

DELFT.

Histoire de Timur Beg connu sous le Nom du Grand Tamerlan Empereur des Mogols, & des Tartares, ecrite en Persan par SCHEREF-FEDIN Ali natif de Jezd, Auteur contemporain; traduite en Francois par feu Mr. Petit *de la Croix professeur en langue Arabe au College Royal, Secretaire du Roi pour les langues Orientales. Avec des notes historiques, & des Cartes Geographiques. A Delft.* 1723. 4. Vol. in 12. Parte prima di 545, II. di 440, III. di 424, IV. di 314. pagine.

Questa Storia fù scritta à Schira antica Metropoli di quel Regno per comando d' Ibraim Sultano Figliuolo di Scharoc Figliuolo di Timur Beg nell' anno di Cristo 1424. e 19 anni dopo la morte di quel gran Trionfatore di Popoli e Città, con cui è stato in diverse Campagne l'Autore. Quantunque il Traduttore Sig. *Petit* di cui abbiamo un degnissimo libro sotto il titolo *l'Histoire du grand Genghiscan premier Empereur des Anciens Mogols*, non abbia egli potuto fare per la gran differenza, che passa tra lo scrivere Persiano, ed il Francese, una traduzione di parola in parola, cio non ostante si vede da per tutto, che scrive un Persiano ben istruito dell'Essere Maomettano. Per verità spesso vi si incontrano alcuni replicati costumi Asiatici, che il Traduttore fuggire non ha potuto, per meglio autenticare qual siasi lo scriver degli Orientali. Quest'Autore è grazioso, serio, e un robusto Maomettano. L'Editore ha nella Prefazione toccati i viaggj, Studj, e Maneggj del Figliuolo del Sig. *Petit* colla notizia

zia di sue Opere, e Traduzioni, che riguardano a maggiormente perfezionarci nella conoscenza delle Storie Orientali. Viene quì pure speranzata la descrizione de' Viaggj di amendue li Sig. *Petit*, ove, succedendone l' effetto, molto si averà di buono da apprendersi. A questa Storia di SCHEREFFEDIN, che è la più accurata di qualsisia altra del gran Timur Beg, non an punto da paragonarsi ne l' Arabica di Giacomo *Golio* stampata in Leida l'anno 1636, ne la tradotta dai Sig. *Wattier* in Francese d'Ahmed Figliuolo d'Arabscha.

L E I D A.

THesaurus *Antiquitatum*, *& historiarum Italiæ à Jo: Giorg: GRÆVIO edi captus cum Petri* Burmanni *præfatione* 1722. Tomi VII. Parti due in gran foglio di Alfabeti 15. e mezzo e figure dieci.

In questo Tomo si contengono *Balt.* Dulcini *de Bononiæ vero statu Libri sex*, i quali arrivano fin al 1625. ed uscì da' Torchj di Bologna in 4. l'Anno 1621.

Jo: Bapt. Agocchi *Fundatio & dominium antiquorum Urbis Bononiæ* pubblicato in Bologna il 1638. in Italiano, ed ora tradotto in Latino da Bernardino *Moretto*.

Ge. Quapneri *Descriptio Bononiæ antiquæ*, *& hodiernæ* ora per la prima volta pubblicato, e raccolto da Scrittori, ed altro di più degno di fede.

Cynthii Jo: Bapt. Gyraldi *de Ferraria & Atestinis Principibus Commentariolus* uscito in Latino in 4. dalle stampe di Ferrara del 1556. e di Venezia in Italiano del 1597. amendue le quali edizioni sono quì state unite con diverse altre notizie tirate da *Monum. Italiæ Laur.*

Schra-

Schraderi *& Nathan* Chytræi *deliciis Itin.&c.*

Il raro *Alphonsi* Cagnacini *Fragmentum Antiquitatis Ferrariæ* tradotto dall' Italiano da Bern. *Moretto*.

Hippol. Angelerii *liber de antiquitate urbis Atestinæ* ora per la prima volta da Manoscritti autentici stampato con dotte annotazioni del celebre P. M. *Bargos* professore di Filos. e Storia Ecclesiastica in Padova.

Desiderii Spreti *de Urbis Ravennæ amplitudine, vastatione & instauratione libri III.* stampati fino il 1489. e 1588. in Venezia, con la descrizione della Città presa da *Schradero*.

Hier. Rubei *Italicarum & Ravennatum historiarum libri XI.* ritenute tutte in sieme le quattro edizioni di Venezia 1572.1589.1590.e 1603. con avervi uniti li Concilj tenuti a Ravenna.

La rara *Petri Mariæ* Kavinæ *Faventia rediviva* secondo l'edizione di Faenza del 1670. in 4.

Scip. Claramontii *Cæsenæ Urbis Hist. libri XVI.* nel 1641. stampati in 4. a Cesena, ed ora di molto migliorati, e con più esatte figure in rame ornati.

Jac. Villanii *Rubicon in* Claramontii *Cæsenam* stampato in Rimini il 1641. 4.

Vincentii *de Rubicone antiquo adversus Ariminenses scriptores dissertatio Cæsenæ* 1643. 4.

Jac. Villanii *de Rubicone Responsa ad* Holstenii *&* Terentiani *Ubicolæ dubia. Lucernæ* 1647.

Gabr. NAUDÆI *exercitatio quod Senæ nomen non Cæsenæ, sed Senogalliæ conveniat. Parisiis* 4. 1642.

Fortunii Liceti *pro Urbis Cæsenæ antiquitate Apologia contra* Claramontium.

Simeonis Claramontii *Contentio apologetica de* Ce-

Cesena triumphante contra F. Licetum *Cesena* 1660.

*Phil.*Antonini *Sassina antiqua* tradotta d'Italiano dal Sig. *HaverKamp.*

Josephi Malatestę Garuffi *lucerna lapidaria, quę monumenta viæ Flaminiæ, & Arimini scrutatur* della traduzione del Sig. *HaverKamp*

*Jo: Franc.*Angelitæ *Urbis Recineti origines, historia, & descriptio* stampata in 4. il 1601. in Venezia, ed ora dal Sig. *Moshein* tradotta.

Franc. Adan *de rebus gestis in Civitate Firmana Fragmentorum libri II. & Cæsaris* Ottinelli *de Firmo Elogium*, amendue stampati in Roma in 8. nel 1591.

In questo Tomo il Sig. *Burmann* vi ha unito secondo il suo lodevolissimo costume una bellissima, e molto dotta prefazione, in cui fa menzione delle vite degli Scrittori, tocca il più degno delle loro opere, o il più bisognoso di essere migliorato, frammischiandovi diverse annotazioni, e riassume, e mette in effetto ciocche accennò negli Atti eruditi di Lipsia del 1693. il Signor Cristiano *Wagner* discorrendo del libro del *Garuffi*.

A J A.

H*Istoire generale de l'Empire du Mogol depuis sa fondation sur les Memoires Portugais de M.* Manouchi *Venitien par le P. Francois CATROU de la Compagnie de Jesus. A la Haye.* 1708. in 12. pag. 400.

Il P. CATROU ha cavato questa sua storia delle memorie di un certo Medico *Manouchi* stato in servizio dell'ultimo Imperadore, e giunto alla Storia del suo Precessore, si è servito d'una Cronica scritta di pubblico comando, avendo ciocchè del Mogol si trova in diverse altre O-

pere

pere ſparſe, in queſta ſua bravamente compilato. La Vita però di Timur ſi ſcuopre quì tutt' altro, che nella Storia di *Scheretſedin*, à C.42. di maniera che ſi rende ſoſpetta la Cronica del Mogol. Non è ſenza il ſuo dubbio il Sig. le *Clerc*, che pretendendo *Manouchi* di riferirci le Vite degl'Indiani Imperadori da una Cronica del Mogol, aveſſe piùttoſto ſteſo un Romanzo, che già purgato ſi ſarebbe dai maggiori ſcuoprimenti del tempo. Sia però comunque ſi voglia la Storia di queſto Padre è certamente grata a'Lettori tutti.

Traité du Juge compet. des Ambaſſadeurs, tant pour le civil, que pour le criminel tra uit du Latin de M. de BYNCKERSHOEK *Conſ: ller du Haut Conſeil de Hollande par Jean* Barbeyrac *Profeſſeur en Droit Public, & Particulier à G:oningue 1723 a l'Haye 1723* in 8. pagg. 356.

Queſt'Opera ſi renderà ora molto più comune della prima ſteſa nel latino Idioma. Oltre la traduzione però non mancano alcune brevi annotazioni, che talvolta ſpiegan meglio la mente dell'Autore, e talvolta l'autorizzano maggiormente con varj fondamenti, e con paſſi di antichi, e nuovi Autori. Diſcorre nella Prefazione il Traduttore intorno a quelli che à lui noti anno trattato circa i Privilegj degl'Ambaſciadori. E' ben da ſtupirſi, che pochi ſe ne trovin trà queſti di Giuriſti: In fine poi ſi eſtende d'avvantaggio ſopra quello, che toccante la condotta d'un Ambaſciadore intraprendente contra un Sovrano qualche impegno, ha del *Paſſendorf* allegato.

" Se quì pochi Giuriſti trovanſi citati, molti
" però ne anno trattato, alcuni *Ex profeſſo* e
" li più celebri e copioſi almeu di paſſaggio.

L O N D R A.

SI stampano ora tre Opere francesi in società. 1. *Le Opere di M. ROUSSEAU* in 2. Volumi in 4. Il prezzo è di tre Ghinee. Il Signor Cadogan Protettore di esso Sg. ROUSSEAU gl' ha ottenuto un gran numero di Associati. Sicchè non v'ha punto di dubbio, che questo Poeta non sia per utilizarsi di molto in questa nuova adizione, che riuscirà pomposissima.

2. *I Saggi di MONTAGNA con le annotazioni di M.* Coste *ec.* in 3. Vol. in 4. Si pagano due Ghinee anticipatamente. Il Signor *Coste* vuole marcarvi con una somma diligenza tutti i passi degli antichi Autori da MONTAGNA riportati. Vuole di più unirvi delle copiose osservazioni, e ben spesso purgare il Testo dell' Autore, bene spesso convalidarlo, o confutarlo ancora in diversi luoghi.

3. *Il* XXV. *Libro della Storia naturale di PLINIO tradotto in francese da M.* Durand *colle note, ed il Testo* in un Volume in foglio.

Il Signor *Durand* è già molto noto per la sua singolar traduzione di latino in francese del *RELANDI de Religione Mahomedica*. Egli v' ha premesso una dotta Prefazione, da cui si comprende esser molto fondato nelle vere regole d' una buona erudizione. In questa terza si pagano 16. Schilling anticipati.

S T O C K H O L M.

IL Baron de VALET Tenente Colonnello de' Svizzeri deve quanto prima fare la sperienza della sua nuova invenzione di tramutare il ferro in acciajo, come pure di una machina per tirare con poca spesa, e fatica l' acqua da una Miniera di ferro.

BERLINO.

IL Signor de VIGNOLE Membro della Real Società, travaglia presentemente dietro una diffusa disertazione toccante la Cronologia de' Cinesi. Molti curiosissimi scritti, e particolarmente una Carta della Cina di 14. in 15. quadrati piedi misura di Parigi gli sono stati somministrati dalla Real Libreria, delli quali ne fù fatta menzione nelle *Memorie dell' Accademia Reale delle scienze l' anno 1718.* Per dir il vero vi sono pochi luoghi, dove così comodamente si possan dilucidare le cose Cinesi, come in Berlino, mentre la Libreria Reale è proveduta di un gran numero di eccellenti Manoscriti Cinesi, come si può leggere nel terzo Tomo della *Storia critica della Repubblica di Lettere* p.75.

LIPSIA.

IL Signor Gio: Giorgio ECCARD Consigliere, e Storico del Rè della gran Bretagna, ed Elettore di Annover, ha dato alle stampe del Gleditsch la seguente collezione.

Corpus historicum medii Ævi, sive Scriptores res in orbe universo, præcipue in Germania, à temporibus maximè Caroli Magni Imperatoris usque ad finem sæculi post C. N. XV. gestas, narrantes aut illustrantes, e variis codicibus Manuscriptis per multos annos collecti, & nunc primum editi. f. 1723. Vol.2.

Quì non si anno che mere, e rare inedite Opere al numero di 51. trà le quali spicca nel secondo Tomo *Codex Epistolaris Udalrici Babenbergensis* unito sin dal 1125. che fu gia da lungo tempo promesso dal P. *Pez*. Oltre di che vi sono parimente unite diverse riguardevoli Lettere, e Diplomi di altri Principi sì Ecclesiastici, che Secolari.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
E Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA. 31. *Gennajo* MDCCXXIV.

PARIGI.

HIstoire & Recherches de la Ville de Paris, *par M.* SAUVAL *Avocat au Parlament a Paris 1723. avec approbation e Privilege du Roy. Trois Volumes in f.*

Si pretende di soddisfare alla curiosità, e disiderio d'una Storia di cotanto famosa Città, stante il diffetto di Storico, che abbiane parlato assai diffusamente, non appagando *Corrozet*, e *Bonnefont* colle Opere loro, non meritando, per esser succinte di troppo, il nome di Storie; le quali anche sonosi poste in dimenticanza dopo esser comparso *Breul*, ancorche questo stesso molte cose abbia toccate leggermente, di cui poscia *Malingre* fù mero copjsta: le giunte sue inoltre non essendo, che una caterva di errori: siccome le fatiche di *Maire*, e *Brice* sole superficialità per informazione de'Forestieri disiderosi di passeggiare per la Città. Perciò affine di staccarsi dal gusto d'un picciol numero di Gente, con piacere si propone la Storia di M. SAUVAL, che ha lasciato una grande opinione di se, per aver lavorato venti anni a raccogliere di che formare quest'Opera, disaminando i cangiamenti più notabili di essa Città, gli accidenti curiosi accadutivi, le grandi cerimonie straordinarie, i Privile-

gi, gli antichi usi, e costumi; a che fare s' è servito delle Carte tanto dell' Archivio della Città, e della Camera del Tesoro, quanto di quelle de' Registri del Parlamento, de' titoli di M. V. della santa Cappella di S. Genevieffa, e de' Manoscritti di S. Vittore. In somma pochi sono i Ripostigli, e Serigni, Titoli pubblici, o privati, de' quali non ne abbia fatto uso; perciò ha potuto agevolmente dar l'epoche, e le pruove di tutti i fatti, che allega. Non è dunque maraviglia, se quest'Opera è stata ammirata da M. *Colbert* Gr. Ministro, e se ne dieron avvantaggiose testimonianze gl'Illustri *Saccenti*, M. *Pellisson*, M. *Patini*, M. *Costar*, ed il P. le *Long*. L'Autore non appagato di se, ha presi molti lumi conferendo con M. *Launoy*, non fidandosi delle tradizioni popolari circa le antichità di Parigi, e delle sue Chiese, come si vede in una Lettera ed in un discorso, collocati nel principio dell'Opera. Per quello che riguarda la situazione di Parigi, intervenne il Padre del celebre Pietro *Petit*, come appare dalla Dissertazione Latina, che questo famoso Mattematico gli scrisse, in occasione che stava per dar finimento all'Opera. Parimente si prevalse de' più Illustri Storici della Francia, come di M. *Pasquier*, di M. du *Chene*, *Santa Marta*, *Limneo*, del P. *Labbe*, di *Godefroy*, e d'altri suoi contemporanei. In somma nulla sfuggì alla sua esattezza, come vedesi dalle testimonianze di questi Autori, poste in fine delle sue pruove. Si può asserire codesta Storia esser in tutto Originale, ove confutansi onninamente le favole credute dal popolo. Ella contiene tutti i fatti Civili, ed Ecclesiastici, raccolti con diligenza, scoprendo moltissime circostanze ignote,

nè

nè fin al dì d'oggi toccate da quanti scrissero la Storia di così grande, e famosa Città.

L'Opera è divisa in quindici Libri, il contenuto de'quali non si riferisce, perche troppo a lungo condurrebbe, e ne ha proposto il Librajo una società per la stampa.

" * E' ben noto alla più parte de'Letterati il
" raro gusto e discernimento di M. *Colbert* in
" far acquisto dei più preziosi Libri, che gli
" fossero stati possibili per arricchimento della
" sua Libreria. Che questa fusse piuttosto una
" Galleria di gioje, se si riguardano i Mano-
" scritti, le Prime Edizioni, le più bizzarre
" e singolari stampe d'ogni genere, e princi-
" palmente le non ordinarie materie degli
" Autori, autenticando quei Letterati che vi
" aveano l'accesso in vita del suddetto, non
" meno che quelli, che lo ottengono ora in
" Vienna, dapoicchè la M.S. del Reg. Imperado-
" re per opra del celeberrimo Sig. Appostolo
" *Zeno* suo Storico e Poeta ha fatto di un tal
" ben distinto Tesoro per molti milla fiorini
" l'acquisto. Ella non è così numerosa, sicco-
" me per la qualità de'Volumi preziosa. Le
" sole Legature fatte pel più in finissimo
" Damaschino di Francia con dorature d'in-
" credibile delicatezza, e lavoro, che pajono
" miniate, e perciò di un gran valore, pongono
" chiche sia in tutta la maggior ammirazione.
" Non è stata inclusa nella Biblioteca Vin-
" dobonsana, cotanto celebre, che in otto Vo-
" lumi si fece à discriverla il *Lambecio* con
" molte figure in rame oggidì di una straordi-
" naria rarità, e prezzo; mà per esser una scel-
" ta di Libri veramente da Gabinetto, sta per
" ora apparte custodita dal Bibliotec. di S. M.
" Di un solo Libro era stata pregiudicata,

E 2 non

" non so come, pria che la M. S. ne facesse l'
" acquisto, e questi sì fu un *Petrarca* co' co-
" menti del *Velutello* in 4. che succedette à me
" di comprare, legato con pari magnificenza de-
" gli altri, e coll' Arma del *Colbert* suddetto;
" ma ciocchè oltre modo lo distingueva di prez-
" zo eran due pagine in bergamina miniate in
" Francia colli ritratti di esso *Petrarca* lau-
" reato, e di D. *Laura*. Nella prima si rappre-
" sentavano cogli stessi ornamenti, che si veggo-
" no sul Frontispizio in istampa di detta Edi-
" zione. Nella seconda erano in due Ovati più
" grandi sopra d'un Albero situati. La delica-
" tezza della miniatura era così singolare, e
" cotanto brillava nelle fattezze specialmente
" di D. *Laura* che se ne compiacque molto la
" M. dell'Imperatrice, non men che dell'Impe-
" ratore Invittissimo Carlo VI. allorache un
" giorno dopo l'onore di esser stato presente à
" veder pransare le M.M. loro, lo umiliai alla M.
" dell' Imperatore in mano propria. Lo rice-
" vette clementissimamente, e non fù unica
" la Grazia, che ne riportai di una gran Me-
" daglia d'oro col Ritratto di S. M. à basso
" rilievo. E' da notarsi che sul Frontispi-
" zio dicea *Petrarca ec. della prima Edizio-
" ne*. Mà ciò fù sbaglio, o del Miniatore, o
" di chi diegli la commissione, perche le sue
" singolarità consisteano nelle sole Miniature,
" Legatura, e nell' esser stato uno di que'
" Tomi di così celebre Libreria, che per al-
" tro era tutta passata nelle mani di Cesare.
" Non fù appena presentato, che me ne fù
" fatta istanza premurosissima per Persona, che
" bramava di umiliarlo al Seren. Prencipe
" Eugenio, che si ritrova avere anche esso
" un Gabinetto veramente Regio di rariss-
" simi

" simi Libri, per la sola Legatura de' quali
" à gran costo fa provedere da Francia li Da-
" maschini, e Vitelli più fini, e stipendia con
" straordinaria generosità un Legatore, fatto
" venire da quelle Parti, che si singolarizza
" oltremodo colle più magnifiche operazioni.
" Tuttocchè un Gabinetto di sole Car-
" te in rame di ogni più insigne e celebre Au-
" tore di tutta l'Europa, vanti sopra d'ogn'al-
" tro per la grande quantità il Regnante Au-
" gusto di Polonia, da me veduto; nul-
" ladimeno tali, e tanti sono stati gli acqui-
" ti fattisi dall'Altezza sua il Sig Penci-
" pe suddetto in questo proposito ancora, che
" ebbi à sentire non mancarglieue molte, per-
" che giunga ad averne una intiera serie;
" dimodoche siasi di fatto impegnato un Mer-
" cadante Francese à raccorne, e provedergli
" l'intiero supplimento.

Il P. CHARLEVOIX Gesuita fa imprime-
re da Imbert Vicome una nuova Vita della
Madre Maria dell'Incarnazione, Fondatrice,
e prima Superiora delle Orsoline della nuova
Francia, in un Volume in 8. d'Autore che già
diede al pubblico una Storia del Giapone in 3.
Vol. in 12. gradita dal pubblico, e che proporrà
delle memorie sopra la Canada nella sua
Lovisiana, che ha scorso, non ha gran tempo,
per ordine del Re Cristianissimo. S'è applica-
to nell'Opera di cui parliamo a far vedere il
perfetto accordo d'un mistico assai sublime,
ma scusabilissimo colle azioni d'una vita tut-
ta impiegata in uffizj di zelo, e di carità.

Si imprime la Meccanica del fu Monf. di
VARIGNON. Questo dotto Mattematico pre-
parava da lungo tempo questa nuova Edizione,

E 3 che

che prevenuto dalla Morte non ha potuto dar in luce.

M. FROMONT ha tempo si dato alla stampa un libro, che porta il titolo *Moccajas*, *cioe Pitture di dolore*. In esso confuta un cattivo libro dell'Abate d'*Asfeld*, intitolato *Regole per l'intelligenza delle sante Scritture*. I Giornalisti di Trevoux, dando l'estratto del libro di M.FROMONT, non pare sieno stati contenti, ed esso nemeno lo è stato delle loro note. Ha fatto affiggere in Parigi un invito ad una rifutazione da farsi con un discorso pubblico, o Tesi, che deve sostenere, per rispondere a ciò, di che viene rimproverato. I Giornalisti, che l'an assalito, probabilmente non osserveran il silenzio, così ecco una contesa letteraria imminente.

Couttelier ha stampato *Catullo*, *Tibullo*, e *Properzio* in assai buon Carattere.

Stamperansi tutti gli Antichi Poeti in Francese.

Quillau il Figlio stampa un libro del P. du CHENE Gesuita, Superiore del Seminario di Rems, intitolato il *Predestinaismo*, *Trattato Storico*, *e Dogmatico* in 4.

Il Dizionario de' Casi di Coscienza di M. PONTAZ Sovrapenitenziere ec. di Parigi. Vol. 19. in fol. 3. edizione. La cagione dell'aver tanto ritardato a comparire, provenne perche l'Autore aveva messo nella sua Opera un certo punto, intorno il preteso *Corpus Doctrinae*, riferito à C. 14. che i Dottori di Sorbona appellanti composero alcuni anni sono, e vorrebbero far passare per Dottrina di Sorbona. Comecchè non avevano potuto farlo pubblico, anno creduto buona maniera di spanderlo coll' inserirlo in questo Diziona-

rio

rio de'casi di Coscienza. La Corte ne fù avvisata,ed il Sig.Custode del Suggello mandò proibizione allo Stampatore, e Librajo,che a riguardo di questo non lo facesse comparire, prima d'esser veduto da'Censori . . . . che nomina , li quali avendolo esaminato , an obbligato l'Autore a correggere molte cose , tra l'altre a sopprimere tutto il preteso corpo di Dottrina di Sorbona .

M. di SULLY Orologiajo Inglese spertissimo , dimorante a S. Germano nella loggia , ha ritrovato un pendolo di movimento non sottoposto a fermarsi , e perciò proprio a far conoscere la lunghezza in Mare . Il Re gli ha dato una gratificazione . Le pruove fatte in una carrozza tuttavia non anno interamente corrisposto alle promesse dell'Operatore ; ma pretende scuoprire la cagione del difetto , e rimediarvi .

,, Fin ora è passato per impossibile il potersi
" ritrovare una certa Longitudine sul Mare ,
" e oltre la Francia anno promesso premj gran-
" dissimi ancora la Spagna , l'Inghilterra , e
" l'Olanda . Se fusse vero il ritrovato del det-
" to M.di SULLY,saria ormai rapita la Palma a'
" tanti celebri Mattematici , che anno studia-
" to , e studiano su questo punto ; ne più il
" *Varenio* direbbe *Palma in medio posita est, ra-*
" *piat qui vult* . Ma temesi non sia simile la
" presente Invenzione a quella di Gio: Ba-
" tista *Morino* , cioè essere e l'una , e l'altra
" bensì plausibili , mà non gia per le lunghez-
" ze del Mare in tempo nubiloso , e borascoso,
" ove si ricerca in quanta distanza sia la Na-
,, ve verso l'Oriente, o l'Occidente .

" So certo che pure in Altemburgo di Dani-
" marca si tro a insignissimo Mattematico, che
" professa di aver colpito il punto di questa

ma-

" materia, tuttocchè siasi portato in Londra
" a proposito, e ne sia partito senza il Premio
" per il primo Inventore preparato. Non la-
" sciai di procurarmi l'onore di riverire que-
" sto celebre Letterato, per pregarlo di la-
" sciarmi ammirare questa sua operazione, per
" cui viene tuttogiorno da Forestieri visitato,
" ma ne rimasi sfortunato, mentre trovavasi
" allora fuori di Città.

LONDRA.

IL Signor HALLEY Regio Astronomo ha raccolto tutte le osservazioni, che più gli son parse convenevoli, ed utili al gran punto della longitudine Maritima di tutto il Mondo, buona parte delle quali si anno nelle *Memorie dell'Accademia Regia di Francia*.

AMSTERDAM.

ACtes Publics d'Angleterre &c. Tome XVII. & dernier.

Di questo Tomo parlasi nella *Bibliotheque ancienne & moderne Tom. XIX. Part.* 1. con un estratto del tenore segnente.

Contengonsi in esso tutte le cose più importanti succedute negli ultimi anni della Reggenza di Giacomo I. cioè la discordia del Re col Parlamento, la Protezione de' Cattolici in Inghilterra, gli Affari dell'Elettore Palatino Genero del Re, il Negoziato del Matrimonio del Principe di Galles colla Infanta di Spagna, ed il Matrimonio del prefato Principe con una Principessa Francese. Sarebbono veramente più grate queste relazioni, se per la loro maggior chiarezza fossesi ciascuna materia separatamente trattata; la qual cosa non essendo stato possibile per la continua relazione, che ha l'una

coll'

coll'altra, senza incorrere in nojose ripetizioni, ha perciò dovuto il Sig: *Rapin* variare in quest'ultimo Estratto il suo primo sistema, onde dal 1617. sin al 1627. va regolarmente di anno in anno narrando tutto il più riguardevole del presente XIX. Tomo. In tal maniera però gli è venuto in acconcio d'aggiugnervi dopo il loro Estratto molte altre confacevoli notizie. La seconda parte di questo Tomo è formata d'un indice delle materie in esso contenute. La terza consiste in un indice degli Atti non solo di tutti questi 17. ma d'altri ancora dal *Rymer* in 59. Tomi raccolti, gran parte de'quali ben degna è di stamparsi, perche darebbe molto lume, almeno dei tempi, alla Storia Inglese.

Christ. Sigism. LIEBII *Serenis. Duci Saxo-Gothano ab Epistolis diatribe de Pseudonymia Joannis* Calvini, *in qua iis, qua Petrus* Bælius, Bailletus,*aliique de hoc argumento tradiderunt, sub examen vocatis, idem illud uberius illustratur, & epistolæ anecdotæ XXVII. Joa:* Calvini, *aliorumque ad eum* Ψευδονύμως *data nunc primùm in lucem eduntur. Amstelodami.* 1723. 8. pagg. 112.

Il Sig: Segretario LIEBE ha fatto stampare queste Lettere tratte dalla Biblioteca Gotana, nella quale si trovano due Volumi in foglio con dentro maggior parte delle reciproche lettere di *Calv.* e *Beza* con altre Persone, e promette di pubblicarle tutte come rilevanti diversi fatti di que'giorni. Gli originali sono in gran parte scritti di propria mano degl' Autori con i loro sigilli ancora intatti, (avanzo della Biblioteca in una guerra di 30. anni distrutta di Giorgio Sigismondo di Zestrise il Cavaliere di Mahren, che avea comprata per 600. Ongari nel 1598., non come

si

si legge in alcuni luoghi nel 1518. la Biblioteca di *Beza.*) In queste si osserva *Calvino* chiamarsi *Charles Hapeville* , o *Happeville* , o d'*Hespeville* , o *Charles Passelins* , d'onde il Sig. LIEBE ha preso motivo di far una disertazione circa i falsi Nomi di questi , opponendosi à diverse opinioni di *Baillet* , e *Bayle* .

Nell' Ottobre 1722. delle *Memoires Historiq. & Critiques ec.* parlasi dei Trattati seguenti .

Sur la nouvelle Edition du Recueil de Poesies diverses du P. de CERCEAU ec.

Dopo l'Edizione del 1715. di questa raccolta, ve n'ha una nuova del 1720. con molte aggiunte stampata in Parigi , benche per certe difficoltà ha dovuto lo Stampatore pubblicarla come uscita da Torchj d'Olanda . Tre gran Poeti vanta la Francia , la *Fontaine* , *Rousseau* , ed il P. suddetto . La rappresentazione teatrale del Figliuolo Prodigo si tiene per la migliore delle di lui Poesie ; ma è ben da stupirsi , che unita non si vede la Comedia d'*Esope au College* stata tanto applaudita nel 1715.

Suite de l'Extrait des Ouvrages de M. l'Abbè de SAINT REAL. Vedi à C. 4.

La II. Parte di quest'Opera comprende diverse considerazioni sopra alcune Storie Romane ; cioè a dire sopra *Lucullo* , dove si pruova , che la sola Virtù non può innalzar un grand' Uomo a'posti più sublimi , oltre varj discorsi circa le difficoltà dell'innalzarsi in que'o Mondo . In oltre sopra la restituzione di *Tolomeo Aulete* ; sopra il carattere di *Tito Pomponio Attico ec.* sopra la morte di *Cesare* , con riflessioni accurate, e varie , sopra *Lepido* , *M. Antonio* , *Augusto* , *Livia* e suo carattere , sopra l'infedeltà delle Donne de'Romani , e sopra i loro Spettacoli . Finalmente dopo la Vita di Cristo , in cui

l'Au-

l'Autore osservando attentamente le regole della Storia, tralascia qualunque altro particolar ornamento, si vede un' Apologia contro il Sig. *Armand* sopra il discorso di Zaccheo con Cristo.

Projet d'une nouvelle traduction de MARTIAL avec un commentaire perpetuel, & des variantes tirees des plus excellens Manuscrits.

Si ridono i Giornalisti di questo Progettante, che sopra d'un Autore tanto facile, e privo di certi Argomenti, va fantasticando con idee sì vaste.

Essai sur l'Origine & les progres de la Geographie jusque a la decouverte de l'Amerique avec des remarques sur les principaux Geographes Grecs & Latins, adressè a M. les Membres de l'Accademie Royale de l'Histoire a Lisbone.

Cercasi l'origine e progressi della Geografia dal tempo di Noè fin alla scoperta dell' America, trattenendosi continuamente sopra la Geografia degli Antichi. Divide la Storia d'essa in 4. parti, fin a *Strabone* la prima; a *Tolomeo* la II. e fin alla scoperta del Mondo nuovo la III. riservandosi a poscia più diffusamente favellare della quarta. In fine esamina la quistione, se agli Antichi fosse nota l'America, e tratta dell'imperfezione della Geografia loro, e d'onde ne sia proceduta la cagione.

" Devesi sperare di tutto il vantaggio
" quest'Opera a'Geografi, avendo affaticato
" l'Autore in raccogliere, come si sente, ciocchè sparso quà e là leggeasi negli antichi e
" moderni Scrittori.

L E I D A.

DA questi Torchj è uscita in luce una ristampa degl'*Avversarj Anatomici* bellissima, ed in

in vero corrispondente al gran merito del dottissimo Autore il Sg. Gio: Battista MORGAGNI Primario Professore di Notomia, e Presidente dello Studio di Padova. Questa viene ad essere la quarta edizione de' primi, e la seconda degl' altri cinque; da che comprender si puo la gran stima, che ne riportano presso i nostri, ed i più lontani Letterati.

A U G U S T A.

IL Cavalier *Settimani* di Firenze, che fece mettere alle stampe ultimamente la Storia della sua Patria del VARCHI, ha ora posto in luce. *Le Storie Fiorentine di Messer Bernardo SEGNI Gentiluomo Fiorentino dall'anno* 1527. *al* 1555. *colla Vita di Niccolò* Capponi, *Gonfaloniere della Repubblica di Firenze, descritta dal medesimo SEGNI suo Nipote. in Augusta* 1723. *appresso David Raimondo Mertz, e Gio: Jacopo Majer in* fol. Alfabeti 5. e mezzo, Carta fina con li Ritratti del detto SEGNI, e del *Capponi*.

Le edizioni procurate sin' ora da questo Cavalier sono veramente pregiabili, e per il buon gusto della stampa, e per la correzione da lui stesso assistita, e per le materie ragguardevoli.

Academiæ Cæsareo-Leopoldinæ Carolinæ naturæ curiosorum Ephemerides, sive observationum Medico-Physicarum à celeberrimis viris tum Medicis tum aliis eruditis in Germania, & extra eam communicatarum Centuria IX. X. cum appendice in 4. III. Alfabeti F. 17. 1723. Poiche in amendue queste due Centurie si anno delle osservazioni di pari curiosità, che nelle precedenti; se ne veggono alcune delle più singolari nell' Aprile 1723. *Act. eruditorum Lipf.* e massimamente una colla sua figura in rame, che tratta della *Stella marina*, o sia P --- *Marina*.

FOGLIETTI LETTERARJ DI ALMORO' ALBRIZZI

LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
E Compaſtore della ſceltiſſima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì .
VENEZIA. *7. Febbrajo* MDCCXXIV.

PARIGI.

MOnſig. Veſcovo di SOISSON toſto farà comparire la quarta parte de' ſuoi ultimi avvertimenti .

Il P. ONORATO Capucino vuol fare imprimere in Fiandra un libro , che ha compoſto intorno l'affare della Coſtituzione *Unigenitus* .

Compare quivi un coſtumiere Univerſale o Raccolta generale di tutti li coſtumi della Francia .

S'imprime a Trevoux una Raccolta di tutti li comentarj ſopra *li* coſtumi della Francia , e farà di quaranta , o cinquanta Volumi in Foglio .

Il P. DUBRALIX Geſuita ſtampa la ſeſta Raccolta di Lettere edificanti e curioſe , ſcritte dalle Miſſioni da' PP. Miſſionarj della Compagnia di Gesù .

Geneau fa imprimere a Roan la ſeconda volta i viaggj del GEMMELLI intorno al Mondo .

L'Autore della Biblioteca de' Predicatori , che ha già dato venti Volumi ,continua ſempre più , non oſtante l'età ſua provetta , entrando nell'anno 94. Veggonſi quattro Tomi di ſupplimento , e promette ancora de' Tomi intorno il ritiro , ed una nuova Edizione de' ſuoi Sermo-

ni, che furono stampati la prima volta nel principio di questo Secolo, potendo dire questo erudito, ed indefesso Letterato con quell'antico Filosofo: *etiamsi alterum pedem in sepulchro haberem, non tamen a studio, & lectione abstinerem.*

Il Nuovo sistema di Fisica del P. CASTEL Gesuita è uscito alla luce.

Quì stampasi in due Volumi in 4. il *Fatto di M. de SACY* dell'Accademia Francese, ed Avocato celebre.

Monf. MOZABIN, di cui s'ha una Traduzione Francese del Dialogo dell' Oratore, e delle cagioni della corrotta eloquenza *, ci prepara una Storia dell'Esilio di *Cicerone*.

" * A questo proposito ofservisi ciocchè del " P. *Broumay* si legge a C. 21. e 73. intorno la de" cadenza della latina Poesia.

Il Sig. Abate TEUZUCHI, già Profefsore di Sorbona dispone alle stampe la sua Teologia, che molto s'attende da tutti li buoni Cattolici.

Il Sig. Abate FREGNIER fece quì un bellissimo discorso sovra le imprecazioni de'Padri contro de'loro Figliuoli, nell'apertura pubblica delle belle Lettere.

Il Padre le ZUIEN Domenicano scrive contro la disertazione sopra la validità delle Ordinazioni degl' Inglesi, fatta dal P. *Cazzoger* Bibliotecario dell' Abazia di S. Genevieffà, imprefsa a Nancì, quantunque appaja Brusselles.

Vedesi parimente una Critica dell' *Ivez de Castro* Tragedia di M. de la MOTTE riferita à C. 13. Que..a è intitolata *Paradosso letterario della Tragedia d'Ivez de Castro*. Sonovi quattro Paradossi. Il primo è che questo Poeta peccò con-

contro il verisimile , e contro i costumi . Il secondo che i versi sono cativi . Il terzo che l' Autore scrive male in prosa. Il quarto che si loda con orgoglio .

" Quando ci sia permesso d'appropriarsi lo-
" de , *Plinio il giovane* in tal guisa lo determi-
" na . *Omnes ego , qui magnum aliquod , me-*
" *morandumque fecerunt , non modo veniâ , ve-*
" *rùm etiam laude dignissimos judico , si immor-*
" *talitatem, quam meruere, sectantur, victurique*
" *nominis famam supremis etiam titulis proroga-*
" *re nituntur* . Inoltre dicono le Leggi , che
" *laus propria convenit , ubi sit necessaria* . D'
" onde sarà altrettanto brutto vedere un Au-
" tore, se scrivendo si loda, quando poi il mag-
" gior suo biasmo da ciocchè scrisse , ne ri-
" sulta.

Il Sig Abate OLIVA Bibliotecario del Sig. Cardinale di Roan , ha unito un numero di Gente d'abilità, che tengono delle conferenze nella Biblioteca del Cardinale tutti li Giovedì. S. Altezza fa conto di onorarli qualche volta della sua presenza . In una conferenza il R. P. le *Zurlen* trattenne la compagnia sopra la maniera colla quale l'America s'è potuta popolare . * Dopo di che ciascun aggiunse à quanto aveva detto , tutto quello sapeva circa tale materia . In seguito fu pregato il P. G. *Chamillard* di parlare la prima volta intorno ciocchè può esser cagione, che non si trovano due Medaglie antiche , che perfettamente sieno simili , ancorche col contenuto e Tipo stessi , e colle medesime Iscrizioni .

" * Puo osservarsi , ciocchè dica il libro à C. 59. riferito intorno l'America , se nota fosse agli Antichi . ec.

ULMA.

DAniele Bartolomei Librajo di quì ha pubblicato due libri di molta curiosità, ed erudizione: *Jo. Christophori STURMII Philosophi & Mathematici post Fata quoque celeberrimi Prælectiones Academicæ, olim in Academia Altdorffina Auditoribus in calamum dictatæ, nunc ad satisfaciendum multorum desideriis in vulgus editæ, & studiosę prǽsertim juventuti vindicatę a Davide* Algovvero *in S.T.V.D.M.& Prof.P.Ulmę. Francofurti & Lipsię Typis Christiani Ulrici Wagneri* 1722. in 4. Tratta la prima di queste circa l'Astrologia divinatoria, dimostrata per vana: La seconda circa la dottrina dell' universale Mattematica: La terza circa li punti incomprensibili della Mattematica: La quarta circa la Sagra Aritmetica.

Le Avventure di Telemaco Figlio d'Ulisse composte dal fu MSignor Francesco de Salignac de la MOTTE Fenelon Maestro degl'Infanti di Francia, e dipoi Arcivescovo Duca di Cambrai Prencipe del S.R.Impero. Stampate fedelmente in francese secondo l' Edizione di Parigi con privilegio di S. M. il Re di Polonia, o di S. A. S. l' Elettore di Sassonia. Quest' è una nuova Edizione francese ultimamente confrontata e corretta sul Manoscritto Originale dell' Autore, ed ora accresciuta di una Tavola Genealogica di Telemaco, e di Riflessioni Morali, Politiche, e Storiche, concernenti la Favola, o la Storia antica, estratte da migliori Autori, Lessicografi, e Glossarj.

TORINO.

IL Signor Abate BENCINI Primario Professore in questa Università ha dato al Torchio un

un libro in foglio *de Prophetia* , & *Prophetis una cum Tabulis Chronologicis Veteris* , *ac Novi Testamenti &c.* ed il Signor Conte di *Coardo* uno dei Riformatori di questo Studio, Cavaliere molto benemerito delle belle Lettere , e Letterati , ha parimente dato al Torchio *PLINII Panegyricus ad Trajanum e latino in Gallicum translatus cum notis* , & *animadversionibus antehac ineditis apud I. F. Mairesse* , & *Socios* amendue in foglio , le quali Opere usciranno in luce quanto prima.

Si stà per dar mano ad un progetto di pubblicare ogn'Anno due Tomi di cose miscellanee , riguardanti le notizie Letterarie di questo Paese ad imitazione de' Giornali di Germania , Inglesi ec. col seguente Titolo. *Acta Literaria Subalpinorum* .

E' uscito alla luce il pr. Tomo delle Costituzioni , o sia leggi nuovamente compilate , e pubblicate d' ordine di S. M. Opera , appresso la quale anno sudato varj celebratissimi Uomini , e Giureconsulti famosi di questa Età . E' questa in foglio à due Colonne per ogni pagina , delle quali una è in Italiano , ed un altra in Francese à cagione delle due lingue , delle quali si servono i sudditi di S. M. in carta Reale , ed in carattere di Testo majuscolo ; Viene divisa in cinque libri ; ogni libro in più Titoli , o sia Capi ; ogni Capo in più paragrafi , o sia Sessioni . Contiene tutte le leggi antiche e nuove di questo Paese in riguardo dell' Osservanza delle Feste degli Ebrei , de' Magistrati , delle Cause civili e criminali , delle Ultime volontà , e Donazioni . Si crede che in fine del 2. Tomo vi si aggiugnerà un Indice più copioso di quello è posto a questo pr. volume , locche si deve attribuire piuttosto alla

 somma

somma fretta con cui è stato stampato, che alla poca intelligenza di quei Savj Uomini, che vi anno lavorato.

Il Padre Abate D. Ercole CORAZZI Regio Professore di Mattematica in questa Università ha posto fine nel caduto anno alle di lui fatiche virtuose con una seconda Accademia di varj sperimenti, e pruove concernenti varj Fenomeni più occulti della Natura; discorrendo inoltre di molte cose toccanti la Geografia, la Sfera ec. Scienze da esso con somma lode insegnate nel corso dell'anno. Tenne esso pure un altra Accademia Mattematica Mesi avanti in questo Studio, a cui concorse il fiore de' Letterati, e de' Valentuomini di questa Città, sì per ammirare i nuovi sperimenti, che vi si fecero, quanto ancora per udire la prolusione latina che esso vi recitò, sul seguente Argomento. *De firmandà pace inter veterem, & novam Philosophiam*. Locchè sarebbe molto desiderabile che ottenesse, e che una volta si dasse fine a tante ire, e sdegni, co' quali i moderni Filosofi vanno lacerando il Prencipe de' Filosofanti, quasicchè ora solo si cominciasse sapere il vero, o che essi i primi sieno a rivelarlo.

N A P O L I.

DAlle stampe di Antonio Muzio è uscita alla pubblica luce l'Opera di D. Giuseppe d' Alessandro Duca di PESCHIO LANCIANO, divisa in cinque libri, ne'quali si tratta delle regole di cavalcare, della professione di Spada, e d'altri Esercizj d'Armi, con figure di Briglie, Torni, Bisce, ad altro à ciò appartenente, con un trattato del modo di curare le infermità de' Cavalli, loro preservativi, e diverse notizie circa li medesimi, oltre le figure de' Marchi del-

delle Razze più nobili del Regno di Napoli. Vi è pure un'Aggiunta di alcune Rime, Lettere, e Trattati di Fisonomia, Pittura ec. in foglio di pag. 788. con molte figure.

E' pure uscita da'Torchj di Pier Antonio Abri in quarto la Storia di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine scritta in forma di Dialogo dal P. M. Rafaello Maria BAVARO dell' Ordine de' PP. Carmelitani Provinciale di Sassonia ec. come pure da quelli di Felice Mosca è uscito il Lume a'Principianti nello studio delle materie Ecclesiastiche, e Scritturali, esibito secondo i sagri Interpreti in diversi quisiti da Monsignor Pompeo SARNELLI Vescovo di Bisceglia Autore de'dieci Tomi di Lettere Ecclesiastiche.

Il Muzio ha parimente stampato una nuova edizione in 5. Tomi in 12. delle 15. rarissime e ricercate comedie di Gio: Battista della PORta celeberrimo Letterato Napoletano da lui composte, cioè. L'Olimpia: I due Fratelli rivali: La Trappolaria: La Sorella: La Turca: La Furiosa: La Fantesca: L'Astrologo: Il Moro: La Tabernaria: La Cintia: La Carbonaria: La Chiapinaria: I due Fratelli simili: La Santa.

R O M A.

IL celebre P. BONANNI della Compagnia di Gesù ha pubblicato col solito decoro di tutte le altre sue Opere la seguente d'una infinita curiosità, ed erudizione, trattando di ogni sorte d' Istromenti sonori per fino dei più plebej di tutte le Nazioni. La copia delle figure in essa inserite è oltre modo considerabile ed ha questo titolo,

Gabinetto armonico pieno d' Istromenti sonori indicati, spiegati, e di nuovo corretti, ed accresciuti

cresciuti dal Padre Filippo BONANNI *della Compagnia di Gesù, offerti al Santo Rè David. In Roma 1723. nella Stamperia di Giorgio Plach Intagliatore, e Gittatore di Caratteri alla Piazza di S. Marco. Con licenza de' Superiori.*

Il Padre D. Malachia d'INGUIMBOR Monaco Cistercienſe, che nel 1721. ha ſtampato in Piſtoja lo *Specimen Catholicæ veritatis &c.* ed anni ſono in Roma la *Vita di Armando Abate della Trappa* in latino, è già ſtato quì chiamato da' Sig. Albani per ſcrivere la Vita di Clemente XI.

Ha pubblicato queſto Gio: Maria Salvioni Stampatore della Vaticana un manifeſto per la ſtampa della ſeguente Opera di ſei Tomi in foglio, proponendola in ſocietà a duecento ſoli Letterati, à Pauli 16. il Tomo, laddove à più caro prezzo ſi pagaranno da chi non ſarà Aſſociato.

Joannis Duns Scoti *Doctoris ſubtilis Ordinis Minorum Summa Theologica ex univerſis Operibus ejus concinnata juxta ordinem & diſpoſitionem Summæ Angelici Doctoris S. Thomæ Aquinatis per Fr. Hieronimum de* MONTE FORTINO. *Ord. Min. Provinciæ Romanæ Reformatæ.*

E' pure uſcito in luce.

Series Chronologica Patriarcharum, Ducum, Judicum, Regum, Pontificum, poſtremorumque Regum Populi Hebraici ab Adamo uſque ad Agrippam Juniorem, eorum geſta breviter complectens cum ſuis Iconibus Chronologico ordine expoſitis &c.

Queſt'Opera dividesi in 120. figure in Rame ben intagliate, e cadauna figura ha ſotto di ſe il riſtretto della vita di chi rappreſenta. Sopra poi vi è ed il numero della figura per poter ſi

tersi disporre in Tela con ordine, e quello degli anni, ne'quali cominciarono à regnare, o fiorirono: quindi nel ristretto de'fatti contiensi per compimento della cosa il tempo della loro vita, e la di loro successione, d'onde facilmente conoscesi l'Interregno, o le prigionie, ne' quali furono privi de'Duci, e Sacerdoti.

Puo ad arbitrio di cadauno o legarsi in libro, o sponersi in una, o piu Tele: mentre tal'opra non solo è stata stimata ottima dagli Eruditi, perche è un compendio de'Sacri Codici ben distinti dagli anni di una esatta Cronologia, mà utilissima a'Giovani per apprendere con grand' agio ed ordine li fatti accaduti nell'altra Legge; che però sonovi citati i luoghi della Scrittura, d'onde sono compilati, o di Giuseppe Ebreo da cui le altre notizie, che mancano alla Scrittura, sono ricavate.

Si ammira il buon gusto dell' Autore *Sig.* D. Bartolomeo GAI Romano Dottor in Filosofia, e S. Teologia, e pubblico Professore di lingua Ebrea nell'Archiginnasio della Sapienza in Roma: ora questi, comecche comincia da Adamo, e termina ad Agrippa juniore, dal quale principia lo Impero Romano, cioè dopo lui, così viene à connettersi colla Cronologia degl'Imperadori, già da altri fatta.

Lo stesso ha fatto in quella de' Pontefici: Comincia egli da Mosè, ed à piedi di questa figura vi è una riga distinta, ov'è il nome di Aarone primo Pontefice. Questa terminando all'ultimo de'Pontefici del Vecchio Testamento viene ad unirsi all'altra serie de'Pontefici, prima stampata.

Le medaglie, perocchè sinceri originali non vi erano, si è forzato farle imprimere al meglio che ha potuto, alle volte repetendole dal-

la

la medema Scrittura, che n' esprime le fattezze: à queste vi ha fatto scolpire qualche gieroglifico, toccante qualche azione più riguardevole: come à Noè l' Arca, in Ezechia l' Orologio, e così discorrendo degli altri. Da questo piccol ristretto argomentasi il piacimento universale avuto in Roma.

La Crusca provenzale, overo le voci, frasi, forme, e maniere di dire, che la gentilissima, e bella lingua Toscana ha preso dalla Provenzale arricchite, ed illustrate con motivi, con autorità, e con esempj. Aggiuntevi altre memorie e notizie Storiche intorno agli antichi Poeti Padri della Poesia Volgare; e particolarmente circa alcuni, in quelli tra gli altri molti, che furono di Nazione Catalana cavati da Mss. Vaticani, Laurenziani, ed altronde. Opera di D. Antonio BASTERO Nobile Barcellonese Dottore in Filosofia, e nell' una e l' altra Legge, Sagrestano Maggiore della Cattedrale di Girona, ed Essaminator Sinodale della medesima Diocesi, fra gli Arcadi Iperide Bacchico. *Volume Primo. In Roma* 1724. *nella Stamperia di Antonio de Rossi.*

Il libro è erudito, perche contiene delle belle notizie Storiche di Poeti Illustri intorno la suddetta materia, non stendendosi in descrivere la Sinopsi, perche la grandezza del Titolo seco la porta; dicesi bene esser stato applaudito da' Letterati Poeti.

F I R E N Z E.

I Tartini, e Franchi Stampatori attualmente stanno dietro una *Raccolta degli Autori, che anno trattato delle Acque correnti.*

Dalle stampe di Giuseppe Manni è uscita una nuova edizione delle Traduzioni di Anacreonte con questo Titolo. *ANACREONTE*

tra-

tradotto dall' Originale greco in verso Toscano da varj Uomini illustri. Questa raccolta oltre le Traduzioni gia pubblicate di Bartolomeo *Corsini*, dell' Abate Renier *Desmerais* (vedi à C.29.) e dell' Abate Anton-Maria *Salvini* si trova arricchita di una seconda Traduzione dello stesso Abate *Salvini* più litterale della prima.

" Sovviene pure dell'ANACREONTE tra-
" dotto egregiamente con alcune dotte an-
" notazioni dall'*Adimari*, e stampato con tut-
" ta nobiltà, molti anni sono, in Firenze in 4.
" grande.

F E R R A R A.

NElle mani del Signor Dr. Girolamo *Baruffaldi* Letterato di molta stima della nostra Italia, che ha pubblicato diverse opere molto erudite, è pervenuto un bellissimo documento originale Manoscritto del gran Torquato TASSO, ed è una disposizione Testamentaria fatta da quel Poeta, prima d' andare in Francia col Cardinale d' Este. Da essa si comprendono molti sbagli presi dal *Manso* nella Vita del TASSO, e fra le altre cose si conosce l' amicizia, che passava col Cav. *Guarino*, che da tanti non si volea credere. Inoltre si parla del suo *Goffredo*, e di un' altro maggior Poema fin'ora occulto. * Inoltre dallo stesso si ordina un'Epitaffio a Bernardo suo Padre, ponendovi le precise parole, che vuole incise, e collocate nella Chiesa di San Paolo di Ferrara, dove giace Bernardo sepolto contro l'opinione del *Manso*, e del *Crasso*, che lo vogliono sepolto in Mantova. Questo Epitaffio sarà quanto prima fatto collocare in detta Chiesa in una lastra di marmo a comune notizia, a

spese

spese di varj Letterati Ferraresi.

" * Non si lascia di dire, che degli Occul-
" tatori de' Libri comparve una dottissima os-
" servazione sotto il titolo *De Bibliotaphis*
" in 8. Reggiomont 1719. che ben meriterebbe
" d'essere intieramente quì registrata, se la
" brevirà richiesta non persuadesse il contra-
" rio. Perciò si addurrà solamente in compen-
" dio il disegno di essa consistente in ciò:
" che à tutti le Biblioteche anche private
" debbono essere aperte, il che esemplar-
" mente alcuni Uomini generosi insegnarono:
" che si danno Pubbliche Biblioteche chiu-
" se: che alcuni privati sono tenaci nel con-
" cedere l'uso delle loro Biblioteche: chi
" sieno i Bibliotafi; alla classe d'essi inserisi
" quelli che privano i Libri de' Frontispizj;
" parimente quelli, che non lodan i buoni
" Libri; gli Abbrucciatori di essi, sieno scrit-
" ti, o stampati. Poi ricercasi quale sia la Bi-
" bliotafia scusabile, e lodevole, tralascian-
" dosi varie altre particolarità.

F A E N Z A.

R*Ime di Poeti illustri viventi. Parte prima all' Emin. e Rev. Principe Cornelio Cardinal Bentivoglio d'Aragona Arcivescovo di Cartagine, e Legato a Latere di Romagna. In Faenza 1723. Per Girolamo Maranti Impressor Vescovile, e del Sant'Uffizio con licenza de' Superiori.*

Questo degnissimo Sig. BUDRIOLI di Forlì sua Patria avendo pubblicato il Tomo primo della presente sua Raccolta di scelte Rime, non cessa di sollecitare la stampa del secondo, che uscirà in breve per compimento della medesima.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 14. *Febbrajo* MDCCXXIV.

LISBONA.

IN un di questi Borghi chiamato *Olarias*, si è aperta una nuova Accademia sotto il nome de gli *Accademici applicati*.

Don Francesco FERREIRA d' Acunha un de' principali Ufficiali di Guerra recitò nella prima radunanza loro un discorso intorno l' Impresa di essa Accademia.

PARIGI.

PEnsees sur la Decadence de la Poesie latine par le P. BRUMOY.

A quanto si disse di tal materia à C. 21. fa d' uopo aggiugnere, che questo dottissimo Autore dice di temere, che con la poesia perà altresì l'amore alla Letteratura, se non vi si provede, dandone qualche efficace stimolo ai buoni Talenti d'oggidì; ciocchè sperar vuole dal tanto bramato *Anti-Lucretio*. Se per mezzo della latina Poesia annidossi (dic'egli) ne'Romani, quindi ne'Galli la Greca Letteratura, così nel poco conto di quella va gravemente in iscapito l'Eloquenza colle buone Arti, nè bastaci semplicemente leggere gl'antichi Latini Poeti nel loro natural Idioma, fa pur anche di mestieri essercitarsi addirittura nella latina Poesia, se si brama formarne de'buoni giudizj, e rendersi

capaci a gustare la dilicatezza di quelli, sì ne' termini, che nella disposizione, ed argomento. L'Ignoranza de'barbari Popoli non è d'ascriversi, che allo sprezzo della Poesia. Questa finalmente prescrive e insegna la migliore scelta de'Termini, de'Pensieri, e delle Orditure; insegna a fuggire tutto ciò, che v'ha d'inutile; a ben limare una composizione; a disponere l'Idee; e a dare l'armonia al discorso.

LEIDA.

DAlle stampe di Pietro Vander Aa sono uscite alquante Opere per continuazione del suo Tesoro delle Antichità d'Italia del GREVIO, come sarebbe à dire la Storia di Girolamo *Rossi* della Città di Ravenna, avendo in questa ristampa aggiunto il Libro XI. che mancava alla prima Edizione, e posti quei Paesi che erano stati levati nella seconda.

Così ha ristampato la Storia di *Poggio* Fiorentino colle annotazioni e la vita dell'Autore del Sig. Gio: Batista *Recanati* già da lui data in luce sino dal 1715. avendo dedicato allo stesso Sig. *Recanati* nostro Patrizio Veneto la Storia Fiorentina di Bartolomeo della *Scala* nuovamente uscita dalla Biblioteca Medicea; ed ha pure impresso la Storia di Matteo *Palmieri* tratta da un Codice del suddetto Sig: *Recanati*.

AUGUSTA.

QUesto Gio: Weith stampa la *Polygraphia Sacra, seu Elucidarium Biblicum Historico-Misticum*. Quest' opera è del Padre Pier Francesco della CONCEZIONE Chierico Regolare delle Scuole Pie, gia Generale del suo Ordine, Italiano, morto che

che non ha molto. Essa è divisa in tanti Tomi in foglio, quante sono le lettere dell' Alfabeto.

NAPOLI

IL Sig. D. Giacinto GIMMA Dottore delle Leggi Avvocato straordinario di questa Città, Promotore Generale della Scientifica Società Rossanese degl'Incuriosi ec. ora dimorante in Bari, Letterato di gran credito appresso l'Universale, dopo aver'esposto, oltre altre sue dottissime fatiche, il Tomo I. in 4. *Dissertationum Academicarum, qui duas exhibet dissertationes, nempè 1. de hominibus Fabulosis: 2. de Fabulosis Animalibus, in qua legitur de fabulosa generatione viventium, & Fabulæ in Philosophia experimentali, præsertim in hominum, & animalium historia naturali introductę non sine ratione, & observationibus refelluntur. Neapoli ex Typographia Michaelis Aloysii Mutio 1714.* * Come pure gli *Elogj Accademici della Società di Rossano* ** *Tomi* 2. in 4. hà ora pubblicato dai Torchj di Felice Mosca due altri Tomi in 4. di una materia, che farà gran Battaglia agli Stranieri, e senza dubbio qualche rumore. Cioè

Idea della Storia dell'Italia Letterata esposta coll' ordine Cronologico dal suo principio sino all'ultimo Secolo, colla notizia delle Storie particolari di ciascheduna Scienza, e delle Arti nobili: di molte Invenzioni: degli Scrittori più celebri, e de'loro Libri: e di alcune memorie della Storia Civile, e dell' Ecclesiastica: delle Religioni, delle Accademie, e delle Controversie in varj tempi accadute: e colla Difesa dalle Censure, con cui oscurarla anno alcuni Stranieri creduto; divisa in due Tomi, colle Tavole de'

Capitoli, *e delle Controversie nel primo*, *degli Autori o lodati*, *o impugnati*, *e delle cose notabili nel secondo*. *Discorsi di D. Giacinto GIMMA Dottore delle Leggi*, *Avvocato straordinario della Città di Napoli*, *Promotor Generale della Scientifica Società Rossanese degl'Incuriosi*, *ec.* *Tom. I. dal principio fino al Secolo XIV. Anno* 1400. *dedicata all'Eccell. Sig. la Sig. Co: Clelia Grillo Borromeo*. *In Napoli*. *Nella Stamperia di Felice Mosca*, MDCCXXIII. *Con licenza de' Superiori*. *Tomo II. dal* 1401. *fin al* 1723. in tutto fogli 118. in 4.

La Gloria della nostra Italia spicca ora notabilmente dalla felicissima Penna di questo Autore, che con molti, e sodi fondamenti la fa comparire alle Nazioni Estere ricca in ogni Secolo di sublimi e straordinarj Talenti in qualsisia Scienza ed Arte. Per la gravità del Soggetto non richiedeasi che il suo raro Ingegno, la sua somma erudizione, la purità del suo stile, e la bella economia, che in quest'Opera si legge e si ammira, avendo così bene saputo porre al di sopra delle altre la sua Nazione, che ne viene da più celebri della Repubblica Letteraria lodato oltre modo.

Il primo Tomo di questa Eruditissima Opera, che consiste in Fogli 51. di carattere *Filosofia*, senza il Frontespizio, Dedica, Lettera a' Lettori, e Tavole, comincia dal principio sino al 1400. ed il Tomo secondo, che cresce molto più di Fogli, continua dal 1401. sino all'anno 1723. Secolo decimo ottavo, ed ultimo. L'Autore ha scritto quest'Opera propriamente per difesa dell'Italia molto vilipesa da Francesi, *** e da altre Nazioni, e n'è stato gagliardamente stimolato dal dottissimo Signor *Vallisnieri* Lettor Pubblico di Padova, e da moltissimi

simi altri Letterati, che perciò ella era da gran tempo divolgata, ed aspettata con tutta l'universale impazienza, essendogli stati mandati perfino i ringraziamenti, ed applausi da Uomini gravi, amanti della pura verità, di Paesi Esteri ancora, prima che si affacciasse neppure al Torchio. Volendo egli dunque difendere l'Italia, ha voluto fare l'Idea della Storia dell'Italia Letterara, niuno sù quest'Argomento avendo sì amplamente scritto; e così trattando delle cose Letterarie d'Italia le difende dalle Critiche degli Stranieri. Dimostra, che tutte le Nazioni anno ricevuto le Scienze dall'Italia, i Maestri, la miglior parte delle invenzioni, i costumi, e quando l'Italia era Letterata, come è pur oggi, tutte le Nazioni erano barbare; vi sono le Storie di tutte le Scienze distintamente ne'suoi Capitoli, cominciando dall'Impero de'Greci sin oggi, ed è tutta Opera critica. Quest'Opera si fece subito conoscere così plausibile in qualche modo anche agli stessi Avversarj, che quasi a forza ne fù desiderata la stampa da 20. Particolari, i quali collo sborso di venti Ducati di Regno per ciascuno ne anno anticipatamente comprati gli essemplari.

Ha parimente pronta alle stampe il medesimo Signor GIMMA altra Opera pur voluminosa, ed ugnale alla predetta, contenente la Sroria natnrale delle Gemme, e delle Pietre. Essa è divisa in cinque libri, ne'quali spiega i Nomi, le Spezie, la Generazione, le Virtù, i Simboli, e le Favole delle Gemme, e delle Pietre.

" * E' in tanta riputazione questo Tomo,
" che in Ferrara è chiamato *la nuova Filosofia*, e ne ha diffusamente scritto il Gior-

" nale d'Italia nelli Tomi XV. XX. XXI.
" ** Di questi con singolare stima parla la
" *Galleria di Minerva* di VII. Volumi con di-
" verse figure in rame in foglio.
" *** Veda il nostro Signor GIMMA quan-
" to erano ragionevoli gli stimoli del dotto
" Signor *Vallisnieri*, e di tanti altri Lette-
" rati; quanto mai necessaria questa sua A-
" pologia per la nostra Nazione, che per fino
" l'Ingenuità dell'erudito Signor *Bergero* Pro-
" fessore di belle Lettere in Wittemberga
" non ha potuto negare così grande ingiusti-
" zia, che si fa da alcune ingrate Nazioni
" alla nostra benemerita Italia, e massimamen-
" te da'Francesi; che un giorno mostrandomi
" mi il suo scelto Gabinetto di libri, che ve-
" ramente è Reale per le numerose stampe
" tutte ben tenute, specialmente d'Autori
" Classici dei celebri *Aldi*, e *Steffani*, e del-
" le prime rare Edizioni di Roma de' Santi
" Padri, ed altro da lui felicemente acqui-
" stato nei suoi Viaggi di Francia, ed Olan-
" da; e venendo al proposito della Musica de'
" Francesi, (a) ch'è alle orecchie tanto più zu-
" de, quanto più da essi sprezzasi la dolcezza
" dei passaggi, e dei trilli della nostra Italia-
" na; come pure della stampa, che alcuni pre-
" tendono da loro inventata contro l'opinione
" del MAITTAIRE *Annales Typographici* ed
" altri, mi diè à vedere, che nel tomo del-
" le sue dotte *Dissertationes Academicae*.
" *Guelferbiti*. 1720. in 4. di pag. 540. sen-
" za Indici ec. trattando *de Conradi Samue-*
" *lis* Schurzfleischii *memoria* avea in brevi, ma
" altrettanto espressivi termini confessata l'
" incontrastabile verità dell'Argomento, ora
" dal Sig. GIMMA trattato in disteso, così
" di-

" dicendo à C. 257. *Cum novo quodam studio*
" *incensus, animo meditaretur Alpes tran-*
" *scendere, & quamlibet magno, ac difficili*
" *trans Apenninum itinere, Romam contendere,*
" *quasi jam Italiam*, honore ac situ Græciæ
" proximam, omnisque humanitatis, ac do-
" ctrinæ ad nos traductæ parentem, *non*
" *vidisse supponeret eum ec.*

" In cio vedesi pure convenire per fino il
" P. *Brumoy* Francese nelle sue *Riflessioni so-*
" *pra la decadenza della latina Poesia* à C.
" 73. riferite, dicendo egli. *Se per mezzo*
" *della Latina Poesia annidossi ne' Romani*,
" *quindi ne' Galli la Greca Letteratura ec.*
" E' ben quì da notarsi la precedenza, che
" pretendere pajono questi due Letterati, per
" le loro Nazioni nell'acquisto delle Scienze
" dalla nostra Italia; cioè à dire à favore del-
" la Tedesca, se si consideran le parole del
" *Bergero* sopraddette *omnisque humanitatis ac*
" *doctrinæ* ad nos *traductæ parentem*, à favore
" della Francese, se si rifflette à quelle del
" P. *Brumoy*, *annidossi ne' Romani*, *quindi*
" ne' Galli *la Greca Letteratura*.
" (a) Un Parallelo della Musica Francese
" coll'Italiana à C. 38. riferito, sarebbe ben
" opportuno di leggersi per questo punto.

P A L E R M O.

FInalmente questo Francesco Ciche Stampatore della Ss. Gruciata ha pubblicato due Volumi in foglio delle Storie Siciliane, che spezialmente da' Sig. Oltramontani saranno gradite, stante la loro lodevolissima premura di vedersi forniti di tutte le più belle notizie di queste nostre Parti. Sono essi stampati in

carta

carta molto buona, ed anno il seguente titolo.

Bibliotheca Historica Regni Siciliæ, sive Historicorum, qui de rebus Siculis a Saracenorum invasione usque ad Aragonensium Principatum illustriora Monumenta reliquerunt, amplissima collectio. Opera & Studio, brevibusque annotationibus Joannis Bapt. CARUSI. Tomus primus, & secundus. Panormi 1723. Typis Francisci Cichè Impress. Ss. Cruciatæ, Superiorum permissu.

Segue l'Indice degli Autori, e Trattati, che si contengono sì nel primo, che nel secondo Tomo.

In Tomo Primo.

CLaudii *Martii* Aretii Liber de situ Siciliæ, Chronicon *Lupi* Protospatæ, cum castigationibus Camilli *Peregrinii*.

Chronicon Fussænovæ, sive Joannis de *Ceccano*.

Chronicon Siculum Arabico. Latinum adhuc ineditum, ex M. S. Codice Bibliothecæ Cantabrigiensis.

Brevis Historia rerum in Sicilia gestarum ab Amiris Saracenis.

Epistola Theodosii *Monaci* de Excidio Syracusarum.

Joannis *Diaconi* Tauromenitani Vita S. *Procopii* Episcopi.

Fr. *Conradi* Panormitani Chronica, sive Epistola ad Episcopum Catanensem.

Commentarium J. B. *Carusii* ad supradictos Saracenicæ Historiæ Scriptores, sive Epitome rerum Saracenicarum in Sicilia.

Willelmi Apuliensis Rerum in Apulia, Campania, Calabria, & Sicilia Normanicarum libri quinque.

Gau-

Gaufridi *Malaterrae* Rerum gestarum à Roberto Guiscardo, & Rogerio ejus fratre in Campania, Apulia, Brutiis, Calabria, & in Sicilia.

Alexandri Abbatis *Telesini*, Rogerii Siciliae Regis rerum gestarum libri quatuor.

Falconis Beneventani Chronicon, cum Castigationibus Camilli *Peregrinii*.

Hugonis *Falcandi* Historia de Calamitate Siciliae.

Petri *Blesensis* Epistolae selectae ad Siculos.

Anonymi Casinensis Chronicon cum Castigationibus Camilli *Peregrinii*.

In Secundo Tomo.

RIcardi de *S. Germano* Chronicon Siculum.

Anonymi Fuxensis Gesta Innocentii III. P. M. & Balii Friderici Regis Siciliae.

Friderici Siciliae Regis postea Imperatoris Testamentum, & Epistolae octo.

Anonymi, & Sabae *Malespinae* Historia Friderici, Conradi, Manfredi, Caroli Andegavensis, & Conradini Regum Siciliae.

Manfredi, & *Conradi* Regum Epistolae ad diversos.

Conradi Secundi, sive Conradi Epistola ad Clementem IV. P. M.

Anonymi Historia Sicula a Normannis ad Petrum Aragonensem.

Appendix ad hunc Tomum.

R*Omualdi* Archiepiscopi Salernitani Chronicon ab anno Christi 814. ad 1212. adhuc ineditum.

Matthaei *Spinelli* de Juvenatio Chronicon ab anno 1250. ad annum 1265.

Amplissima Monumenta ex variis Auctoribus cum Graecis, tum Latinis excerpta, quae ad Siculam pertinent Historiam.

ROMA.

IN gran foglio di ſtampa veramente ſingolare, e magnifica è uſcito preſentemente col ſeguente Titolo il Bollario del defonto Sommo Pontefice CLEMEMTE XI. di cui premeſſa vedeſi la Vita in diſteſo.

CLEMENTIS XI. *Pont. Max. Bullarium tres in Partes diviſum*.

Pars prima. Continet Bullas, Conſtitutiones, Chirographa, & Brevia memorabilia.

Pars ſecunda. Comprehendit Edicta, Decreta, Monitoria, & Mandata memorabilia ad Spirituale, ac Temporale Urbis, Ditioniſque Pontificiæ Regimen pertinentia, quæ ab Eminentiſſimis, & Reverendiſſimis DD. Cardinalibus Vicario, Camerario, Signaturæ Juſtitiæ Præfecto, Prodatario, necnon a RR.PP.DD. Gubernatore Urbis, Auditore Generali, & Theſaurario Generali C. A. Auditore Papæ, & Congregationibus particularibus a Sanctiſſimo ſpecialiter deputatis prodierunt.

Pars Tertia. Complectitur Edicta, Declarationes, & Decreta memorabilia, quæ a Sacris Congregationibus, nempè S Officii, Epiſcoporum, & Regularium, Concilii Tridentini, Propagandæ Fidei, Immunitatis Eccleſiaſticæ, Sacrorum Rituum, Indulgentiarum, ſacrarumque Reliquiarum, Indicis librorum prohibitorum, Diſciplinæ Regularis, Viſitationis Apoſtolicæ, Rerum Cæremonialium, Conſultationis ſuper negotiis Status Eccleſiaſtici, & Reformationis Tribunalium ejuſdem Urbis prodierunt.

Romæ, Typis Rev. Cam. Apoſtolicæ 1723.

F I R E N Z E.

STa per pubblicare Giuseppe Manni il Tomo di Lettere di Francesco REDI, che servirà di continuazione alle Opere dello stesso già stampate in tre Tomi in 4. da Gabbriello Ertz in Venezia, perloche è stata procurata la stessa grandezza di Carta, e la simiglianza del Carattere per quanto mai si è potuto. Si è ristampato pure il primo Tomo de' Discorsi Accademici del Signor Abate Antonio Maria SALVINI con una buona giunta, e si sta allestendo un Tomo di nuove Prose Toscane del medesimo celebre Autore, come pure un'altro Volume di lettere scientifiche del MAGALOTTI, il tutto per il suddetto Manni, il quale ha poco fa dato alla luce un altro libro intitolato *Brindisi d'Antonio MALATESTI, e di Pietro SALVETTI con annotazioni. In Firenze.* 1723.

R I M I N I.

DI questo Sig. D. Silvio GRANDI benemerito per altre Opere si pubblicherà un *Razionale de' Sacri Riti, o Sposizione Morale Dogmatica de' Riti, e Cerimonie Ecclesiastiche del Breviario, e Messale, Pontificale, e Rituale Romano, divisa in tre parti.* La prima tratta delle circostanze spettanti al Ministero Ecclesiastico, ed all' Uffizio del Breviario colle riflessioni, e dogmi sopra tutti li Salmi: La seconda discorre sopra il Sacrifizio della Messa, spiegando le fonzioni ancor solenni del Messale, e Pontificale, col trattato de' Sagramenti, e loro amministrazione: La terza forma delle pie Rifflessioni sopra gl' Introiti, Orazioni, Pistole, Graduali, e Vangelj delle Messe particolari, con ispiegare i dubbj occorrenti negli Uffizj dell' Anno.

Anno. Quest'Opera sarà di circa 50. fogli in 8.

Tiene parimente allestite altre 2. Operette; cioè *la Vita di S. Benedetto coi Fasti delle 11. Congregazioni Benedettine in compendio; e la Vita di S. Francesco coi Fasti di tutta la Religione*, amendue in 8. di circa 20. Fogli cadauna.

Non ha molto, che qui si è stampata una certa lettera sotto nome di Pier Paolo LUPI intorno le *Cataratte*; e nello stesso tempo se n'è veduta uscire un altra dalle stampe di Pesaro sotto nome di Marco CHILLENIO intorno certa *Magnesia Arsinicale*. Sono amendue critiche, e contengono certi lumi di soda Fisica da non dispregiarsi, e anzi molto buoni ad istruire, e disingannare taluni.

TORINO.

CAroli RICHA Phil. & Medici Doctoris e celeberrimo Bonon. Scientiarum Instituto, Morborum vulgarium historia. Anni 1722. seu Constitutio epidemica Taurinensis tertia. Taurini apud Jos Radix; Impensis Vid. & Her. Pasquini Bibliop. Taurinens. in 4. fig.

La somma ricerca avuta de' due primi Volumi di questa materia da Paesi stranieri, e l'onorevole menzione fatta d'essi ne' Giornali Oltramontani, danno à credere, che non sarà minore il pregio di questo 3. Volume, e di quanti altri prepara in seguito dare in luce il loro nobilissimo Autore. Segue questi il metodo delle altre volte, aggiugnendo la Costituzione morbosa in quell'anno delle piante, e degli Animali grandi e minuti, prima che discenda à quella degli Uomini. Si teme sia per avere molti contrasti per varie cagioni che col tempo si scopriranno.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
E Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 21. *Febbrajo* MDCCXXIV.

PARIGI.

Dissertations sur le Culte, que les Grecs & Romains ont rendu a Antinous Favorì de l'Empereur Adrien, & a Comus le Dieu de la Joye, des plaisirs, des ris, des festins, & des bals, par M. de RIANCOURT Avocat au Parlement. A Paris 1723. 4. pagg. 78.

L'Autore Membro dell'Accademia di belle Lettere, e d'Iscrizioni ha pubblicate molte dissertazioni sopra ogni sorta di Antichità, e massimamente intorno il culto Religioso degli Antichi. L' Abate *Ricchard* avendole considerate, crede che se ne potrebbe formare un perfetto Lessico, da cui si avesse quanto di più riguardevole, e curioso v'ha nella Storia, e Favole degli antichi culti Religiosi, e sarebbe molto utile alla maggior chiarezza de'Greci, e Latini Poeti, e delle antiche Medaglie, ed Iscrizioni. Le due presenti Dissertazioni sono per appunto un saggio di un tale Lessico, e daranno perciò al Mondo Letterato uno stimolo di vederne l'Opera compita. Sendocchè Como fu coronato di Rose, v'introduce perciò l'Autore quanto di più raro si ha circa la Rosa, nella qual occasione però contro l'opinione de' buoni Critici dichiara il celebre *Abelard* per l' Autore del Romanzo della Rosa. Venendo poi

a'costumi Francesi, si stupisce, che esso abbia tralasciata la cerimonia della presentazione della Rosa, praticatasi una volta con tanta solennità nel Parlamento. Pare nel resto, che la dottrina sia nella Famiglia di quest'Autore ereditaria, poiche discende da' due Regj Storiografi Carlo Bernardo, e Carlo *Sorell*, e suo Padre Simon de *Riancourt* si è per tutto il corso di sua Vita alla Storia Francese sommamente applicato.

Epitres choisies des Heroides d'OVIDE traduites en Vers Francois avec les Reponses d'Hyppolite a Phedre, de Protesilas a Leodamie, des Eglogues, des Cantates, des Epigrammes, des Fables, & autres Poesies. Par M. Richer *Avocat au Parlament de Normandie. A Paris.* 1723. 12. pagg. 198.

Ha il Sig. *Richer* tradotto otto Lettere d'OVIDIO avendo preso dalle poesie di *Sidronio* la risposta della prima, ne si è troppo legato all'Originale d'OVIDIO, ma rendendolo più gustoso, e migliore, v'ha levato ed aggiunto ciocchè gli è parso. * Della seconda è egli stesso l'Autore, essendo per verità molto buona. Ad ogni lettera ha premesso un Sommario breve e distinto. Seguono indi le altre Poesie, e prima delle Egloghe si legge una disertazione con tutte le più brevi regole circa questa sorta di composizioni. Da esse non ha men di merito nè di gloria da sperare l'Autore, di quello che gl'apportò la traduzione dell'Egloghe di *Virgilio*, ed altre sue Opere. E tanto pure puo delle sue Favole promettersi, delli suoi Epigrammi, delle diverse imitazioni, e traduzioni, e sopra tutto della traduzione delle lettere d'OVIDIO. Il suo stile è facile, nobile, e naturale, del che pochi Poeti lodar si possono.

" * Chi

" * Chi leva qualche cosa à ciocchè è buono,
" non puo levare se non il buono, e chi vuo-
" le aggiugnere à ciocchè è buono, deve per
" acquistare merito e riportar gloria, fare un
" aggiunta di ciocchè sia ottimo. Trattandosi
" tuttavia di tradurre, peccasi contra le buo-
" ne leggi della Critica, variando, toglien-
" do, non che aggiugnendo quanto non con-
" corda coll'originale testo; sicchè s'alteri, e
" corrompa la sentenza, e senso dell'Autore.
" Se fosse permesso tale sconcia libertà, sareb-
" be lecita l'arte del falsario, in odio della
" Legge, che dice. *Falsum committit qui*
" *scriptum alienum adulterat, vel intercidit*;
" onde viene la pena da un grave Legista di-
" chiarata per tali contrafacitori, che *Lege*
" *Cornelia castigandi sunt*.

P A L E S T I N A.

V*Ita del gloriosissimo Padre* S. Agostino *Vesco-vo e Dottore di S. Chiesa cavata principalmente dalle sue Opere, e divisa in otto libri dal* P. D. *Cesare* BENVENUTI *da Crema Abate Privilegiato della medesima Congregazione. In Palestina nella Stamperia Barberina per Gio: Domenico Muci* 1723.

La presente vita altro non è che una traduzione, come lo confessa nella Prefazione senz' accennare, per quanto si legge, d'onde l'abbia tradotta; spiegandosi solamente colle seguenti parole. " Ella è una parte di una vasta fatica
" composta di Memorie Ecclesiastiche, e di
" Vite de'Santi, che forma un Corpo di mol-
" ti volumi in francese ec.

H E R M S T A D T.

QUest' Illustriss. Sig. Samuel KOLESERI de keresf-eer Segretario e Referendario di

S. M. C. nella Transilvania, Soggetto di molta erudizione, e tutto giorno applicato alla pubblicazione di dotti trattati, massimamente de' Minerali, e delle Antichità ed altro di più singolare della Transilvania, e Vallachia, * sta ora terminando due libri col titolo di *Thermo-crene Dacica* l'uno, ed *Hecathena Romano-Dacica* l'altro.

Ha parimente dai Torchj di questa Città fatto stampare un altro suo Trattato col Titolo *Axiomata Juris naturę de Officiis justi, honesti, & decori cum introductione Parænetica* in 8. dedicati a S. Ecc. il Sig. Generale *Kinisegg* Conte del S.R.I. Consegliere intimo di S.M.C. Commandante Generale della Transilvania, e Vallachia Cesarea ec. ** e dai Torchj di Claudiopoli presentemente fa stampare *Enchiridion Mathematicum SCHEUCHZERIANUM, Protographiam universæ Matheseos complectens usui Transilvanorum accomodatum cum præfatione de utilitate Matheseos, & Studii Mathematici.*

Quest' Opera è piena di dotti e sodi pensieri, proprj della felicissima penna *Kolesriana*.

" * Le Ricchezze godute dalla Transilvania e Vallachia in proposito sì di Antichità parte gia palesi, e maggior parte sotterra, che tutto giorno si vanno scuoprendo; come pure di Minere, sono tanto più singolari, quanto men palesi alle Genti lontane. Io non mi estenderò à descrivere le Vestigie del *Ponte Trajano* sul Danubio: la celebre *Porta Ferrea* strettissimo passo insù d' alte Montagne, così chiamato dagli antichi Romani, poiche impedivano per esso ogn' invasione a Nemici, che altronde non aveano il passaggio alle parti di quà: le *Vie Trajane*, che ancora si vedono in non molta ruina fat-

" te

" te di Sassi come la Via Appia, e tant'altre
" di Roma: la famosa residenza delle due
" Faustine, oggi Città di *Deva* sulle sponde del
" Fiume Marusio, insù del quale avea dise-
" gnato la vecchia Faustina di stendere un lun-
" ghissimo ponte che da un suo Palazzo, di cui
" se ne vedono le memorie piantate sull'alta
" Cima d'un ben lontano Monte, venisse à
" unirsi col Castello della Città: il celebre
" luogo ove fù relegato *Ovidio* Nasone, chia-
" mato oggidì *Karensebes* dalle parole del me-
" desimo, che disse nel suo arrivo *Cara mihi*
" *sedes*. (Opinione però, che universalmen-
" te non è neppur colà ricevuta, mentre da
" molti credesi, che una certa dirroccata Tor-
" re, posta in quelle Campagne, in cui si sa-
" le per un foro alcune braccia alto da terra,
" senza vedervisi veruna stabilita scala, siasi
" tutt'altro stata, che come la voce del Po-
" polo sparge, la Carcere di Ovidio; quantun-
" que per altro siensi da poco tempo in quà sco-
" perte nelle sue vicinanze alcune rovinate
" lapidi, colle ancora sussistenti parole di que-
" sto Autore *Longævo fueram ...... tempore*
" *sano*.) Ora di queste e d'altre da me ve-
" dute Antichità, e delle Arene d'oro, che
" cavano da que' Fiumi li Zingani obbligati
" dal Governo, per questa loro impartita liber-
" tà, a contribuirgli alcune libre d'oro puro
" all'anno, restando a loro comodo e inco-
" modo quel dippiù o di meno che ricavasse-
" ro, lascierò dottamente trattarne forse a'
" nostri MANUCJ nella loro *Descriptio Tran-*
" *sylvaniæ olim Daciæ dictæ, ex variis veterum*
" *& recentiorum Scriptorum monumentis conge-*
" *sta* 4. Romæ 1596. il *REICHERSDORFF de-*
" *scriptio Transylvaniæ ac Moldaviæ, aliarum-*

" *que vicinarum Regionum*: il preaccennato Sg.
" KOLESERI nel suo stimatissimo libricciuo-
" lo intitolato *Aurea Dacica* ec. ed altri Au-
" tori; e solamente passerò ai recenti preziosi
" scuoprimenti da me osservati in *Carlesburg*,
" luogo così detto a perpetua gloria dell'Au-
" gustissimo Carlo VI. Regnante Imperatore,
" che dopo l' ultima ribellione, e debellazio-
" ne del Ragozzi, e Transilvani, lo ha fatto
" di pianta riedificare, e ridurre ad una delle più
" ben ordinate Fortezze, che abbia la M. S.
" come in un sito molto spediente per unire
" ed assicurare facilmente tutto il più impor-
" tante e di Milizie, e di Proviande per dife-
" sa della Transilvania. Questo luogo non sola-
" mente dalla sua singolar fortezza, ma dal-
" la gran bellezza ancora ed ornamenti; per e-
" sempio, delle Sentinelle fatte tutte di pietra
" con coperti dorati insù le Mura: della Porta
" magnifica, che presentemente si sta terminan-
" do coll' ultima maestrìa di moderni eccellenti
" Architetti, e massimamente del celebre Signor
" Magg. *Quadri* nostro Italiano, di prezzo di
" circa 40. m. Fiorini, *** e da altre circo-
" stanze ha meritato di esser chiamato *Carles-*
" *burg* o sia *Fortezza di Carlo*, dove in me-
" moria di essere stato quella così celebre *Alba*
" *Julia* Colonia de' Romani antichi si chia-
" mava ultimamente *Weissenburg* o sia *Fortez-*
" *za bianca*. In occasione perciò delle recen-
" ti scavazioni fattesi per gittare le fonda-
" menta della nuova Fortezza, furono disot-
" terrate in gran copia Medaglie, e Idoletti
" di ogni metallo, Lampadi perpetue, Vasi la-
" crimali, e moltissime Lapidi d'Iscrizioni
" rare, che rilevate e ricoppiate, benche con
" non molta fedeltà da certuni di colà, sono
" sta-

" state comunicate à diversi Letterati, per ren-
" derle pubbliche à maggior chiarezza di mol-
" ti singolari fatti dell'antica Monarchia Ro-
" mana. Quanto però sono state queste pregia-
" te da' Dotti, altrettanto compiante vengo-
" no quelle, che in gran numero dall' inav-
" vertenza degl' idioti Operaj, appena disso-
" terrate da un luogo, furono risepellite o spez-
" zate o intiere in un altro à formare le fon-
" damenta della Fortezza. Danno così grave
" allo studio dell' Antichità ha fortemente
" commosso la M. S. che per molti capi ripa-
" rare non potendo, ha ora sostituito Sogget-
" ti di abilità per la conservazione di quelle,
" che ulteriormente si anderanno estraendo,
" con disegno di volerle con prima opportuni-
" tà eternare in qualche gran Fabbrica à pub-
" blica vista ed erudizione. Delle Antichità
" Nummarie, e Statuarie e simile altro si so-
" no con tutta felicità arricchiti li molti Mi-
" nistri, e Volontarj, che andorono nell' ul-
" tima Guerra contro il Turco, riportando
" per pochi bajocchi li più rari pezzi da quegli
" ignoranti Scavatori, dov'ora non riesce più
" di acquistare non solamente cosa, che sia di
" qualche momento, poichè il più bello viene
" al presente regalato da'Soldati a' loro Uffi-
" ciali; ma neppure ciocchè sarebbe ovvio,
" mentre ora tengono senz'alcuna distinzione
" per rarità quanto gli si presenta di simili
" bronzi, al puro riflesso di tante ricerche
" fattene in quel tempo da'Ministri, e Volon-
" tarj suddetti; e di fatto non fù poca la quan-
" tità che ne raccolse massimamente il Princi-
" pe MAURO CORDATO di Vallachia, allora-
" che tenuto Priggioniere da'Tedeschi in una
" Casa di Carlesburg si diede à passare lodevol-
" men-

" mente le sue ore nello studio di Medaglie ;
" oltre la composizione di quel suo dottissimo
" trattato *de Officiis* in 4. che Monf. le *Clerc*
" celebrò con giustizia ne' suoi Giornali non
" solo pel purissimo e oggidì singolare stile Gre-
" co in cui lo ha scritto , ma per la Morale
" Cristiana , che tutta racchiude , e per
" cui meritò di essere da brava penna tradotto
" in latino , e messo alla luce dai Torchj di
" Lipsia , cosicchè ebbe a dire il Sig. le
" *Clerc* suddetto , che se da sudditi di S. A.
" venissero que' Dogmi seguiti , si vederebbe
" all'istante una maravigliosa mutazione nella
" Vallachia . Di tale difficoltà dunque ne so-
" no io tanto piu certo , quanto che in Pres-
" burg , Belgrado , Vidin , Carlesburg , ed
" in tutte le principali Città di Ungaria ,
" Transilvania e Vallachia , ove si scuoprono
" continue antichità , e per fino a Nissa non
" molto lungi da Costanrinopoli potei appena ,
" nonostante le molte usate attenzioni , ac-
" quistare un bellissimo *Gordiano colla Tranquil-*
" *lina* greco di secondo modulo con un Marte
" stante al rovescio . *Un Geta* greco di primo
" modulo con un Cocchio à quattro Cavalli nel
" rovescio. Un *Filippo Padre con Moglie e Figlio*
" greco di secondo modulo, e con tre Monti, so-
" pravi tre spighe nel rovescio. Tra le molte pe-
" rò, che facilmente anno potuto, e ponno tut-
" to giorno acquistare il prefato Sig. Samuele
" *KOLESERI*, ed il Sig. Capitano Conte Ariosti
" nostro Italiano colà soggiornante , ne rileve-
" rebbero gli eruditi Amatori alcune ancora
" inedite , e degne da esser conosciute , non
" meno che un bellissimo Priapo da esso Sig.
" Conte Ariosti ritrovato , oltre un mirabile
" Medaglione in oro di Lisimaco posseduto
" dall'

" dall'Ill. Sig. Segretario di Guerra Ruesch, Sog-
" getto di sperimentata pratica, e di non or-
" dinaria gentilezza verso i Forestieri princi-
" palmente Letterati.

" Ne ha altresì ritrovate in quei distretti di
" non ordinarie il Sig. Ministro de' Riformati
" in Romos, e principalmente un *Ottone*
" greco di primo modulo, oltre molte rare cu-
" riosità, tra le quali un Puntale d'oro degli
" anticamente usati in testa dalle Donne, per
" le treccie de' loro capelli. In somma questi
" Paesi vanno scuoprendosi oltremodo ricchis-
" simi delle Antichità Romane, essendovi
" state delle più celebri Colonie de' Romani;
" molte Famiglie de' quali sono passate ad abi-
" tarvi dopo soggiogata da Trajano l'antica
" Dacia, che perciò fu detto Dacico; e da
" moltissimi termini del lor odierno linguag-
" gio, chiamato *Romanesco*, i quali parteci-
" pano del Latino, Italiano, e Francese tal-
" volta, per esempio *a unde marcKij* dove
" vai, *viegni* vieni, *che maninca* che mangia ec.
" si prova molto questa verità, ed essere gran
" parte delle viventi Famiglie Vallache, e Tran-
" silvane, Reliquie ancora de' Romani, della
" gloria e polizia de' quali, per dire il vero, pare
" che oggidì non conservino, che il solo strop-
" piato nome. Il Sig. Cav. SCHENDO, che
" non meno per la facilità delle lingue Orien-
" tali, di cui è in possesso, che per il lungo
" soggiorno e pratica dell'una e l'altra Dacia,
" ha potuto penetrare più oltre, che un sem-
" plice Passaggiere, ha eruditamente sostenuto
" più volte in pubbliche conferenze essere la
" Vallachia una Colonia dei Romani piantati
" da un certo *Flacco* esiliato da Roma e rele-
" gato con molti altri del suo partito nelle ri-

" ve

" ve dell'Istro, laddove và a sgorgare e scaricar-
" si nel Ponto, e che corrotta la F in V. come
" da varj altri grāmaticali vocaboli facilmente
" si può dedurre, ne sia nato il nome di *Vlac-*
" *co* con cui nell'idioma greco ancor oggidì si
" chiamano i Vallachi, e che sarebbe per così
" dire lo stesso Vlacco per sincope che *Vallac-*
" co esteso; perciò ne' versi da esso pubblicati
" con l'occasione che il Sig. Kantacuzeno è
" stato dichiarato per Banno della Vallachia
" novamente da Cesarei conquistata, viene da
" esso la *Vallachia* chiamata *Flaccia*: Sono que-
" sti all'altrui giudizio molto tersi ed aggiustati,
" e perciò degni di essere quì sotto inseriti.

*

Dum Kantacuzenus in Vallachiæ Cæsareo-Austriacæ Præsidem inauguraretur.

Erige Romuleam Carolo sub Cæsare frontem
Hactenus Odrisio Flaccia pressa jugo.
Excute barbariem: primævos indue vultus,
Victrices Aquilas, quas venereris, habes.
Scilicet antiquis iterum recreata sub alis,
Nunc aura poteris liberiore frui.
Respice, ut arrident optato in Præside fata,
Fata diu patrias commiserata preces.
Austriaci cultus heres, custosque Paterni,
Kantacuzeno Principe natus ades.
Omine felici placidas modereris habenas,
Quas tibi Cæsarei porrigit aula Jovis.
Ditior in laudis surget tibi gloria messem,
Quam fertur toties obtinuisse Parens.
Magna sub Imperio canit illum fama tyranno.
Quid Te sub miti Cæsaris Imperio?

" ** L'Eccell. Sua il Sig. Conte di Kinni-
" segg suddetto è quello stesso, che si hà me-
" ritato una fama in tutti i Secoli avvenire
" molto singolare, per avere saputo con il suo
" raro

" raro maneggio ridurre nella passata lega
" con l'Imperatore la Francia contro la Spa-
" gna; quando queste due Monarchie erano
" così ben intese tra loro.

" Essendomi poi stata comunicata l'Iscri-
" zione destinata ad essere posta à grandi carat-
" teri d'oro sopra la predetta Porta di *Carlesf-*
" *burg*, mi è parso convenevole di quì soggiu-
" gnerla, dicendosi essere parto di un P. della
" C. di G.

CAROLUS electus Quinto felicior unus
Romano Sextus Cæsar in Imperio
In Dacia fortem, præcinctam Mœnibus Urbem
Quærit ne Turcæ mobilitate ruat.
Urbs jacuit collapsa diù, quæ Julia *quondam*
Alba *fuit Daciæ, nunc* CAROLINA, *caput.*

" Il Sig D. SCHENDO Cav. di Vanderbech
" suddetto, che ha saputo in varie Corti di-
" stinguersi co'suoi rari Talenti, e che per al-
" tro ha il suo gusto raffinatissimo per ogni ge-
" nere di Poesia, come appare da varj Saggi
" comunicati al Pubblico con applauso, ritro-
" vando molti diffetti nell'accennata Iscrizio-
" ne, gli ha più volte esposti in pubblica Men-
" sa à S. Ecc. il defonto Cesareo Marescìallo
" di Campo Conte di Stainville; cioè pecca-
" re essa in primo luogo di lunghezza, doven-
" do ogni simile Iscrizione essere più che bre-
" ve, e concisa, che non obblighi il Pas-
" saggiere affaccendato ad arrestarsi per leggere
" sei Versi, due de' quali vengono occupati
" per esprimere il sol moto di *Carolus Sextus*,
" appoggiato sopra l'autorità di *Ovidio*, che co-
" mettendo alla Moglie di fargli il suo Epitaf-
" fio, avvertisce che l'Iscrizione debba essere
" concisa, *Sed breve quod properans Cursor ab Ur-*
" *be legat*. Oltre poi gli stoppabuchi di quell'

" *electus*, e di quel *Quinto felicior unus*, e del-
" le altre superfluità di quel *Romano sextus*
" *Cæsar in Imperio*, senza finire nel Distico il
" senso sospeso da un puro nominativo; co-
" sì pure sembra una licenza fuori di necessità
" l'abbreviare la prima sillaba della *Dacia*,
" militandogli contro le autorità di tutti gli
" antichi Poeti, e massimamente in più luo-
" ghi quella di *Marziale*, che dice *das Cę-*
" *lia Dacis*. Che ci voglia poi l'astrolabio per
" dovinare, che in quell'altro Pentametro
" *Quęrit ne Turcę mobilitate ruat*, venghino
" indicati li Tartari, contro le scorrerie de'
" quali, per coprire, ed assicurare il Paese,
" viene edificato *Carlesburg*. Quanto sia per-
" altro meschina la Chiusa, non v'ha gran fa-
" tica ad avvedersene: avendo inoltre la pri-
" ma di *Carolus* nel primo verso allungata,
" e nella medesima Iscrizione *Nunc Carolina*
" *caput* abbreviata. Perciò devesi sperare che
" disabusati que'Ministri per le fondate rifles-
" sioni di questo Letterato, si serviranno di
" qualche altra più matura Iscrizione degna di
" un sì maestoso Edifizio.

" Per discernere all'incontro la felicità ed
" il buon gusto dello stile poetico del Sig. Cav.
" SCHENDO ec. basta solo il leggere nella mia
" *Galleria di Minerva. Parte prima Storico-Na-*
" *turale* C. 17. un Oda singolarissima, nella
" quale viene descritta la Vallachia, dopo
" una disertazione latina in prosa sopra la Val-
" lachia sotterranea, che del medesimo Auto-
" re le precede di un stile tanto più raro,
" quanto più singolari e peregrine sono le no-
" tizie e scuoprimenti dentro riferiti.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 28. *Febbrajo* MDCCXXIV.

PARIGI.

L'Abate de VERTOT Storico dei più celebri di questa Dominante ha dato ai Torchj la Storia dell'Ordine di Malta scritta in francese, che in due Volumi in foglio comprende le pruove e requisiti dell'Ordine.

Sta per uscire la nuova Edizione del *Museum Italicum* del P. MABILLON Benedettino in due Volumi in 4.

E' già avvanzata la ristampa del *Glossarium Mediæ & infimæ Latinitatis* di M. du CANGE in sei Volumi in foglio, e ne anno i monaci Benedettini tutta la direzione, perche corisponda al merito di sì celebre Autore.

Memoire pour servir a l'Histoire d'Orleans, ou Remarques sur l'explication Historique & Topographique d'Orleans de M. l'Abbè de VAYRAC imprimèe dans le Mercure d'Avril dernier. A Orleans. 1722. pag. 23. in 12.

Ha in più volte il Sig. Abate di VAYRAC comunicata al Pubblico nel Mercurio la discrizione Storica, e Topografica dei luoghi, per quali è passata l'Infanta; e nel mentre si è ancora a Orleans trattenuta, ha principalmente procurato di scrivere la Storia di quella Città. Quì vien'esso a dimostrare molti da lui scoperti errori sì storici, che cronologici.

Continuatio Theologiæ Caroli WITASSE *Doctoris S. Facultatis Parisiensis , Socii Sorbonici , Regiique Theol. Professoris Tractatus de Sacramento Confirmationis . Parisiis* 1722. I. Vol. pag. 248. II. Vol. pag. 653. in 12.

Li 6. Trattati di quest'Autore *de Attributis Divinis, de Trinitate, de Incarnatione , de Eucharistia , de Pœnitentia , & de Sacramento Ordinationis* sono stati così ben accetti al Pubblico , che an dato motivo di porre in luce i rimanenti , per formare un perfetto , ed intiero Corpo di S. Teologia . Ora si è cominciato da quello *de Sacramento Confirmationis* , e sebbene taciuto il nome dell'Autore suo , si conosce nulladimeno dalla Prefazione , esser egli stato un Uomo per Pietà , e per Dottrina celebre , e che dal P. VITASSE stato già fosse questo suo trattato grandemente lodato . Egli è diviso in cinque parti , aggiunta un appendice , nella quale va l'Autore spiegando sopra d'ogni materia il Dogma della Romana Chiesa , confuta le objezioni avversarie , e riferisce le varie opinioni de'Teologi , delle quali porta sovente il puro fondamento , senza punto dire la sua opinione. Finalmente quanto da'Teologi, e Canonisti è stato finora particolarmente trattato sopra questa importantissima materia , tutto si trova con brevità nella presente Opera raccolto . L'Appendice è formata di pure annotazioni critiche intorno a que'libri , che di cio an trattato , e sopra de' quali molto è stato da diversi disputato , per esempio *Opera* Clementis , *Constitutiones Apostolicæ* , *Opera* Ambrosii *ec.*

Idee generale de l'Oeconomie animale & observations sur la petite Verole par M. HELVETIUS *Conseiller , Medecin ordinaire du Roi , Docteur Regent de la Faculté de Medicine de Paris*

ris, *Medecin Inspecteur General des Hopitaux de Flandre, de l'Academie Royale des Sciences. A Paris* 1722. in 8. pagg. 388.

Conoscendo l'Autore di non potersi far veruna cosa nella Medicina senza regola, e principj, si è perciò fatto un nuovo sistema della costituzione dell' Umano Corpo, de' Medicamenti, e della natura delle Malattie * : Dichiara in questi ciocchè, secondo il suo metodo, ha circa il Vajuolo osservato, e poiche necessario è di sapersi la Notomia, premette un breve compendio *de Oeconomia animali*. Divide egli tutti i mali in acuti e cronici, ne descrive la natura, e ad oggetto di poter meglio comprendere le cause de'sintomi, da egli una distinta istruzione sì delle sode, che delle fluide parti dell'Uman Corpo, e delle loro operazioni. Il Febbrajo 1723. del Giornale *des Savans* fa menzione del suo nuovo sentimento *de structura Vasorum*, del metodo delle sue cure, e delle risposte alle objezioni fategli fatte in contrario, riservandosi d'esaminare con altra opportunità il trattato del Vajuolo

" * Riflette un Professore, che sempre
" più veggonsi inventare Ipotesi, e nuovi si-
" stemi in questi Secoli abbondanti di teori-
" che finzioni, gran parte in pratica poco utili.
" Ottimamente farebbe qualcuno, se ad imi-
" tazione del celeberrimo Elia *Camerario*, da
" cui abbiamo il dotto *Systema Cautelarum*
" *Medicarum*. *Francofurti ad Moenum* 1721.
" producesse un Sistema di Cautele nello scri-
" vere Sistemi, per toglierne la facilità non
" proveniente da altro, se nonche dal non vo-
" lere gli ultimi far la dovuta stima, ed essere
" contenti de'primi, ed il fumo dell'Ambi-
" zione, e desiderio di gloria oscura gli occhi

" della mente, onde non vegga l'esuberanza
" delle Sette, da cui resta omai confuso l'In-
" telletto, e distolto il Medico dalla vera Stra-
" da di Medicare.

Coutume du Baillage de Vitri en Perthois, avec un commentaire, & une description abregèe de la Noblesse de France par raport au Chapitre des Fiefs & autres dispositions, qui concernent la Noblesse en cette coutume, par M. Estienne DURAND *Avocat au Parlement demeurant à Rethel-Mazarin. A Chalons. 1722.* f. pag. 648.

Tuttocchè il Comento di Carlo de *Salignè* sopra *le Coutume de Vitri* siasi 4. volte stampato, nientedimeno non è mai arrivato alla bramata perfezione. Quindi ha forse preso motivo il Sig. DURAND di formare questo nuovo comento, dietro cui ha ben studiato il corso di [illegible] anni. Vi si trovano moltissimi esami fondati sopra de' migliori Giuristi della Francia. Non è però scritto con tutto il miglior ordine, e polizia, confessando egli stesso di aver scritto tanto male, che è difficile da intendersi.

Nouvelle description de la France, dans laquelle on voit le Gouvernement general de ce Royaume, celui de chaque Province en particulier, & la description des Villes, Maisons Royales, Chateaux, & Monument le plus remarquables, avec des figures en taille douce, par M. PIGANIOL *de la Force. Seconde edition corrigée, & augmentèe considerablement. A Paris 1722.* IX. Vol. in 12.

Si è opportunamente servito l'Autore in questa nuova Edizione delli raccordi, che gli sono stati dati, ed ha specialmente accresciuta di molto la II. parte, che ora è di due Tomi. Finalmente sua maggiore e principale mira è sta-

ta di descrivere il Governo della Francia, secondo le presenti congiunture.

Dissertation apologetique des Remedes mis au jour par Mademoiselle de REZE. Seconde Edition revue, corrigee, & augmentee, a Paris. pagg. 47. in 12.

Si descrivono quì diversi rimedj contro la Podagra e diverse imperfezioni della pelle ec. contro il dolor de'denti, e le malattie degli occhi; contro la peste, e li mali effetti del belletto. Del provato rimedio contro la podagra non v'ha che dubitarsi, e circa gl'altri se ne anno moltissimi sperimenti di felici guariggioni. Quello contro la Podagra è quì singolarmente acclamato, leggendosi a tal proposito un attestato del Co: *Salvatico* che nel 1719. e 1720. essendo alla Corte di Francia in qualità d'Ambas. per S. A. di Modena fù guarrito da Madama la REZE, dopo esser stato per il corso di 20. anni continui aggravato di podagra, che principalmente 4. volte dell'anno lo assaliva fieramente sì ne' piedi, che ne'ginocchi. Avendo esso studiato la Medicina nell'Università di Padova, è tanto più autorevole questa sua fede.

Conjectures de Physique sur la raison, qui fait qu'on labourent les Terres. Par le P. CASTEL de la C. de J.

Se ne parla nelle *Memoires de Trevoux*.

Theorie de nouveaux Thermometres, & de nouveaux Barometres, de toutes sortes de grandeurs, dont la sensibilitè peut etre double de la hauteur, quoique marquèe dans le meme tuyau perpendiculaire, & par la meme liqueur; par M. GAUGER Avocat au Parlement, & Censeur Royal des livres. A Paris 1722. pag. 39. in 12. con figure di rame.

Quest'Opera nella spiegazione di due Proble-

mi abbraccia tutta la teoria dei nuovi curiosi Termometri, e Barometri. Nel primo si trovano meri quisiti, che quanto più apparentemente impossibili, venendosi alla loro spiegazione, sono altrettanto più facili a mettersi in pratica. E' una delle specialissime qualità di questi Vetri, che si possono fare ad arbitrio piccioli o grandi, non variando nientedimeno nell'effetto dagl'altri ordinarj. Con essi in un momento si ponno cangiare i nuovi Termometri in Barometri, ed i Borometri in Termometri, senza temere, che non sieno per riuscire migliori degli ordinarj. Ci promette poi l'Autore una più copiosa Opera sopra questa materia, che con molta impazienza si sta desiderando.

" Rosino *Lentilio* Archiatro Virtembergico " nell'Eteodromo Medico pratico, che è un " diario d'osservazioni per l'anno del gran freddo 1709. ad ogni giorno ha premesso lo stato " non solamente del Barometro, ma del Termometro ancora, tuttocchè non appaja qual " relazione abbia colle infermità medicate nel " corso di tutto detto anno; quindi niuno " Argomento si ricava d'utilità, forse da ritrovarsi maggiore nella prima delle belle e " numerose disertazioni, che sono state pubblicate dal celeberrimo Cristiano Gio: *Langio* " intitolato *Homo Aerometrum*.

Lettre de M. HARTSOEKER *ecrite d'Utrecht le* 8. *Decembre* 1722. *aux Journalistes de Paris en reponse a une lettre de M. de* Mairan *inserèe dans le Journal des Savans du Mois d'Octobre* 1722

Risponde quì l'Autore al Sig. de *Mairan* scusandosi, se mai incorso fosse in qualche falso estratto delle sue Opere, mentrecchè non avendole potute avere, che in imprestito da uno per pocchissimi momenti, gli è convenuto an-

andar quà e là alla sfuggita ricopiando qualche passo. Contuttociò non intende di approvare certi sentimenti, che di fatto il Sig. *Mairan* stesso vorrebbe parte difendere, e parte coprire per lo più per errori di stampa. E. g. per aver condannata l'opinione del Sig. *Cassini* intorno la situazione della Terra; Che da *Neuuton* fosse il sistema de' colori inventato; Che la peste venga da Vermi causata.

Histoire des Sacres & Couronnement de nos Rois faits a Reims, a commencer par Clovis, jusque a Lovis XV. avec un Recueil du Formulaire le plus moderne, qui s'observe aux Sacres, & Couronnement des Rois de France contenant toutes les Prieres, Ceremonies, & Oraisons; le tout tirè d'Auteurs fideles par M. R. C. a Reims. 1722. pag. 378. in 12.

La coronazione del Re Luigi XV. ha dato impulso a due Autori di raccogliere in un ordine migliore, quanto di più riguardevole e di più curioso v'ha presso d'altri in questa materia. Prima uscì la presente, e la seguì il trattato del Sig. *Menin*. à C. 104. L'aggiuntovi formulario abbraccia le cerimonie, e preci latine e francesi; quindi viene a descriversi il Cerimoniale osservato, quando Luigi XIII. dopo la sua Coronazione prese l'Ordine dello Spirito Santo, oltre un saggio della coronazione della Regina Maria de Medici fatto fare da Enrico IV. l'anno 1610. Quì non si estende molto sopra la coronazione di Luigi XIV. forse per esserne già stampata una relazione del 1720. Conchiudesi l'Opera con una disertazione circa la Virtù goduta dai Re di Francia di poter sanare le Genti dalle Scrofole, e dell'Ampolla Remense.

Traitè historique, & Chronologique du Sacre, & Couronnement des Rois, & des Reines de Fran-

France, depuis Clovis jusque à present, & de tous les Souvrains de l'Europe, augmentè de la Relation exacte de la Ceremonie du Sacre du Louis XV. dedie au Roi par M. MENIN Conseilleur au Parlement de Metz. a Paris. 1723. pagg. 107. in 12.

Non si è contentato il Sig. MENIN di dar alla guisa del sopraccennato Autore *de l'Histoire des Sacres des Rois de France ec.* C. 103. una semplice notizia delle cose più ragguardevoli occorse nelle coronazioni, ma descrive ancora le principali circostanze delli Cerimoniali tanto di quelle de' Re di Francia, quanto degl'Imperadori di Costantinopoli e d'Occidente, de' Re di Spagna, Inghilterra, Portogallo, Svezia, Danimarca, Polonia, del Czar in Moscovia, e d'altri Sovrani d'Europa. Passa dappoi alle coronazioni delle Regine, e finalmente alla Consagrazione, e Coronamento di Luigi XV. Obbligato l'Autore a pubblicare in tempo opportuno il libro, non ha perciò potuto indagar abbastanza diverse notizie, oltre che tanto nella materia, che nello stile non è molto esatto, la onde cercherà di migliorarne una nuova Edizione.

L I O N E.

R*Elations & dissertations sur la peste de Gevaudan dediées a Monseig. le Marechal de Villeroi. a Lyon.* 1722. 8. pagg. 188.

Questa raccolta contiene prima due relazioni della peste di Gevaudan scritte dalli Signori Professori della Medicina in Parigi, cioè BAILLI in francese, e le MOINE in Latino. 2. Una disertazione del Signor GOIFFON Medico a Lion, che è la migliore di questa raccolta, provandovi l'Autore non provenire da altro la peste

peste, che dai piccioli Vermi, che si trovano nell'aria, per la principal ragione di richiedervisi qualche principio capace d'ingrandir da se stesso in brevissimo tempo, ciocchè si da nelli soli Animali, e specialmente ne'piccioli Insetti. Il Sig. le *Fevre* è stato pure di questo sentimento in una sua disertazione dell'anno passato con differenza però, che descrive questi Animali con un becco torto, con cui attaccansi a qualche materiale, dove all'incontro suppone il Signor GOIFFON aver essi ali, e piedi per ritenersi, e per volare. E' già qui uscita una disertazione sotto il titolo seguente *Goiffonum seu Vermium a clarisſ. viro D. GOIFFON in causam Pestis erectorum debellatio*. *ec.* (Vedi à Carte 103 circa la stessa origine.)

L O V A N I O.

P*Rodromus Apologię Fermentationis in Animantibus*, *instructus animadversionibus in librum de digestione nuper editum per Clar. Virum D.* Hecquesium *Medicine in illustri Parisiensium Universitate Doctorem, & Professorem*, *Auctore Jo: Francisco FAVELET Medicina in alma Lovaniensium Universitate Doctore*, *& Professore primario*. *Lovanij* 1721. pagg. 218. in 12.

Tra tutti i libri usciti sin ora in luce non v'ha chi meglio del presente abbia discussa questa materia, ed al Sig. *Hecquesio* si sia con più d'efficacia e di fondamenti opposto. L'Autore impugna di passo in passo sì la prefazione che l'Opera di esso, e lo rinfaccia di tanti errori, che è un stupore, come un Uomo cada in quelle stesse mancanze, che negli altri condanna.
“ Mà dovrebbe cessare lo stupore, ove riflet-
“ tasi à quello del Savio: *qui detrahit alicui*
“ *rei*, *ipse se in futurum obbligat*. Tutti

que-

questi Articoli sono con la più grande accuratezza esaminati, ed il libro è così rifiutato, che non così facilmente vorrebbe chi che sia esserne l'Autore. All' incontro porta il Sig. FAVELET con tutta la maggior civiltà le sue ragioni, sebbene per puro oggetto di renderle più forti ancora. Persuadono li Giornalisti, che quest'Opera sia da tutti i giovani Medici letta, e frequentata.

LONDRA.

LEttre au Docteur Freind *montrant le danger, & l'incertitude d'inserir la petite Verole. Par Guillaume* WAGSTAFFE *Docteur en Medecine Membre du College des Medecins de l' Hopital de Saint Barthelemi. a Londres 1722. 8.* pagg. 45.

Cerca qui l'Autore di provare, che l'uso di trapiantare li Vajueli non si abbia a lasciare inoltrare in Inghilterra, ma a bandirsi bensì del tutto dalla Medicina, come non appoggiato a sperienze bastevoli, anzi a mere falsità, non congruo alla salute, ma piuttosto dannevole, e d'incerta riuscita. Viene, dic'egli, quest' introduzione da un lontano più caldo Paese, laddove il Popolo più sobriamente vivendo, meno per conseguenza abbonda di parti sulfuree nel sangue. Oltrecchè non da altri, che dalle sole semplici, ed idiote Donne viene colà questa cura essercitata. Soggiungono però li Giornalisti, che egli averebbe dovuto mostrare, se ugual effetto non avesse potuto produrre un gran caldo in meno di parti sulfuree, che in parti sulfuree un Aria più temperata. Tiene l'Autore non esser buona Dottrina l'infettare il sangue con un così pestifero veleno, che oltre l'incertezza della riuscita non può a meno di non im-

imprimer tutte le sue malignità, comecchè abbia questi tanta forza da poterlo ridurre in così pessimo stato, che non li giovino più tutti gli efficaci mezzi dell'Arte Medica. Le massime che per isperienza rifiuta l'Autore, sono: Che per trapiantare il Vajuolo debbasi prendere la materia putridita de' Vajuoli di miglior condizione. Che con questo mezzo non possa venire il Vajuolo a chi naturalmente lo avesse avuto. Che il suo effetto sia sempre propizio. Che non sia contagioso. Che finalmente avutosi una volta con questo mezzo, non possa più ritornare. In fine aggiugne tre lettere del Sig. *Douglas* Medico di Boston, che avvalorano maggiormente il suo sentimento.

L I P S I A.

GUillelmi *RICELII dissertatio Medica adversus ferularum, alaparum, & verberum usum in castigandis pueris, nec non aurium tractationem, ubi etiam de oblectationum delectu in Pueris, & Adolescentibus remunerandis, quoad sanitatis tutelam, convenienti agitur. Lipsiæ.* 1722. pagg. 201. in 12.

Non può soffrir l'Autore, che si usino nelle Scuole bastoni, e bacchette per gastigare i Ragazzi: che gli si diino delle guanciate, o gli si tirino le orecchie; poiche recconta di esserne nati non pochi sinistri accidenti *. Ma perche non abbia à dirsi, questa esser l'unica maniera per correggere la Gioventù, ne insinua diverse facilissime, e men pericolose, cioè l'onore, l'emulazione, e se avviene che alcuni Ragazzi non risentino questi stimoli, sono da incolparsene i loro soli Direttori, che non sanno ben regolarli. A far loro passare il tempo, suggerisce per i più proprj il giuoco di Palla,

la, del Volante, del Pallone, del Trucco, ed il condurli fuori di Casa, mostrando che cio giova non solamente alla salute loro, ma da occasione di acuirgli lo spirito, con risolver loro alcuni curiosi quisiti, e che in tal agevol maniera possono imprimersi nella memoria diverse fisiche cognizioni. Per essempio d'onde venghino i varj effetti della Palla da mano, del Pallone, ec. Consigliando eziandio di donargli dei barometri, ed allettarli à ben intendere d'onde venghino le mutazioni dell'Aria. Di questi e di molti altri ne da la risoluzione l'Autore, che tuttavia non trovano i Giornalisti sempre adequata, spiegandola essi meglio, e confutandola tal volta del tutto nel Febbrajo 1723. del Giornal *des Savans*.

" * Questa Medica dissertazione devesi da " tutti intieramente lodare à confusione di " quei Maestri, chiamati da Gasparo *Schioppio* " Plagosi, e in avviso a' Padri di guardarsi dall' " affidare i loro Figliuoli à simil sorta d'Aguz- " zini. Non è però il primo codesto Autore à " mostrare spiacere di simili Maestri, mà dopo " il *Schioppio*, Cristiano *Junchero* parimente " inveisce contro di essi, e dopo aver detto, " esser doppio errore il battere i Figliuoli, " cioè uno il persuadersi, che le Lingue, e le " Arti si possan insinuare colle percosse, l'al- " tro che i Vizj dell' Intelletto ugualmente " come quelli della Volontà debbansi sottopor- " re à pene, così conchiude: *Neque enim per* " *alaparum sibi inflictarum aut gravitatem aut* " *multitudinem unquam quis factus est erudi-* " *tus*.

FOGLIETTI LETTERARJ DI ALMORO' ALBRIZZI

LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA. 6. *Marzo* MDCCXXIV.

FIRENZE.

BElla Mano di Giusto de' CONTI Romano Senatore, e una raccolta di Rime antiche di diversi Toscani. Nuova edizione con prefazione ed annotazioni. In Firenze, per Jacopo Guiducci e Santi Franchi 1715. in 12. pag. 263. ec.

A persuasione del Sig. Abate Anton-Maria *Salvini* dicesi abbia ripresa nuova luce quest' edizione, di cui e delle precedenti, come altresì dell'Autore, di sua condizione e tempo in cui visse, a lungo favellasi nel Giornale de' Letterati Tomo XXXIV. Al *Petrarca*, di cui dicesi imitatore e contemporaneo, nell'espressione delle rime avvicinandosi Giusto *CONTI*, dover è confessare la sublimità del di lui Talento. Quantunque non se gli accordi la dignità Senatoria, vanta l'illustre pregio della nobile antichità di sua famiglia da Lucido Ildebrandino de' *Conti* Cardinale e Legato in Bologna, dello stesso *Giusto* creduto Fratello, o almeno strettissimo congiunto e coetaneo; avendo prodotto Uomini per senno, virtù, e dottrina celebratissimi, fra'quali un altro gran numero di Cardinali nell' Eminentissimo Bernardo Maria oggidì ancora memorabili; una feconda serie di Prelati, Vescovi e Sommi Pontefici, presen-

temente sostenendo il Santissimo Regnante Pontefice Ottimo Massimo INNOCENZO XIII. il gran posto di Vicedio.

Sette Esemplari contansi avanti l'introduzione della stampa, che servirono di norma alle sei edizioni, compresa l'ultima quì riferita, che tuttavia perfetta non riconoscendosi, desiderasene una migliore, più sontuosa e magnifica, affinche maggior lustro apporti, e più degna sia della Casa Principesca, di cui è parte il suo chiarissimo Autore.

" Ora il titolo di Bella Mano riduce alla me-
" moria la dottissima Disertazione: *De elegan-*
" *tia Manuum Eruditarum* inserta nel Tomo 2.
" intitolato *Selecta Historica* pag. 253. seg. stam-
" pata *Regiomonti* 1719. in 8.

" Ha ben altro fine l'Autore di questa Di-
" sertazione, che dell'Amata lodar le mani.
" Biasima seriamente coloro, che col dire
" *Docti male pingunt*, industriosamente affet-
" tano uno sconcio scrivere: Adduce il per-
" che alcuni dotti malamente scrivono, dice
" meritar assai lode un Erudito che scrive be-
" ne: si dice della perita mano d'alcuni Mat-
" tematici, dell'eleganza degli Antichi nel-
" lo scrivere, della mano di *Cicerone*, *Virgi-*
" *lio*, *Augusto*, e di *Plinio* maggiore: dell'o-
" rigine delle Lettere, delle quali scrivendo
" ci serviamo, e da chi sieno state inventate:
" dello scrivere particolare di tutte le genti,
" fra le quali annoveransi gli Olandesi, gl'In-
" glesi, i Francesi, gl'Italiani, i Tedeschi,
" gli Ungari, gli Spagnuoli, le dotte Femmi-
" ne, gli Asiatici, i Siriaci, gli Arabi, i
" Persiani, i Turchi, gl' Indiani, e Sine-
" si, ec.

B O L O G N A.

ALl'Accademia del nuovo Istituto delle Scienze dal Sig. Dottor Gio: Franc. BONAVERI Filosofo Medico Bolognese Aggregato alla stessa, fù presentata nell' Aprile 1722. una sua Opera manoscritta, intitolata *La Storia Naturale della Città di Comacchio e sue Lagune e Pesche*, e con aggradimento singolare è stata da quel Corpo erudito accolta, riponendola nella sua Biblioteca, e ringraziandone l'Autore con termini di molta stima, avendosi lo stesso fatto da' Sig. Senatori assonti al governo di esso Istituto. Il libro è in foglio scritto ottimamente, e con in fine molti disegni diligentissimamente fatti dall' accurata penna del Sig. Luigi *Manzieri* per miglior intelligenza dell'Opera.

P A D O V A.

SAncti GAUDENTII *Brixiæ Episcopi Sermones qui extant, nunc primùm ad fidem mss. codd. recogniti & emendati. Accesserunt* Ramperti & Adelmanni *venerabilium Brixiæ Episcoporum Opuscula. Recensuit ac notis illustravit Paulus* Galeardus *Canonicus Brixianus. Patavii excudebat Josephus Cominus* 1720. in 4. gr. pagg. 320. senza le prefazioni, l'indice delle Scritture citate da San GAUDENZIO, e quello delle Opere contenute in questo volume, posti nel principio, in tutto pagg. 50. e senza due altri indici posti nel fine, l'uno delle voci barbare usate da questi tre sagri Scrittori, e l'altro delle cose notabili.

Rimarrà à gloria dell'Eminentissimo Cardinale Giovan Francesco Barberigo il risvegliarsi nell'Italia la sollecitudine di far rifiorire lo

studio delle Antichità Ecclesiastiche, per far comparire alcuni Ss. Padri nella interezza loro illustrati con note. Lode sia a così zelanti Prelati, che sapran scegliere talenti simili al Sig. Canonico Paolo *Gagliardi*, per effettuare la lor intenzione a vantaggio della Chiesa, ed utile pubblico.

S'ha in quest'Opera la storia de'fasti e della vita del Santo, che fiorì verso la fine del quarto Secolo, risplendendo altri gran lumi della Santa Chiesa, fra'quali *S. Girolamo*, *S. Ambrogio*, e *S. Agostino*. Questi dopo più costanti ricuse così obbligato da minacce, successe a *S. Filastrio* nel Vescovado di Brescia, e ciò si suppone circa l'anno 387 vissuto poi fino all'anno 410. o 427. a detto d'alcuni. Si anno parimente il suo pellegrinaggio in Oriente, la legazione ad Arcadio, la sua prigionia, condotta in Costantinopoli, il trasporto nel Castello d'Atira in Tracia, le afflizioni, i tormenti, l'imbarco in nave sdrucita e vecchia, affinche perisse, l'approdamento miracoloso a Lampsaco, dopo cui, l'arrivo a Roma insieme co'Vescovi Emilio e Citegio nell'ambasciata ed avventure del viaggio compagni, che unitamente di tutto resero minuto conto al Papa.

L'ambasciata seguì per occasione di grandi contese in Oriente, essendo stato deposto San *GiovanCrisostomo* dalla Sede Patriarcale di Costantinopoli, e cacciati in esilio i Vescovi d'Italia. Nel tempo del pellegrinaggio ragionevolmente fù, quando passando S. GAUDENZIO per le Città della Cappadocia, in Cesarea ottenne dalle Sante Vergini Nipoti di S. *Basilio* le reliquie de'Santi Quaranta, che presso ad altre de'Santi Giovan Batista, Andrea, Tommaso, e Luca portò a Brescia, e unite

con

con quelle de'Santi Gervasio, Protasio, Nazzaro, e d'altri ripose nella Chiesa chiamata *Concilium Sanctorum*. Onde ne risulta strignente prova dell'antico culto delle reliquie.

Fassi menzione inoltre della incerta Patria, della sepoltura, e traslazione, degli scritti legittimi, e supposti del Santo, ec.

Ancorche di questo libro siasi parlato nel Giornale d'Italia Tom. 34. pag. 82. con quella lode, che ben si dovè al merito dell'Opera, e al nome dell'Autore, tuttavia anco negli Atti di Lipsia d'Ottobre 1722. p. 482. se n'è fatto un diligente estratto, considerando quel che di più notabile è nell'Opera stessa, e specialmente nelle Annotazioni poste ai Sermoni di S. GAUDENZIO dal Sig. Canonico *Gagliardi*. Osservasi aver esso, dopo pubblicate le sue addizioni al Tomo 4. dell'Italia Sagra dell'*Ughelli*, con lodevole pensiero intrapresa questa edizione, con cui vengono i Sermoni del predetto Santo à rendersi più celebri e noti, di quel che sieno stati fino al presente; quindi si passa à far cenno, essere pronta in Lipsia la pubblicazione del Testamento de' Santi XL. Martiri, lodati da San GAUDENZIO in un sermone, il qual documento tratto dalla Libreria Cesarea, si rende desiderabile à tutti gli Amatori dell'antichità Ecclesiastica.

Venendo poscia a riferire le Annotazioni del Sig. *Gagliardi* dicono à C. 487. aver esso affermato, che S. GAUDENZIO abbia preso da *Cassiano*, e si dolgono, ch'egli abbia corretto nelle suddette qualche fallo del *Barzio*.

" Nel che si può manifestamente cono-
" scere lo sbaglio per parte de'Signori Gior-
" nalisti di Lipsia; mentre il Sig. *Gagliardi*

" in quel luogo non dice, che S. GAUDENZIO abbia preso da *Cassiano*, mà tutto al
" contrario, che *Cassiano* par che abbia preso
" da S. GAUDENZIO. Cassianus *divisionem*
" *hanc videtur ex hoc GAUDENTII loco desumpsisse*; e quanto al *Barzio* poi, la doglianza loro non sembra giusta, mentre senza le
" cose notate dal Sig. *Gagliardi*, si trovano
" pieni i libri, e specialmente le Pistole di
" *Reinesio* al *Daumio* de' biasimi del *Barzio*, al
" quale non perciò si nega quel giusto vanto,
" ch'ei merita di una vasta e profonda lettura, e di una somma erudizione.

Mostrasi pure nel progresso di questo Estratto molta dottrina, e si afferma, che avrebbe potuto il Sig. *Gagliardi* terminar la famosa quistione, se l'Agnello Pascale si uccidesse da' Giudei nel Tempio, ovvero nelle case private, coll' offervare il luogo di *Gioseffo* Ebreo lib. 6. *de bello* c. 9. " Sopra il qual punto basterà di-
" re, che consultandosi da persona curiosa
" con molta cura questo luogo di *Gioseffo*, non
" vi si è per disgrazia trovato parola di Agnel-
" lo Pascale nè di Pasca.

Lodasi poi il suddetto Sig. *Gagliardi*, perche abbia rettamente emendato un luogo di San GAUDENZIO, riponendo *myrum* in luogo di *myrrhum*, " (cosa à dire il vero di non gran mo-
" mento,) e poco avanti correggesi una di lui congettura, colla quale aveva giudicato, che gli Strategi non fussero appartenenti al Tempio, mostrandosi essere stata questa dignità militare anco alla custodia del Tempio destinata.

Dicesi esser molto curiose le cose, ch'egli ha prodotte intorno al sangue de' Martiri, che anticamente da' Cristiani soleva raccogliersi ne'

vasi

vasi di gesso, con tale occasione lodando que' Sig. Giornalisti un insigne Opera del Sig. *Boldetti* Romano, che tratta de'Cemiterj de' Martiri; " Ed è quì ove mostrano il sommo " loro discernimento, e quanto grande sia la " cognizione, che tengono delle cose Lette- " rarie d'Italia. Non così può dirsi in proposito della giusta lode data dal Sig. *Gagliardi* in una delle sue Annotazioni al Sig. Marchese *Maffei*, soggetto di quel valore, che al Mondo è noto, mentre riferendola a C. 450. par che loro alquanto sia dispiaciuta; " Il che " se fosse, verrebbero que' Sig. Giornalisti a " discordare dal costume de'veri Letterati, " a'quali ne la giusta lode, ne il giusto biasi- " mo, che altrui sia dato, giammai spiacer " dee. Passano quindi ad avvisare, essere già stata pubblicata in Amburgo dal celebre Sig. *Fabbrizio* la nuova edizione di S. *Filastrio*, e fanno cenno, che anco il Sig. *Mosheimio* stia attualmente lavorando per illustrar questo Padre.

Chiudono finalmente questo dotto, e riguardevole articolo col riferire una importante correzione fatta dal Sig. *Gagliardi* agli Anecdoti di Parigi, in proposito dei Ritmi di *Adelmanno* Vescovo di Brescia, che malamente nella suddetta Opera erano stati attribuiti à *Berengario*.

VENEZIA.

SYnodorum Generalium, ac Provincialium Decreta, & Canones Scholiis, Notis, ac Historica Actorum dissertatione illustrati per F. Christianum LUPUM Iprensem, Ordinis Heremitarum Sancti Augustini, Sacræ Theologiæ in Alma Lovaniensi Universitate Doctorem, ac Regium Primarium Professorem. Pars prima ope-

rum

rum. Tomus primus complectens, ultra Synodum Nicenam, Sardicensem, Constantinopolitanam, & Ephesinam, Dissertationem Proemialem ex Authoris Manuscripto posthumam de Meletii, & Arii Personis, Moribus, atque Erroribus, nec non Additiones quamplurimas ad Symboli Apostolici, & Niceni Dissertationem, nunc primùm in lucem editas studio, ac labore F. Thomæ Philippini *Ravennatensis ejusdem Ordinis. Venetiis ex Typographeo Albritiano* 1724. in f. Vol. 12.

Le Opere tutte insigni date alla luce dal dottissimo Padre Cristiano LUPO dell'Ordine Eremitano di Sant' Agostino, Teologo celebre dell'Università di Lovanio, specialmente gli eruditissimi Scholj sopra i Canoni de' Generali Concilj, son già divenute rare, e siccome dagli Amatori della Sagra Ecclesiastica Erudizione avidamente ricercate; così da' Libraj, quando trovansi tutte, che di rado accade, sono a caro prezzo vendute. Perlochè si è creduto esser cosa utilissima, e degna della pubblica approvazione il metterle di nuovo fuori tutte in un Corpo di dodici Volumi in foglio, ben corrette, e nobilmente ristampare. Tal' era stata l'intenzione dell' Autore medesimo, che a questo fine aveva preparate, e digerite alcune addizioni da porsi ne' suoi Scholj de' Concilj con due nuove copiose Disertazioni non più vedute; ma sopraggiunto nell' anno 1681. dalla morte, non potè egli esseguire il meditato disegno. Ora essendo pervenute le suddette Addizioni, e Disertazioni inedite manoscritte nelle mani del Padre Reverendissimo Querni già Vicario Generale degli Agostiniani, Uomo di somma Dottrina, e Promotore fervorosissimo de' Sagri Studj; questi

e per

e per utile del Pubblico, e per decoro del suo Istituto Agostiniano, tali cose inedite comunicando, ha dato impulso alla nuova Edizione di tutte l'Opere del Padre LUPO; sicchè in essa niuna manchi delle gia impresse, e di più a luogo suo quanto v'ha ne' Manoscritti dall' Autore lasciati, fedelmente siavi inserito. A tal' effetto il Padre Reverendissimo Generale Cervioni, che con tanta saviezza la sua Religione governa, ha deputato il Padre Lettore *Filippini*, promettendo anche premio alle sue onorate fatiche, acciocche l' Opera riesca con tutta la perfezione possibile. Tutta l' Opera sarà divisa in dodici Tomi in foglio che contando tutti li fogli, cadauno di essi o sarà vicino, o passerà le 400. pagine. Il primo, e parte del secondo Tomo sono di materia inedita, e ne' susseguenti Tomi vi troveranno i Letterati dottissime Annotazioni marginali fatte dall' Eminentissimo Cardinale *Noris*, e generosamente comunicate dall' Illustrissimo Signor Co: *Ottolini* Cavaliere di sì buon gusto nella Sagra, e Profana Letteratura. All' ora presente ne sono già tre Tomi intieramente stampati, e pubblicati in luce à comodo principalmente de' Letterati, che si sono associati à prendere quest'Opera di Tomo in Tomo à Lire 10. per uno, ne si lascia di sollecitare la stampa degli ulteriori.

Dalle stampe di questo Lovisa è uscita *la Vita della Beata Beatrice II. Estense Fondatrice del Monastero di Sant'Antonio Abate in Ferrara scritta dal Dottor Girolamo BARUFFALDI* in 8. In questa è, trà le altre cose notabili, che l' Autore di suo proprio avvertimento avvisa, che qualunque volta si nomina il *Duca* di Milano devesi leggere il *Signore* di Milano, non es-

essendo a quei tempi quella Città eretta in Ducato.

Elogio del Sig. Bernardo Trivisano *Nobile Veneto*; *descritto dal Sign. Abate Conte Girolamo LIONI*. Nel Giornale de' Letterati d'Italia. Tomo XXXIV. in 12. Ven. 1723.

L'Anno 1651. 26. Febbrajo nell'atto del nascere il detto Sig. Bernardo soggiacque a tale pericoloso rischio, che necessariamente, pria d'uscire da'claustri Materni, dovette ricever il S. Battesimo; miracolosamente sfuggita l' esecuzione del precipitoso consiglio di tagliarlo a pezzi, oppostasi la pietà del Genitore, che salvò ed alla Madre, ed allo spiritoso Bambino la vita. Nel che si avverò quel detto di Salomone ne' Proverbj al Cap. X. *Nil proderunt Thesauri*, *Justitia verò liberabit a morte*.

Presagì allora il Padre l'ammirabile riuscita dell'appena conquistato Figlio. In fatti unì all'avita sua nobiltà l'indole tesoriera, quand' è buona, (come in grado superlativo improntata era nella mente di questo Veneto Patrizio,) di maravigliosi effetti; che a chiaro splendore certamente feronsi vedere dalla tenera età infin agl'ultimi periodi della mondana vita, gloriosamente da questo Erudito Eroe nel Gennajo 1720. commutata colla Celeste.

Dimorando quaggiù camminò francamente sulla carriera della sodissima virtù, uguagliando il sapere ne'Dotti degl'odierni tempi richiesto. Le Lingue, le Mattematiche, le Filosofie, la Poesia, lo studio dell'Antichità, delle Iscrizioni, e delle Medaglie ne fecero l'armonioso complesso. V'aggiunse la Prospettiva, il Disegno, per non ommetter Arte o Scienza degna di mente nobile.

I fru-

I frutti d'esse, come anche de' viaggi di Germania, Francia, Inghilterra, Italia, ed in ispezie di Roma, sono le molte Opere stampate, ed inedite. Contansi fra quelle:

L'Immortalità dell' Anima, saggio delle Meditazioni ec. Venezia, per Andrea Poleti 1699. in 4. Meditazioni Filosofiche. In Venezia per le stampe di Michele Hertz 1704. in 4. Introduzione all' Opera del Sig. Lodovico Antonio *Muratori* sopra il buon gusto. In Venezia per Luigi Pavino 1708. Cursus Philosophicus, ec. Venetiis apud Dominicum Lovisa 1712. in 8. Prælectiones fundamentales. Venetiis apud Jo. Gabrielem Hertz 1719. in 8. Della Laguna di Venezia ec. in Venezia per Domenico Lovisa 1715. in 4. Nel Tomo 32. del Giornale a pag. 384. e seg. due Lettere scritte al Sig. Antonio *Vallisnieri* pubblico Professor primario di Padova, ora Medico di Camera dell'Augustissimo Carlo VI. Due Disertazioni, Teologica una, Filosofica l' altra, nell' Anniversario ec. In Venezia per Michele Hertz 1702. in 8.

Alla Classe delle inedite riduconsi, Grammatica ebraica. Grammatica greca. Il Principe in compendio, tradotto dal latino. Trattato politico-legale attinente alli Rettori, che si eleggono nelle Città suddite diviso in sei libri. Osservazioni politiche sopra le storie del *Davila*. Annotazioni sopra l' uffizio degli Ambasciadori. Trattato de' Sogni. Meditazioni Morali. Pratica dell'arte cabalistica. Opera di Mattematica, e di Algebra. Il Mondo nella Luna, opera trasportata dalla lingua Francese. Pratica criminale. Discorsi varj accademici. Trattato di fortificazione. Ragiona-

namento Storico-politico intorno alla provigione del danajo. Viaggio d'Italia. Viaggio di Germania. Viaggio d'Inghilterra. Viaggio di Francia. Storia de' due ultimi secoli per fino all'anno 1650. Intorno alla popolazione del Regno della Morea: Considerazioni politiche, e geografiche sopra l'ingresso d'Eserciti in Italia. Trattato sopra i Cardinali per le Corone. Scritture Storico-politiche in materia della regolazione delle Monete per i tempi presenti. Trattato sopra il Banco del giro di Venezia. Osservazioni diverse sopra varj casi criminali. Osservazioni, e Massime criminali. Discorsi sopra gli uffizj e cariche del Dominio della Repubblica Veneta. Trattato di Chiromanzia. Sopra l'uso e abuso de' Titoli. De' Beni comunali e montuosi nella Terra ferma. Ragioni della Repubblica sopra la nomina de' Vescovadi nella Morea e ne' luoghi di nuova conquista. Della Mercatura. Raccolta di varie Iscrizioni, e spiegazioni di una che principia. M. JUNIUS. SABINUS. sopra i confini della Dalmazia. Poesie diverse, (alcune delle quali si veggono impresse in varie raccolte.) Il Childerico, dramma per musica. La Didone dramma per musica. Sopra l'abito delle Monache di Vicenza. Delle Monete. Sopra le fortificazioni del Lido. Parafrasi degli Annali di Tacito. Storia delle Lagune di Venezia. Viaggio di Roma nel 1710. Lezioni Italiane per la Cattedra di Filosofia. *La terza fra queste* delle voglie, che apparifcono su'nostri corpi *vedrà in brieve la luce, così promettendo lo scrittore del Giornale.*

FOGLIETTI LETTERARJ DI ALMORO' ALBRIZZI

LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO, e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì,

VENEZIA 13. *Marzo* MDCCXXIV.

L E I D A.

HA pubblicato Samuelo Luchtman Stampatore le Leggi e condizioni che vengono proposte agli Amatori della vera eleganza nelle belle Lettere, alle quali succederanno quanto prima moltissime inedite e dottissime Lettere di Giusto LIPSIO, e molte altre di Uomini illustri e dotti a lui scritte, conseguitesi da questa Biblioteca Accademica. Oltre a queste vederassi parimente una gran quantità di Lettere maggior parte reciproche de' grandi Eroi nelle belle Lettere, che nel caduto Secolo fiorirono, cioè *Grozio*, *Salmasio*, *Kinsio*, *Schelio*, *Velsero*, *Reinesio*, *Scheffero*, *Daumio*, *Langermann*, *Bigozio*, *Capellano*, *Medorio*, *Falconerio*, *J. F. Gronovio*, *Grevio*, *J. Vossio*, *Cupero*, *Perizonio*, ed altri, disposte per ordine di Tempi, ed arricchite di copiosissimi Indici in quattro Tomi in 4. per opera di Pietro *Burmanno*.

La principal diligenza e premura di questi si è di pubblicare quelle sole Lettere, che al suo buon gusto pareranno più singolari o per l' eleganza del dire, o per l'importanza di materie pubbliche, o per la varietà dell' Argomento. Nel primo Tomo saranno le Lettere di LIPSIO, e quelle state à lui scritte; quel-

le d'altri Uomini dotti dovendo esſere per ordine cronologico ne' Tomi ſeguenti. Ove il biſogno richieda, vi ſaranno delle brevi annotazioni, oltre le prefazioni e copioſi Indici. Tutta l'Opera di 400. Fogli incirca ſarà ſtampata in noviſſimi Caratteri, ed in Carta perfetta, parte di grandezza ordinaria, e parte reale, dovendo uſcire in luce nell'Anno venturo; avvertendoſi che non vi ſarà alcun ornamento di figure in rame; bensì ſotto pena di 1000. Fiorini non ne verranno ſtampati più Eſemplari, di quello ſarà il numero degli Aſsociati concorſi in tempo proprio à farne l'acquiſto.

Diſſertationes in novam tutam ac utilem methodum Inoculationis, ſeu Transplantationis Variolarum. 8. 1722.

Oltre à quanto ſi ha del Vajuolo nell'*Helvezio* à C. 17. e 98. e del *Wagſtaffe* à C. 106. riferiti, cade ſotto le mani il preſente trattato, in cui introduce l'Autore una breve ſtoria del Vajuolo cavata da Autori Arabi, e Ingleſi, e ſpecialmente dal *Sydenham*. Vi eſpone altresì li diverſi metodi dei Medici nel curarlo, e finalmente dichiara la maniera dell'incalmarlo. La II. diſertazione è del Sig. Gualtero HARRIS pure dell'incalmarlo. La III. del Sig. Ant. le DUC tratta del modo d'incalmarlo uſato in Coſtantinopoli.

LINEBURGO.

E' Di parere il Sig. BAHRING ſotto Segretario della reale Biblioteca d'Annover di pubblicare prima *Le Vite tutte unite di alquanti Letterati della baſſa Saſſonia nativi, o che v'anno ſervito, o che v'anno avuto il loro ſoggiorno.* 2. Un Volume in foglio di *Leibniziane*; ove ſi con-

conterranno non solo tutte le picciole sue Opere separatamente sin' ora stampate , e sparse in diversi Giornali , mà tutte le altre sin' ora inedite del Signor Consigliere intimo LEIBNIZ (forse con annotazioni) premessavi dal Signor *Bahring* una fedelissima , ed esatta Vita dello stesso .

Il celebre Sig. *Raphelio* vuole quì quanto prima dare alle stampe HERODOTUS *Scripturæ Sacræ Interpres* alla guisa del *Xenofonte* , e del *Polibio* da esso pubblicati .

GLICKSTADT.

MOrì il Signor Gustavo SCHRODER Assessore nel Regio supremo Concistoro , lasciando una singolarissima Libreria con molti rari Manoscritti . Di più un ben regolato Museo di Medaglie di metallo , argento , ed oro , con la serie di tutti i Consoli , e Famiglie Romane , e moltissimi Idoli , ed altre rarissime antichità . Ora da tutti gl'Intendenti ben informati del buon gusto di questo defonto Signore , non si stà che aspettando con impazienza un catalogo della medesima e delle medaglie , ed altro , che nelle principali parti dell'Europa , e massimamente in Danimarca fù da lui diligentemente raccolto .

DOUVAY.

IL Signor Giorgio de *Champs* Professore Regio delle Mattematiche in questa Università ha con l'opportunità della nuova stampa dell' *Andreæ TAQUETII opera* , che si aspetta dalla Fiandra , lasciato vedere in luce un suo Trattato del seguente tenore . Che tra le altre , era cosa necessarjssima , che vi si fossero uniti a'luoghi proprj in questa ristampa tut-

L 2 ti

ti li nuovi scuoprimenti di Astronomia fatti principalmente in Parigi dopo la morte di questo Padre; oltre di che i Padri Gesuiti di Trevoux vorrebbono, che vi si avesse unita la sua Dioptrica, e le sue altre Opere ancora inedite.

Sono giunte alle mani del detto Signor de *Champs* alcune inedite materie del morto Signor GUISNEE; maravigliandosi egli molto, che stante il loro merito non sieno state ancora stampate in Parigi. Queste si riducono in tre Trattati. Il primo de' quali tratta *de Machinis*. Il secondo *de motu locali* ove espone tutta sorta di regole Matematiche *de mobilibus uniformibus, & acceleratis*; d'una maniera molto succinta, ed altrettanto accurata. Il terzo è *de Hydraulica* con pari brevità, ed accuratezza trattata.

Questi tre trattati formerebbero un comodo Volume. A' questi potrebbesi ben unire un trattato *de Sphaera*, ed un'altro *de Gnomonica* dell'Autore medesimo, essendo questi ultimo d'un gran buon gusto, breve, e chiaro.

VENEZIA.

Storia della Generazione dell'Uomo e degli Animali, se sia da' vermicelli spermatici, o dalle vova: con un trattato nel fine della sterilità, e de' suoi rimedj; con la critica de' superflui e de' nocivi; con un discorso accademico intorno la connessione di tutte le cose create; e con alcune lettere, storie rare, osservazioni d'Uomini illustri ec. di Antonio VALLISNIERI, *pubblico primario Professore di Medicina teorica nella Università di Padova, Collega dell'Accademia de' Curiosi di Germania, ec. Alla Sagra Cesarea Real Cattolica Maestà di Carlo VI. Imperador* de'

de' Romani , delle Spagne , d'Ungheria , e di Boemia , Arciduca d'Austria , ec. ec. In Venezia , appresso Gio: Gabriel Hertz 1721. in 4. pag. 490. senza la dedicatoria , e l'indice de' capitoli , e senza molte figure in rame .

Il presente Trattato ; ove posti a confronto i vermicelli spermatici , e le vova , nel concetto di scordanti pareri circa i materiali principj della generazione , validamente quelli rigetta , questi sostiene , limitando però la sentenza protetta colle misure delle curiose sue ricerche . Non riconosce pertanto i vermicelli per Feti, ma accostandosi all'opinione , che in Adamo si contenesse tutto il genere umano , è di parere non sia altro la generazione che un isviluppo di quegl'infinitamente piccioli germi propagati da esso Adamo nella posterità . Per avvalorar l'assunto , impugna non solamente le osservazioni del *Laudry*, *HartsoeKer* , *Levenoechio* , e d'altri , ma dichiara pure falsa la comune opinione degli vovaristi ; accordando egli bensì che l'Uomo nasca da un vero vovo , contuttociò assai differente in più circostanze da quello s'è creduto per l'addietro .

Viene dipoi all'uso de'menzionati vermicelli, che guizzando da fibra in fibra, da molecola in molecola del liquor spermatico condannato à stagnar per qualche tempo destina a conservare il continuo movimento delle parti d' esso muccilaginose , perche non corra rischio , che intralciandosi le une colle altre , si formasse un corpo sodo , e denso ., come crede esser probabilmente accaduto a quel Parigino Saulx rapportato dall'Autore del Zodiaco Medico gallico per difetto di costesti vermicelli;(mà guai a'Vecchi , e a travagliati dal Celtico , dove questi giusta le osservazioni del Sig. *Lau-*

ary son morti, o moribondi.)

In conseguenza di repplicate Notomie di Scrofe, Vacche, Pecore, Cavalle, Asine, Cagne, Volpi, Gatti, Topi, Rupicapre, Donnole, non che Notomie di Donne feconde, fecondate, votate, vergini, vecchie, crede per certo aver iscoperto, non esser altro l'uvo, che uno non istabilito che, sboggiornante in certo corpo giallo, e glanduloso; poiche dice di non averlo mai potuto vedere; e che quindi invidia la sorte del *Malpighi*, *Littre*, e *Verhey*, essendo loro ciò riuscito, quantunque ne dubiti.

Esaminando il modo della generazione, non istima necessario, che il seme tutto entri nell' utero; accorda d'essa l'ovaja esser il luogo, la cui struttura fa veder variare da quella de' testicoli degli Uomini maschi; giacche in altri tempi ne portava la denominazione; se non intervenisse altra varietà; la fa grande esso corpo giallo, che dice cavo con un foro, che naturalmente s'apre nella papilla collocata nella parte superiore; aggiugnendo contro *Cranf*, comparirse detto corpo non solamente nel tempo della generazione, ma molto più avanti, e da questo corpo giallo ci assicura sortire l'uovo, che ricevuto dalla tromba, mediante il suo moto peristaltico, da lui osservato in certa occasione, venghi poscia trasportato nella matrice, ove radice non subito prende; non prima cioè di notabilmente crescere, dopo di che s'attacca:

Per far capire, che le vesiche prese negli antecedenti tempi per uova, nol sono; riflette che il corpo giallo crescendo, esse vesiche si vuotano; e che inoltre sono attaccate in modo che non possono staccarsi per imboccar la

tromba

tromba, raffermando i testicoli femminini essere necessarjssimi.

Comprendendo poi la difficoltà di far concepire, e credere vera la sostenuta opinione de' sviluppi, si da a seguire la dottrina della simultanea creazione di tutte le cose, di cui pare prima di tutti ne abbia discorso *Filone* Giudeo, la quale ha poi seguitato *S. Agostino*, difesa ultimamente dal Padre *Tonti* nell'*Augustiniana de rerum Creatione sententia*, deducendo indi, che nell'ovaja d'Eva eranvi tutte le vova degli Uomini, che sono stati, e saranno in tutta la durazione del Mondo.

A disegno poscia d'evitare lo scoglio, che potrebbe remorar il consenso a tale sentenza, ha avuto ricorso alla divisibilità della materia in infinito, comprese le pruove in una dottissima Disertazione, che produce, del Sig. Abate Conte Antonio *Conti* Nobile Veneziano, ch' egli non ha nominato ec.

Giunte al primo schediasma sopra la Lemniscata, inserito nel Tomo XXIX. del Giornale de' Letterati dal Signor Conte Giulio-Carlo de' FAGNANI.

Qui contro del *Tirschnausio* l'Autore intendentissimo nelle scienze Mattematiche prova la possibiltà della quadratura di tutte quelle curve, dalle quali figura chiusa si forma; e per via di teoremi, dimostrazioni, scogli, problemi, e corollarj dottamente soddisfa, e compiutamente appaga la curiosità degli studiosi di simili materie. (Vedi un Problema risoluto di tal materia à C. 35.)

Petri Antonii MICHELOTTI Tridentini, ex Inclyto Collegio Med. Venet. & Scient. Academ. quæ Londini & Berolini sunt, socii de separatione fluidorum in corpore animali Dissertatio

tio Physico-Mechanico-Medica . Venetiis Pinellorum Ære. 1722. in 4. gr. pagg. 362. senza la dedicatoria, e una tavola in rame.

Pretende l'Autore di questa Disertazione la Mattematica essere necessaria nella Medicina, purche d'essa non si dia luogo all'abuso: * E perche dirigesi in ispezie ad ispiegare il come ne'corpi degli animali facciansi le separazioni de'liquori, prenota le condizioni, che questi debbono avere. Passa indi a considerare il moto del sangue, dibattendo molte opinioni riguardanti la velocità d'esso, se maggiore sia ne'vasi grandi, o ne' piccioli. ** Entra poscia, coll'occasione dell'aria, a trattare della respirazione, e fattevi sopra molte considerazioni, scende a divisare delle glandule, riflettendone la fabbrica, e positura de'loro condotti. Vien in seguito alle leggi della separazione de'liquori dalla massa del sangue, prendendosi anche a patrocinare gli spiriti animali, nè altro dippiù s'adduce, mancando il restante dell'Opera nel Giornale de'Letterati. T. 34.

" * Que' celebri Professori, che senza sa-
" pere, che cosa sia linea o punto, ed à cui
" basta la cognizione di qual sia il male per me-
" dicarlo, dimostrano co'fatti l'uso e l'abuso
" della Mattematica in Medicina essere lo
" stesso, che se le di loro Meccaniche ragio-
" ni esaminiamo, al dire sincero di grave
" Autore: *Vix in decima occasione constant,*
" *in novem deviant aliis, rarissimè eo colli-*
" *mantes, ut inde certas in practica conclusiones*
" *deducere valeat homo naturæ interpres.*

" ** Se anche fatto questo calcolo, non si
" arreca sollievo alcuno agl'Infermi, non è
" abusarsi delle Mattematiche in Medicina?
" Quindi conchiudasi *parum fiduciæ usui ratio-*
" *cinii*

" cinii Mathematici in Medicina esse tribuen-
" dum. Del Sig. Berner si ha un libro in 8.
" de applicatione Mechanismi ad Medicinam di
" cui puo osservarsene il sentimento , non
" meno che la critica , che gli è stata fatta
" contro , come à C. 145 . si legge.

Osservazioni critiche apologetiche sopra il libro del Sig Jacopo Lenfant , *intitolato Poggiana , fatto da Giovan Batista* RECANATI *Patrizio Veneto , e della Società Reale di Londra . u Venezia , per l'Albrizzi* 1721. in 8. pagg. 248. senza la letterà dedicatoria dell'Autore all'Eminentissimo Cornelio Cardinale Bentivoglio d'Aragona , Legato à Latere della Romagna , e senza l'indice degli errori del Sign. *Lenfant* dallo stesso Autore notati .

Sono una ben nervosa e dottissima Apologia codeste Osservazioni , che bravamente ribatte cinque o sei accuse leggermente divolgate dal Sig. *Lenfant* contro la storia di *Poggio* , messa in luce dal Sig. *RECANATI* Nobile Veneziano sino dal 1715. E' breve, ma non men accurata , che fortemente sostenuta da autorità , Cronologia , prove di fatto , ed altre notizie singolari . Della Lettera d'Augusto , convinee apertamente essere stata scritta non à Caligola , ma al suo Nipote Cajo ; di Publio Rutilio da a divedere non essere stato sbandito da Roma ; stabilisce il tempo del primo Consolato di Cesare ; scuopre l'errore d'Arrigo III. facendo constare che non fu Imperadore ; dimostra la falsità che Federico II. Imperadore abbia fatta la guerra al Pontefice Alessandro III. e che di quello Pier della Vigne veramente era Segretario , con altre circostanze da ogni lato strignenti il Sig. *Lenfant* , in maniera da non potersi in alcun modo difendere .

Re-

Relazioni d'alcuni fenomeni osservati in Italia nelli due anni MDCCXXI. MDCCXXII. ed inseriti nel Tomo XXXIV. del Giornale de'Letterati.

Primo. *Lettera del Sig. Giustiniano* Pagliarini *al Signor Marchese Scipione* Maffei, *in data di Foligno il di 5. Marzo 1721.*

Consiste nella narrativa d'un fulmine scoppiato da una Botte da vino vuota, nel gettarvisi entro da cinque boccali di vino scaldato al fuoco. Stupendi sono gli effetti d'esso, del quale spieganси le cagioni, rassomigliandole a quelle de'fulmini veri.

Secondo. Dal Padre Piermaria di *S. Giovanni Vangelista* sponesi codesto di un meteoro solare intorno al Sole, in guisa di cerchio, tinto de'colori dell'Iride, ma più dell' ordinario smorti, salvo il rosso più vivo degli altri succeduto il dì 23. Maggio 1721.

Terzo. Egli è d'un fuoco osservato da Femmine uscire da'buchi di una lapida sepolcrale, indizio d'appicciato fuoco in certe casse di morti nelle parti interiori della sepoltura. ec. nella Chiesa di S.Caterina in Napoli li 4. Giugno 1722.

Quarto. L'ultimo nato parimente lo stesso Mese di Giugno la notte seguente il dì 28. osservato della Luna un ecclisse totale, sopra quale vi anno fatto delle osservazioni li Signori Eustachio *Manfredi*, e Giuseppe Antonio *Nadi* Professori d'Astronomia.

Il Signor Abate Giovan Batista *Catena* Professore di Segreteria ha dato alla luce *le Lezioni di lingua Toscana del Signor Girolamo GIGLI Pubblico Lettore nell' Università di Siena, coll' aggiunta di tre discorsi Accademici, e di varie Poesie del medesimo Autore non più stampate*. in 8.

Nel

Nel detto libro ſi oſſerva ſpecialmente il metodo più facile tenuto dall'Autore nel dimoſtrare in una ſteſſa pagina la coſtruzione de' Verbi fatta per colonnette, dichiarandovi il Corretto, l'Antico, il Poetico, ed il Corrotto ver. gr. nel Verbo *Amare*.

Corretto.	*Antico.*	*Poetico.*	*Corrotto.*
Noi amaſſimo, ed ameremo.	amaremo	ameriemo o amariamo	amaſſiemo e amerebbemo

E così di tutti gl'altri verbi. Il medeſimo Signor Abate promette di effettuare il diſegno già pubblicato dal GIGLI, cioè di dare alla luce più Tomi di Poeſie inedite di Poeti Saneſi antichi, e moderni della più fina, e purgata Toſcana favella, avendone raccolti ſinora due Volumi.

Volendo il medeſimo riſtabilire la Profeſſione della Segreteria ormai vacillante per l'infelice ſorte, che incontra ne'tempi preſenti, ha raccolto con molta ſua fatica varie lettere de'primi Letterati, e Segretarj Italiani. Prima però di queſte darà alle ſtampe a benefizio della Repubblica Letteraria un Volume di lettere inedite di due più celebri Cardinali, che abbia avuto ne'Secoli paſſati la S. R. Chieſa. Le prime ſaranno del Card. Enrico CAETANO, concernenti le negoziazioni da eſſo fatte nella legazione di Polonia, allorche fu ſpedito dalla S. Sede per trattar la Lega fra l'Imperadore, il Rè di Polonia, e il Sereniſſimo Prencipe della Tranſilvania contro il Turco, oſſervandoſi in dette lettere, oltre l'eleganza del dire nella Storia, la ſaviezza, gravità, e dolcezza, con che quel gran Porporato trattava tali importantiſſimi affari. Le ſeconde ſaranno

ranno alcune lettere inedite del Cardinal MAZZARINO, scritte a diversi Personaggi d'Europa in varie materie. Da amendue questi gran Letterati si apprenderà la finezza dello scrivere sì nel negozio, che nel complimento, quantunque scritte in diverso secolo, le prime nel 596. e le seconde nel 647. Vi sarà nel medesimo Tomo un'aggiunta di lettere di complimento del prefato Signor Cardinal CAETANO parimente inedite, ed in fine un Titolario secondo l'uso moderno, ordinato dal medesimo Sig. *Catena* per uso de'Segretarj. Sarà il Vol. di 30. Fogli in 8.

Sotto i Torchj dell' Albrizzi si ritrova la tanto decantata Teologia Morale del Padre Anacleto REINPFENSTUEL, che sebbene molte volte stampata in Germania, ed Italia, sarà applaudita da tutto l'universale, per esser ella non solamente accresciuta nelle Materie de'Voti, de'Testamenti, delle Indulgenze, prattica per le dispense negl'impedimenti del Matrimonio, per leggere i Rescritti della S. Penitenziaria, per leggere, e scrivere le Citazioni Canoniche, e Civili ec. ma ancora illustrata con chiarissimi, ed abondantissimi Sommarj a tutte, e qualsivoglia quistione, che rendono più facile l'intelligenza delle medesime ec. con molte altre fruttuosissime addizioni.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA. 20. *Marzo* MDCCXXIV.

MONTPELLIER.

A Pinan un Miglio distante di quì, nel farsi certe scavazioni in una Vigna, si è trovato un Monumento con entro due Urne, presso 50 Medaglie dell'Imperador Adriano: Ciocchè ha dato à pensare, che in questo sito sia stato il Sepolcro di detto Imperadore.

" Non si vede però qual probabilità e ra-
" gione possa avere un simile supposto. La
" sepoltura d'Adriano si sa essere stata sola-
" mente in Roma ove ora *Castel S. Angelo* si
" dice. Fù essa chiamata la *Mole di Adriano*,
" e tanto era magnifica, che poteasi nume-
" rare tra le Meraviglie del Mondo. Molte
" Colonne, che cignevano detta Sepoltura,
" veggonsi oggidì di notabile grandezza nella
" Chiesa di S. Paolo. V'erano molti Portici
" con 700. bellissime Statue oltre quella del-
" l'Imperador Equestre alla cima, così as-
" serendo il *Panciroli*. Ora sono da ciò por-
" tato à considerare, che quanta è la dili-
" genza degli Uomini, affine di sapere qual
" sia del Corpo d'alcuni anche non Dominan-
" ti l'ultimo Alloggio, altrettanta è l'incuria
" d'investigare quello dell'Anima, o se ne
" discorre almen poco, di rado, o nulla.
" Rifflettendo che non era codesto Imperado-

" re nella buona Religione : che avea i suoi
" Vizj, quantunque usasse ogni arte e de-
" strezza per coprirli : che obbligò Sabina im-
" putata di Adulterio con Svetonio Tranquil-
" lo à darsi la Morte da se stessa : che fù in-
" fetto di Magìa : e finalmente che sotto il
" suo Impero i Cristiani patirono la quarta
" persecuzione, giudichino gli Assennati, se
" goda buona eternità . Chechesia , indizio
" di cieca titubanza sono i versi , che all' o-
" pinione di molti pronunziò ne'momenti ul-
" timi di sua vita, così all'Anima propria
" giocosamente parlando .

Animula vagula , blandula
Quæ nunc abibis in loca ?
Hospes comesque corporis ,
Pallidula , rigida , nudula ;
Nec , ut soles , dabis jocos .

" Sono ben altrettanto morali ed edificanti
" li seguenti , creduti del sentimento di *Se-*
" *neca* negli ultimi rispiri del suo vivere.

Cura , Labor , Meritum , sumpti pro Munere
Honores
Ite , alias post me sollicitate Animas .
Me Deus a vobis procul evocat , ilicet actis
Rebus terrenis , hospita Terra vale .
Corpus avara tamen solemnibus excipe Saxis ;
Namque Animam Cœlo reddimus, Ossa tibi .

" quali recati in nostro senso Italiano posso-
" no essere li seguenti .

Addio Cure , Addio Onor premj dell'
Opre ,
Addio Fatiche , ad altri Cor passate .
A se mi chiama Iddio, già mi si scopre
La beata Magion , le Stelle amate .
In terren Fatto non sia più m'adopre :
Fatti di Terra in terra omai restate .

Tu

Tu però Terra accogli il Corpo in fossa.
Abbiasi l'Alma in Ciel, abbi tu l'Ossa.

" Quest'Autore, v'ha chi tiene, siasi sal-
" vato per la buona amicizia e corrisponden-
" za avuta con *S. Paolo*, e perche illumina-
" to dal suo gran sapere, non discordasse da
" *Aristotile* nel ben noto *Causa causarum mi-*
" *serere mei*.

" Gran fatto però fu quegli, presso l'Anti-
" chità per qualche tempo praticato, di pre-
" sentarsi nelli più solenni Conviti uno
" Scheletro colla intimazione. *In hoc intuens*
" *pota & oblectare, talis post mortem futurus*.
" Fù ben questa di quante altre si dieno più
" viva e più sensibile sposizione dell'umana
" miseria; e ben meno movea il Spettatore à
" pensare alle disposizioni per un pomposo
" Monumento dopo morte al Corpo, di quel-
" lo che facesse negl' Imperadori di Costanti-
" nopoli l'altra costumanza riferita in un Di-
" stico da *Isidoro*, di presentarglisi quattro
" Sassi nelle principali solennità, per solleci-
" tarli à prepararsi una Tomba magnifica e di
" gloriosa memoria alla Posterità.

Elige ab his Saxis, ex quo Augustissime Cæsar
Ipse tibi Tumulum me fabricare velis!

" Tale usata fonzione verso i medesimi Im-
" peradori avendo suggerito opportuno tema
" per un Sonetto, che alcuni Anni sono uscì
" in luce, non si tralascia di quì inserirlo,
" come segue.

Restando S. Ecc. il Sig. Capitan Generale Kr. Andrea PISANI sepellito sotto le rovine del Suo Palazzo diroccato per causa d'un Fulmine; si finge poeticamente, che la GLORIA e l' ONORE da lui meritati nelli rimarcabili successi (1) *del suo Generalato contro il Turco, dopo molti*

M 2   *passati*

passati pericoli in Terra ed in Mare, gli volessero eleggere per mezzo di un Fulmine una Morte distinta; perche avesse qual Fenice (2) à ricever da Celesti fiamme e Morte e Vita.

Frà Battaglie, e Borasche in Tracia sponda
Prodigio di valor'errando giva
L'Eroe PISANI, ne ferirlo ardiva
Con Fato micidial Bellona, (3) o l'Onda. (4)
Mercè dicea la Morte fuggitiva,
D'Attropo allenti il colpo, or che si fonda (5)
A più degno Morir, che corrisponda
Al Cuor invitto, onde Fenice e'viva.
Così parlò; quand'impugnato il Telo
Di propizio Tonante, e GLORIA e ONORE
Al fuoco l'eternar qual Indo Augelo.
Se un dì à Cesari offria fastoso ardore (6)
Scelta di Tomba; (7) è ben più raro Zelo:
Sceglier Morte ch'eterni Eroe, che muore. (8)

*Così in Pagine nere (9) i mesti Uffizi Musa cantava umil d'*Almorò Albrizzi.

1 Il Sonetto era stampato in uno Scudo di Rame, che con quattordici Medaglie sostenute da Palme, rappresentavano le gloriose imprese sotto il Generalato di S. Ecc. contro il Turco: cioè Praga attaccata e liberata nel 1715. Battaglia nel Canal di Corfù 1716. Attacco di Corfù e sua liberazione 1716. Acquisto di Butintrò 1716. Riacquisto di S. Maura 1716. Entrata dell' Armata sottile nel Golfo di Prevesa preceduta dalla Bastarda Generalizia bersagliata da più Cannonate 1716. Tre Battaglie nelle Acque d'Imbro e Monte Santo, coll'intervento del

Ca-

Capitano di Paganìa *1717*. Forte Scorreria à S. Maura ripresa con Morte del Bassà *1717*. Acquisto di Prevesa e Vonizza colla presa di 8. Galeotte, e 28. gran Libi, oltre molt'altri Attrecci militari *1717*. Attacco di Dulcigno e suo ritiro per la pace seguita 1718. Borasca nelle Acque di Dulcigno con pericolo dell' Armata sottile 1718. Tre Battaglie nelle Acque di Cerigo 1718. Pace ed unione de'Turchi colla Carica al Zante 1718. Segnatura de' Confini a Butintrò, Prevesa, e Vonizza 1718.

2 In cima dello Scudo v'era una Fenice trà fiamme ardenti coll'Arma Generalizia PISANI in Testa, ed il Motto appiedi. *Acciò resti Virtù nel Fuoco eterna*.

3 S'allude a'fieri e sanguinosi combattimenti, ne'quali si è preservata S. Ecc.

4 S'allude alla gran Borasca seguita a Dulcigno, in cui corse grandissimo pericolo di vita S. Ecc.

5 *Sonda* termine nautico, usato quì metaforicamente per meglio esprimere l'attenzione di cercarsi a S. Ecc. una Morte distinta in mezzo tant'altre; còme quando il Piloto *sonda* o cerca il Fondo del Mare in mezzo tante acque.

6 *Fastoso ardore*. Perche principal mira era non di raccordarsi della morte, mà di alzarsi magnifichi e fastosi Sepolcri per gloriosa memoria alla Posterità.

7 Si riferisce alla scelta del Monumento offerita agl'Imperadori, come sopra si dice à C. 135. nel Distico d'*Isidoro*.

8 Questo senso si potrebbe portar al morale, come una Morte virtuosa possa eternare gli Uomini anche in questo mondo, meglio che un sontuoso Sepolcro, di cui può dirsi *Et cum Fortunà statque caditque Fides*; mentre vediamo tanti e

tanti magnifichi Sepolcri aver suggerito la memoria di chi v'era sepolto, finche le Terrene vicende non li anno distrutti; avendosi pure à questo buon proposito le voci di Cristo in S.Matt. Cap. VI. v. 20. *Nolite thesaurizare vobis Thesauros in terra ubi ærugo & tinea demolitur*. ec. E di fatto l'Imperatrice Eleonora, senza che mi porti a'più antichi Esempj di Principi e Sovrani, dopo esser vissuta con grandissima pietà, diedene di ciò certezza coll'aver commandato, che in Cassa abjetta fosse riposto il suo Cadavere, e collocato appiedi del Monumento dell' Imperadore Leopoldo di lei Marito, come si vede oggidì nel Cimitero sotterra con tutti gli altri dell'Augustissima Casa d'Austria nella Chiesa de'Capuccini in Vienna.

9 Era questo Sonetto in Carta nera e Caratteri bianchi stampato, per una bizzarra invenzione à meglio esprimere la tristezza del trattatovi Soggetto, e fù esposto allorache nella Chiesa di S.Salvadore di Venezia faceasi il solenne Funerale di S. Ecc. ch'era rimasto morto alli 21. di Novembre 1718. sotto le rovine di tutto il suo Palazzo Generalizio, il quale sendo piantato alle Falde del Monte della Fortezza di Corfù, ebbe miseramente à soccombere ad una gran parte di questa dall'alto al basso precipitata per causa di un Fulmine piombato in un suo Deposito di Polvere. Caso ben deplorabile per più capi, che costò le Vite di molta Ufficialità e Nobiltà ivi trovatasi, cui non poteasi dare quel riparo, che ben presto ebbe all' incontro la Fortezza sotto la virtuosa direzione di S. Ecc. il Sig: Co: di Schulemburg Generale di Sbarco per la Serenissima Repubblica, non senza considerabili e dispendiosi miglioramenti, non trovatisi per lo avanti. Così alta sventura parve,

ve, che giorni prima si predicesse da un altro stravagante caso vedutosi nella Chiesa di S.Spiridione. A onore di questi come Protettore della Città fecesi alzare dalla Serenifs. Repubblica una gran Lampada di Argento di bel lavoro, e di peso di Mille oncie per voto e ringraziamento, che miracolosamente (benche in un Libro espressamente stampato in Lipsia ardisca, ed in vano pretenda il Sig. *Siebern* Riformato di provare in contrario) fossesi per sua intercessione liberato l'Antemurale della Cristianità da un innumerabile Stuolo di assedianti Turchi con gloriosissima vittoria sopra tutto il Campo nemico nella passata Guerra; quando questa all' improviso, nonostante le buone catene che teneanla appesa in faccia l'Altare del Santo, si staccò dall'alto, e piombando à terra fraccassossi tutta fuor di modo.

J E N A.

IL dottissimo Sig. Conrettore di Weimar GESNERO ha da poco fatto stampare appresso Gio: Felice BielKen un utilissimo libro Scolastico sotto il seguente titolo di *Chrestomathia Pliniana* in 8. 1723. di Alfabeti 3. e fogli 4. ove i piu scelti passi della Storia naturale di C. *Plinio* Secondo della miglior edizione dell' *Harduino* e di Gio: Frederico *Gronovio* sono compresi, sovvente migliorati, e diffusamente spiegati, oltre un accurato Indice in fine.

Sono pure venuti in luce.

Vitringa CAMP. observationum Sacrarum libri VI. cui accessit ejusdem Geographia Sacra nondum edita. 4. 1723.

Ejusdem Hypotiposis Hist. & Chronologiæ Sacræ, accedit Typus doctrinæ Propheticæ. 8. 1723.

F E R R A R A.

DA queste stampe del Pomatelli è uscito il compendio della Vita del Sommo Pontefice Clemente XI. L'Autore, quantunque non sia nominato, si sa essere stato il dottissimo Monſ. BATTELLI, che ha scritto questo compendio d'ordine del Signor Cardinal Camerlengo, per inserirlo nel Bollario di detto Sommo Pontefice, à C. 82. riferito, la di cui stampa si è fatta dal Salvioni in Roma, che ha pure anch'esso stampata la detta Vita in due forme, cioè in foglio reale, ed in quarto, da una delle quali è stata ricavata quest'ultima edizione che, quantunque appaja stampata in Ravenna, come si legge nel frontespizio, contuttociò chiaramente si sa, essere stata stampata in Ferrara dal Pomatelli di commissione di Monſ. Illustrissimo Crispi Arcivescovo di Ravenna, di cui il detto Pomatelli è Stampatore, e certamente per la nobiltà della Carta, del Carättere, e della forma, può vantarsi d'averlo ben servito. Precede alla detta Vita un somigliantissimo ritratto del detto Pontefice, intagliato in Rame, e stampato in Roma. La medesima Vita è stata tradotta in Italiano dal Signor Dottor *Baruffaldi* per pubblico uso, ma non s'è ancora stampata.

Con tale occasione giàcche parliamo del detto Signor Girolamo *Baruffaldi* è degna da comunicarsi la notizia, aver egli ottenuta la pubblica lettura della Sagra Scrittura nella Università di Ferrara sua Patria; alla qual lettura ha fatto il solenne suo ingresso, recitando al numeroso Popolo, e Nobiltà concorsavi una degna orazione *de Sacræ Scripturæ ubertate*.

E' morto qui ai 20. Giugno 1713. il Sig. Giuseppe

seppe MALUCELLI Notajo de' più celebri di questa Curia in età di 63. anni. Fu egli Autore della *Praxis Judiciaria* stampata in Ferrara l' Anno 1700. e della *Praxis Instrumentaria* stampata pure ivi l'anno 1711. libri, che per la utilità, e facilità del loro uso, si sono resi necessarissimi. Ha lasciato manoscritto un'altro Tomo *Praxis Procuratoria* del tutto compiuta, alla quale non manca altro, che l'esser stampata. Giace il suo Cadavere nella Chiesa de' Padri Serviti ivi deposto ai 21. Giugno.

Morì ai 6. Maggio del caduto Anno il celebre Signor Dottor Luigi dalla FABRA Medico, e pubblico Lettore di questa Università in età presso che settuagenaria, rimanendo sepolto nella Chiesa Parrochiale di San Niccolò: E' stato Autore di diverse Opere Mediche già stampate, cioè.

1 *De Arthritide, & de Sacchari lactis usu* * *Ferr.* 1699.

2 *De Noceriana Terra. ibidem* 1700.

3 *Ad dictam dissertationem Appendix. ibidem* 1700.

4 *Dioptra Physico-Medica de nutritione, aliisque naturæ arcanis.* 1701. *ibidem.*

5 *Dissertatio de Vitæ naturali termino. De Ingeniorum varietate. De Cocholata, Caphè, Herba Thè, Spiritu vini &c. ibid.* 1710.

6 *Dissertatio de Animi affectionum Physica causa & loco, ac de Tabaci usu. ibid.* 1702.

7 *Dissertatio de Metheoris, ac de morbis ab iisdem derivatis. ibid.* 1704.

* " Contro l'uso del Zucchero di Latte,
" stato per tanti anni Segreto di Lodovi-
" co *Testi*, è degna di esser letta la Disser-
" tazione stampata in Londra del celebre Si-
" gnor Dottor *Schendo* di Vanderbech.

" In

" In essa fa vedere, che la Ricetta tanto
" aspettata nelle Effemeridi de' Curiosi di
" Germania, e poi pubblicata nel Giornale
" de' Letterati d'Italia, non abbia corris-
" posto all'idea, che prima si aveva d'un
" rimedio sconosciuto: sicche non corris-
" pondendo questo Zucchero alla splendidez-
" za del Titolo datogli da suoi Autori,
" prova, non essere altro che un Sale del
" Sero, inzuppato poi varie volte di nuovo
" latte, e per conseguenza una spezie di
" Formagietto, quale chiamato dall'Autore
" *Caseus regeneratus*, tanto è lontano d' au-
" tenticare le virtù accordategli in una Do-
" se sì concentrata, che anzi deduce col
" lungo uso poter riuscire dannoso e pregiudi-
" ziale à quei morbi, che escludono qualun-
" que sorta di cascio; conchiudendo, non es-
" sere esperimento Filosofico ma culinare il
" pretendere, di dolcificare i Sali à forza di
" imprigionarne le punte con corpi Oleosi
" come nell'accennato Zucchero, ma doversi
" passare alla circolazione e lunga digestione
" per ottenere il desiato cangiamento delle fi-
" gure che possono mutare, e migliorare il
" sapore di qualunque altro sale Animale;
" confermando il tutto con varie curiose spe-
" rienze degne del suo bel spirito.

B R E S C I A.

E' Uscito da'Torchi di Gio: Maria Rizzardi il *Trattato spirituale sopra il verso* Audi Filia *del P. M. AU...*

Inoltre *Mechanices morborum desumptę à motu sanguinis Auctore Joann. Bapt. MAZZINO Philosopho & Medico Brixiano. Pars prima* 1723. in 4. di pag. 127. e fig. 1. senza Indici,

Let-

Lettera Dedicatoria e al Lettore.

Quest'Opera è magnificamente ſtampata in quarto reale di Carta fina, e belliſſimo carattere. In queſta prima parte che è già uſcita alla luce, ſpieganſi le cagioni de' Mali col metodo geometrico, e meccanico per mezzo di tre Diſertazioni, cioè *Mechanica Morborum desumpta à motu Sanguinis: de motu Sanguinis per Pulmones cum Mechanicis Morborum cauſis: de motu Sanguinis per univerſum Corpus cum Mechanicis Morborum cauſis*. In tutte e tre ha l'Autore dottamente ſoddisfatto al preſo aſſunto, e ne averà il meritato applauſo, come gia lo riſcuote in Italia ec.

Nella ſeconda Parte, che ſi ſtarà attendendo, ſpieganſi le cagioni de' Mali ricavate dal moto de'ſolidi col metodo pur geometrico, e Meccanico, la quale ſi ſtamperà ben preſto.

P A D O V A.

E' uſcito in luce il ſeguente Libro, che ſenza maggior digreſſione ſi qualifica abbaſtanza col ſolo nome del ben noto Autore.

Curſus Theologico-Moralis Tomus prior quoad ea, quæ Moralis Theologia diſputat de legibus, de Præceptis decalogi, de Reſtitutione, ac de Contractibus ad uſum Tyronum elucubratus, & in quotidianis Prælectionibus à P. Dominico VIVA Societatis Jeſu Sacræ Theologiæ Profeſſore ſuis Auditoribus traditus in Paleſtra Collegii Neapolitani ejuſdem Societatis; cupientibus, atque inſtantibus Theologiæ Moralis Candidatis in lucem publicam editus, ac dicatus Excellentiſſimo Principi, D. Marco Antonio Borgheſio Sulmonæ Principi, ac Roſſani, Proregi jam Neapolitano &c. Pars prima de legibus. Patavii ex Typographia Seminarii 1723. *apud Joannem*

nem Manfrè . Superiorum permissu ac privilegio .

Per darne qualche maggior lume , ecco un succinto rapporto delle Questioni , ed Articoli contenuti . *De natura , & conditionibus legis in communi . Quenam sit materia legis , & quinam possit leges ferre . De subjecto legum , seu de iis qui legibus obligantur . De effectibus legis præsertim pœnalis , irritantis , & dubiæ . Quomodo legi parendum . De legis interpretatione , estensione , & abrogatione , cessatione . De consuetudine . De dispensatione legis . De prolegomenis ad præcepta decalogi . De primo decalogi præcepto . De horis Canonicis , De Dei cultu per adorationem . De superstitione . De irreligiositate , & in specie de Sacrilegio , blasphemia , & tentatione Dei . De secundo decalogi præcepto , De voto . De tertio præcepto . De jejunio . De indulgentiis . De sponsalibus universim . De causis dissolventibus sponsalia . De matrimonio secundùm se , ejusque institutione , & indissolubilitate . De consensu , qui est causa efficiens vinculi matrimonialis . De impedimentis matrimonii . De dispensatione in impedimentis matrimonii dirimentibus . De usu ac debito conjugali. De divortio . De censuris in communi . Quonam pacto censura tollatur . De excommunicatione . De effectibus excommunicationis majoris . De nonnullis excommunicationibus in particulari . De suspensione , depositione , & degradatione . De interdicto , & cessatione à Divinis . De irregularitate . De irregularitatibus in particulari tum ex delicto , tum ex defectu .*

(N. XIII.)

FOGLIETTI LETTERARJ DI ALMORO' ALBRIZZI

LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO, e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 27. *Marzo* MDCCXXIV.

AMSTERDAM.

EXercitatio Physico-Medica de applicatione Mechanismi ad Medicinam . Amstelodami 1722. in 8. fogli 36.

Non si sa in qual numero di Meccanici voglia esser contato l'Autore Gotzlieb Ephraim BERNER Dottore Medico, e Professore Pubblico a Duisburg : se forse in quello de'Carcesiani, oppure di que' che si appoggiano solo alla sperienza. Egli niente più considera che la gravità o leggerezza de'corpi. Se ne avvede però da se stesso, che dicendo di voler tirare la Meccanica in uso alla Medicina troppo promette il titolo del suo libro; poiche alla pagina 192. si da à conoscere sommamente bramoso di far un'Opera compiuta, e ben purgata, che non esponga come sin ora tante incertezze. Esso per verità senza i giusti fondamenti certe opinioni ha spessissimo impugnate sopra la figura, grandezza, e movimenti delle picciole parti, e loro Vasi nell'Umano Corpo, che non si sa vedere, come se ne giustifichi presso quelli, che la vera Meccanica professano, e molto meno quando espressamente alla Geometria, ed al vero Metodo della Medicina va ad opponersi; allorche tutti li più bravi Medici e specialmente il *Bellino*, *Pitcarnio*, con *Boera-*

N ve,

ve, e diversi altri di sperimentata virtù, anno da lungo tempo deciso questo dubbio, che un tal Metodo Meccanico dar non si possa; poiche oltre l'essere scabroso riesce inapplicabile a'varj fenomeni, che giornalmente occorrono in pratica. Loda molto dapertutto la Statica Medicina del *Santorio* à C. 16. riferita, così à spada tratta seguendolo, che tiene per una Scienza certa, laddove è finora stata congetturale, la Medicina. Molto meglio però avrebbe fatto, le orme certe del celebre Sign. Giacomo *Keils*, e non le incerte del *Santorio* seguendo. In somma professasi in una osservazione de'Sig. Giornalisti della *Bibliotheque ancienne & moderne*, che nel nuovo Metodo Meccanico non sia quest'Autore molto ben fondato.

L E I D A.

NElla quarta parte del *Thesaurus Antiquitatum ac Historiarum Italiæ a Grævio*, *edi ceptus* à C. 43. riferito, trovansi de'rari e curiosi trattati, che quì si espongono ordinatamente.

Nella prima parte sono li seguenti.

Joannis de Cermenate *historia de situ, origine, & cultoribus Ambrosianæ Urbis, ac de Mediolanensium gestis sub imperio Henrici VII.*

Arnulphi *historia Mediolanensis*.

Joannis Petri Buricelli *Ambrosiana Mediolani Basilica, ac Monasterii hodie Cisterciensis monumentorum singularis descriptio*.

Lud. Ant. Muratorii *de Corona ferreâ commentarius*.

Justi Fontanini *dissert. de Corona ferrea Longobardorum*.

E quì confessa il Sig. *Burmann* nella Prefazione

zione di parergli verisimile molto più del Sig. *Fontanini* l'opinione del Sig. *Muratori*, avendovi unitamente fatto stampare una lettera scritta al Sig. Consigliere *MencKen* di Lipsia da questo dotto Italiano, in cui con sodi fondamenti dalle contradizioni del Sig. *Fontanini* il suo libro difende. Quest'è una lettera eruditissima, ma scritta con la maggiore onestà, che da Soggetto sì eccellente aspettar si potesse.

Benedicti Jovii *Novocomensis historia Patria sive Novocomensis lib. II.*

Octavii Rubei *monumenta Brixiana seu Civitatis Brixiæ antiquitates.*

Antonii Gatti *Historia Gymnasii Ticinensis necnon de ejus Urbis antiqua Nobilitate.*

Baptistæ Sacchi *Vulgo appellati* Platinæ *historia inclytæ Urbis Mantuæ, & Serenissimæ Familiæ Gonzagæ in libros sex divisa.*

Il Sign. *Burmann* opponesi ed ampiamente contradice al Sign. Giorgio Ernesto *Walchen*, il quale *in Miscellaneis Lipsiensibus* ha voluto sostenere, che mentre *Platina* si è chiamato *Abbreviatorem Apostolicum* vi sia perciò stata in Roma una Compagnia d'Uomini dotti chiamati *Abbreviatores*, nel che spiega egli tutt' altrimente i passi del *Platina* nelle Vite de' Pontefici, che a tal errore an dato origine. *

Bernardi Justiniani *de origine Urbis Venetiarum, rebusque gestis a Venetis libri XI.*

Donati Jannotii *dialogus de Republica Venetorum.*

Il Signor *Burmann* si tiene circa questi Autori con *Vossio* nel suo *de Historicis latinis lib. 3. cap. 7.* allegando cioch'egli dice di Iannuzio *Manuzio*. Li Giornalisti però nella *Bibliothe-*

que ancienne & moderne professano che fosse questi tutt'altro che Donato *Jannozio*, il quale ha vissuto un Secolo dopo lui.

Gasparis Contareni *de Magistratu & Republica Venetorum libri V.*

Nicolai Crassi *de forma potentissimæ ac florentissimę Reipublicę Venetæ per omnem ejus ætatem &c. liber singularis.*

Blondi Flavii *de origine & gestis Venetorum liber.*

Petri Bembi *hist. Venetæ libr. XII.*

Sù di ciò avvisano con certa opportunità li suddetti Giornalisti aver il Sign. *Gundling* nelle sue 25. e 28. parti *Gundlingianorum* molto strettamente impugnato il Sig. *Burmann*, che pieno l'animo di critiche passioni, non poco ne fosse rimasto conturbato.

M. Antonii Sabellici *de situ Urbis Venetæ liber.*

Splendor Magnificentissimę Urbis Venetiarum clarissimus.

Antonii Stellæ *Elogia Venetorum navali pugna illustrium.*

Nicolai Crassi *Elogia Patriciorum Venetorum belli pacisque artibus illustrium.*

Bartholomęi Faccii *de bello Veneto Clodiano liber.*

Antonii de Ville *Pychomachia Veneta.*

Jos. Laurentii *de desponsatione Maris Adriatici.*

Jo. Valacrii *spectacula Veneta.*

Andreæ Mocenici *belli memorabilis Cameracensis adversus Venetos historiæ libr. VII.*

Bernardi Arluni *de bello Veneto libri VI.*

Dallo Stampatore si è quest'Opera dedicata al Sign. Consigliere *MencKen* nelle di cui annotazioni si legge contro il *Moreri* che questo *Arluno* sia del XVI. Secolo e non del XII. ò XIII.

XIII. come lo voglion taluni. Il Sig. *Burmann* per altro è molto sdegnato contro un Giornalista, e si sta in attenzione di vederlo spedire al Sig. le *Clerc* qualche - - - - - -; benche non abbia mai questi scritto contro dei Tomi primi del presente Tesoro senza i suoi buoni fondamenti.

" * E' verità incontrastabile, che non
" si fosse altrimente una Compagnia d'Uomi-
" ni dotti o Accademia, quella degli *Ab-*
" *breviatori* in Roma; mentre si sà, che
" Pio II. promosse il *Platina* ad eser degli
" *Abbreviatori de Parco majori*, quali erano
" assistenti al Vicecancelliere della Santa
" Chiesa Romana. Quest'ordine di *Abbre-*
" *viatori* fù poi levato da Sisto IV. di che il
" *Platina* fa menzione nella Vita di questo
" Pontefice: *Abbreviatores omnes, quos Pius*
" *in ordinem redegerat, tanquam* inutiles
" & indoctos, *ut ipse Sixtus IV. dicebat*,
" *exauctoravit*. Ottavio *Ferrari* nella IX.
" delle sue Prolusioni riferendo questo fatto
" di Sisto IV. con tali parole: *Nam cum ini-*
" *tio Regni Abbreviatorum ordinem sustulisset*,
" *inter quos &* Platina *reperiebatur &c.* diede
" allo *Stempelio* Tedesco, e Professore à Got-
" tingen, il quale malamente interpetrò le
" suddette parole, motivo di grosso sbaglio.
" Fece egli nel 1704. sostenere in Jena una
" disputa col titolo *de Societate Abbreviato-*
" *rum Romanà*; dove avanzò, che alcuni
" Uomini dotti del Secolo XV. avessero isti-
" tuita una Società Letteraria, col nome di
" *Abbreviatori*, giusta l'uso delle nostre Ac-
" cademie d'Italia, e fondò principalmente
" la sua tesi sopra le parole citate dal *Ferra-*
" *ri*. Mà questa Società di *Abbreviatori* dice

" Cristoforo Augusto *Eumanno* nel trattato *de*
" *Anonymis*, *ac Pseudonym*. p. 133. è una pu-
" ra favola, e chimera: mentre l'ordine de-
" gli *Abbreviatori* è una dignità Ecclesiastica
" nella Corte Pontificia, e sopra essi die-
" de alle stampe di Roma Monf. Giov. *Ciam-*
" *pini* l'anno 1696. un erudito Trattato in f.
" Probabilmente lo *Stempelio* confuse l'ordi-
" ne degli *Abbreviatori* con l'Accademia isti-
" tuita da Pomponio *Leto*, della quale furo-
" no il *Platina*, *Callimaco*, e molti altri, so-
" liti mutarsi o alterarsi il nome gentilizio,
" e sostituendone un altro, che paresse an-
" tico, e Romano, e spesse volte scriven-
" dolo compendiosamente, come si sa aver
" anco usato il *Platina* medesimo.

MARPURGO.

Tractatus de pignore quoad Jus Gentium & Germaniæ &c. Marpurgi. 1722. in 8. f. 47.

Che ben si accoppj la Dottrina collo stato Militare ancora, chiaramente il mostra questo presente erudito libro del Sig. Giacomo POTGIESER Governatore di Werdin, che negl' anni giovanili ha pure nel 1707. dai Torchj di Colonia fatto stampare in Tedesco. *Il stato degli antichi e moderni Soldati Tedeschi*. La detta Opera è così ben disposta, che non si sa se più eccellente Filosofo, Giurista, o Storico sia il dotto Autore, e se piuttosto un Professore, o un Soldato giudicar si debba. Le sue risoluzioni sono erudite, e ben fondate sù de' passi chiarissimi delle leggi, e sù de' più incontrastabili detti di celebri Storici e Giuristi; d'onde l'ammirabile di lui applicazione alla lettura loro dedurne conviene. Non cerca secondo l'uso di molti Moderni, col di-
sprez-

sprezzo altrui lodare ed autorizzare i detti proprj, ma della lode di una savissima modestia si appaga.

I Giornalisti della *Bibliotheque ancienne & moderne* di capo in capo questa di lui Opera esaminano, bramosi, ch'ei non si rallenti dalla cominciata carriera di andare il Gius de' suoi Paesi illustrando. I Dottori che anno tanta venerazione per il Gius Romano, à dir vero gli mormorano dietro; tutti però i più Ingenui, od i più Savj gliene saranno sempre obbligati.

" Se il Gius Romano attribuisce a' Soldati
" più la pratica delle Armi, che la cognizione
" delle Scienze, non però deve stimarsi as-
" surdo, ne fù mai stimato, se attrovinsi
" Soldati dotti, quando però la dottrina non
" prevaglia alla pratica militare. Certamente
" Cesare fù Soldato, e pure di lui affermasi,
" che *eàdem orabat fortitudine, quâ pugna-*
" *bat*.

P A R I G I.

R*Ecueil de Pieces de Poesie presantées a l' Academie Francoise pour les prix des* 1720. 1721.

Riferiscono li Sig. Giornalisti nel Maggio 1723. delle *Memoires de Trevoux*, esser queste l'*Elixir* dello spirito Francese, e che difficilmente potrebbesi l'una o l'altra preferire, essendo tutte perfettamente concepite.

Per un saggio ne rapportano alcune, e lodano tra le altre, l'Orazione dell'Accademia di Soisson, in cui si prova, che non conviene all'Oratoria il breve stile; " e quì s'intenda di
" uno stile, che però con superfluità non ge-
" neri il tedio, altrimente incorrerebbe nel-
" la

" la taccia di quel detto *non multum*, *sed*
" *multa*.

Memoires concernant les Tailles. *Par M.* AUBERT *ec.*

Questo libro già degno di stima per la materia con un bell'ordine, e fondamento trattata, ha pure qualche singolarità maggiore per la nuova forma de'caratteri. Inventor n'è il Signor *Colombat*, e sono con tal maestria lavorati, che à prima vista vengon da tutti per intaglio di rame supposti, ma son di fatto all'ordinaria forma stampati.

Anecdotes du Ministere du Comte Duc d'Olivarez tirées & traduites de l'Italien du Mercurio Syri *par M. de* VALDON *a Paris* 1722. pagg. 429.

Sclamano molto i Giornalisti di *Trevoux* nel Tomo suddetto, vedendo così abusato il titolo di *Anecdoti* quando si danno notizie già per altra via, e da altri Autori riferite:

Se li *Anecdotes de Florence* non vanno qui senza censura, a'quali nientedimeno compete qualch'onesta ragione di questo titolo, poiche comprendono le più importanti notizie sparse su'diversi Autori sì, mà a'soli Dotti palesi, e che incognite dir si posson a molti, che per lo meno la sorte non ebbero di leggere i medesimi, quanto più sono da riputarsene indegni del nome d'*Anecdoti* li presenti del Duca d'Olivarez, che comprendono mere notizie nelle mestrue Gazzette disseminate per tutto il Mondo? Usano pure malamente il titolo *du Mercurio Syri*, quasicche *Syri* avesse per nome *Mercurio*. Per altro non è mal scritto questo libro, e sarebbe solamente da desiderarsi, che ommessi gl'estratti di lettere, e di relazioni, avesse ordinatamente la sua materia

teria trattata, e che posti al margine gli anni, avesse schivate le molte oscurità, che sovente il Lettore incontra.

Defense de la Religion Catholique contre tous ses Ennemis. Par M. Mich. le VASSEUR.

Parlano quì li Giornalisti stessi della giustificazione dell'Autore contro il Sig. *Pictet* unite à questa nuova Edizione; e soggiungono ch' egli si serve di tutti gli Argomenri del *Bossuet* e *Nicole* contro i Calvinisti: ma che non troppo curisi di certa polizìa nello scrivere. * Ciò non ostante più di forza, e di perfezione avrebbe l'Opera, se con miglior ordine, e conuessione dispqsti fosser i suoi argomenti.

" * E' taccia però leggiera, se prescindiamo dal gusto particolare de' Francesi; non " dovendosi tanto curare la polizìa nello scri- " vere, quando per altro non sia defettivo " nella sua forza l'argomento.

Tableau Chronologique de l'Histoire Universelle en forme de Jeu. A Paris 1722.

Inventò questo giuoco il P. BUSSIERS, che per la prima volta lo diede a' Torchj nel 1717. con una discrizione de'più considerabili fatti, e de' Caratteri delle più celebri Persone di tutti i Secoli. In questa nuova Edizione resta cangiato in varj luoghi per renderlo più facile.

" Se questo modo di far apprendere le co- " gnizioni serie in forma di giuoco, non po- " ne anzi confusione nelle imagini della men- " te, non è da trascurarsi; ma se altrimente " fosse, come ragion vuole che se ne dubi- " ti, ogn'un vede poter essere di poco pro- " gresso, à similitudine di quello per far ap- " prendere la Geografia sopra i Scacchi, dal " di cui mal esito si argomenta di ogni simile " insegnamento.

Plan

Plan de divers Ouvrages pagg. 4. in 8.

Quest' è un prodromo di tre nuovi Giornali da esser stampati in Parigi.

BISENZON.

QUestiones Medicę circa Thermas Borbonienses, quas Pręside D. Renato Charles D. M. in Academia Bisuntina Medicę Facultatis Professore Regio propugnavit D. Ant. DUPORT Anno 1721. Vesontione in 8. pag. 81.

Con molta chiarezza, e brevità tratta il suo punto l'Autore; tuttavolta procura indarno di dar preferenza alla Francia, esaltandola copiosa di 50. salubri Fonti, quando la Germania ne gode 120. e 86. la molto più picciola Italia. Indi passando all'esame d'onde nasca il calore del Solfo sotterraneo, confessa egli d'aver una volta supposto con *KirKer* esservi del fuoco sotterra; quì però adduce certe opposizioni che l'obbligano di credere in contrario. Ciò non ostante gli rispondono con brevità i Giornalisti nel suddetto Maggio 1723. delle *Memoires de Trevoux*, riservandosi a meglio discorrerla in congiuntura di una dissertazione del Peso. Riferisce l'Autore tutte le opinioni de' Dotti, e tutte le incontrate difficoltà, ma finalmente si dichiara del partito di *Lister*, e *Berger* ascrivendo il fuoco sotterraneo al solfo che si trova nel sasso, e al ferro che si trova nella calce, allorche queste minute parti vengono a toccarsi l'una coll'altra, separate e mosse dall'acqua. Sopra di che pretendono i Giornalisti, che non potrebbe tale effetto dall'acqua derivare, se non vi fosse fuoco, poiche il calor del Sole non penetrando dieci passi sotterra, sarebbe il più fondo dello stesso Mare (se fuoco non si dasse sotterraneo)

tutto

tutto agghiacciato . * Mostra dappoi la gran diversità delle acque , esamina le parti , e massimamente di quelle di Borbon., le virtù loro , a quali malattie possin giovare o nò , che riguardi debban aversi nell'uso , e finalmente se a'Letterati sien profittevoli .

" La ragione addotta da' Giornalisti pare
" che non s'accordi alle cagioni del Ghiac-
" cio , per formare il quale non basta la sola
" distanza del Sole , o calore , ma v'è neces-
" sario e l'aere che spiri rettamente , e alcu-
" ni minutissimi Corpuscoli nitrosi , e salini ,
" o di figura non atta al torbido moto , co-
" me ben congetturano , e provano i moder-
" ni Filosofi . Dalche non doverebbesi con-
" cludere che le parti più riposte della Terra
" fossero per esser agghiacciate per la suddet-
" ta ragione , che per conseguenza sotterra
" vi debbano essere i sopramotivati fuochi.
" Potrebbesi à tal proposito consultare cioc-
" chè rapportano le congetture del Ghiaccio a
" C. 32. accennate .

G I N E V R A.

IL Signor Dottore Giambatista *Bianchi* Lettore ordinario di Teorica nell'Università di Bologna , ivi anco dell'Istituto delle Scienze , e Regio Professore di Notomia nell'Università di Torino, Soggetto per tante esimie produzioni sì ben noto a tutta la letteraria Repubblica , sta per dare in luce la sua seguente Opera da lungo tempo aspettata , e per le gravi occupazioni dell'Autore fino ad ora non terminata . *Joannis Baptista* Bianchi *in Taurinensi Archigymnasio Regii Anatomiæ Professoris &c. Hepatica Historia in hac tertia editione numeris tandem omnibus absoluta : Cui nempè post binas o-*

lim

lim editas partes , Physiologicam , & Pathologicam , easque in præsens ampliatas , tertia nunc primùm prodiens accedit. Hepatis *Semejoticam*, *& Theraupeuticam , sive castigatissimam praxim omnium* Hepatis , *& Bilis morborum , ab* Hippocrate, *& illustrioribus ejusdem Interpretibus , longoque observationum studio collectam , aperiens . Addita insuper ad operis complementum est accurata , plurimisque in partibus nova hujus visceris anatome per plurimas amplissimas Tabulas , & diffusiores explicationes exarata . Cum locupletissimis omnium rerum indicibus . Genevę 1724. apud de Tournes in 4.*

Questa sarà accompagnata da una raccolta d' orazioni anatomiche fatte in pubblico , l'ultima delle quali dev'essere la recitata li 6. di Febbrajo 1723.nel gran Teatro della Reale Università di Torino sul principio del pubblico corso Notomico , nel quale con tanto applauso espose il lodato Professore , fra molte altre singolari rarità anatomiche , le gran Tavole di tutt'i nervi dell'uman corpo , di tutte le arterie , e di tutte le vene estratte da un sol Cadavere injette , e ripiene di cera.

FIRENZE.

DAlla Stamperia de'Tartini , e Franchi , e uscito alla luce la traduzione dell'Iliade, e dell'Odissea d'OMERO in versi sciolti Toscani fatta dall'Abate Antonio Maria *Salvini* in due Tomi in 8. e dedicata al Rè Giorgio della gran Bretagna , con una prefazione del medesimo *Salvini* circa alla sua regola di tradurre . La traduzione oltre l'esser fedelissima , è anco quasi *ad verbum* , ond'è di gran comodo à chi studia la lingua Greca . In fine vi è una esatta tavola delle cose notabili .

(N. *XIV.*)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,

e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 3. *Aprile* MDCCXXIV.

P A R I G I.

SYsteme du Mouvement par M. de GAMACHES . ec.

E' Forse il primo, che ha meritato il nome di un veramente ordinato, e buon sistema, tuttoche se ne abbiano molti di più copiosi. * Il suo principio non è così facile à tutti, ed ancorche lo fosse, non s'intendon così subito i Trattati che seguono.

L'Autore ristrigne tutta la materia del movimento nella Metafisica, ne vede punto che si possa calcolare, pesare, o misurare. Un altro però nel Maggio 1723. del Giornale di Trevoux sostiene à dirittura il cōtrario, e crede dalla Metafisica *mere quistioni causarsi*, le quali risolver non si possono, che dalla sola Geometria ed Aritmetica. ** Contuttocciò è ben cosa da stupirsi molto, che li calcoli Aritmetici di questi convengan quasi dappertutto con la Metafisica del Signore GAMACHES, che à dir vero, non senza fondamento, stende le sue dimostrazioni, benche meglio sarebbe ad esser meno Metafisico. Finalmente li Giornalisti dissentono nella di lui conseguenza *de inefficacitate causarum secundarum &c.* ***

" * Niuna specolazione fa tanto conoscere
" la fiacchezza dell' Intendimento umano,

O quan-

" quanto quella del moto. Quanti capi, tan-
" te idee d'esso; quantunque più capi per mol-
" ti secoli siensi contentati di una sola e falsa
" definizione. Che questa voglia il Signor
" Alessandro *Pascoli* far credere superflua, è
" troppo al sentimento di dotto Professore,
" mentre attribuisce una significazione al
" nome di moto; comecche fusse più chiaro di
" quello del tempo; di cui eccone di S. *Ago-*
" *stino* il giudizio: *Quamdiù quisquam non in-*
" *terrogat quid sit tempus, tamdiu est res no-*
" *tissima; si verò quisquam quęrit cujus indolis*
" *sit tempus, tunc explicatio de tempore est*
" *obscura*. Non confessò *Aristotile* nella Fisi-
" ca: *Quod motus sit id quod ignorat*? Dice
" lo *Stairio* di questo Filosofo: *Quod definiendo*
" *motum sibi dedecus, motui vero nullam dilu-*
" *cidationem attulerit*. Ma non è però a tut-
" ti accaduto lo stesso di più oscurare, che
" porre in luce la natura del moto definendo-
" lo, come se occorresse, si dimostrerebbe.
" Il riportarsi poi agli stessi idioti, quasic-
" che vaglian à capire l'intenzione di co-
" lui, che dicesse *quel tal mobile si move:*
" *quel tal mobile si è mosso: quel tal mobile ha*
" *perduto il suo moto*, altro non è, che voler
" legar l'Intelletto à riflettere solranto à moti
" nella materia impressi, quasicche fosser una
" cosa stessa, e non andasser distinti dalla me-
" desima materia; ne si dovesse lasciar la
" mente in libertà d'innalzar le sue medita-
" zioni più in su à ravvisare, che il moto
" essendo incorporeo, per ben capirlo fa d'uo-
" po considerarlo ne'suoi principali attributi;
" fra' quali il primo è d'esser eterno; il secon-
" do ch'egli è immateriale; il terzo che può
" essistere senza materia; il quarto che, sal-
va

" va la sua essenza, può successivamente pas-
" sar da materia in materia, ec.

" Quand'evidente non fusse, che il pen-
" siere corrisponde al suo impegno, lascereb-
" be luogo à dubitare il Sig. *Pascoli*; se ami
" meglio non istaccarsi dalla comune Fisica,
" nella quale alla grossa e superficialmente del
" moto si tratta, che spignere le specolazio-
" ni à quell'alto segno, che d'esso moto fa
" concepire le ammirabili dignità, ed effetti
" quindi derivanti: ben dottamente concepi-
" ti, in vero, e con somma perspicacità spie-
" gati da esso Sig. *Pascoli*, per quello riguarda
" la Riflessione Fisico-Mattematica, in coe-
" renza della quale solamente si è compiaciu-
" to trattare del moto infuso per impulso
" esteriore ne' mobili; che vale à dire, pre-
" so in concreto; lasciando la cura à chi la
" vuole, di esaminarlo in astratto.

" ** Circa l'asserto, è ragionevole il senso
" contrario; mà per quello riguarda la ra-
" gione addotta, potrebbe tessersi un ben
" lungo Catalogo di quistioni Metafisiche in-
" dipendenti nella sua risoluzione dalla
" Geometria, e molto più dall'Aritmetica.
" L'essistenza di Dio, l'immortalità dell'
" Anima, nè per la lineare nè per la numerica
" Geometria si dimostrano.

" *** Con ragione dissentono; essendo
" opinione comune de' migliori Filosofi,
" sì Moderni, che Antichi, essere le cau-
" se seconde veramente attive.

L I P S I A.

LA somma stima incontrata dal Sig: di FLEMING nel suo libro *il Cacciator Tedesco*, che già due Anni pubblicò, l'ha sollecitato ad

esporne una seconda parte col seguente Titolo. *Seconda parte del perfetto Cacciator Tedesco, ove non solamente si trattano le materie nella prima parte esposte della Terra, Monti, Erbe, Alberi, Boschi, Tempi, Minerali, Bestie selvaggie, Uccelli, e di tutt'altro attinente alla Caccia, ed alla Boscaglia, con nuove osservazioni Fisiche, Storiche, ed Economiche copiosamente spiegate, e trattate, ma vengono altresì insegnate diverse nuove, e scelte materie, unitovi un singolar trattato di Pesci, oltre la gran copia di opportune figure in rame. Appresso Gio: Cristian Martini* in f. Quest'Opera è scritta in Tedesco, che perciò desiderarebbesi in qualche altra più facile lingua, per profittarne della sua bella condotta.

Sono uscite in luce le Opere seguenti:

Cristo paziente di Ugon GROZIO. Tragedia Tedesca, tradotta di latino, e stampata col Testo da una, e colla versione dall'altra parte; ed arricchita di annotazioni, ed altro dal Signor Daniel Willelmo *Trillern* Filosofo e Medico. in 8. Alfab. 11. e fogli 8.

" Ancorche materia solamente degna di
" pulpito sia la Passione di Cristo, nulladimeno
" si osa di profanarla, con darle un aria da Tea-
" tro. Diversi Trattati di cose allo stesso Cri-
" sto appartenenti an dottamente composto, e
" dato in luce più Scrittori Medici. Fra gli
" altri, à proposito della Tragedia quì riferi-
" ta, viene à filo di Tommaso *Bartolini* la
" rimmembranza del miracoloso ingresso nel-
" la Scena del Mondo del Salvatore, consi-
" stente nell'insolita maniera del Parto, di-
" versa onninamente dalla comune, che co-
" me in ogni modo soprannaturale senza Pa-
" dre concetto, Cristo da' Claustri Verginali

non

" non aperti è uscito . Non vuole però lo
" stesso *Bartolini* esclusa la via naturale , mà
" ne riconosce il modo singolarmente Divino,
" siccome da'Sagri Libri ne cavò la testimo-
" nianza : niuna implicanza intervenendo so-
" pra la Verginità serbata , benche seguito il
" parto . *Virgo concepit & eadem filium pepe-*
" *rit* , dicon Isaia , S. Matteo , e S. Luca .
" Dunque non è meritevole d'attenzione
" Giambatista *Mantovano* , che per iscusar
" questo parto dalla Vergine , pensa dir si
" possa , Cristo nato dalla B. Maria Vergine ,
" tuttocche fusse provenuto da tutt'altro luo-
" go , che dalla via comune e naturale ; mà
" non adduce quell'*altro luogo* , ne lo può ad-
" durre , avvegnacche non ne favelli la Sagra
" Scrittura . Onde va con S. Luca ritenuta
" la via naturale , tralasciati ora gli altri mo-
" tivi , da vedersi appo del Sig. *Bartolini* .
" Unico poi è questo esempio nel Mondo di
" concezione e parto senza lesione della Ver-
" ginità , dovuto solamente à Cristo , in ciò
" differente à riguardo del patire affanni in
" anguste vie da tutto l'Uman genere . Favo-
" le quindi sono que' racconti di parti di
" Femmine , non conosciute da Uomini ; ne
" merita fede quello di Merlino *Britanno* ,
" che del 446. sia nato da Madre , che con-
" stava aver concepito senza Maschio , dopo
" essersi sognata di averlo avuto in compagnia:
" benche una volta credutolo vero in Parigi,e
" per tale giudicato dal Parlamento nell'occa-
" sione di Madama Maddalena di Avermont;
" nettampoco degno è di credenza *Averroe*,
" nè S. *T.* . . . . ; quantunque dican
" entrambi , esser a' loro tempi accaduto, che
" una Vergine , senza precedente mischia-

" mento virile, abbia concepito, e partorito, e moltissimi altri, che rapporta il dottissimo Sig. Giacinto *Gimma* nella sua seconda dissertazione de *Fabulosis Animalibus* à c.75. riferita; tra' quali à c.121. Cap. VI. Pomponio *Mela*, che scrisse essere nell' Etiopia un Isola, in cui sole Femmine si ritrovino, ispide in tutto il corpo, e che sono senza l' unione co' Maschj feconde: e Lodovico *Domenichi* che scrisse poter restar gravide le Donne senza il consorzio del Maschio, benchè sia questa per cosa certa da' Turchi creduta, i quali chiamano i concepiti in tal forma *Nephesolios*. Inoltre condanna à c. 127. Cap. VIII. la naturale creduta concezione delle Vergini, come della Madre di *Platone* al dir di *Laerzio*, della Figliuola di Geremia Profeta al dir degli Ebrei, e della Madre di Simeone Mago, tutte ponendole trà favole, ed à c. 132. Cap. IX. dimostrando con soda ed erudita dottrina, che la sola Immacolata Concezione di Maria non fu naturale, ec.

Un convertito Ebreo di Halberstat con nome TAUFFEMBURG ha già pubblicato *Nova formula juramenti Judæorum*, in cui pruova, come gli Ebrei anno per passato secondo le vecchie formule irregolarmente, e malamente giurato nei Tribunali de' Cristiani. Sopra di che tenuta una solenne Cesarea Commissione nell'Imperial Città libera di Muhlhausen, e conclusavi una nuova diliberazione, questa è già stata da molte Facoltà, Signorie, e Dominj approvata, ed introdotta. Sopra la sua Opera ha quest'Ebreo conseguiti molti privilegj, e si va presentemente ricevendo per tutto l'Impero; ne solamente contiene le formule del Giuramento degli Ebrei, ma vi unisce ancora

ra li molti abusi che in ciò occorrono.

" Se questa formula di Giuramento è tale,
" che in caso di spergiuri non possan più
" esser assolti à certo tempo da loro Rabbini
" sarà senza dubbio delle migliori ; mà se
" al contrario, poca fede nullameno si avrà
" à prestare da Giudici à simili Testimonj ;
" poiche al dire dell'*Engel* ogn'anno vengo-
" no assolti dai Rabbini dei loro spergiuri,
" forse appoggiati alle parole della Lege vec-
" chia *Diliges Proximum tuum*, *& odio habe-*
" *bis Inimicum tuum*, dove all'incontro dalla
" Divina Sapienza di G: Cristo, che ci portò
" la Lege di Grazia, si dice *Ego autem dico*
" *vobis: diligite Inimicos vestros*. Matth. 5. 43.

B R E M A.

IL Sig. Teodoro HASEO, che con tante singolari osservazioni di recondita dottrina si ha conciliato l'amore e la stima del Pubblico, ha esposto un eruditissimo esame *de Leviathane Jobi*, che si legge nella Storia di Giobbe, *& de Ceto Jonæ*. A trattare di questo da tanti altri Eruditi impugnato Argomento, fu invitato da una singolare preda de' Pescatori Bremesi, che nell'Estate del 1721. sendo dietro à pescare le Balene nel Mare Iperboreo, che viene dalla Groenlandia, uccisero un insolito pesce, portandone le spoglie in Patria. Questo dunque, pensa il dottissimo Autore, esser quel *Leviatan* di Giobbe, persuaso apprincipio da varj discorsi ancora, che di esso pesce si udivano, massimamente del suo Ventricolo di una orribile grandezza, avendo à vista de' Pescatori vomitato un altro grandissimo pesce detto *Carcaria* di una lunghezza di dodici piedi. Si confermò maggiormente nell'opinione, allorche gli successe di vedere cogli occhi, e di

tocca-

toccare colle mani la mascella di sotto, pure di una somma grandezza con tutti i suoi denti ancora, che fu portata in Brema, nella quale parveli di chiaramente rilevare quelli stessi ordini di denti, che in Giobbe vengono al *Leviatan* ascritti. Perloche portatosi dal Piloto della Nave, e da quelli che gli furono compagni in questa preda, si fece dire à voce, quanto circa quel pesce avessero rimarcato, tutto notandosi in carta per maggior memoria. Ciocche più maturamente di poi esaminando con quello viene narrato in Giobbe del *Leviatan*, ha risoluto di esporre la presente disertazione. Nel primo capo descrive questo Pesce colla sua fedele rappresentazione in intaglio di rame, unitevi le cose più notabili, che ha ritrovato circa d'esso su d'altre particolari relazioni, e libri. Nel secondo mostra, siccome à niun altro pesce fuor di questo, poter convenire quelle cose, che si narrano nella Storia di Giobbe del *Leviatan*, così all'incontro non potersi asserire quelle della Balena, e molto meno del Cocodrilo. Nel terzo dottamente spiega questo nome di *Leviatan*, accioche apparisca chiaramente, ciò essere conveniente a questo pesce. Nel quarto e quinto dimostra niente parlarsi nella Storia di Giobbe che non si possa affermare di questo prefato Animale. Finalmente nel sesto Capitolo con probabili congetture conchiude, che il pesce, che inghiottì Giona, fosse di questo genere. Colla quale occasione ancora mostra, che il pesce di Giona non possa esser stato una *Balena* *, o una *Carcaria*, e da molti si sostiene, non esser assurda l'opinione del *Pataloffio*, e dell' *Heumannio*, che stabiliscono esser stato il Profeta non nel Ventre, ma nella bocca del pesce. Trattanto dice l'

Au-

Autore, parergli probabile, che da un tal pesce dentato, che aveva quasi inghiottito lo stesso *Carcaria* illeso, possa esser stato anche Giona inghiottito. Imperciocche questo pesce predato da' Pescatori Bremesi, ch' essi chiamano ancora *Orna*, era lungo 70. piedi in circa, benche se ne trovino anche di più di cento. Il di lui Capo pareggiava una casa di non picciola grandezza; la Mascella, che oggidì si conserva in Brema, benche non molto grande à misura della stremità del Capo, e del Corpo, nondimeno è lunga sedici piedi e mezzo; e la Lingua pesava più di sei mila libre, lunga piedi 18. e larga 10. Si conferma ancora in quest'opinione, stante che la Balena si fa non nudrirsi d'altro che di alga, o di un certo genere di Mosche, o sia Insetto volatile, che copiosamente si trova in fondo dell'altissimo Mare gelato; dove all'incontro il gran pesce dentato vive di rapina di altri mostri marini. Altre cose si sorpassano per brevità, dall' Autore molto eruditamente esposte o per maggior prova della sua opinione, o per maggior lume del suo argomento.

* "Per dire il vero non so se il Sig. HASEO
" trattando questo suo curioso non men che
" erudito argomento, abbia esaminato anco-
" ra la gran parte di Costa, che pretendono i
" Sassoni fin dal tempo de' Cattolici, essere
" veramente della stessa Balena, che inghiot-
" tì Giona, conservata nel gran Domo di
" Magdeburgo. Certamente dopo aver esa-
" minate le parti del prefato pesce con così
" grande sottigliezza, e raccolte pruove co-
" sì coraggiose per credere essere stato di tale
" sorta, e non una Balena il pesce che in-
" ghiottì Giona, era molto approposito pro-
" vare

“ vare l' argomento anche con le somiglianti
“ circostanze di questa Costa soprariferita, al-
“ trimente in caso di disparità, vede bene il
“ Sig. HASEO esserli contraria una così lunga
“ tradizione de' Sassoni, sin sulle più antiche
“ Croniche lororiferita, quando non abbiala
“ già considerata per apocrifa. Questa Costa fu
“ da me veduta occasionalmente nel Domo
“ suddetto di *Magdeburgo*, allorche mi por-
“ tai per vedere la sua stupenda fabbrica fatta
“ dall'Imperadore Ottone Magno, ch'ebbe
“ in detta Città la sua Residenza, ove mor-
“ to, fu sepellito; e per visitarvi molte
“ antichità dappertutto celebrate, che di
“ passaggio stimo bene riferire. Il Domo è di
“ una vastità eccedente alla nostra Chiesa de'
“ Ss. Gio: e Paolo. Il Coro è posto nel sito stes-
“ so di questa, e vi si conservano gli stessi
“ Cancelli e Lettorini, anzi gli stessi Corali
“ sin dal tempo Cattolico, servendosene li
“ Ministri Luterani per salmeggiare anche og-
“ gidì alcune ore del Matutino, del Vespe-
“ ro, e della Compieta, benche con altera-
“ zioni dal rito Cattolico; ciocche non istila-
“ no però tutte le Chiese Luterane, ma que-
“ sta di Magdeburg, quella di Nahumburg, e
“ qualch'altra, bensì con niun' altra pre-
“ mura che di supplire à un obbligo loro ri-
“ masto in virtù di certe rendite annue, men-
“ tre di fatto non si curano ne men di custo-
“ dire li Corali, che inchiodati su de' Ban-
“ chi, vengono à pezzo à pezzo sempre più
“ strappati da que'Ragazzi. Il Pulpito è tut-
“ to di fino Alabastro con diverse Storie Scrit-
“ turali, oltre li quattro Evangelisti, dodici
“ Appostoli, ed altre figure; e specialmente
“ la rappresentazione della Natività di Cristo.

" Quest'è un opera di gran prezzo, benche ab-
" bia costato 500. soli ongari per legato di
" Giovanni de' Bormar. Si vede la statua in
" marmo dell'Imperadore Ottone Fondatore
" di questo Domo, stato una delle prime Chie-
" se Archiepiscopali, e tiene nella destra un
" circolo di 19. dorate ballette per allusione
" alli 19. annui Barili d'oro donati da esso a
" questo Arcivescovato. Essa è posta in una
" Cappellina rotonda, che credono quelle
" genti esser un Modello della gran Rotonda
" di Roma, e secondo quella fosse di prima
" intenzione l'Imperadore Ottone di edificare
" questo Tempio; ma per dir il vero, non v'
" ha la menoma somiglianza della Rotonda
" medesima. La Fonte Battesimale è d'una
" straordinaria grandezza d'un intiero pezzo
" di Porfido, bello altresì per la sua rara gra-
" nitura. L'Organo è parimente di una singo-
" lar bellezza, e grandezza, ornato di gran
" quantità di figure naturali dorate. Contie-
" ne 43. differenti voci, oltre molt'altre rare
" circostanze. Questi si fa suonare da qualun-
" que Forestiere, che voglia dare una cortesia.
" La Chiesa è vastissima, nientedimeno l'Or-
" gano ha una forza straordinaria, quando è
" tutto in concerto: L'Altare del Coro è d'un
" intiero gran marmo maravigliosamente ve-
" nato di sua natura, pari ad un verissimo
" Diaspro. Questo tesoro è preziato più di
" due barili d'oro, essendo di una lunghezza
" di nove braccia e mezzo, e di una grossez-
" za di una quarta. Inanzi l'Altar maggiore
" sta una rotonda lastra di marmo bianco in
" terra con alcune macchie rosse, correndo
" tradizione, di esservi stato una sera prodi-
" giosamente decapitato un Arcivescovo di

nome

" nome Udo, in memoria di che sieno rimaste indelebili quelle macchie del suo Sangue, e di avervisi udita una voce sovranaturale à repplicare *Cessa de ludo nam lusisti satis Udo*! Conservasi poi il fondo d'un di que'Vasi di pietra, ne' quali fu convertita l'acqua in vino alle Nozze di Galilea. Una Pianella, che fu portata da M. V. nell' andare alla Visita di S. M. Elisabetta, essendo di legno come un zoccoletto, con una stricca di corame à traverso. Una Palma di quelle portate inanzi G. C. nel suo ingresso di Gerosolima. Una parte della Scala adoprata nel levare il Corpo di Cristo dalla Croce, benche io abbia letto nella Topografia dell' inferiore Sassonia, essere piuttosto una parte della Scala, su cui si trovasse cantando il Gallo nella rinegazione di Pietro. Le parti superiore ed inferiore della lanterna fattasi portare inanzi da Giuda, quando andò à tradire il Maestro suo. Evvi poi il sepolcro dell'Imperadore Ottone con una gran lapide bianca, intorno la quale si vede certo giro di colonnette di legno in memoria di essere state per lo avanti di massiccio argento colli seguenti versi in lettere d'oro, che l'anno 1650. nell'assedio di Magdeburg furon da' Soldati distrutte, ed asportate; avverandosi in parte cio che di simil sorta di sepolcri a c. 137. si dice:

" *Tres luctus causae sunt hoc sub Marmore clausę*
" *Rex, Decus Ecclesiae, summus honor Patriae.*

" Una delle tre considerabili Campane di questo Domo è di circa 3000. libre con i versi.

" *Hac ego Campanà nunquam designo profana*:
" *Laudo Deum verũ, plebem voco, convoco Clerũ*

" Sonovi molte altre singolarità ancora del tempo Cattolico, che si tralascian per brevità.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 10. *Aprile* MDCCXXIV.

LONDRA.

L'Intagliatore di Rame *N. Cole* ha terminato al Principe di Vallis la prima parte in foglio delle Antichità dell'Abazia di Munster considerabilmente arricchita di molte particolarità; ed è così dilicato, e di buon gusto l'intaglio delle figure dei Mausolei, che il Principe ha ricevuto con molta sodisfazione quest' Opera.

Non ha molto, che si è quì stabilito un Librajo, che fa ristampare il Libro contro la SS. Trinità di SERVETO, che nel 1583. fu con tutti i suoi scritti brucciato in Ginevra.

Presso il Signor VVHISTON quì in Londra possono procurarsi li disegni fatti dal Sig. HALLEY e da esso Sig. VVHISTON tanto dell'ultima Ecclisse, come della mostruosa del Maggio venturo. Di più il suo *Copernico, o sia Mattematici Istromenti, co' quali si dà la maniera di dimostrare e di calcolare tutta sorta di Ecclisi ec.* uscito in luce l'anno 1715.

Gio: Theofilo DESAGULIERS Dottore di Legge della Società Reale è per pubblicare tanto in Idioma Inglese, quanto in Francese un *Corso Filosofico sperimentale* in due Tomi in 4. ornati di ottanta figure in rame rappre-

sentanti principalmente le più singolari machine usate dall'Inghilterra, e da altri esteri Paesi. Conterrà quest'Opera le Lezioni pubbliche dell'Autore, illustrate di varie note a maggior chiarezza delle dimostrazioni mattematiche, e spiegazione de'Fenomeni. Nelle meccaniche trattarà diffusamente dell'invenzione di *Haskinsio* circa l'elevazione dell'acqua a forza d'argento vivo, come pure dell'artificio di rappresentare per via di machine i moti dei Corpi Celesti, e inerendo all'uso notomico, i moti ancora meccanici del Corpo umano. Nell'Optica finalmente discriverà gli Stromenti telescopici, e microscopici. Valerà quest'Opera per gli Associati, che si faranno ascrivere appresso l'Autore, o appresso il Vaillant ed altri de'principali Stampatori di Londra due Ghinee.

Inoltre è stata quì trasferita un'Opera postuma di Carlo FONTANA Architetto R. che il medesimo, intagliate in Roma 24. Figure di Rame quì ora pervenute cogli scritti suoi, avea preparato per pubblicare, ma prevenuto dalla Morte, restò inedita. Ora nel suo originale Idioma Italiano si darà alle stampe col seguente titolo: *L'Anfiteatro Flavio, overo Coloseo di Roma, descritto e delineato dal Cavaliere Carlo FONTANA, in cui si notifica, e si rappresenta lo stato, nel quale si trova di presente l'Anfiteatro Flavio, si espone com' era nel suo essere primiero, si dinotano le qualità delle Feste, che vi si esercitavano, e loro origine, si dimostrano le qualità del Tempio, che si proponeva d' ergervi nel mezzo, si discorre di varj Anfiteatri, e della differenza fra Teatro ed Anfiteatro ec.* Si stamperà quest'Opera colla versione Francese in foglio reale, e si pagherà una Ghi-

Ghinea al principio, ed una al fine del libro da tutti i Compratori, che si faranno associare presso li Stampatori Vaillant e Prevost.

Si stampa parimente in società un eruditissimo libro in foglio, che comprende la Storia dell'Ibernia, la notizia delle leggi antiche con cento e venti figure delli più antichi Scemma, e vent'otto Tavole genealogiche di quei Re. E' scritto in Inglese, e costerà quattro Ghinee in carta grande, e due in picola.

AMSTERDAM.

E'Quì uscito in luce un Manifesto d'un nuovo gran Dizionario Geografico in Francese, in foglio del Sig. Bruzen le MARTINIERE Geografo di S. M. Cattolica il Re delle Spagne, e delle Indie Filippo V. Comprenderà questi le difinizioni de' termini proprj, e relativi alla Geografia Astronomica, Naturale, Civile, e Storica; le divisioni generali, e particolari della Terra, del Mare, e delle loro parti; la discrizione degl' Imperi, Regni, Repubbliche, Stati, Provincie, Città, Borghi, Villaggj celebri, Castelli, Fortezze, Campi di Battaglia, Patriarcati, Vescovati, Abazie, Montagne, Mine, Selve, Deserti, Isole, Penisole, Mari, Laghi, Fiumi, Riviere, Fontane, Minerali, Torrenti, Golfi, Seni, Stretti, Scogli rimarcabili, ec. dell'Europa, Asia, Affrica, ed America; le differenze de' nomi tanto antichi, che moderni dati a uno stesso luogo da diversi Popoli; il sito delle principali Città, Isole ec. stabilito sopra le più sicure osservazioni de' Mattematici, d'Accademie, e d'al-

P 2   tre

tre erudite Società, con alcune brevi ed utili annotazioni circa l'Aria, Territorio, ec. e sopra la storia naturale de' differenti Paesi, sopra li Costumi, la Religione, la Lingua, ed il Commerzio de' loro Abitanti; delle strade, dove sono specificate le distanze de' Viaggi tanto antiche che moderne di diversi Paesi, ec. Opera estratta da' Geografi antichi e moderni, da' più celebri Critichi, da relazioni le più veridiche, da' Viaggj, da Carte le più fedeli, e d' alcune memorie fatte sopra luogo, e comunicate all'Autore. Il tutto uniformato agl' ultimi trattati di Pace, Commerzio, Divisione, ed Allianza, con le citazioni marginali di cadaun articolo.

Espone l'Autore nella disertazione preliminare quanto segue. Prima avvisa al Pubblico in quali cose abbia egli seguito altri Lessicografi, *Baudrando*, *Morero*, e *Matty*, che loda più d'ogn'altro, come pure i Topografi, Hodeporici, ed Autori di Tavole, *Sanson*, *Nolino*, de *Fer*, l'uno e l'altro de l'*Isle*, ed in quali cose abbia egli aggiunto del suo; passa indi alle condizioni di questa stampa, delle quali si riferiscono le principali.

Prima sarà quest'opera di 400. Fogli, divisa in 4. Volumi, i quali stampati in carta grande si venderanno agli Associati fiorini 50. d'Olanda, in carta mediocre fiorini 30. con obbligo però dell'anticipazione di fiorini 18. o 12. nel sottoscriversi, fiorini 16. o 10. nel ricevere i primi due Volumi, e di fiorini 16. o 8. nel ricevere li due ultimi.

II. I primi due Volumi usciranno nel Dicembre 1724. e gl'altri due nel fine del 1725.

Appresso Samuel Schoonvvald è uscita la seguente Opera: *Jo. Herm.* FURSTENAU *Med.*

Med. Lic. & Clinici Herfordienſis , diſſertatio epiſtolaris , qua Deſiderata circa morbos eorumque ſigna exponit Cl. Vin. Theod. Janſſonio ab Almeloveen *Medico pariter ac Polyhiſtori inſigni .* 8. 1723.

,, Debbeſi credere ſia una ſeconda edizione
,, la preſente , di cui favellaſi , poichè ſi an-
,, no degli eſemplari medeſimi ſtampati già
,, del 1712. Ciò dunque aggiugne credito ed
,, all'Opera , ed all'Autore , che in tal ma-
,, teria ſegue l'Eſemplo del noſtro Italiano *Ba-*
,, *glivio* , che ne' ſuoi tempi dottamente trat-
,, tò de' Deſiderati in Medicina '.'

. *R O T T E R D A M.*

ABramo Acher è intenzionato di riſtampare la *Storia della Chieſa del Sig. BASNAGE* in Franceſe , di molto accreſciuta e migliorata ſotto il ſeguente Titolo : *Storia delle Chieſe Proteſtanti dopo Gesù Criſto ſin al preſente , nella quale ſi vede la ſucceſſione della Chieſa , la perpetuità della fede , lo ſtabilimento della Riforma , con una Storia dell' origine , e delli progreſſi degl' errori della Chieſa .... Opera del Sig. BASNAGE* . Nuova edizione accreſciuta, e corretta. Amſterdam 4. 1723.

,, Il Sig. BASNAGE è veramente artifi-
,, cioſo in tutti i capi , e non può che atten-
,, derſi una più veridica e meno appaſſionata
,, penna a diſingannare e lui , e i Lettori
,, delle molte falſiſſime ſue aſserzioni .

A J A.

SI dice , che il Sig. *Saurin* travagli dietro una nuova edizione delle Opere di HUEZIO *circa la debolezza dello Spirito Umano* in Franceſe .

Giovanni Neaulmo ha stampato una curiosa Opera del Sig. CARTIER in due Tomi in 12. sotto il titolo *Io non so che* in Francese.

L I P S I A.

E' Uscito alla luce il XII. Tomo *Miscellanearum Lipsiensium*, di cui si riferiscono i trattati più singolari, come pure del X. & XI. poc' anzi pubblicati.

Nel X. Si contengono. De Exterorum præcipuè Gallorum erroribus Geographicis. De Eruditis mortem sibi presagientibus. De vexillis in altum erigendis, & Jesu signifero in Cruce exaltato *Jo. XII.* De Latronibus absque miraculo humi procumbentibus. De Valent. *Weigelio*, ac in primis ejus patria. De Furno non molestò, brevique tempore, & paucissimis sumptibus magnum Conclave calefaciente cum figur. ænea hujus Furni. De proverbio *Omnis mutatio periculosa*. De Christo subridente *Marc.* X. 21. Spicilegium observationum criticarum ad *Justinum*.

Nel XI. si contengono. De genere linguæ, quo usus est Pilatus in cognitione causæ, & condemnatione Jesu. De Germania Romano-Attica, id est tergeminum elegantioris eruditionis fœdus, quod Germani per literarum commercia iniere cum Romanis, & Græcis. De magnis Anglorum in eruditionem Orientalem meritis. De melancholia, unde oriatur, quotuplex sit, quibusque mediis possit feliciter sanari successu. De verâ origine Thuringorum, ubi simul de Thungrorum, Germanorum, Hermundurorum, & Burgundionum nominibus agitur, cum tabula Geogr. Thuringiæ antiquæ. De quæstione: *an hodierna eruditio Veterum scientiæ anteponenda sit*. Consilium

Phi-

Philologi cujusdam eximii de Lexico Hellenistico concinnando. De collatione dictionis latinæ cum dictione Græca N. T.

Nel XII si anno. De neglectu studii Rabbinici, ejusque causis, & remediis. De nonnullis Civitatum causis meritò suspectis. De duabus tunicis a Christo interdictis *Matt. X.* 10. *& Marc. VI.* 9. De Conjugiis diversæ vel disparis Religionis, utrum Christianis licita, an prohibita sint. De officiis scholarum adversus impietatem sæculi. De virtute Servatoris in urbe Nazareth suspensa *Marc. VI.* 5.

Nella Libreria Grossiana è uscita la Vita del defonto Sig. PIPPING unita alle sue *Exercitationes Academicæ Juveniles* stampate nel 1708. ed ora ridotte sotto il titolo di *Syntagma Dissertationum Academicarum*; e questo consiste in nove eleganti, ben condotte, e molto curiose dissertazioni. Cioè *de curioso novitatis Studio*. *De potu puniendis ante mortis supplicium, & patienti Christo ante crucifixionem porrecto*. *De Saule per Musicam curato* ad 1. Sam. XVI. 14. *De raptu liberorum*. *De triplici corona Romani Pontificis*. *De Rectoribus Academiæ Lipsiensis Magnificis*, *Scriptisque aliis variis*.

Sono usciti in luce. *Gli avvenimenti curiosi, e degni d'esser letti de' sette Dormienti, che dall' Impero di Decio fin a quello di Teodosio anno da circa* 200. *Anni dormito, cavati da' migliori Scrittori, e principalmente da* Reinecci o, e Schmidts 4. 1723. in Tedesco, fogli 3.

Esame dell'uso, ed abuso dell'Acquavita, ove si decidono tutta sorte di curiose quistioni del celebre Medico di Erfurt Sig. Gio: Friderico di FRE in 4. 1723. in Tedesco, fogli 3.

P A-

PALERMO.

LA difesa de' Libri Liturgici della Chiesa Romana e della Sagra Persona, del Venerabile Cardinale Giuseppe Maria TOMMASI Chierico Regolare, illustratore, e divulgatore di essi contra certe osservazioni sparse d'intorno. in 4. per gli Eredi di Girolamo Roselli. Su questo titolo legesi inoltre il passo di S. *Girolamo* nell' Apologia contra *Rufino* lib. 3. Cap. 3. *Testor Mediatorem Jesum, invitum me, & repugnantem ad hęc verba descendere: & nisi tu provocares, semper taciturum fuisse, denique noli accusare, & ego cessabo defendere.*

La Gloria del Venerabile Cardinal TOMMASI si va sempre maggiormente amplificando. Uscì tempo fa un libello scandaloso, e pien d'ignoranza, sotto nome del *P. Laderchi;* e benchè tal libello non fosse degno di essere stampato, i PP. Teatini anno stimato bene di pubblicar colle stampe la confutazione di Scrittura sì detestabile, e ciò anno fatto col suddetto libro sopra riferito, che viene avidamente letto, e sommamente applaudito.

ROMA.

QUì si è ristampato per la quinta volta un aureo libretto del Ven. Cardinal TOMMASI suddetto, picciolo nella mole, ma grande nella sostanza. Quest' Edizione ha di più delle passate una prefazione col Ritratto del Servo di Dio.

Il titolo si è questo: *Del Venerabile Cardinal Giuseppe Maria TOMMASI breve istruzione del modo di assistere fruttuosamente al Santo Sagrifizio della Messa secondo lo spirito, e l' intenzione della Chiesa, per le Persone che non intendono*

no la lingua latina . Impressione quinta . In Roma per Filippo Tinassi e Girolamo Mainardi nella Piazza di Montecitorio in 12. 1723.

Monsignor *Furietti* Prelato Bergamasco ha dato in luce una piena raccolta delli due BARZIZI insigni Letterati del Secolo XV. suoi Compatriotti col seguente titolo . *Gasparini BARZIZII Bergomatis & Guiniforti Filii Opera; quorum pleraque ex Mss. codicibus nunc primum in lucem eruta recensuit, ac edidit Joseph Alexander* Furiettus *Bergomas utr. Signaturę Referendarius Abbas SS. Simeonis & Judæ Bergomi, necnon B. Mariæ, omniumque Sanctorum de Galgario perpetuus Commendatarius . Romę* 1723. *apud Joannem Mariam Salvioni Typographum Vaticanum* in 4.

Nel seguente libro si rende chiaro il Signor GIORGI Bibliotecario dell'Em.Imperiali, e per la soda erudizione, con cui tratta l'importante materia presa ad esaminare, e per aver preso ad impugnare il rinomatissimo Sig.Marchese Scipione *Maffei*, senza contravenire al gusto di buon Letterato . *Dominici GEORGII de antiquis Italiæ Metropolibus Exercitatio historica, in qua veterum Testimoniis ostenditur urbes provinciarum matres in Italia potissimùm atque alibi passim fuisse ; variæ itidem limitum & regionum Italiæ divisiones describuntur ; Correctorum, Consularium, & Prędidum series exponitur ; Geographorum authoritas defenditur ; plurium Scriptorum loca illustrantur . Ad Sanctissimum Patrem Innocentium X I I I. P. M. Romæ apud Georgium Placum* in 4. 1722.
Non è tardo però il Sig. Marchese *Maffei* a sollecitare le sue dotte risposte al Sig.GIORGI suddetto, che con somma brama si stanno attendendo dal Pubblico .

Mon-

Monsignor Lodovico SERGARDI Segretario della Fabbrica di S. Pietro, avendo dato fuori un discorso apologetico sopra l' ornamento della Guglia eretta in quella gran Piazza, lo ha fatto stampare magnificamente in foglio da Gio: Maria Salvioni, avendovi dopo il Frontispizio fatto intagliare la veduta dello stesso Obilisco, tanto in grande, che in picolo con l' ornamento medesimo. Eccone il Titolo.

Discorso sopra il nuovo ornato della Guglia di S. Pietro all'Eminentissimo e Reverendissimo Sig. Cardinale Albani del Titolo di S. Clemente della S.R.C. Camerlengo e Prefetto della S. Congregazione di S. Pietro. ec.

FOLIGNO.

STa per uscire la ristampa del *Quadriregio di F. Federico FREZZI* con una dotta prefazione, ed altre circostanze, che lo renderanno pregiabile. Quest'è un Poema fatto in Terzetti ad uso di Dante, e che fu repplicatamente stampato massimamente nel Secolo XIV.

BOLOGNA.

SPicca il zelo del Sig. Abate Luigi ANDRUZZI Cittadino Veneto, e Nobile oriundo di Cipro, di Nazione Greco, Teologo, e pubblico Professore dell' Erudizione Greca nell'Università di Bologna in difesa della Religione Cattolica da più libri dati alle stampe; e la cognizione, che possede della Sagra Scrittura, Storia Ecclesiastica, Concilj, e SS. Padri. Stampò egli in Venezia nel 1713 in 4. *Vetus Grecia de Sancta Romana Ecclesia pre-*

clare

clarè sentiens Grecè & Latinè &c. rispondendo a *Dositeo* Patriarca Gerosolimitano, che ha scritto nel passato Secolo contro la Chiesa Latina. *Consensus tum Grecorum, tum Latinorum Patrum de processione Spiritus Sancti ex Filio, seu Responsio contra eumdem Patriarcham Hierosolymitanum* Dositheum, *Romæ* 1716. a spese della Propaganda per ordine della S.Congregazione di essa, Opera Grecolatina in 4. *Perpetua Doctrina Ecclesiæ de infallibilitate Papæ in decidendis fidei Quæstionibus extra Concilium Oecumenicum, & ante fidelium acceptationem.* Opera in quarto, il di cui prezzo era Paoli 4. ma per la rarità si pagò fino 15. Paoli, ed ora non si trova più, dopo essere stato stampato, e ristampato in Bologna nello stesso anno 1721. Finalmente *Clementina Constitutio Ecclesiæ Traditionũ Vindex* 4.1723.ove s'impugnano le 101. proposizioni di *Quesnel* condannate da Clemente XI. di gloriosa memoria; Opera veramente colma di Dottrina soda, incontrastabile, come aliena da ogni opinione controversa nelle Scuole, ed approvata da tutti i Cattolici. S'impugnano le accennate proposizioni Quesneliane, colle autorità de' Concilj Generali, colla Storia Ecclesiastica, e colla venerata Dottrina di S. *Agostino*, e di S. *Tommaso*, e sopra tutto vien convinto *Quesnel* co' proprj suoi falsi principj; nel fine dell' Opera si portano le proteste delle più celebri Università del Mondo Cattolico, ed il Mandato Regio di Luigi XIV. che concordemente condannano dette 101. Proposizioni.

Da'Torchj del Volpe è uscito il *Teatro delle Comedie di Pier Jacopo MARTELLO* in 8. Questo Autore pubblicò da' Torchj del Gonzaga di Roma il *Teatro delle Tragedie* per la seconda

conda

conda volta in 8. T. 2. Carta grande nel 1715. Edizione che fu accresciuta del Tomo 2. e del Dialogo della Tragedia antica e moderna non veduti nella prima. I versi di questo Teatro sono tutti secondo il gusto Francese rimati, e constano di 14. piedi l'uno. Ha poi nel 1721. pubblicato dalle stampe di Ambrogio Verdi di Firenze in 8. l'*Elena Casta*. Tragedia in detto Teatro mancante.

VERONA.

E' Uscito il primo Tomo d'un Opera, che farà vedere quanto sia falso ciocchè alcuni vanno dicendo, che in questi Paesi non si sappia più stampare, se non libercoli tradotti dal Francese con infinito pregiudizio d'ogni genere di buoni studj, e spezialmente della lingua, che per queste traduzioni si va guastando, e corrompendo in modo, che non si riconosce più. Il Frontispizio di questo primo Tomo è come segue. *Teatro Italiano, o sia scelta di Tragedie per uso della Scena. Tomo primo, in cui si contengono la Sofonisba del* Trissino. *L' Oreste del* Rucellai *non più stampato. L'Edipo di* Sofocle *tradotto dal* Giustiniano. *La Merope del* Torelli, *premessa una Storia del Teatro, e difesa di esso. In Verona 1723. presso Jacopo Vallarsi con Licenza de' Superiori, e Privilegio dell'Eccellentissimo Senato in 12.*

Si dice, che questa Raccolta sia per disingannare il Mondo, che si crede non aver gl' Italiani cose eccellenti per il Teatro, quanto anno negli altri generi di Poesia. Di più, che il Ragionamento premesso sia pieno di nuove, e peregrine notizie, e riflessioni, e steso in un maraviglioso, e coltissimo stile.

(N. XVI.)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 17. *Aprile* MDCCXXIV.

PARIGI.

NOuveau Traitè des maladies des yeux, les remedes qui y conviennent, & les operations de Chirurgie que leur guerisons exigent, avec de nouvelles decouvertes sur la structure de l'oeil, qui prouvent l'organe immediat de la vue par M. de S. YVES Chirurgien oculiste de S. Come. A Paris 1722. in 12. pagg. 373.

Premessa una ben chiara ed esatta discrizione dell' occhio, su cui va dottamente costruendo tutta la sua Opera questo Autore, trattasi nella prima parte di essa delle malattie esteriori dell'occhio, nella seconda delle offese delle varie parti del suo globo. Non poco devegli restar grato il Lettore, per le evidenti dimostrazioni, che in questo suo erudito compendio si trovano, niente avendo taciuto di quanto per la sua gran pratica potea suggerire, a riserva di alcuni pochi particolari segreti, che ha voluto riservare per li di lui Scolari. Nel Giugno 1723. delle Memorie di Trevù si considerano alcune nuove opinioni di questo Autore: cioè che il liquore che bagna l'occhio non sia che l'umore acqueo, il quale trapassa per l'umore vitreo e cristallino, al che però oppongonsi li Giornalisti; e di più che si dia a confermare per

mezzo di sperienze il sentimento del Signor *Mariotte* che il raggio dell'occhio non venga dalla Retina, ma dalla Choroide ritenuto. Si discrivon pure alcune particolari sue cure in mali di occhi, non pochi de' quali sonosi sinora creduti per incurabili.

Il Signor RAMEAU Organista del Duomo di Clermont, che va tra' più abili e più celebri Musici, ha pubblicato un Trattato circa l'Armonia, in cui sentesi bravamente a parlare tanto della Teorica che della Pratica.

Il Sig. GAUTIER Ispettore de' Ponti, e Strade maestre di questo Regno sta per dare alle stampe un Opera nuova circa le opinioni de' Filosofi antichi e moderni: A sua gloria può ben dirsi, che ora pochi sieno gli Autori che di tante differenti materie abbian trattato come lui.

Dictionaire Universel de la France ancienne & moderne, & de la nouvelle France: traitant de tout ce qui y a rapport, soit Geographie, Etymologie, Topographie, Histoire, Gouvernement Ecclesiastique Civil & Militaire; Justice, Finance, Commerce, ou Curiositè; dans le quel on trouvera les Noms, la situation, & la description de toutes les Provinces, Fleuves, Rivieres, Villes, Bourgs, Villages, Paroisses, & Communautez du Royaume; & sur chaque Lieu le nombre des Habitans, leurs Moeurs, Coutumes, & Negoces particuliers. Les Archevechez, Evechez, Abbayez, Prieurez, Chapitres, Cures & leur revenu. Les Pairies, Duchez, Principautez, Marquisats, Comtez Vicomtez, Baronies, Siries, Chatelenies, & autres Fiefs considerables. Les Gouvernemens, leur etendue, & leur Officiers. Les Conseils Royaux, Parlemens, Chambres des Comptes,

Cours des Aydes, Presidiaux, Bailliages & autres Jurisdictions, avec leur Resforts. Les Forets, Mines, Minieres, Eaux Minerales: & autres Matieres interessantes. Trois Tomes. A Paris chez Saugrain l'ainè, Quai des Augustins à la Fleur de Lys. Joseph Saugrain, au milieu du Quai de Gevres, à la Croix-Blanche. Pierre Prault, à l'entree du Quai de Gevres, au Paradis. 1724. Avec approbation, & privilege du Roy.

Quest' Opera farà stampata in foglio, avendosene presentemente pubblicato un Progetto per saggio della Carta, de'Caratteri, del metodo,(poichè vi si leggono 4. pagine di materia) e delle condizioni per provvedersene con vantaggio in Società. Comecche però l' Argomento è vasto, che da niuno si è potuto finora perfettamente trattare, perciò non trascurandosi dagli Autori tutte le possibili diligenze e spese per venirne all' intento, pregano universalmente ciascun Letterato di loro comunicare quanto per sorte si trovasse in tal proposito, affinche possin migliorare al segno maggiore quest' Opera, prima che vada sotto il Torchio,o farne un Appendice in fine,se non giugnesse a tempo di servirsene a'proprj luoghi.

Questo gran Dizionario deve esser intieramente stampato per il fine del 1725. consistendo di circa 200. fogli per Tomo.

Per gli Associati che anticiperanno la metà al principio della stampa, e pagaranno l'altra al levar dell' Opera, non costerà che sessanta lire di Francia in carta piccola, e cento in carta grande, di cui se ne stamperanno alcuni pochi esemplari; dove all' incontro si pagarà dagli altri, cento in carta piccola, e cento e cinquanta in carta grande.

La Vie de S. Bernard, Archeveque de Vienne dediee a S. A. Monseigneur l' Abbè d'Avvergne ec. nommè par le Roi à l' Archevechè de Vienne. Par le P. Charles FLEURY-TERNAL de la Comp. de Jesus. Paris 1722. in 12. pag. 240.

L'Autore ha giudicato superflua la Prefazione, perchè di ordinario non viene osservata, o riesce talvolta di sola noja al Lettore. Tuttavia non arebbe mal fatto, dando almen contezza d'onde abbia tratti li suoi fondamenti. Il suo stile è chiaro e galante, ma bene spesso si diporta da Oratore più che da Storico.

Storia generale di Spagna del P. MARIANA Gesuita tradotta in Francese, accresciuta del sommario dello stesso Autore, e dei Fasti fin a' nostri dì, con note storiche, geografiche, e critiche di Medaglie, e Carte Geografiche. Parigi appresso Pietro Agostino le Mercier nella strad'a di S. Jacopo, in cinque Volumi in 4. in Franc.

Quest' è una traduzione fedele al maggior segno, ed arricchita di annotazioni sulle difficoltà della Storia, in risposta alle false censure, ed in correzione di qualche sbaglio dell' Autore; ornata di Medaglie poste a' nicchj opportuni e per maggior lume, e per maggior bellezza del Libro. Vi sono quattro Carte geografiche, una della Spagna con le due divisioni dal tempo che cominciò a popolarsi fin all'invasione de' Gothi, de' Svevi, e de' Vandali. La seconda da questa invasione fin à quella de' Mori. La terza dello stato in cui si trovò la Spagna sotto il dominio de' Mori. La quarta finalmente della sua situazione dopo l' espulsione de' Mori fin al presente. Quest'Autore è stato uno de' più ingenui Storici de' suoi Paesi, di modo che gli stessi suoi Avversarj gliene fanno fede.

Ha

Ha scritto dottamente in Latino ed in Spagnuolo, niente avendo ommesso di quant' era importantissimo alla perfezione del suo disegno, avendo avuto l'accesso agl'Archivj più rari, per rendersi intieramente istruito.

AMSTERDAM.

SArà stampata quanto prima la *Storia della Costituzione Unigenitus* in cinque Tomi in 12, o in uno in quarto.

Da Sauzet sono state stampare le Opere tutte del Sig. Resol BEAUMON, di cui si anno molte annotazioni sopra *Orazio* nella Storia critica. Appresso i Wetstenj è uscita la seguente Opera: *Stato presente della gran Bretagna sotto il Re Giorgio I.* 1723. in Francese. L'Autore di grande versatezza in questa Corte, ha toccato molto a fondo nelle sue notizie.

Changuion ha fatto stampare *le Memorie di Madama la Marchese de MOTEVILLE* in cinque Volumi in 8. in Francese, che abbracciano la vita della Regina Anna d'Austria, e molte curiosissime particolari istruzioni circa la Reggenza di Luigi XIV. ed ora fa stampare in due Tomi in 8. *le Opere diverse di Monf. de SEGRAIS* contenenti le segrete informazioni della Corte, e delle Persone Letterate del suo tempo. Come pure fa stampare il *Babillard*, in Italiano *Chiacchiarone* delli Sig. STEELE ed ADDISON tradotto dall'Inglese in Francese, ed il Tomo 3. della *Biblioteca delle Dame* in Francese.

AJA.

LE opere di Monf. BAYLE sono riuscite a tutto il Mondo Letterato di così gran

stima, che alcune anno avuto la 4. e 5. ristampa, e massimamente il suo *Dizionario Storico e Critico* in Francese, che dopo due numerose edizioni di Rotterdam, una di Ginevra, ed una di Londra in Inglese, in quest' ultima di Rotterdam, che si conta per la quinta, è stato finalmente arricchito di tante eggiunte dall'Autore lasciate, che ne furono da una Compagnia di Libraj comprate tutte le Copie col pronto pagamento di Cento e dodici mila Fiorini d'Olanda. Esempio per quanto si sa singolarissimo di essersi venduta a così alto prezzo un intiera stampa di un Libro. Ora sulla maniera di questo Dizionario è stata cominciata la stampa di tutte le altre sue Opere unite in 4. Volumi in foglio, di circa 700. fogli in tutto, i quali si attendono compiti alla metà del prossimo 1725.

Li Trofei del Brabante del Sig. Cristofolo BUTKEN stampati a spese dello stesso in Anversa nel 1652. essendo divenuti rarissimi, benchè imperfetti, come se ne ha la fede appiedi del nono libro, dove l'Autore si dichiara d'aver già in ordine un X. Libro, che per esser riuscito copioso oltre la sua aspettativa, destinava di stamparlo in un Volume a parte; ma prevenuto dalla morte non ha potuto eseguirsi il disegno; ha perciò questo Librajo Cristiano Van Lom nella fortuna di esserli giunto in mano questo Manoscritto, determinato di stamparlo con tutti gli altri nove ridotti in due Volumi in foglio. Perchè l'Edizione riesca veramente bella e perfetta, vi fa il Librajo intagliare dilicatissimamente in rame tutte le Armi, Sigilli, ed altro colla spiegazione de' colori. Queste figure monteranno a settecento in circa, ed i fogli di stampa a trecento in

circa

circa. Di quest' Opera è stata permessa sin a tutto il passato Marzo 1723. la società per fior. 25. in carta p. e 31. in gr. ora non essendovi più mezzo di provvedersene nemmen a più caro prezzo, stante l'aversi impegnato il Librajo di non stamparne di più del numero degli Associati sotto pena di mile fiorini a benefizio de' Poveri. Ecco il titolo dell' Opera scritta in Francese.

Trofei tanto Sagri, che Profani del Ducato del Brabante, contenenti l'origine, successione, e discendenza de' Duchi e Principi di questa Casa con le loro più segnalate azioni. Unitevi le Genealogie di molti Duchi, Principi, Conti, Baroni, Signori, e Nobili loro vassalli e sudditi. La serie de' Duchi di Limbourg e Luxembourg, come pure delli Conti de Dalhen, e Signori de Fauquemont. La descrizione delle Città, Luoghi liberi, e Baronie del Brabante colla successione genealogica de' Signori che le anno possedute. Con una raccolta di molte Terre rimarcabili, situate fuori del Brabante, ma in qualche forma aderenti. Li Cancellieri e Consigli Sovrani. Li Magistrati delle quattro capitali, cioè Lovanio, Brussel, Anversa, e Boisledue. Il Catalogo delle principali Chiese, Abazie, Monasterj, ed altre Religiose Fondazioni nel Brabante, colle pruove più certe dell'intiera verità. Opera di F. Cristofolo BUTKEN Priore a S. Salvadore dell' Ordine de' Benedettini in Anversa. Divisa in due Volumi arricchiti d' un gran numero di figure in rame. A l'Aja presso Cristiano Van Lom 1723.

C A S S E L.

E' Stato stampato in Tedesco un libro del tenor seguente: *Fondamentali ed ampie*

di-

dimostrazioni dell'origine, qualità, e cagione delle questioni sopra il vero tempo della Pasqua, del Sig. Lotario LUMBACH de Kosfeld Med. Dott. & Mattematico Profess. pubblico nell' Illustre Carolina di Cassel, in quarto 1723. fogli 2.

Il celebre, e dotto Autore non vuole riconoscere per giusto l'odierno comune accordo della Pasqua, secondo i computi Astronomici, ma espone due opinioni, in che migliore, e più proprio tempo si potrebbe dalla Cristianità celebrare. Nella prima pretende, che si potrebbe perpetuamente solennizzare il giorno di Pasqua e la Risurezione di Cristo alla prima Domenica d'Aprile, poiche secondo le più vere opinioni de' principali Cronici, e Storici Cristo è di fatto risuscitato la prima Domenica di Aprile. Nella seconda pretende, che si potrebbe solennizzare alli cinque d'Aprile, poichè secondo le opinioni de' principali Cronici, in detto giorno è G. C. risuscitato. Amendue queste sue proposizioni non sono mal ricevute, e potrebbe succedere, che da tutti i Cristiani in qualunque parte del Mondo si risolvesse di celebrare senza svario in uno stesso giorno questa Festività.

,, In Francfort però si è ordinato quest'
,, Anno, di doversi celebrare nelle Chiese
,, Luterane la Pasqua alli 9. di Aprile, se-
,, condo il nuovo Calendario conchiusosi dal
,, loro Corpo Evangelico in Ratisbona.

,, Secondo l'ultima opinione poi sarebbe
,, necessario, che sempre il giorno quinto d'
,, Aprile fosse Domenica; e secondo amen-
,, due dovrebbe asserirsi, che sempre il ple-
,, nilunio di Marzo, nel quale conforme la
,, comune opinione Cristo morì, cadesse alli
,, tre, o al più alli cinque d'Aprile, mentre

,, di

,, di Fede è, che Cristo *resurrexit tertià*
,, *die*.

T O R I N O.

IL P. Abate D. Ercole CORAZZI fece un Accademia Mattematica, in cui esso perorò con somma lode ed applauso in favor dell' Arte Militare, ed in difesa del celebre *Marchi* suo Concittadino famoso Architetto ed Ingegnere di guerra. Perorarono indi varj altri suoi Allievi, e fra essi spiccò singolarmente il Marchese di *Linzano* Cavalier Torinese di fioritissimo ingegno.

E' terminata la Stampa di un Trattato apologetico circa il modo di fare Iscrizioni, ed Apparati funebri in risposta ad una Disertazione manoscritta, in cui l'Autore dimostrò i notabili errori d'alcuni Letterati, commessi nell'Apparato funebre fatto già l'anno 1722. nel Duomo di questa Città in occasione della morte della fu Serenissima Principessa di Carignano. Non si può negare, che queste Critiche, qual ora sieno ben aggiustate, molto sien utili, e giovevoli al Pubblico.

Nel funerale della Real defunta Principessa, il di cui apparato è riuscito uno de'più singolari, e vaghi che siensi per l'addietro veduti; perorò il P. TONTI Agostiniano, e con bellissima Allegoria dell'Aurora nascente s'introdusse ad encomiare la defunta Principessa, paragonandola alla Donna dell'Apocalisse, che dopo avere partorito un figlio Maschio, *qui regnaturus erat*, sen volò in Cielo, benchè S. Giovanni da cui è tolta la storia dica precisamente, che se ne andasse *in solitudinem magnam*. Nel qual assunto però può ben aver luogo il senso mistico. Usciranno alla Luce colla

colla detta Orazione anche le Iscrizioni poste atrorno la Chiesa, che sono state composte allusivamente alla suddetta Orazione da' primi celebratissimi Professori di questa Università.

ROMA.

PHilippi à TURRE Episcopi Adriensis Monumenta Veteris Antii commentario illustrata: hoc est Inscriptio M. Aquilii & tabula Solis Mithræ variis symbolis exculpta. Accedit gemina dissertatio: I. De Beleno & aliis Aquilejensium Diis: II. De Colonia Fori-Julii Venetorum. *Cum fragmentis inscriptionum Fratrum Arvalium & Figuris æri incisis. Editio III. novis curis recognita. Præfigitur Auctoris Vita. Romæ 1724. Ex Typographia Hieronymi Mainardi in platea Montis Citorii. Prostat apud Fratres Pagliarinos Bibliopolas. Præsidum permissu.* in 4.

Renderassi alla Repubblica Letterata la nuova Edizione del presente Libro molto più grata per le maggiori aggiunte ed attenzioni in essa procuratesi, che non si viddero nelle due passate.

MILANO.

IL Padre STAMPA Somasco Uomo di nota erudizione sta lavorando nella Vita di S. Miro comprovata, ed illustrata con documenti antichi; e già il primo Tomo è finito di stamparsi da questo Richino Impressore della Regia Ducal Corte.

Si stà meditando ancora quì la ristampa del libro fatto rarissimo *OCCONIS Numismata* con le note del *Mezzabarba* in foglio.

P A-

P A D O V A.

DA questi Torchj del Seminario è uscita una Grammatica Latina in lingua volgare col seguente titolo : *Il nuovo Metodo per costruire le parti de la Lingua Latina ad uso degl'Italiani, di Antonio BERGAMINI Vicentino* 1723. L'Autore è lo stesso, che nel 1701. stampò un libretto di Poesie in compagnia del Sig. Andrea *Marano*, sopra le quali fu molto detto e scritto. In quest'Opera ha abbandonata alcuna parte dell'Ortografia d'allora, e di singolare altro non v'ha, che la lettera K nelle voci *Kiarezza*, *Kiamare*, *Vekio*, e simili. Si può dire, che questa sia una dotta, e ben conceputa comparazione delle costruzioni latine colle Italiane, anzi ordinariamente colle Greche ancora. Onde appare, quanto il Sig. BERGAMINI sia versato in tutt' e tre queste lingue. Vi troveranno molto da imparare non solamente i Giovani, ma gli Uomini ancora più avanzati nello studio delle belle lettere.

Che non debbano ammetterfi le Donne allo Studio delle Scienze, e delle belle Arti. Discorso Accademico del Dottor Gio: Antonio VOLPI, da lui recitato in Padova nell'Accademia de' Ricovrati il dì 16. Giugno 1723. sopra il Problema proposto dall'Illustrissimo Sign. Antonio Vallisnieri, *Pubblico Primario Professore di Medicina Teorica nello Studio di Padova, e Principe di essa Accademia, dedicato in segno di profondo rispetto a S. E. il Sig. Pietro Gradenigo ec. Padova 1723. Per Giuseppe Comino, pag. 16. colla Lettera Dedicatoria.*

Era stato il Problema proposto dal menzionato Sign. Principe : *Se le Donne debbano ammet-*

metterfi allo Studio delle Scienze, *e delle Arti belle*. Difefe la parte affermativa l'Illuftriffimo Sign. Guglielmo *Campofanpiero*, Patrizio Padovano, giovane, che alla Nobiltà generofa della fua Nafcita accoppia la cortefia, la prudenza, e la dottrina, il di cui eruditiffimo Difcorfo fi bramerebbe anch' effo alle Stampe, come pure la dicifione del fuo dottiffimo, e celebratiffimo Principe.

VENEZIA.

DA'Torchj di Giacomo Tommafini è ufcita di frefco a pubblica luce la Parte prima di Orazioni di lode compofte, e dette da diverfi Oratori Ch. Reg. Teatini. Una raccolta di Componimenti fagri, e fcelti, quale fi è la prefente, promettefi vantaggiofa ugualmente che gradevole al moderno buon gufto, fondandofene la promeffa fovra la maniera di dire pura in alcuni, fovra la qualità delle Idee vaga in tutti. Quefta prima andrà di prefto unita alla parte feconda, che già compilata fi va alleftendo per comune vantaggio de' Letterati.

E' giunto da Firenze poco tempo fa uno Stromento di grand' artifizio, e di molto valore, che è ftato collocato nella Galleria dell' Eccellentifs. Sig. Aleffandro Marcello. E' Opera fingolariffima del famofo Sig. Bortolo Maeftro di Cembali del Serenifs. Gran Duca di Tofcana, quale per la perfezione della manifattura, e per la foavità dell'armonia riefce meraviglìofo, ed è il primo che di tal forta fia capitato in Venezia.

(N. *XVII.*)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO, e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 24. *Aprile* MDCCXXIV.

PARIGI.

LA traduzione di Dionisio HALICARNASSEO del P. le *Jay* ha già dovuto soggiacere a diversi e molto tra loro contrarj giudizj; mentre che nelle Memorie di Trevù vienvi oltre modo lodata, ed approvata dell'ultima esattezza secondo l' originale, dove all' incontro nel Mercurio di Gennajo del passato Anno leggesi una lettera, che condanna gagliardamente il Traduttore, come molte fiate dall' Originale si scosti; in non poche ommissioni incorra; molte cose di più vi aggiunga, immediatamente opposte alla mente dell'Autore e d' altri Storici; la cronologia de' tempi colla sua troppo libera traduzione alteri; nelle sue annotazioni cercando di dilucidare e confermare il Testo dell' Autore piuttosto il contradica, ec. Su di che avvanza l'Autore di essa lettera a promettere delle altre per maggior chiarezza de' mancamenti che fosser per iscuoprirvisi.

Lodalo bensì della sua bella maniera di dire, vivace, polita, e facile, benchè per altro non sia cio abbastanza in un Traduttore, che pretende di fedelmente presentare a'Lettori l' opinione non propria, ma del suo primo Autore.

R ,, Le-

,, Legasi circa la corrotta variazione del
,, senso, e deformata opinione degli Autori
,, ciocche ha scritto nella Proenasi terza dalla
,, pag. 11. alla 14. delle *Castigationes Aceslico-*
,, *Criticæ* l'eruditissimo Sig. Dr. Jacopo Anto-
,, nio *Lupi*, uscite in Venezia l'Anno 1723.
,, da' miei Torchj, terzo parto di quest' Au-
,, tore, poiche nel 1716. pubblicò la *Chi-*
,, *rurgia svelata* in 8. e nel 1721. la *Chi-*
,, *rurgia inforzata* pur in 8. oltre la traduzione
,, con note della Lettera circa la malattia,
,, morte e sepoltura ec. di Luigi XIV. a C. 8.
,, riferita, ed un Apologia morale al.Magati
,, redivivo in 12. stampata in quest'anno, in
,, cui si anno de' saggi di curiosa erudizione;
,, ne quì si ferma quest' erudita Penna, cre-
,, dendosi che in breve produrrà una certa O-
,, pera forse dell' aggradimento comune.

Sta pure sotto il Torchio l'Opera massima del P. Antonio BOUCAT, di cui rendene lo stesso Autore ragione nel seguente senso.

Prospectus Theologiæ Patrum, Scholastico-Dogmaticæ, maximè verò positivæ, Auctore R.P. Antonio BOUCAT Ordinis Minimorum, Veterano in Sacra Theologia Professore.

Varj e molti abbondano finadora i Trattati di Teologia usciti alle stampe; alcuni puramente Scolastici, alcuni Dogmatici, alcuni Positivi, alcuni ancora Morali; ma poiche qua e la sparse in diverse Opere le materie, o affaticano oltremodo l'Animo, o opprimono la Mente, o dall'apprensione dell'ardua fatica gran parte de'Lettori si avviliscono, stimò perciò bene anzi necessario il dotto Autore di ristrignere in una sola Opera queste parti di Teologia. Nella Scolastica si astiene da moltissime quistioni di non gran momento. Nella Dogmati-

ca

ca si studia di dare le risoluzioni di quasi tutte le difficoltà. Nella Positiva, ommesse le moltissime Storie, che non concernono la fede Divina si tiene al puro punto della Teologia. Alla costruzione di sì sublime Opera ha unito quanto v'ha di buono negli antichi Teologi, e di più grato ne' moderni, quanto nei Trattati, Sinodi, Rituali, Liturgie Greche, Melchite, Coprite, Etiope circa a' dogmi del Purgatorio, dell'onore de' Santi, e de' 7. Sagramenti di più sodo si trova; e quanto di più prezioso in varj eruditissimi Codici, ma sopra tutto quanto di più utile, e di più santo v'ha sì nelle Divine Scritture, che ne' Decretali de' SS. Pontefici, nelle difinizioni de' Concilj, e nelle sentenze de' Padri, acciocchè con questa sagra dottrina avvalorata da tutti i maggiori Monumenti della suprema Verità, posfasi l'Uomo render un perfetto Teologo.

Nelle sentenze di S. Agostino circa la Grazia ed il libero Arbitrio stende brevemente le sue spiegazioni sopra la nuova edizione delle Opere di detto Santo, premettendo gli argomenti a qualunque libro. Ripartisce poi in otto Trattati le materie. 1. *de Deo uno ejusque attributis*. 2. *de Deo trino*. 3. *de Deo creatore & præmotore*, *de Angelis*, *de opere sex dierum*, *de homine*. 4. *de Deo incarnato* 5. *de gratia Mediatoris*. 6. *de actibus humanis & peccatis*. 7. *de Deo Pastore*, *ubi de Fide*, *Spe*, *& Charitate*, *de regulis fidei*, *maxime verò de Scriptura Sacra*, *etiam in speciali*; *de Ecclesia & Conciliis*, *quorum Canones omnes fideli calamo referuntur cum observationibus*. 8. *de Sacramentis tum in genere tum in particulari*, *quorum quidem numerus septenarius primùm omni traditionis genere*, *deinde ex consensu utriusque*

Ecclesiæ, Græcæ scilicet, & Latinæ probatur, imo & ex traditione petita ex usu Ecclesiarum Protestantium Galliæ, Germaniæ, Angliæ, Poloniæ, Sueciæ, Daniæ, Bataviæ; quæ universaliter eamdem ante schisma, cum Ecclesia Romana de his septem Capitibus tenuerunt fidem. Le conclusioni di ciascun Trattato vengono con ogni sorta di Argomenti provate; e le objezioni diffusamente proposte, e risolute: il tutto a norma della gran Mente dell'Angelico Dottore S. Tommaso d'Aquino; ed in cinque Tomi in foglio, o venti in ottavo ridurrassi tutta la stampa di quest' Opera.

,, Quest' Opera deve sicuramente riuscire ,, di molto utile ad ogni studioso, mentre ,, per lo più li Teologi si diffondono senza mi-,, sura nelle quistioni di poco o niun momen-,, to, e di molto si ristringono in quelle, che ,, apportano seco o maggior difficoltà, tratta-,, te, o maggior utilità risolte che sieno. ,, Principalmente nella Dogmatica si ritrova-,, no non pochi luoghi, che sono più tosto una ,, spiegazione, che una risoluzione dell' op-,, posta difficoltà.

Cours de Mathematique, appliquè à l'usage de la Guerre; ou l'on applique la Theorie de la Geometrie, celle des sections coniques, de la Trigonometrie des Mecaniques, du Toisè, & du Nivellement aux principales choses, dont les Ingenieurs, lès Officiers d'Artillerie, les Bombardiers, & les Mineurs ont la conduite. Dediè a Monseigneur le Duc du Maine, par Monsieur BELIDOR, *Professeur Royal des Mathematiques correspondant des Accademies Royales des Sciences de France & d'Angleterre. A Paris chez Claude Jombert rue Saint Jacques; au coin de la rue des Mathurins, a l'Image Nostre Da-*

Dame, & *Jean Luc Nyon*, *au primier Pavillon du College des quatre Nations*, *devant l' Hotel de Conty*, *a Sainte Monique*. 1723.

Alla ſtampa di queſt' utiliſſima Opera anno i Libraj pubblicato un Manifeſto per l'aſſociazione di tutti gli Uffiziali, che ſi trovano in ſervizio del Re, e particolarmente di quelli dell'Artiglieria. Per verità pochi ſinora ſono ſtati quegli Autori, che abbiano tutto il loro maſſimo ſtudio applicato a dimoſtrare in pratica le Mattematiche circa a quanto concerne la Guerra; quindi è che ſtimato neceſſario di pubblicarſi un Corſo di Mattematica, ove ſi uniſca con la Teorica la Pratica, potraſſi ora da Guerrieri conoſcere il chiaro uſo di tutte le propoſizioni, che loro incombono d'imparare.

L'opera ſarà d'un groſſo Volume in quarto, con 34. figure in rame della medeſima grandezza, e con l'ultima diligenza intagliate, e ſi venderà dodici lire di Francia agli Uffiziali, e ſedici agli altri. L'eſattezza di queſto Corſo Mattematico viene molto commendata dal celebre Monſ. *Saurin* dell' Accademia delle Scienze.

Vojage d'Eſpagne a Bender, *contenant un detail de ce qu' il y a de plus conſiderable a Coſtantinople*, *et en d' autres Endroits de l' Empire Ottoman ec. A Paris*. 1721. in 12. pag. 244.

L'Autore di queſta diſcrizione di viaggio è ſtato un Capitano di Dragoni in Iſpagna, che nel tempo delle ultime vicende del Re di Svezia ha voluto ſul fine del 1711. abbandonare il ſervizio, per andarlo a trovare in Bender. Diſcrive egli Coſtantinopoli molto magnifico, e li ſuoi contorni molto diliziosi; dà una eſatta notizia della Perſona del Re predetto;

fa una distinta relazione della Battaglia a Pultava; parla a distesо de' Tartari, e della Religione, Governo, e Costumi Turchi; e benche niente vi dica di nuovo e che da altri non sia stato finora trattato, almen ciò che dice è tutto vero, ed è lodabile, perchè ristrigne in un compendio molto esatto, ciocchè gli altri prima di lui anno a lungo discritto.

A spese di Francesco Babuty, Gio: Francesco Josse, e Jombert il giovine mettesi sotto il Torchio una collezione di alcune Opere del P. Gio: MABILLON e del P. Teodorico RUINART in tre Tomi in quarto, ne'quali conterransi tanto le cose postume di amendue, che gli Opuscoli del primo: Questi, tuttocche sien già comparsi alle stampe, molto difficilmente nulladimeno si trovano appresso i Libraj, o in cumulo di altri libri. Quindi non senza universale aggradimento vedransi inseriti, aumentati considerabilmente dal medesimo Autore, oltre a moltissime appendici, che li renderanno più piacevoli, e fruttuosi al Lettore. Il seguente sarà il loro Titolo. *Opera posthuma RR. PP. Domini Joannis MABILLON, & Domni Theodorici RUINART Benedictinorum e Congregatione S. Mauri; nova Opusculorum prioris editio cum additamentis; ejus & Virorum dignitate aut doctrina insignium ad ipsum Epistolæ, & litterariorum certaminum, quorum pars magna fuit, historia. Cura & studio D. Vincentii* Thuillier *ejusdem Congregationis.*

MONTPELLIER.

Lettre en vers des Comediens Italicus a Monf. l'Eveque de Montpellier.

TRovasi questa lettera nel Novembre 1722. delle *Memoires historiques & critiques* d'

Ani-

Amsterdam. Fu questa da qualche petulante spirito composta in versi a nome de' Comici Italiani, ed al Vescovo mandata nell'occasione di avergli il medesimo proibito di far ulteriori Comedie, con risoluto bando, inerendo agli anteriori di Monsig. *Flechier*, ed altri Vescovi, che pretesero esser pregiudiziali le Comedie alla Cristiana morigeratezza. Si studia colla medesima di muover la pietà del Vescovo verso le loro miserie, e gli s'intima un appellazione al Papa, quando in ciò persista, allorchè vengono per tutta l'Italia ammessi e tollerati.

„ Non può negarsi che le Comedie d'oggidì „ non sieno quasi tutte contro la Cristiana „ morigeratezza, per le cose lascive che in „ esse si trattano. Parerebbe che al tempo di „ *Terenzio*, *Plautò*, *Cecilio*, Lucio *Licino*, „ *Attilio*, *Turpilio*, ec. così non la fosse, o „ almeno di non tanta dissolutezza, e che la „ Comedia loro antica moderassero, studian„ dosi più d'ammaestrare l'Uditorio, che di „ allettarlo, e trattenerlo con laide rappre„ sentazioni, se all' Epitaffio di *Terenzio* cre„ der deggiasi.

Natus in excelsis tectis Cartaginis altæ
Romanis Ducibus bellica præda fui.
Descripsi mores Hominum, Juvenumq. Senumq.
Qualiter & Servi decipiant Dominos.
Quid Meretrix, quid Leno dolis confingat avarus.
Hæc quicunque legit, sic puto cautus erit.

„ Non è tuttavia medesimo il sentimento di „ qualche Scrittore de'più eruditi, ed accre„ ditati del passato e presente secolo, ben al„ l'incontrario persuadendo che le Comedie „ di *Plauto*, *Terenzio*, ed altri dalle Scuole

sban-

,, sbandiscansi ; quanto più ciò poi dovreb-
,, be aver luogo , se trattisi di rappresentarle
,, in pubblico Teatro ; se vero è che

Segnius irritant animos dimissa per aurem ,
Quam quae sunt oculis subjecta fidelibus....

,, si legano come sospette all' orecchio dell'
,, Innocenza le Comedie di Terenzio insieme
,, colle altre , così nel suo libro *de Scriptori-*
,, *bus Schol. usui pubbl. commendandis* il *Cel-*
,, *lario* intenderebbe. *Periculosiores Adolescenti-*
,, *bus , quia quamvis castè videatur scribere ,*
,, *tamen res ipsa turpis est. Stuprum in fabellis*
,, *singulis* ec. ed in altro luogo avanza . *Non*
,, *itaque morem Scholarum probamus , quae ini-*
,, *tia latinitatis a* Terentio *petunt , quo non*
,, *possunt morum sanctitati non officere* . Alle-
,, gate poscia alcune cose di quelli che sosten-
,, tan il partito di *Terenzio* , soggiugne . *Ex-*
,, *cusent alii quantum volunt vel etiam possunt:*
,, *nobis id verum & certum est quod Minucius*
,, Felix *cap. 37 dixit . Histrio amores dum fin-*
,, *git infligit* . Singolare poi è l'avvertimento
,, d' *Ernstio* , che *Crenio* produce in una no-
,, ta *ad Joachim Pastor. de Juvent. instituenda*
,, *ratione. Obscœnitates , & nugas* Plauti , Te-
,, rentii &c. *Adolescentes nostri ne tangant , i-*
,, *mo ne aspiciant, cavere omnes Jesu Christi di-*
,, *scipuli debemus* . Ora accordi questa dispari-
,, tà col suddetto Epitaffio , e coll' opinione
,, di chi difende *Terenzio* non chi vorrebbe ,
,, ma chi puole , che per altro non è impegno
,, senza le sue difficoltà .

M I N D E N.

IL Sig. Gio: Ludolfo *Bunemann* ha pubblica-
to in luce *Mastrichtianorum ex Mss. specimen cum praefamine & literariis adnotationibus* .
Egli ha acquistato più di 1500. libri , la mag-
gior

gior parte manoscritti, nell' incanto della Biblioteca del qu: Sig. MASTRICHT, ed in quest' occasione si è pensato di pubblicare alla luce le osservazioni critiche, ed altre particolari istruzioni, ch'esso Sig. MASTRICHT è stato solito di scrivere sopra i suoi libri, e principalmente in aggiunta all' utilissima *Censura Auctorum* del *Popeblount* ed al Libro *de Anonymis & Pseudonymis* del *Flaccio*, con titolo di *Mastrichtiana*.

„ De' Libri in *Ana* già parlossi a C. 33. Se „ questo uscirà in breve, servirà di supple„ mento al catalogo ivi posto, al quale va „ pur aggiunto *Ancilloniana*, e se altri ve„ ranno in notizia; per far vedere la fecondità „ dell'imitazione, derisa da colui che disse. „ *O Imitatores servum Pecus! ut mihi sæpe* „ *Bilem, sæpe jocum vestri movere tumultus.*

B U D I S S I N.

E' Qui uscita in luce presso G.G. Richtern una relazione Medica delle Acque salubri Minerali di Radeberg con una istruzione per usarle con sicurezza di profitto tanto interiormente, che esteriormente, stesa dal Sig. Dottor Gottlieb BUDEO 8. 1722.

W O L F F E M B I T T E L.

E' Già ridotta a fine la sontuosa, e dispendiosissima Fabbrica di questa Ducale Biblioteca. * La sua struttura interiore degli Armari da riporvi i libri è del più buon gusto, che oggidì si possa inventare, ornata di molte curiosissime pitture, ed altro; che a dire il vero si può numerare tra le più singolari. L' Altezza Sua và giornalmente aumentandola di preziosi acquisti.

„ Que-

* ,, Questa Biblioteca da me visitata nell'
,, occasione che passavo ad Annover, non per
,, la mia, ma per l' universale opinione è sti-
,, mata per la più ricca di tutte le altre di
,, Germania in proposito di rarissimi libri. Sua
,, Altezza il Duca di Brunsuich ben impresso
,, del dilicatissimo gusto Italiano fin da quan-
,, do fu in queste nostre parti già diversi anni,
,, ha studiato, e sempre più studia di arricchir-
,, la. Per venire al più essenziale, basterebbo-
,, no a singolarizzarla solamente li 400. Mano-
,, scritti in foglio delle più recondite materie
,, storiche, e politiche stati della Biblioteca
,, del Cardinal Mazzarini, e dall' Altezza Sua
,, con un considerabile sborso acquistati. L'
,, essere stati di questo gran Ministro della
,, Francia può metterli ad ogn'uno in quella
,, grandissima stima, che ne anno quelli, a
,, cui è stato permesso l'uso loro: e la Reale
,, legatura in finissimi damaschini con superbe
,, dorature, ne fa avere pari concetto ad una
,, sola occhiata. Alcuni Tomi delle rarissime
,, Opere Mattematiche di *Hevelio* sonovi pu-
,, re da rimarcare per diverse manoscritte an-
,, notazioni dello stesso Autore. Sopra il Col-
,, mo dell' Edifizio sta un Globo celeste colo-
,, rito di azzurro con i Segni del Zodiaco do-
,, rati, ed è di una incredibile smisuratezza,
,, che si fa vedere ben di lontano; e con il
,, nobile ornamento, che rende all' esteriore
,, previene i Forestieri della preziosità dell'
,, interiore di questa Biblioteca. Mezz' ora
,, discosto da questa Ducale Residenza di Wolf-
,, fenbittel, è il Palazzo di delizie detto
,, *Saltzdalen*, in cui tra le altre rarità massi-
,, mamente de' più celebri Pennelli d' Italia,
,, ho veduto un Camerino ornato con rarissi-

,, me-

,, metria più parte di preziosissime Majoliche
,, di *Raffaello d'Urbino* portate d'Italia in luo-
,, go di 100. Mila Ducati, vinti alla Bassetta
,, ad un gran Cavaliere dal Duca; e le restan-
,, ti sono finissimi lavori d'Olanda, fatti fare
,, per accompagnamento alla più possibile ma-
,, niera delle prime; tantocche fansi credere
,, tutte di *Raffaello* a chi non considera im-
,, possibile, aver dato questo Pennello così co-
,, piosi parti, compresi tanti altri che princi-
,, palmente in Italia troveransi dispersi.

A L T O R F.

NE' Fasti dell' Università Altorfina trovansi gli Atti seguiti nella Reggenza del Sig. Ge. Enr. *Linckio* dell' Anno 1721. e 1722. Come ne' passati, vi si leggono varie dotte disertazioni Accademiche, e massimamente dell'insigne KOELERO *de Historia Codicis Juris Statutarii seu Reformationis Norimbergensis* con due lettere scritte dall'Illustr. Senato di Norimberga al Serenissimo Leonardo Loredano Doge di Venezia; nella prima delle quali pregalo di dettargli le leggi ed i statuti della Veneta Repubblica circa le tutele de' Pupilli; nella seconda rendegli grazie a nome di tutta la Repubblica di Norimberga per il favore di avergliele mandate. Inoltre vi si uniscono due Astronomiche osservazioni del celebre Gio. Enr. MULLERO *de occultatione Saturni per Lunam*, e l'altra *de elevatione Poli Altorfina*.

F I R E N Z E.

RElazione dell'Erba detta dai Botanici *Orobanche* scritta per benefizio degli Agricol-

gricoltori Toscani, stampata in Firenze nella Stamperia di S.A. R. per li Tartini, e Franchi nell'Anno 1723. in 8. Questa piccola operetta dimostra agevolmente l'origine di detta pianta dal seme per disingannare gli Agricoltori, i quali fermamente credono, e sostengono, che detta pianta nasca dal concime. Inoltre vi si dimostra, quante spezie si dieno di queste piante, ed il modo di distruggerle, per evitare il gran danno che ne riceve quasi tutta la Toscana per far seccare i Legumi, e spezialmente le Fave. In Firenze si chiama quest'Erba *Succiamele*, *Fiamma*, e *Mal di occhio*. Benchè non vi sia il nome dell'Autore, ad ogni modo è noto a ciascheduno, che si chiama il Signor Pierr'Antonio MICHELI Botanico di S. A. R. Quanto sia in istima in questi Paesi detto Signore, egli è difficile il spiegarlo; e lo farà ben noto in appresso a tutto il Mondo un'Opera, che di corto uscirà alla luce. La sua piccola fatica è stata gradita di molto, e si spera che sia per giovare al pubblico. E' pure uscito da questi Torchj uno Studio di Architettura Civile sopra gl'ornamenti di Porte, e Finestre colle misure, piante, modini, e profili, tratte da alcune Fabbriche insigni di Firenze, erette col disegno de' più celebri Architetti. Opera misurata, disegnata, ed intagliata da Ferdinando *Ruggieri* Architetto sotto gli auspizj dell' A. R. di Cosmo III. gran Duca di Toscana. Tutta l'opera consiste in tre Volumi, dei quali è gia uscito il primo e gl'altri due saranno del tutto simili. Il primo Volume è in foglio imperiale, e contiene 80. rami, intagliati a perfezione. Si avvisa, che per tutte queste due Opere v'è la Società.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 1. *Maggio* MDCCXXIV.

PARIGI.

D*Izionario universale di commerzio del Sig. Giac.* SAVARY *pubblicato per opera del Sig. Lodovico suo fratello.* Quest'è un Opera utilissima in due Tomi in foglio, in Francese.

Il Libro del Sig. Abate de HOUTTEVILLE *della Religione Cristiana provata dai fatti* non è andato senza le sue censure prima nel Giugno 1723. delle *Memoires de Trevoux*; indi in una lettera a C. 25. riferita, finalmente in altra del seguente titolo:

Lettera del Sig. Abate ... al Sig. Abate de Houtteville *in proposito del suo libro della Religione provata dai fatti.*

In questa lettera scritta in Francese si loda molto l'abilità dell'Abate, e la bellezza del suo libro; ma comecche non v'ha cosa nel Mondo che sia del tutto perfetta, così vengono dimostrati all'Autore diversi mancamenti, colla correzione de'quali si renderebbe a maggior perfezione l'Opera stessa. L' Autore fa una riflessione nella lettera preliminare circa la mala educazione de' Figliuoli, a' quali si fanno leggere *Omero* e *Virgilio*, volendo egli all' incontro, che loro si faccia sollecitamente studiare la storia Giudaica.

,, Pare però, che la riflessione del suddet-

,, to Autore ad altro non tenda, che a confon-
,, dere le stesse educazioni. *Omero*, e *Virgilio* si
,, spiegano da' Maestri nelle Scuole, perchè ap-
,, prendasi la purità dello stile nell'uno e nell'
,, altro Idioma, l'esemplare delle imitazioni,
,, e l'erudizione Poetica.

,, La Storia Giudaica è d' altro prospetto,
,, quale potendosi a suo tempo far leggere da'
,, Giovani, servirà loro di Storica e Divina
,, erudizione.

,, Conceduto anche poi, che sia Inconve-
,, niente il far istudiare *Omero* e *Virgilio*;
,, tuttavia quì non ista il forte della mala e-
,, ducazione, il di cui digrossamento senza
,, dubbio s'aggira intorno le varie lingue, stro-
,, mento dell' erudizione: che quantunque
,, molte ne chiegga l' odierna, nondimeno
,, per l' ingresso nella via conducente alle do-
,, vizie della perfetta letteratura, due in
,, principio servir possono, la Volgare, e la
,, Latina; Nell' apprendimento di questa pe-
,, rò cagiona grand' istupore, come li più ce-
,, lebri, e famosi Maestri pretendan, che si
,, proseguisca, dando alla Mente sì pesante
,, carico, d'impararla in un modo, che, ol-
,, tre il non aver mai fine, confonde l'Intel-
,, letto, e logora l' età più vigorosa, primac-
,, che ne riporti profitto: Dicelo un Autore
,, celebre: *Huic omnis ferè ætatis flos ab anno*
,, *quinto usque ad vigesimum, imò non rarò ad*
,, *vigesimum secundum impenditur. Sed quo*
,, *fructu? certè plerumque inani*. Quindi na-
,, sce la nudità delle ottime scienze, che ne'
,, più in tal maniera educati si osserva, essi
,, dalle Scuole riportando, in vece di soda, e
,, retta istituzione, una gigantesca ignoran-
,, za, quasicchè a bello studio si procurasse n an-

,, tener-

,, tenerla nel Mondo , per qualche fine re-
,, condito , come forse ne parlerà *Adam.*
,, *Tribbechovius de Doctoribus Scholasticis* , &c.
,, *corrupta per eos Divinarum* , *Humanarumque*
,, *rerum scientia* . 8. 1719. stampato in Ger-
,, mania. Così è, la Gioventù, che nel soprad-
,, detto lungo spazio di venti , e più anni
,, dovrebbe uscire dalle Scuole , colla Mente
,, ben colta , e facile ad intendere le lingue
,, Orientali più necessarie , compare povera
,, in Scienze , ed imperita in ogni Idioma.
,, Senza però ripetere ciocchè a c.21. dicesi
,, del gran studio, che nelle Orientali lingue
,, fanno i Letterati Oltramontani , oltre le
,, varie altre Europee , principalmente Fran-
,, cese, Spagnuola, Italiana, ec. che le più col-
,, te Persone di quelle parti , sia nelle Corti
,, per esempio di Cesare , di Polonia , d' In-
,, ghilterra ec. o sia nelle conversazioni par-
,, ticolari , esercitano tutto giorno ; basterà
,, sol dire della Latina, ch'è altrettanto fami-
,, gliare appo di loro ; sicchè nelle Scuole per-
,, fino di Umanità non che di Rettorica, Fi-
,, losofia , ec. quella sola usino comunemente,
,, e non la Materna. Quel che ad un Italiano
,, parerebbe più stravagante , si è l' incontrare
,, perfino i giovani Vetturini ed Osti nell'
,, Ungaria e nella Polonia , nonchè la gente
,, di miglior grado , che parla e tratta col Fo-
,, restiere ordinariamente in latino, senzadic-
,, chè troverebbesi il medesimo molto impac-
,, ciato, non avendo seco un Interprete quasi
,, di luogo in luogo , perchè non v'ha Città
,, che non alteri spesso il Linguaggio . Stu-
,, pirebbe maggiormente ancora chi portando-
,, si nell'Orfanotrofio Hallense, celebre Luo-
,, go Pio eretto , non ha molto , in Halla del

,, Re di Prussia, di cui a c.234. si tratta a di-
,, steso, sentisse parlarsi in latino non solo gli
,, orfani Ragazzi, ma persino le Figliuoline,
,, che vi si allevano, del che fecemi buon te-
,, stimonio di vista e di udito il Sig. *Franck*
,, Istitutore, e Rettore del luogo stesso, e
,, della sua Disciplina, quando mi onorò di se-
,, co condurmi a visitarvi il più degno, ed il
,, più rimarcabile. Ora veggasi quanta è la
,, premura degli Oltramontani per le lingue
,, Orientali, Europee, e per la Latina prin-
,, cipalmente, che non senza motivi avvanzano
,, a certe pretese in diversi Libri, e forse nel
,, *Jac.* Burchardo *de linguæ latinæ in Germa-
,, nia fatis.* 8. T. 2. 1721. stampato in Hanno-
,, ver, e in due eruditissime disertazioni del
,, Tomo XI. *Miscellanearum Lipsiensium* quì a
,, c. 174. riferite; come pure nel *Joannis* Vor-
,, stii *Cl. Viri de latinitate selecta, & vulgo fe-
,, rè neglecta, liber nunc primùm editus. Ac-
,, cessit Andr. Jul.* Dornmejeri *dissertatio de
,, vitioso Ciceronis Imitatore, cui ob materiæ
,, cognationem, & insignem raritatem junctus
,, est Dialogus festivus de Cicerone relegato, &
,, revocato. Addidit præfationem Christoph.
,, Frider. Bodenburg. Gymn Berolinens. Re-
,, ctor. Berolini Apud Christ. Gottl. Nicolai*
,, 1718. in 8.

,, Certocche in proposito dell'apprendersi la
,, Latina lingua da' Nostri col consumo di tan-
,, ti Anni, non lieve stupore fa a chi ben con-
,, sidera, nulla di più difficile darsi in questa,
,, di quello sia in tutte le altre. Se ogni lingua
,, ha le sue regole di buona costruzione, per-
,, che non potrebbesi apprendere in corso di u-
,, no e due Anni la medesima, della maniera
,, stessa che si apprendono le altre Europee,
,, mas-

,, massimamente se ne' Paesi di quelle soggior-
,, nisi per qualche tempo ? E' tirannico artifi-
,, zio del più de' Maestri, che in loro prò vor-
,, rebbero perpetuarsi lo Scolare, (dissemi
,, più volte certo Letterato nell' insinuarmi
,, ad apprendere la Tedesca) allorchè assalis-
,, cono una principiante Mente colla tenebro-
,, sissima confusione d'innumerabili regole,
,, le quali in tempo che quella affaticasi abba-
,, stanza per ritenere le voci, che deve parla-
,, re, cagionano e che queste più difficilmente
,, gli s'imprimino nella memoria, e che neppur
,, esse prendino molta radice; sicchè d'uopo
,, sia in un tale labirinto studiare e ristudiare
,, più volte le cose medesime, primacche giun-
,, gasi a qualche profitto tanto più lieve, quan-
,, to più dispendioso di tempo, che è la cosa
,, più preziosa, che abbiasi nel Mondo, per-
,, chè perduto una volta, mai più sen ritorna
,, - - - - *fugit irrevocabile tempus.* Questi è un
,, operare tutto al rovescio, mentre si viene ad
,, insegnare in cotal guisa a discorrere a chi
,, non sa per anco parlare. Ed è quì ove non
,, poche volte maggior danno ne risulta, poi-
,, che siccome ardui sono per loro stessi i prin-
,, cipj, così niente più che sieno difficoltati
,, o dall' artifiziosa confusione di tante regole
,, o dall'ignoranza di chi ammaestra, avvilin-
,, dosi lo Studioso, e quasi disperando di poter
,, giugnere alla divisata meta, balza benespes-
,, so dalle Scuole alla Piazza tutti gli attrecci
,, di Pallade e Minerva, e dassi a quelli di
,, Mercurio o Marte. Parlan pur bene tanti e
,, tanti Pargoletti la loro Materna lingua,
,, sinche avvanzandosi ogni giorno più in un
,, maggior discernimento, apprendono sempre-
,, mai a meglio discorrerla, ed a proferire più

,, aggiustatamente li loro sentimenti dalla pu-
,, ra conversazione, senza che loro sien state
,, tante penose regole incaricate. E perche
,, dunque non lascians anche nelle Scuole
,, balbutire i Ragazzi in latino, acciocchè
,, con quello spesso *errando discant*? e perchè
,, non s'insegna loro come viva lingua la Lati-
,, na, che adulti venendo colla memoria di
,, termini, e frasi più fertile, più facilmente
,, poi e dalla voce del Maestro e dalla coltura
,, de' buoni Autori verrebbero a fondarsi in
,, un buon stile.

,, Il dottissimo *Scioppio* nella sua Gramma-
,, tica Filosofica stampata con aggiunte in Gi-
,, nevra in 8. e sieguelo *Sanctio* ancora nella
,, sua Minerva Sanctiana colle note del *Perizo-
,, nio* stampata in 8. in Franequera, vuole che
,, apprendere si possa in un solo Anno questa
,, lingua per mezzo di alcune sue Centurie
,, seconde di molte sorti di Verbi e Nomi,
,, Avverbj, Articoli, Generi, Numeri, e
,, Casi, colla lettura di 4. soli Versi al gior-
,, no, ne' quali considerandosi ogni volta, ed
,, apprendendo dalla viva voce del Direttore
,, quelle conjugazioni ec. che quà e là sparse
,, di quando in quando gli occorrono, succe-
,, de, che in quella frequente ripetizione di co-
,, se lette senza la noja, che provasi nello
,, studio delle nude regole di una Grammati-
,, ca, restino alla memoria più facilmente im-
,, presse ed indelebili.

,, Il *Cellario* pure vuole sbandita da' Prin-
,, cipianti questa immediata confusione di re-
,, gole, e riservandole a più maturo tempo,
,, prescrive il metodo d'impararsi l'Ebraica
,, lingua in 24. giorni se non ore come a c.
,, 23. si riferisce. Se però in questa per non
,, esse-

,, essere molto ricca di primitivi , v' ha qual-
,, che attacco, dirò del più facil metodo, che io
,, nell'apprendere qualche poco di essa Ebrai-
,, ca, della Greca , Tedesca, e Francese ho
,, praticato per altrui consiglio. Alcuni Libri
,, di S. Scrittura in l'una o l'altra di queste
,, Lingue colla versione interlineare di parola
,, in parola prima in Latino , e poi in France-
,, se e Tedesco ; secondo che di queste qual-
,, che lume apprendea , bastaronmi nel cor-
,, so di un solo Anno a prendere di alcune
,, qualche uso , di altre qualche franchezza ;
,, poiche nel diletto di questa Sagra lezione ,
,, che per mezzo dell'interlineare mi si rendea
,, intelligibile , non restavo annojato dalle ore
,, ad altro Principiante così penose , quando
,, pel sentiero delle semplici regole dassi di
,, prima vista ad una nuova lingua , e non po-
,, tendo quelle così facilmente ritenere , gli
,, pare sempre più difficile l'Assunto . Secon-
,, dariamente quel venirmi spessissime fiate
,, sotto gli occhi אלהים , Θεὸς , *Gott* , *Dieu*,
,, ec. non potea a meno di non farmi final-
,, mente raccordare, che significassero *Iddio*. In
,, tal guisa introduceami a poco a poco nell'
,, essercizio ed acquisto delle medesime non
,, *invito animo* , non per un aspro calle di dif-
,, ficoltà , ma occasionalmente col mezzo di
,, una grata lettura , a cui figuravami sempre
,, di aver donato quell'una o due ore , bastan-
,, domi nel resto che *nulla dies sine linea* , che
,, nelle studiate lingue ogni giorno qualche
,, cosa benchè lieve , ma stabile ritenesse in
,, memoria di ciò , che letto avea , o casual-
,, mente negli altrui discorsi ripetermi udia .
,, Con che quasi insensibilmente resimi molti
,, e molti vocaboli famigliari passava a leggere

,, qual-

„ qualche trattato senza versione, in cui
„ dall' ajuto di alcune voci notemi, rilevava
„ tante altre ignote senza Lessico a discrizio-
„ ne; riservandomi intanto ad istudiare con
„ più facilità le regole per ben discorrerla, dopo
„ aver fatto prima un copioso acquisto delle
„ voci più necessarie a parlarsi, e dopo sno-
„ data alquanto la lingua. Tal maniera d'in-
„ trodursi con allettamento e con più di
„ coraggio un nudo Principiante nelle più bar-
„ bare lingue, anzi nelle più dotte cogni-
„ zioni, si è il più facile e il più sicuro mezzo,
„ che di là de' Monti costumasi; e a dir vero,
„ se ne rende molto benemerito in seguirlo il
„ nostro P. Lettor *Lodoli* di S. Franc. della Vi-
„ gna, Soggetto di quella stima che a' nostri
„ Letterati è nota, Illustratore, se Perfezio-
„ natore nol vogliamo, della tanto decantata
„ Machina Pneumatica Boiliana. Egli con una
„ solletica conversazione Letteraria ad alcuni
„ Figliuoli de' più cospicui Nobili di questa
„ Dominante va istillando loro in mente di
„ giorno in giorno le più belle erudizioni in
„ ogni genere, colla massima di quel *Circulus*
„ *& Calamus* che fecero un S. *Agostino*; che
„ oggidì rendono a tutte le più lontane Nazio-
„ ni singolare ed ammirabile un Veneto Bro-
„ glio, luogo ove la Veneta Nobiltà radu-
„ nandosi tutte le mattine al maneggio de'
„ più importanti affari, tanti e tanti Patrizj
„ pajono *in ipsa facundia nati* non che *for-*
„ *mati*. Ora per rivenire alla Latina lingua,
„ perchè mai con pari dolci arti non insegnasi
„ nelle Scuole. Se riguardasi lo insegnarla co-
„ me viva lingua alla più fresca Età, Luc' Ant.
„ *Porzio* di Napoli suggeriscemi di un suo Fi-
„ gliuolo, che da lui così allevato, bene la
„ di-

,, discorreva in latino, benchè di soli sei Anni. Se riguardasi la maggior facilità di meglio apprenderfi le regole per ben parlarla in età più attiva e di più buon discernimento, viennmi in memoria il Sig. D. Cristofolo *Peichich* stato quì in Venezia, non ha molto, per Superiore de' Catecumeni, ed ora Parroco in Wintz Villaggio di Transilvania non molto lungi da Carlesburg, il quale da me visitato nel tempo che colà mi attrovavo, dissemi di averla da fondamenti appresa di 40. Anni con incredibile brevità; e con quanto possesso la parli, mostralo il suo libro di altrettanto soda dottrina, che manoscritto sta in mani dello Stampatore per darsi col tempo in luce, cioè:

,, *Speculum veritatis inter Orientalem & Occidentalem Ecclesias refulgens, in quo brevitate ac Christiana sinceritate ponitur initium ac continuatio separationis Ecclesiæ Græcæ a Latina. Item in fine Opusculi Catholica veritas Scripturæ Sacræ, & Sanctorum Patrum Orientalium præsertim testimonio roboratur, compositum olim Illyricè, oblatumque Eminentissimis DD. Propagandæ Fidei Præpositis Cardinalibus per R. D. Christophorum* Peichich *Missionarium Apostolicum, necnon Abbatem S. Georgii de Csanat, nunc ab eodem (repurgatis Typographicis, qui in prima impressione irrepserant, erroribus) multis veritatibus auctum, latinitati donatum est, & iisdem Cardinalibus rursus dicatum.*

,, Contro la così penosa e lunga maniera d'insegnarsi questa lingua, molto e molto avrebbe che dire un dottissimo Lettore e Professore di belle Arti, che di certa invalsa Grammatica trà Nostri sarà forse per

,, pub-

„ pubblicare una volta il vero e primiero sta-
„ to, come dall'Autore fu esposta, e primac-
„ che da altri fosse fuor di modo alterata,
„ come pure il Sig. Dr. Luigi *Lazzari* celebre
„ Professore di belle Lettere in Venezia, Ar-
„ cade di Roma, e raro Ornamento della Pe-
„ trarchesca Poesia, non meno che delle più
„ sode Dottrine, dar forse potrebbe in luce un
„ suo trattato *de vera docendi methodo &c.*

A J A.

A Spese di Cristiano Lommio stassi com-ponendo la storia dell Regno di Napoli raccolta da Medaglie, ed avrà il titolo seguente:

Il Regno di Napoli e di Calabria discritto con Medaglie, arricchito d'una discrizione di quel famoso Regno, ed illustrato d'una succinta dichiarazione intorno alle sue Medaglie, cavate da più celebri ed approvati Scrittori sì antichi come moderni. Con una breve Mitologia non meno curiosa che utile per iscuoprire quello che intendevano gli Antichi sotto la Co. . . . . . tanto dell'origine, quanto della natura, e degli attributi, o insigni degli Dei favolosi, ritratti in queste Medaglie da Marco MEYER. Quest' Opera si pubblicherà in foglio coll' ornamento di circa 400. Medaglie sculpite in rame, nè più di 140. Esemplari veranno stampati da vendersi 15. fiorini d' Olanda per ciascuno.

V E R O N A.

IL Medico Padre Sebastiano ROTARIO ha dato alle stampe due altre delle sue solite Lezioni. In queste procura di persuadere a' proprj Figliuoli non solo la vanità, ma ezian-dio il nocumento di molti Rimedj, o che dal

nuovo

nuovo Mondo ci giungono., o che pomposamente fabbricansi da' nostri Speziali. Nella prima attacca spezialmente la composizione di Giacinto, che quasi da tutti i suoi Confratelli è tenuta in prezzo di Cordiale, dicendo che i Giacinti, i Zafiri, e le altre sopraffine Gemme non servono di Cordiale che alla Borsa de' Speziali, e preferisce a questa l'uso del Vino : *Ho udito dire* (parla egli) *essersi rincorati dal male non pochi con un poco di Vino generoso, ma che giammai coll' uso di simili composizioni siasi qualcheduno rincorato*. Cita in questo proposito l' Autore della ricerca della Verità il P. *Malebranche*, supponendo nel Vino una gran quantità di sottilissimi Corpicciuoli della stessa quasi natura de' Spiriti Animali. „ Su di che però, siasi comunque si voglia la cosa, fa duopo di riflettersi coll' osservazione di un Professore, „ che gli Astemj discorderanno certamente „ da simile Cordiale.

Non parla altrimente anche dell' Osso del Cuor di Cervo, dell' Ugna della Gran Bestia, e di tutti i Magisterj. Le Terre Lemnia, Sigillata, ed altre, come si attaccano tenacemente alle Labbra ed al Pistello (è paragone dell' Autore) quando sciolgonsi in qualche liquore, così impiastrandosi internamente colle mocciose viscosità del Ventriglio, e delle Intestina, cangiansi in fango, ed in altre dure sostanze. „ E quì rimarca il Professore sopracitato darsi appunto per questo stesso motivo più e più „ occasioni, in cui utili si rendono le Terre medesime.

Entra poi nella seconda Lezione a combatte-

battere quasi il resto, che nelle Speziarie si condisce, e comincia dalla Manna, dalla quale, poiche giusta le osservazioni dell' Accademia Reale delle Scienze di Parigi, si estrae gran quantità di Spiriti che ardono, non può attendersi quell' utile, che per i malori di Petto volgarmente si spera. ,, Ma ,, a tal proposito considerasi d' essere altresì ,, ricevuto dalla medesima, che le Analisi ,, Chimiche ci rappresentano spesso i Misti distrutti, e che i troppo rigorosi tormenti, a' quali sono questi esposti da' ,, Spargirici, fanno sovventi fiate deporre, ,, come i pretesi Rei, ciocchè loro non ,, anno commesso.

Impugna con eguali ragioni l' uso del Zucchero, ed in conseguenza di tutti i Sciroppi; e finalmente non risparmia le Acque distillate, come poco diversificanti dall' Acqua di Pozzo lambiccata. ,, Ora di ciò potrebbono darne giudizio coloro, che per ,, qualche indisposizione bevendo l' Acqua ,, di Assenzio, di Menta, di Melissa, o ,, d' altre Erbe, vi discernessero differen- ,, za.

Con tutto questo verissima cosa è che il dotto Autore dà gran saggio dello Studio fatto de' buoni Scrittori; cosicchè quanti piegassero alla copia delle sue Autorità esiggerebbero quel profitto da queste Lezioni, che non può confarsi con quelle de' Speziali in verun conto.

(N. XIX.)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO, e Compaſtore della ſceltiſſima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 8. *Maggio* MDCCXXIV.

LONDRA.

IL Sig. D. MIDDLETON ha eſpoſto una ſua diſertazione ſotto il titolo *Bibliothecæ Cantabrigienſis ordinandæ Methodus quædam*, ove eſsendogli ſcorſo qualche coſa contro la Corte, fu perciò condannato alla pena di 50. lire ſterline, e a preſtare una cauzione di un anno per il ſuo ulteriore contegno.

,, Se il Sig. D. MIDDLETON attenuto ſi
,, fuſse al mero ſcopo del ſuo argomento nel-
,, la diſertazione, ſottraevaſi dalla condanna
,, ſofferta: non avendo relazione alcuna l'en-
,, trar in diviſamento di coſe, che poſsono
,, ſmuovere la dilicatezza de' Sovrani, col me-
,, todo di ben ordinare le Biblioteche. Di
,, queſto già io pubblicai le mie idee, meſ-
,, ſe parte in eſecuzione, a cui quanto prima
,, darò, a Dio piacendo, l'ultima mano; co-
,, me ne do conto nel principio del preſente
,, Tomo Foglietto I. pag. 9. 10. 11. 12.

Da Chicheſter ſi tiene avviſo, d'eſserſi colà nell' eſcavazione delle fondamenta d'una Caſa, trovata nel profondo della terra una pietra lunga ſei piedi, e larga tre con ſopra una Iſcrizione dinotante, che ſotto l'Imperadore Claudio, ſia ſtato in quel ſito edificato un Tempio a Nettuno, e a Minerva. Ma per

T diſ-

disgrazia anno gli Operaj rovinate co' loro ferri più di mezze le parole, prima che potessero tirare la pietra fuori.

,, Lo studio delle Iscrizioni oggidì solletica il gusto della curiosità erudita. Ed in vero con ragione, si consideri l'antichità, l'uso, il fine, over utilità delle medesime, che possono ridursi a due classi, una mobile, immobile l'altra; riferendo alla prima le Monete, e le Gemme, alla seconda le Lapidi figurate in varie maniere. Dell' origine di queste memorative invenzioni tanta chiarezza non si ha, da proferir alcuna cosa incontrastabile. Se l'uso sia sempre stato, come vediam servire a' giorni nostri, e sieno stati mossi gl' inventori dal medesimo fine, per cui ne' tempi correnti fansi valere, con difficoltà si può asserire.

,, Delle Monete, che vien detto non fosser ancora di metallo nell'antichissimo tempo di *Omero*, la prima istituzione fu per agevolare il negozio, che trasse principio dal cambio delle cose, a cui poi successe l' introduzione di certi Corami notati con immagini, o iscrizioni; dalli quali poscia s'è passato agl' impronti sopra oro, ed argento. Voglion alcuni, che dei Lidj sia il trovato, e che gli Egineti, (inventore Fidone) innanzi tutti improntassero; tuttavia di ciò fare nel rame abbia ritrovato Saturno, per non dire con *Macrobio*, che il favoloso Giano l'abbia preceduto; essendo pur troppo nell'oscurità sepellita simile materia, onde tanta nasce la confusione, che nulla s'ha di certo, per alcuna cosa fermamente stabilire; sicchè del *Mattii* può quì aver luogo la Sentenza: *Neque enim*

,, *nim est considerati hominis in re, vetustate,*
,, *& silentio historiæ obliterata, confidentiùs*
,, *quidquam statuere.*

,, Questo veridicamente si può dire: le Mo-
,, nete; oltre l'uso pel commerzio, essere
,, di molto profitto, non narrando gli altri,
,, anche per la Storia, e per la Cronologia:
,, Pertanto sì gran numero di metalli effigia-
,, ti, o iscritti, detti anche Medaglie, e
,, Medaglioni, sonosi alla similitudine delle
,, Iscrizioni, resi prezioso stromento per am-
,, mirabili scoperte, che con altri mezzi sa-
,, rebbero impossibili; d'onde si vien in co-
,, gnizione di molte per l'addietro ignorate ve-
,, rità. Per altro certa opinione di molti Au-
,, rori è, che quelle che noi dimandiamo
,, Medaglie, Medaglioni, fossero pel più
,, suppellettili vaghe dirizzate ad appagare il
,, fasto, e che principalmente quelle di pri-
,, mo Modulo, di bell'impronto, e di storia-
,, to rovescio in bronzo non si facessero già
,, per monete spendibili, ma per distraere,
,, o sepellire a gloria e memoria perpetua dell'
,, effigiatevi Persone.

R O V E N.

SI sta quì ristampando *Li pretesi Riformati convinti di Scisma dal fu M. NICOLE ec.* E' scritta in Francese quest' Opera, che si era resa rarissima: come pure una nuova Edizione *des Prejuges legitimes* ec. Opera scritta contro i Calvinisti dallo stesso Autore. Queste due, e l'altra *dell'Unità della Chiesa* sono ricercatissime; e ben si sa il grande profitto che anno apportato nel tempo delle dispute, per l'oggetto delle quali furono da Mons. NICOLE composte.

BRUSSELLES.

QUesto Francesco Foppens Librajo, ci ha da suoi Torchj pubblicato le seguenti Opere:

L'imitazione di G. C. del KEMPIS tradotta e parafrasata in verso francese da Pietro Cornelio *Consigliero del Re. Nuova Edizione ripulita dall' Autore avanti la sua morte. 1723.* in 8.

Memorie di M. Filippo de COMINES Signore d' Argenton contenenti la Storia de' Re Luigi XI. e Carlo VIII. dal 1464. fin al 1498. Edizione nuova divisa in cinque Tomi, arricchita di figure ed aumentata di molti Trattati, Contratti, Testamenti, e di altre notizie. Opera di M. Godefroy 1723. in 8. in Francese.

Auberti MIRÆI Cathedralis Ecclesiæ Antuerpiensis Decani opera Diplomatica & Historica, in quibus continentur Chartæ fundationum ac donationum piarum, Testamenta, Privilegia, Fœdera Principum, & alia tum Sacra tum Profana antiquitatis monumenta a Pontificibus, Imperatoribus, Regibus, Principibusque Belgii, edita, & ad Germaniam inferiorem, vicinasque Provincias spectantia, ex ipsis Tabularum publicarum fontibus eruta. Editio secunda auctior & correctior. Joannes Franciscus. Foppens, *Bruxellensis S. T. L. Cathedralis Ecclesiæ Brugensis Canonicus, & in alma Universitate Lovaniensi Philosophiæ Professor notas & Indices addidit, diplomata cum originalibus contulit, aliaque adjunxit, & a mendis pluribus, quæ in præcedentem Editionem irrepserant, expurgavit. Volumina duo, quorum Tomus primus continet Codicem donationum piarum, diplomata Belgica, & donationes Belgicas. Tomus*

ultis II. notitiam Ecclesiarum Belgii, supplementum diplomaticum & duplicem Indicem, tum Chronologicum, tum Historicum. in folio 1723.

Istoria generale de' Paesi bassi contenente la discrizione delle XVII. Provincie. Edizione nuova divisa in 4. Volumi, aumentata di molte curiose annotazioni, di nuove figure, e de' fatti i più singolari fin l'Anno 1720. in 8. in Francese.

N A P O L I.

SI pubblicherà quanto prima la nuova ristampa delle Opere poetiche ed oratorie del P. Niccolò Partenio GIANNETASIO della Compagnia di Gesù in cinque Tomi a spese di S. Ecc. Antonio Rambaldo I. del Sagro Romano Impero Conte Collalto ec. Nel Tomo primo di pag. 353. contiensi la Vita dell'Autore: la *Naumachica seu de Bello navali libri* 5. e la *Bellica libri quindecim*. Nel Tomo secondo di pag. 472. si leggono 14. Egloghe, la Nautica distinta in 8. libri, e l'Halieutica in dieci libri. Il Tomo 3. di pag: 188. è intitolato *Xaverius Viator, seu Saberidos. Carmen posthumum cum notis ab intimo Partenii Amico additis*, e questo per la prima volta vede la luce diviso in 10. libri. Gli altri 2. Tomi an questo titolo. *Annus eruditus in partes quatuor seu stata Tempora distributus*. Nel Tomo 4. di pag. 384. contiensi il *Ver Herculanum & Æstates Surrentinæ*. Nel Tomo 5. di pag. 377. leggonsi *Autumni Surrentini, & Hyemes Puteolanæ posthumæ, & nunc prima vice impressæ*.

ROMA.

NElla Stamperia di Antonio de' Rossi nella strada del Seminario Romano, vicino alla Rotonda in questo Anno 1724. è stata impressa in 4. una Canzone Anacreontica assai galante, con questo titolo. *In Morte d' Innocenzo Decimoterzo di Gloriosa Memoria. Ad Avrasto Pamisiano Acclamato : Cleogene Nassio P. A.* cioè *Pastore Arcade*. Questo è il Sig. Abate Francesco Maria della Volpe Imolese Poeta assai celebre, e l'altro l'Eminentissimo Principe Lodovico Pico della Mirandola Cardinale di S. Chiesa, in cui gareggiano Nobiltà del sangue, Pietà, Virtù, e distintissimo amore verso de' Letterati. Si osserva nella Canzone sopraddetta, con molta proprietà indicata ogni azione Eroica del defonto Pontefice, ed accennata alla Sestina XXIV. la ristituzione alla S. Sede della Città di Comacchio, ove dicesi

Di Te pago, e amante anch'esso,
Perchè Pio, Sincero, e Saggio,
Avea l'Istro a Te promesso
Il dovuto antico omaggio
Della Valle più felice
Dell' Emilia Pescatrice.

Almeno universalmente dicevasi imminente tal ristituzione quando morì S. Santità.

Sono uscite alla luce da questi Torchi le opere che seguono.

Spiegazione della Carta Istorica dell' Italia, e di una parte della Germania, della Francia, e dell' Inghilterra dalla nascita di Cristo fin all' Anno 1700. nella quale si dimostrano in compendio gli eventi principali di queste quattro Regioni, finchè durò l'Impero Romano, coll'ori-

gine,

gine, accrescimento, diminuzione, fine, e grandezza de' Regni, e delle Signorie più riguardevoli, che in esso derivarono. Inoltre i Titoli de' Dominj, le Dignità, la serie dei Rè, le Armi, la Geografia, e la Cronologia. Opera dell' Abate Girolamo Andrea MARTIGNONI Milanese. In Roma nella Stamperia di Antonio de' Rossi. 1724.

Quest' Opera è divisa in due Tomi in 4. nel primo de' quali contiensi l' Italia, la Germania, e la Francia; nel secondo l'Inghilterra. In essa si ha un compendio delle antiche Storie, delle quali può dirsene un vero Memoriale. Di ulteriore Analisi non ha il Libro bisogno, poichè assai abbondante è il Titolo, che spiega tutta l'Idea del detto Autore, ed il contenuto, che per altro punto non discorda dall' Opera.

De Arte amandi, seu de diligendo Deo libri III. Auctore P. Cajetano CORASSA Clericorum Regularium Minorum. Romae ex Typographia Antonii de Rubeis. 1724.

L' Autore è ben noto in Roma per la sua Dottrina nelle materie Teologiche, e storia Ecclesiastica: ed il Libretto quantunque Ascetico, non è però senza grand'erudizione, e dottrina.

De Epigrammatis Artificio Syntagma, in quo per vetera praecepta, & novissima exempla Rhetorica cum Poesi concordia demonstratur. Auctore Josepho SCA... Soc. Jesu. Romae ex Typographia Rocci Bernabò 1724.

F I R E N Z E.

FRà le persone studiose, che in questa Città danno saggi della vivacità del loro talento, merita certamente di essere co' dovuti

encomj

encomj riconoſciuto il Sig. Lorenzo Gaetano FABBRI. Egli Lettore di Medicina pratica in queſto ſtudio, oltre le continue pruove, che tutto dì dà del ſuo ſapere nelle pubbliche, e private Lezioni, che recita ſulla Catedra, una, per mezzo delle ſtampe di queſto Michele Neſtenus, diede alla luce, gl' anni ſcorſi, la quale rende buon conto della ſua felicità nel Filoſofare, e della ſua accortezza nel Medicare qualunque più contumace malore. Ecco il titolo. *Lezione detta nello Studio Fiorentino da Lorenzo Gaetano FABBRI nel Meſe di Marzo MDCCXXII. intorno alla cagione, e alla Natura della Peſte. In Firenze 1722. Nella Stamperia di Michele Neſtenus in 4. di pag.* 87. Vi ſi ſtabiliſce non eſſere la Peſtilenza, che mancanza dell' ordinario Spirito dall'aria imbrattata da corpicciuoli nemici all' umana Natura. Lo ſteſſo Autore colla ſteſſa ſtampa nel corrente 1724. ha pubblicato una dotta *Oſſervazione intorno alla Pleuritide*; Non ſono, che quattro le pagine in 4. che non reſtan d'eſſere forſe più utili, trattandoſi di un male, che, ſebbene non è contaggioſo, è però più frequente della Peſte, e tal volta emula queſta nel fare ſtrage degli Uomini. Il Sig. FABBRI dunque contro tal male moſtra eſſere un potentiſſimo Rimedio la Tintura di Coralli data, ma preciſamente nella furia del Male, ad un' Infermo, che ſia adulto, ſino a quattro volte il giorno, ogni ſei ore al peſo di quattro danari per ciaſcuna volta in un' Acqua conveniente. Toccherà a' curioſi il fare la prova, e confermare ciò, che qui ſi accenna, mentre la Tintura di Coralli, a quello ne accerta il *Tachenio*, è un gioco di mani, ed il roſſo d'eſſa non è del Corallo,

ma

ma delle particole focose restate in quello nel lungo riverberarlo, che sarassi fatto prima di trarne la Tintura; tuttavolta ci rimettiamo allo *Etmullero*, e ad altri, che ne anno scritto abbastanza.

COSMOPOLI.

Uscirono in luce stampate in Foligno dal Campitelli nel 1721. in 8. certe *Risposte Chirurgiche di Giuseppe ARCANGERILLI* alle quali fu intimato guerra, e questa gli è attesa da una Maschera, che si fa vedere con un'Opera in 4. di otto fogli stampati alla macchia. Ciò basta a farne capire, che la scrittura sarà licenziosa; e in fatti tutta scurrile, e maliziosamente zelante, pone in ridicolo il suddetto, e vuole far credere per ideali le Ricerche, cui furono date le Risposte, promettendo una strada di mezzo, la quale convinca di temerarj quei, che in tutte le Ferite si servono di Taste, e di Digerenti; e di codardi quelli, che alla Natura sola rimettono la cura di tutti i Feriti. Ecco il Titolo. *Considerazioni Chirurgiche d' un Chirurgo Italiano intorno alle Risposte Chirurgiche di Giuseppe ARCANGERILLI secondo Cerusico di Foligno. In Cosmopoli 1723. Per Giorgio della Piazza. Con licenza de' Superiori In 4. di pag. 72.* Pare impossibile cosa, che l'ARCANGERILLI non risponda, così provocatone.

BOLOGNA.

E' da stupirsi, che vi sieno Uomini tanto ingrati, che se la prendano col Sesso femminile, da cui anno avuto l'essere, quasicche sieno proprj di esso i diffetti di alcune, e che non

non deggiansi avere in pregio le virtù, delle quali tante altre ne vanno adorne. In questa Città molto si è distinta la Signora Contessa Maria Vittoria Delfina DOSIA, la quale, con animo virile, intrapresa la carriera della Virtù, tanto profitto ha fatto ne' studj Umani, e Legali, che pubblicamente, e con universale ammirazione, ed applauso, ha potuto difendere, tratte dal Gius pubblico, e privato, le sue Tesi dedicate alla Regina di Spagna Elisabetta Farnese. Ciò fatto, si è venuto in discorso, se questa Dama fusse capace d' essere addottorata in amendue le Leggi; ed è da stupirsi, che vi sia stato più d' uno, che abbia potuto porre ciò in dubbio; non rispetto alla nota abilità di questa Signora, ma sul frivolo motivo che *una Donna Dottore non è minor sollecismo, che una Donna generosa, ovvero una Donna Cavaliere*; soggiugnendosi, essere senza esempio, che la Laurea dottorale sia stata conferita in passato ad alcuna Femmina, e ciò negandosi in Bettisia *Gozzadini* Matrona nostra celeberrima, la quale si sà, che d'anni 27. fu addottorata in Bologna nel 1236. li 3. di Giugno, per mano dell' Arcidiacono Tancredi ricevendo la Laurea in amendue le Leggi, le quali pubblicamente professò sullo Studio, ove fulle conferita una Lettura. In difesa di quanto accennasi di questa gran Donna, e dell'essere le sue pari capaci di pari onore, e pari dignità, si è in questa Città stampato il seguente Libro. *Bitisia* Gozzadini: *seu de Mulierum Doctoratu; Apologetica Legalis, & Historica Dissertatio Caroli Antonii MACCHIAVELLI Jurisconsulti Bononiensis. Ad Illustrissimam Comitissam, Juriumque Cultricem Clarissimam Mariam Victoriam Delphinam*

Do-

Dosiani &c. Il Libro è in 4. di pag. 106. stampato dal Bianchi, all'insegna della Rosa nel 1722. col suo Indice in fine, e con entrovi una gustosissima erudizione per tutto, non avendol' Autore mancato punto alle parti di uno, che abbia voluto rendersi benemerito della Patria, del Sesso Donnesco, della Dama vivente DOSIA, e della morta nel 1261. Betisia, di cui stà premessa al Libro una bella Medaglia colla sua effigie, e d'intorno BITISIA GOZZADINA JURIS CONS. MCCXLI.

,, A questo proposito è degno di esser letto ,, il Discorso del Sig. Dr. Gio: Ant. *Volpi* sul ,, Problema *Se le Donne debbano ammettersi* ,, *allo Studio delle Scienze e delle Arti belle* ,, a C. 192. riferito.

P A R M A.

SI vorrebbe pur sapere qualche cosa della cagione delle Febbri, perchè forse capirebbesi più di qualche cosa del modo di guarirle. Quì si è stampata una piccola cosa sopra tal'argomento, con questo titolo. *Amico: unde oriantur causæ febrium in genere, Tertianæ speciatim intermittentis, & legitimæ, cum Curatione: Responsio Joannis MASSONEAU Aquitanensis in Ferrariensi Lyceo Medicinæ, ac Chyrurgiæ Professoris. Parmæ Typis Josephi ab Oleo* 1723. *In* 4. *pag.* 14. Come siasi diportato in questa Risposta l'Autore, diranlo gl' Intendenti. Tiensi però da taluno, che per anche restano nelle loro antiche tenebre le cagioni delle Febbri, in grazia di che si è egli fatto sentire. Quanto alla cura, il nuovo si riduce alla Radice dell'Aristologia ritonda, che si vorrebbe far passare per

un

un posſente ſuccedaneo della Corteccia del Perù. Ma l'eſperienza dirà, che queſto ritrovato potrà porſi preſso le Pigne del Cipreſso immature, che altri volle fare credere pareggiare nella Virtù la China China. Biſogna avere pazienza, e credere, che: *non omnis fert omnia tellus. Virgil.*

PADOVA.

SI prova dagli Uomini dabbene del piacere nel tolerare le ingiurie fattegli a torto. *Jucundius nihil eſt, quàm poſſe hominem maledicta æquo animo perpeti*: il ſentimento è di *Plutarco*. Ma non ſi trova chi non ſi riſenta al vedere, che ſi vorrebbero ſpacciare Bugie manifeſte per Verità evidenti. Il Chirurgo BOCCACCINI di Comacchio avrebbe tolerato quanto di male ſtà rigiſtrato contro ſe in una ſtampata Lettera, ſe a riſentirſi non fuſse ſtato eccitato dalla niquitoſa Bugia, che vi ſtà incaſtrata, ed è: ch' Egli amputaſse ad un certo Padrone un Braccio, e che queſto perciò ne moriſse. Contro tal Bugia è ſtato quì ſtampato il ſeguente Foglio: *La Sorellina del manifeſto Agnoziano convinta di falſaria, e menzogniera*: (*Apud bonos Judices ſatis habent firmitatis, vel teſtimonia ſine argumentis, vel argumenta ſine teſtimoniis. Lact.*) *In Padova per Gio: Battiſta Conzati. In 4.* Vi ſi veggono Atteſtati, che moſtrano ſtampata alla macchia la Lettera, che ha dato motivo a queſta ſtampa; e altri, che provano eſsere falſo quanto è ſtato oppoſto al BOCCACCINI Ora *Mendax hoc lucratur* (dice il Filoſofo) *ut cum vera dixerit, ei non credatur.*

(N. XX.)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 26. *Giugno* MDCCXXIV.

LISBONA.

GLI Accademici Applicati, nuovamente stabiliti in uno de' Borghi di questa gran Città imitando l'Accademia problemmatica di Setuval impiegarono la loro ultima conferenza nella lettura di due Disertazioni composte da Giuseppe CALDERA, e da Lorenzo di ANUEREZ Pacheco-Corte Reale, Cavaliere dell'Ordine di Cristo, pro e contro il seguente Tema: *Se il valore in un Generale è più necessario della Scienza Militare.* (al qual proposito vedasi a C. 151.)

,, Questo modo di esaminare una quistione
,, sembra più proprio d'ogn' altro per smidolarla: giacchè ponendo l'Uditore in istato
,, di giudicare delle ragioni allegate da amendue le parti, lo rende più istruito per non
,, isbagliare nel conferire il suo calcolo; laddove procedendo per via di dicisione, impiegata oggidì nella maggior parte di simili
,, Accademie, riesce più facile l'imporre, che
,, il persuadere realmente l'assunto.

PARIGI.

MErita qualche riflesso la fecondità prematura di una Figliuola di nove anni, che

avendo dato alla luce un Bambino, il di cui Padre appena compiva l'anno decimoterzo, questi due giovani Sposi sono stati il mese di Agosto 1723. solennemente copulati per decreto del Parlamento.

„ Codesto non è l'unico esempio di tali fe-
„ condità, dinotanti niuna regola essere sen-
„ za eccezione; poiche siccome nè la prima
„ età, avanti gli anni della pubertà, nè l'
„ ultima vecchiaja è atta all'opera della gene-
„ razione; cosicche le Femmine prima dell'
„ anno dodicesimo, ed i Maschi avanti il
„ quattordicesimo non sieno capaci per essa;
„ tuttavia d'un figliuolo appena giugnente a'
„ nove anni, che impregnò la sua Nutrice,
„ racconta Guido *Pancirolo*, come pur il me-
„ desimo d'un altro di dieci anni, e di Salo-
„ mone non ancor decenne, che dalla Nu-
„ trice ebbe il Figlio Roboam. Achas pari-
„ mente di undici anni generò il figlio Eze-
„ chia; chi direbbe mai che un figliuolo di
„ otto anni siasi infettato di gonorrea virulen-
„ ta? * e pure lo asserisce Niccolò *Blegni*. Per
„ dir delle Femmine, d'una di otto anni
„ nella Misnia da un giovane di nove anni fat-
„ ta gravida, che a giusto tempo partorì una
„ figlia, scrive Sofronio *Kozac*. D'una fan-
„ ciulla di nove anni gravida, e di un'altra
„ di otto che concepì alla Mosella, regnante
„ Benedetto XII. Pontefice, riferisce Fran-
„ cesco *Tortebianca*. Nè sì tosto si finirebbe
„ di addurre casi simili, perciò vegga la Sper-
„ matologia dello *Schurigio* stampata in Franc-
„ fort al Meno 1720. chi più ne brama.

„ E' ben considerabile a questo proposito
„ la storia, che l'eruditissimo Sig. Antonio
„ *Vallisnieri* Pubblico Professore di Medicina

„ Teo-

,, Teorica in Padova rapporta nella sua prima
,, raccolta d' osservazioni e sperienze, stampata
,, in 8. l' Anno 1710. pag. 95. in Venezia d'u-
,, na Fanciulla d' anni quattro, alla quale,
,, primache compiesse i tre, si fecero vedere o-
,, gni Mese ordinatamente que' fiori, che so-
,, gliono precedere il frutto della secondazio-
,, ne maschile. Le parti pure che la Donna
,, tiene celate più d'ogni altra, erano coperte
,, d'una donesca peluria, e le mammelle a
,, proporzione di quella età, riuscivano più
,, tumide. Pone le ragioni d'alcuni Medici,
,, e in fine soggiugne la sua.

,, * Un eruditissimo Trattato del Sig. Seba-
,, stian *Melli* della Gonorrea, ricco di nuovi
,, scuoprimenti, nella parte prima Medico-
,, Anatomica della Galleria di Minerva ve-
,, desi stampato.

N A N C Y.

E' Stata proposta una Società di certo numero stabilito per stampare una nuova Storia di Lorena sotto il segnente titolo: *Storia Ecclesiastica e Politica di Lorena, che contiene tutto quello ch'è occorso di più rimarchevole nell' Arcivescovado di Treveri, e nelli Vescovadi di Metz, Toul, e Verdun dopo la venuta di Giulio Cesare nel paese de' Galli fino la morte di Carlo IV. chiamato communemente Carlo V. Duca di Lorena seguita l'anno 1690. il tutto ornato e arricchito di carte Geografiche, piante di Città, disegni di Tempj, Medaglie, e Ritratti; Opera del R.P.D. Agostino* CALMET *Abb. di S. Leopoldo di Nancy*. Vol. 2. in fog. consistenti in fogli 350. ciascuno. Il prezzo loro sarà di L. 34. di Francia per gli Associati, che doveranno perciò pagare la metà nell' ingresso, ed il resto al compimento di tutta l'Opera. Quel-

li che non si saranno associati non la riceveranno a meno di L. 50.

Tutto il Mondo conosce già quanto necessaria sia una buona Storia di Lorena, mentre sin' ora non ne è comparsa veruna nel pubblico che abbia meritato un intiera stima ed approvazione, e che abbia soddisfato alle aspettazioni tanto de' Forestieri, come de' Lorenesi. Sperasi però che questa potrebbe sortire un miglior successo, essendo state prese le dovute precauzioni per evitare i difetti delle altre, nelle quali sonosi gli Storici antichi ingolfati sull'incerto, dubbioso, e maraviglioso, e perduti dietro varie Genealogie senza fine, bene spesso senza verun fondamento; cosicche in vece d' una Storia, più d' uno abbia compilato un Romanzo.

A J A.

Morì da' vajuoli lo scaduto mese il Sign. Enrico di SALENGRE Commissario di Finanze, e Consigliere della Principessa Vedova di Nassau. Possedeva egli nel fiore degl' anni un raro talento per ogni genere di Letteratura, avendone date al Pubblico pruove incontrastabili in varie Opere, tra le quali riportò lode il *Novus Thesaurus Antiquitatum Romanarum &c.* Vol. 3. in foglio, ripieno di diverse erudite, e curiose ricerche.

,, Non appare di che età fusse questo Sign. ,, SALENGRE, nè si può sapere, se con ra- ,, gione dal vajuolo morto sia; ma dà molta ,, cagione di mormorare la morte avanti tem- ,, po di Luigi Primo Re delle Spagne, pa- ,, rendo iscusabile il salasso fattogli nell'un- ,, decimo giorno di sua malattia; quando re- ,, trocedeva il vajuolo, ed eranvi di maligni-

,, tà

„ tà certi indizj; circostanze piuttosto chie-
„ denti l'uso di espellenti, ed Alessifarmaci,
„ che un operazione rivolgente il nemico dal-
„ la circonferenza al centro.

MOSCAU.

IL Sig. Dr. Gottlob SCHOBER di Lipsia Medico di S.M. Czariana, e Membro dell'Accademia *Naturæ Curiosorum* di Germania ha da poco terminato la sua *Dissertatiuncula de seminibus loliacis & secalis corruptis &c.* o sia del grano brucciato che quà e là si è trovato nel formento in Moscovia, per il quale molti an sofferto gagliarde malattie, e molti an perduto la vita. Ora di questa Disertazione ha mandato l'Estratto a' Collettori degli Atti Eruditi.

Il medesimo essendo pure stato mandato già tempo da S.M. Czariana a far un viaggio a Casan, e Astracan sino al Mare Caspio per indagarvi le curiosità della natura, ha ora ridotte in ottimo stato le sue osservazioni, e cerca un' abile Stampatore, che ne intraprenda la stampa sotto il seguente titolo: *Memorabilia Rusfico-Asiatica*, idest, *Observationes Physicæ, Medicæ, Botanicæ, Geographicæ, Politicæ, Oeconomicæ &c.* item *Inquisitiones in quarundam aquarum mineralium naturam, necnon variarum Populorum linguas nondum cognitas, nec descriptas, & alia curiosa.*

LIPSIA.

PResso questo Gasparo Giac. Eysein è uscito in luce *Hulderici PELARGI Med. Aul. F. Annuale Medicum, sive observationes Clinicæ*, nelle quali espone di mese in mese la sua maniera tenuta nel medicare, secondo i principj

naturali o sien Staliani, tutti li suoi Pazienti nel 1721. in 4. fog. 38. fig. 1. L' Autore riferisce nella sua prefazione d'esser già più di 20. anni, che secondo i principj Staliani, o piuttosto secondo il metodo della Natura ha felicemente praticate le sue cure, e con l'incessante continuazione delle sue Effemeridi aver egli raccolto una così copiosa quantità di osservazioni, che ne potrebbe pubblicare con poca fatica un millenario se non di più alla maniera di *Riedlino*. E' però risoluto di darle alle stampe di anno in anno, o piuttosto di mese in mese, ed ha voluto farne un cominciamento con quelle del 1721. in forma d'un annuale. La sua Storia delli Vajuoli, e Rosolia, che insierirono dal Luglio 1721. sin al fine dell'anno 1722. deve quanto prima seguirle in un Trattato a parte, a cui ha premesso una distesa teoria Staliana, ed ha dato termine all' Opera con tutte le sue osservazioni sopra li Vajuoli, e Roselia di detto tempo, oltre d'avervi unire in Tedesco con annotazioni proprie le disputazioni per avanti sostenute dal Sig. STAHL *de Variolis, & Morbillis*. Ora siccome le osservazioni non tirate *ex præconceptis opinionibus*; má fatte con una straordinaria diligenza, ed oculare maturazione sul letto dell' Ammalato, e fedelissimamente dappoi riferite, recano in pratica un' utile sommo, così senza dubbio si rende molto benemerito con questa sua comunicazione l' Autore, la di cui diligenza, gusto, e pratica sono ben note al Mondo Letterato.

N A P O L I.

DAlle Stampe di Francesco Ricciardi si vedono uscite le seguenti curiose Opere: *Delle Scuole Sacre Libri due postumi del Conte Pa-*

Palatino Domenico AULISIO Giureconsulto, Lettor primario vespertino del diritto Civile nella Reale Università Napoletana, Maestro nella Polemica a' Signori Uffiziali Militari ec. pubblicati dal suo erede, e nipote Nicolò Ferrara Aulisio. Libro primo, in cui si tratta l'origine, progresso, e fine cronologicamente delle Scuole Sacre degli Ebrei innanzi, e dopo l'Era Cristiana. in 4. 1723. fogli 50.

Michaelis AMATI Presbyteri Neapolitani de piscium, atque avium esus consuetudine apud quosdam Christi-fideles in antepaschali jejunio, quam memorat Socrates lib. 5. suæ Historiæ Eccles. cap. 22. Dissertatio Historico-Phisiologico-Moralis. in 8. fogli 3.

Ejusdem de Opobalsami specie ad sacrum Chrisma conficiendum requisita. Dissertatio Historico-Dogmatico-Moralis. Editio secunda ab Authore recognita & aucta. 8. 1722. fogli 4. con figure.

Della Lingua Toscana di Benedetto BUONMATTEI pubblico Lettore d'essa nello studio Pisano, e Fiorentino; Libri due, impressione sesta coll' aggiunta d'un suo discorso non più stampato, d'alcune note, e della vita dell'Autore. 4. 1723. fogli 38.

BENEVENTO.

Monsignor Arcivescovo di Sorrento Prelato d' insigne Letteratura ha dato in luce il seguente suo libro: *Suprema Romani Pontificis in Ecclesia Potestas propugnata adversus instrumentum appellationis quatuor Galliæ Episcoporum a Constitutione Unigenitus ad futurum generale Concilium. Opus Philippi ANASTASII Archiepiscopi Surrentini Assistentis Pontificio Throno, & S.S. Domini Nostri*

Pre-

Prelati Domestici in novem libros divisum. Liber primus. Iterum Beneventi 1723. ex Typographia Archiepiscopali, Superiorum facultate.

ROMA.

L'Eminentiss. Ottoboni, che tempo fa ha regalato alla Santa Casa di Loreto un sontuoso Tappeto d'oro di disegno del famoso Rafaello d'Urbino, avendo fatto operare dietro una Cava a S. Cosimato, ebbe la bella sorte, ed il contento di vedersi offerire un Serpente d'oro con varie altre antichità, colà ritrovate.

E' singolare la stima appresso il Mondo Letterato del seguente Libro ristampato per la terza volta nell'anno 1722. con aggiunte del dottissimo Monsig. *Bortoni* Bibliotecario di N. S. Papa Innoc. XIII. in 8.

F. Marci Antonii CAPPELLI de appellationibus Ecclesiæ Africanæ ad Romanam Sedem dissertatio. Editio tertia. Ad Bibliothecæ Albanæ exemplar, ab Authore ipso majori ex parte immutatum, correctum, auctum. Præfigitur Joannis Bortonii de ejusdem CAPPELLI, vita & scriptis. Diatriba ad Sanctissimum Patrem Innocentium XIII. Pont. Max. Romæ 1722. Typis S. Congregationis de propaganda fide. Præsidum permissu.

FIRENZE.

STa per uscire di giorno in giorno dalla Stamperia de' Tartini, e Franchi questo libro: *Raccolta d'Autori che trattano del moto delle Acque divisa in tre Tomi*. Questo libro è necessario a tutti gl' Ingegneri, e Mattematici. Si crede che averà grande spaccio, per essere ridotta cotanto necessaria l'Idrostatica a cagione che

ora

ora il regolamento de' fiumi riesce più difficile, stanti le gran coltivazioni. Il libro è in 4. della forma medesima dell' opere del Galileo. Nel primo Tomo son compresi i seguenti Autori: *Archimede* delle cose che stanno sul liquido; questo non essendo stato tradotto solamẽte, ma anco dimostrato diversamente in gran parte dalle dimostrazioni del *Commandino*, e del *Rivalto*, giacchè le dimostrazioni *d'Archimede* sono perite: Di Lorenzo *Albici* un Dialogo non più stampato: Del *Galileo* le Galleggianti, e'l discorso sopra *Bisenzio:* Il P. Ab. D. Bened. *Castelli*, dove vi anno aggiunte delle cose inedite: D. Famiano *Michelini*. Alcune Scritture di G: Alfonso *Borelli* inedite: Il corso del Mare Adriatico del *Montanari*: Il discorso del *Viviani* sopra il fiume Arno: E alcune relazioni di Gio: Domenico *Cassini*. Nel Tomo secondo si contengono tutte l'Opere del *Guglielmini*, e le latine sono state tradotte in Toscano. Le Opere dell' Ab. D. Guido *Grandi*, che trattano di questa materia; tra le quali vi è un nuovo utilissimo, e bellissimo trattato, sopra il movimento delle acque, pieno di dimostrazioni tutte degne di quella gran mente, che ha illustrato il nostro Secolo. Nel terzo sono alcune Scritture del Dot. Eustachio *Manfredi* celebre Professore dell' Università di Bologna; e molte Relazioni, e Scritture attenenti alla nota controversia, circa il rimettere il Reno in Po: Un trattato del modo di livellare, tradotto dal Francese di M. *Pichard*. Il paragone de' canali, breve trattato del Sig. Tommaso *Narducci* Patrizio Lucchese, e da lui pubblicato pochi mesi addietro in Lucca. In fronte del primo Tomo vi è una lunga, dotta, ed erudita prefazione.

Si

Si è pure quì pubblicata una raccolta di varie osservazioni sopra le stelle fisse assai bella col seguente titolo:

Stellarum inerrãtium Theoria Physica illustrata, ac publicè propugnata in Templo S. Jo: Evangelistæ Patrum Soc. Jesu. Florentiæ 1723. ex Typographia Josephi Manni. Dopo una prefazione in lode dell' Astronomia contiene in primo luogo, tutte le costellazioni messe in Versi. In 2. luogo una bella raccolta di quaranta osservazioni sopra le stelle fisse, tutte di diversa spezie. In ultimo luogo vi sono 30. Paradossi sopra lo stesso soggetto, che racchiudono le Dottrine più degne da sapersi su tale materia.

BOLOGNA.

L' Accademia di Bologna dell'*Istituto delle scienze, e delle arti*, ha aggregato nel numero de' suoi Membri il Sig. de LIMIERE in grato riconoscimento della Storia dello stabilimento di detta Accademia composta dallo stesso sopra varie istruzioni fornitegli dal di lei Fondatore il Sig. Co: di MARSIGLI, e inviate in regalo alla medesima.

PADOVA.

SI vede la seconda edizione dell'*Ortografia Moderna Italiana* uscita di fresco da' Torchi del Seminario. Quest'Opera, si dice essere del Signor Dottor Jacopo FACCIOLATI ultimamente eletto Professore in questo Studio; uscì la prima volta nel 1721. ed ora comparisce con aggiunta di molte centinaja di voci cavate dagli Autori citati nel gran vocabolario della Crusca. Anche gli *Avvertimenti Grammaticali*, che stanno in fine del libro, sono

no accresciuti con nuove regole applicate agli abusi che corrono comunemente nelle volgari Scritture.

Da' Torchj del Conzati è uscito di nuovo un succoso Trattato, di cui eccone il titolo: *I Feriti posti in salvo ec.* Sopra cui fassi così a discorrerla il Sig. Jacopo Antonio *Lupi* Dottore di Filosofia e Medicina ec.

,, Sempre più stimabile rendesi il Sig. Cerusico Fulvio GHERLI. Diede già saggio
,, del distinto suo sapere colla prima Centuria
,, di Osservazioni stampata dal Lovisa l'Anno
,, 1719. N'aumentò la riputazione col Proteo
,, Metallico; e quindi producendo: *I Medi-*
,, *camenti posti alla Pietra del Paragone*. Libri
,, amendue stampati dal Corona, il primo nel
,, 1721. l'altro del 1722. A maggior sua gloria
,, ultimamente s' è compiacciuto dar vigore
,, alla mia *Chirurgia inforzata*, sì apertamen-
,, te che tacitamente, avvalorandone le Dot-
,, trine; quantunque lo spontaneo sbaglio tol-
,, ga dalla propria categoria l'Autore ec. ec.
,, *futuro reservata Calamo*. Vedesi l'utile pub-
,, blico essere lo scopo di codesto dotto Profes-
,, sore; mentre di quando in quando lo proc-
,, cura colle sue generose fatiche; fra quali
,, contisi anche la Centuria seconda di osserva-
,, zioni, essendone imminente la comparsa,
,, sollecitata dallo stesso Corona, che per la
,, terza volta ha in cura i degni parti di Let-
,, terato così benemerito della Repubblica e
,, Medica, ed Erudita.

VENEZIA.

QUI da Gio: Gabriel Ertz si è ristampato *Friderici Caroli WEINHART Medicus officiosus*, in tutto, e per tutto, in quanto all'

all'ordine, e sostanza simile all'edizione del 1715. *Norimbergæ, apud Joh. Fridericum Rudigerum*: Onde sono rimasti sorpresi gli Aspettatori per la comparsa del Libro, senza l' aggiunta dell'*Addito in calce conspectu formularum Medicarum ex Praxi Stahliana*, come prometteva il frontispizio sparso per darne l' avviso: parendo maniera non ben intesa, lusingare l'aspettativa, per deluderla: sicche movinsi a sdegno gli animi, con iscapito dell' Opera: più stimandosi il repentino sorprendere, che il vano promettere. Benche tratti con modo speziale codesto argomento il dottissimo VVEINHART, nulla tralasciando di ciò che spetta all' uffizio di Medico Pratico in attual esercizio, nell' ordinare ogni sorta di rimedj, de' quali dà la norma di prescriverne il più usuali; tuttavia non pochi sono gli Autori, che sotto diverso tema, pubblicarono libri, affinche servano di guida nella scabrosa carriera dell' occupazione Medica. Per tralasciare i più antichi, e quelli di mezzo tempo, fra' quali ha il suo Merito singolare Antonio Ponte *Santacruce de impedimentis Magnorum Auxiliorum*, *lib*.3. *Patavii*. 1652. Fra i più nuovi sono celebri *Jo: Mauritii* Trilleri *Tractatus de Officio Medici præsentibus contrajudicationibus Jo:* Bohnii *de Officio Medici duplici clinici*, & *forensis*, quello stampato in Jena 1701. e questo in Lipsia 1704. E' poi anche degno di somma lode lo *Intricatum extricatum Medicum Marci* Gerbezii, o sia *Tractatus de Morbis complicatis*. *Francofurti ad Mœnum* 1713. de' quali Scrittori tutti lo scopo non è dissimile da quello del nostro riferito in primo luogo.

(N. XXI.)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 22. *Maggio* MDCCXXIV.

PRAGA.

NEl mentre che le Maestà Cesaree andavano passeggiando in Giardino, si è senza niun danno inaspettatamente solevato tutt' un grande Alveario di Api, che da otto anni era ivi senza verun immaginabile moto, ciocchè ha dato motivo alli seguenti versi:

Hortum intrat CAROLUS, properant examina, mirum!
Octo jacens annis, læta susurrat Apis.
Cesaris insolito strepitu festinat ad aurem.
Queris? sic Regem sedula querit Apis.

,, In luogo però di quest' ultimo Pentametro,
,, pare, che per levare il stoppabuco di quel
,, *Queris?* potrebbe dirsi
Sic circa Regem sedula currit Apis.
,, e con ciò più avvicinarsi a *Virgilio* che
,, nel lib. 4. Georg. nel discrivere una pugna
,, di Api dice:
Et circa Regem ec.

LUCERNA.

Prodromus Crystallographiæ de Crystallis improprie sic dictis Commentarius a Maurit. Ant. CAPPELER M. D. & Centumviro Lucernensi. Typis Henrici Rennvvardi Wysing. MDCCXXIII.

STa per uscire da questi Torchj un' Opera famosissima, e che sarà di molto utile a' cu-

X rioſi.

riosi della Storia Naturale ; mentre da veruno di questi è stata per anche esaminata la natura del Cristallo . L'Autore è il Sig. Dott. Maurizio CAPPELER celebrato ancora negli Atti di Breslau per la sua Dottrina ; ha scorso con pena indicibile tutte queste sommità delle Alpi , e particolarmente quelle che stanno tra Undervald e Berna , dove nasce il Cristallo ; e su i principj di un' ottima Filosofia ha con somma accuratezza esaminato il nascimento , e il progresso del Cristallo , le sue forme , le sue divisioni , e quanto ne anno riportato gli Autori , scuoprendo con buona critica i loro errori , e cavandone in appresso i lumi più sicuri per la cognizione di questo argomento . I Libraj di Olanda , e d' Inghilterra aspettano con ansietà quest' Opera per ristamparla , ben persuasi dello spaccio che averà per l'argomento di materia nuova , e mai più così trattata .

TORINO.

IL celebre Padre TONTI ha pubblicato la sua orazione funebre,contro la quale avendo cert' uno motivato qualche cosa , che non le pareva degna d' un Oratore sì celebre , hà il suddetto Padre pubblicato in seguito due Apologie, ove dà conto d'ogni cosa , appoggiato all'Autorità sì de' SS. Padri , che d'ogni altro più celebre Oratore .

E' uscito l'accennato Trattato Apologetico a c. 139. in riguardo agli Elogj Funerali , scritto con somma pulitezza, e coltura oltre l'infinita erudizione che in se racchiude . Proccura l' Autore di esso dimostrare esser vana la censura fatta da un Personaggio Anonimo sopra certe Iscrizioni , che poste furono intorno al Mausoleo.

foleo della fu Sereniſſima Principeſſa di Carignano in occaſione del funerale celebrato ad eſſa Signora in queſto Real Duomo di Torino. Ed in vero è nobiliſſima la maniera, colla quale riſponde alle obbiezioni, e cenſure oppoſte, benche non libera totalmente di livore, e di ſdegno, che in verità è difficile coſa il potere ritenere, quando ſiamo ſtuzzicati. Il Titolo è queſto: *Degli Elogj funerali. Ragionamento a' Letterati di Torino in riſpoſta all' Autore d'una novella Critica intitolata* : I Difetti dell' Artefice maeſtro dell' Arte. *In Torino, nella Stamperia di Gianfranceſco Maireſſe, con licenza de' Superiori*. in 8. pag 124. Il Pubblico non averà a male, che gli ſia ſvelato il nome dell' Autore di eſſo, quanto ancora del Cenſore; Entrambi due celebratiſſimi Oratori della preſente Età; e ſono il Padre Giacinto FERRERI della Compagnia di Gesù Autore della Critica; ed il Signor Bernardo LAMA Profeſſore di Rettorica in queſto Studio, Autore del Ragionamento, o ſia Apologia ſuddetta.

Breve Relazione del Pubblico Anatomico corſo, fatto in queſta Real Univerſità ſul principio del corrente Anno 1724.

SParſaſi per queſta Capitale la nuova, che agli 24. di Gennajo, ed alle ore tre dopo mezzo giorno, doveaſi dal Sig. Dottore Gian-Batiſta BIANCHI pubblico Profeſſore di Anatomia in queſta Real Univerſità, ed uno de' più rinomati, e dotti Medici d' Europa, incominciare con la ſolita preliminare orazione il corſo Anatomico ſul Cadavere Umano, appena

ſpirato il mezzo giorno di quel dì, già era pieno il ſontuoſiſſimo, e vaſtiſſimo Teatro Accademico, capace di alcune migliaja di Perſone. All' ora deſtinata, per la gran folla di ogni genere di Letterati, e Studioſi, non mai più veduta in altra qualunque precedente funzione di detta Univerſità, appena poterono introdurviſi, e prendere li dovuti diſtinti poſti il corpo dell' Eccellentiſſimo Magiſtrato dello Studio, intervenutovi appieno con le ſolite Mazze, ed altre diſtinte circoſtanze d'onore, ed i Sig. Profeſſori pubblici di ciaſcuna Facoltà, tutti a tal funzione intervenuti, con i Collegj de' Sign. Medici, e Ceruſici, ed un indicibil numero di Cavalieri di primo rango, fra' quali Rappreſentanti di Corone, ed altri ben coſpicui Soggetti. Fu il primo nobiliſſimo ſpettacolo ad una sì inſigne raunanza il ſingolare apparato d'Arredi nelle parti anteriore, e laterali del Teatro, che fiancheggiavano d'amendue i lati la Cattedra, la qual pur anco con ben inteſa magnificenza era adorna.

Pendea d'ogni intorno ſopra detti Arredi un gran numero di Tavole, in belliſſimo ordine, e lunga ſerie diſpoſte; quattro delle quali, proviſte d'ogni abbellimento dell'arte, erano le Tavole di tutte le arterie, di tutte le vene, e di tutti i nervi, non ſolo naturali dell' umano corpo, ma quel ch'è più, tutte, e tutti eſtratti da un ſol Cadavere. Il principale artifizio, che abbia potuto rilevar queſte Tavole, forſe altrove non più vedute a sì lodevole finimento, ſi è ſtata una ben compiuta injezione di cere, ſevo, ed altre ſcelte miſture, variamente, e vagamente colorite, in tutte le arterie, e tutte le vene, riuſcita alla ſingolar deſtrezza del Sig. Andrea *Verna*, celebre Anatomico, e pubbli-

co

co Incisore di detta Università. La quale operazione diede poi luogo a ricercar collo scalpello, e separare per tutto il corpo i detti vasi, diggià assai tumidi, e ben ripieni delle introdotte materie, e ben distinti di colore: Fatica però che meritò gran tempo, ed indicibil pazienza; ed in questa, fra gli altri allievi del suddetto Professore Anatomico, n'ebbe la prima parte il Sig. Dottore Maurizio *Mori*, Soggetto di assai espettazione. Raunati dunque tutti questi canali, ed i nervi, e disposti da perito Pittore in giusto disegno su le Tavole, queste sì bene conformavano tutto il complesso, e le membra dell' Uomo, ed il tronco, e le articolazioni, ed il capo, ed ogni altra minor parte, che comparendo agli Spettatori un giustissimo Uman corpo, or tutto di arterie, or di vene, or di nervi vagamente tessuto, ben lungi da imporsi l'orror de' Cadaveri, porgeasi a gl'occhi anco più dilicati un dilettevolissimo spettacolo, ed agl'intelligenti dell'arte una viva, ed utilissima nuova Scuola. Delle altre 24. gran Tavole, lavorate dal naturale a finissime miniature, esprimeva la prima tutte le parti esteriori, ed interiori dell' orecchio, con entrovi tutte le distribuzioni de' nervi uditorj: ed erano tutte queste ridotte fra di loro ad esattissima proporzione di grandezza sette volte più del naturale, affinche ad ogni occhio abbastanza ingrandir si potesse la singolare natural piccolezza della maggior parte de' mirabili ordegni, che tal organo compongono. Ne forse altrove più chiara, e distinta figura si vidde mai delle parti dell' orecchio, tutte assieme nel proprio ordine, e seggio esibite. La seconda di queste Tavole metteva in chiaro la base tutta del cervello con la distinta origine

de' dieci paja de' suoi nervi; con di più qualunque menoma distribuzione ed intreccio de' medesimi, sì dentro che fuori, e ben lontano dal Cranio: Il tutto in grandezza proporzionara di tre volte più del naturale. Delle altre 22. Tavole, dodeci rappresentavano in grandezza, giusta la natural piccolezza de' rappresentati, chi sei, chi otto, ed anco dieci, e più volte maggiore del naturale, le parti tutte dell' occhio, sì esterne, che interne, contenenti, o contenure, principali, o ministre: cioè le palpebre, i di loro muscoli, qualunque lagrimale, o gommosa ghiandola, con i loro sbocchi per i canali *Escretorj*; li dutti particolari lagrimali, che vanno alle cavità delle narici; il globo dell'occhio in pianta, ed in alzata; gli umori, ed i loro nicchj, fabbrica, distesa, figura e connessioni; le numerose membrane, sì generali, che particolari, e di ciaschedun genere altre maggiori, altre minori; i nervi che s'impiantano nel globo, o nelle parti circonvicine; così tutte le distribuzioni dell' *ottico*, del *motorio*, del *patetico*, del ramo *oftalmico* del *quino pari*, della principal parte del sesto nervo del Cerebro, i nervi *Ciliarj* col circolo nervoso, e annesso ligamento Ciliare, e tutti i Ciliarj processi di diverso ordine, corso, e moto sull'iride, ed al cristallino; in fine i muscoli di tutto l'occhio, e qualunque altra più menoma particella, oltre di tutte le arterie, e vene appartenenti, e di una vaghissima, e nuova dimostrazione de' condotti *acquosi*, *cristallini*, e *vitrei*, *sì ingerenti*, *che regerenti*, ec.

Le sussegnenti dieci tavole spiegavano al vivo con bellissima, e studiatissima varietà d'oggetti, rutti i fenomeni dell' *Ottica*, *Catottrica*,

ca, e *Diottrica* : Le partenze, o gl'impulsi de' raggi di luce da' corpi lucidi, cioè i raggi diretti; indi i riflessi in retto, o in obliquo da' corpi di superficie polita, o variamente inegnale; da' corpi più o meno trasparenti, e più o meno opachi: In appresso i raggi trasmessi da un sol punto, da molti punti vicini, lontani, oppure opposti, e da tutti i punti dell' oggetto, con le varie sezioni nelle diverse parti dell'occhio delle prodotte piramidi, semplici, o raddoppiate, dirette, od inverse, e degli ottici *pennicilli*; le diverse refrazioni di ciascun raggio visivo ne' componenti dell'occhio di diversa densità, figura, e grandezza; Le *convergenze* perciò de' medesimi, e le *divergenze*, con ogni più menomo, e costante concorso de' *Coni*; ed in fine le distribuzioni di qualunque raggio introdotto sù diversi punti della retina, corrispondenti in esattissima simetria a ciascun punto dell'oggetto; col modo d' imprimervi per regole di percussioni, e vibrazioni nelle dilicatissime fila del nervo *Ottico* le impressioni sino al giudizio dell' Anima. Spiegandosi pur anco con scelte ed amplissime figure non solo il luogo proprio della visione, ma qualunque principal circostanza, che accada sul fatto di questa nobilissima sensazione: Come gli oggetti, maggiori o minori, vicini, o lontani, si discernino, e distinguino, principalmente per il diverso allungamento, o raccorciamento dell' *Ottico* natural tubo nell' occhio: Come un solo oggetto non compaja doppio a cagione di due occhj, che ugualmente ricevono l'impressione; ed altre singolari cose. Perciò a maggior studio de' Virtuosi fu prodotta pur in gran tavola una compititissima Camera oscura artifiziale, con entrovi tragittate le immagini degli oggetti

getti esteriori, per il giuoco ed impressione de' raggi riverberati per il solito forame, e rovesciati al di dentro sù confacevole superficie; assai da simile esposizione esprimendosi il bel artifizio della visione nella oscura natural camera dell'occhio.

Ma passò ben presto a più grandioso oggetto l'ammirazione della raunata moltitudine, quando salito in Cattedra l'Eruditissimo Professore, e dopo un galante e tersissimo Esordio introdotta con sommo artifizio di Eloquenza la Natura stessa a scuoprirsi al pubblico, sovraprese tutto l' Uditorio collo svelare, allo alzarsi di una cortina, un bellissimo, vagamente maestoso, ed adorno, ed assieme modesto corpo di una Donna, collocata sopra distinto palchetto; sul quale fatta egli (secondo l'uso degli Anatomici) una brieve, ma sceltissima sposizione di tutto l' esterior prospetto dell' Uomo, e dell' armonia, e misura d' ogni parte, impose si dileguasse in un punto tutta la cute, ed esteriori tegumenti di detto corpo. E ciò subito fatto, si viddero come in un nuovo corpo tutti i muscoli dinudati delle braccia, delle gambe, e del tronco, in ogni giustissimo lor sito, figura, e connessione; Il petto, ed il ventre aperti, in questi le loro viscere ne' proprj posti, e principalmente nell' addome un ampio utero fecondato. Le più solenni cose andava indicando, e dimostrando il nostro Professore, quando apertosi in un momento anco quest' utero, scuoprì la stanza di un bellissimo natural Feto, con annessa a suo luogo una pur naturale Placenta, l'uno, e l'altra nella più giusta situazione che s' abbino ne'

mesi

mesi avvanzati di gravidanza. Appena terminava l'Oratore di elucidare in ristretto l'origine, fecondazione, sviluppo, nodrimento, e accrescimento di ogni vivente, e principalmente dell' Uomo; che spiccatosi l'Uomicciuolo colla Placenta dal proprio nicchio, ed espostosi in mano dell' Ostensore, si riconobbe dalla universale curiosità appeso il Feto al *funicolo* ombilicale, vagamente su quello, ed intorno a quello, intortigliato; nel *funicolo* gli stupendi giri, e serpeggiamenti delle due arterie ombilicali, e della vena dello stesso nome; i loro corsi, ed abbracciamenti per tutto il corpo della Placenta, e la singolar fabbrica di questa parte, tutta intreccio d' indicibil bellezza di vene, ed arterie; Vedendosene di queste l' intero complesso fino alle più menome distribuzioni, e combaciamenti sulla posterior faccia di detta Placenta, ch'era coll' interior faccia dell' utero connessa; giacchè e le arterie, e la vena erano state con cere a varj colori sì perfettamente ingettate, ed indi preparate, che niuna parte di detta Placenta restava invisibile, od oscura. Ma che sovrapresa poi non fu quella di sì solenne Udienza, allorche s'ammirò staccarsi dal petto il cuore con tutti i suoi vasi, e tronchi, arteriosi, e venosi; spiccar puranco la trachea, ed i polmoni con altre parti, e queste distintamente d'ogni intorno mostrarsi, e dappoi riporsi nel proprio seggio? allorche si viddero tutti i vasi lattei, i di loro foltissimi viaggi, labirinti, e concorsi su per le faccie de gl' Intestini, i di loro corsi fino alle ghiandole del mesenterio, e da queste gli elegantissimi progressi fino al recettacolo del

Chilo,

Chilo, turgido, e ripieno nel giusto suo luogo; e da questo il vago principio del canale toracico, tutti i di lui serpeggiamenti, dipartimenti, andirivieni, e concorsi; in fine il di lui ingresso nella vena *Soclavia* sinistra col mezzo di una artificiosissima Valvola Semilunare? Quindi levata pur anco in un punto l'intiera pelle del volto, che infino a quell'ora era stata ferma in suo posto, che non stupì il letterato congresso, quando con istrana, ma sommamente dilettevole metamorfosi tutto comparve l'ordine de' muscoli, ghiandole, vasi, ed altre parti della faccia, fino ad ogni più menomo componente; cangiata la più singolare feminil venustà in un ceffo scorticato? Quando anco sparite queste interiori parti dell' umano volto, vi si trovò al di sotto tutto al fine scoperto l'osseo teschio, a cui stavano tuttavia sottoposti i muscoli tutti, e le altre parti del collo, che pur anco con le altre mentovate parti furono dal nostro Anatomico con sempre distinta eleganza, e diligenza discritte, ed esposte.

Non sapeva più staccarsi dall' ammirabile ugualmente, che inaspettato spettacolo l' erudita fioritissima assemblea. Ma intimato per allora il fine di quest' azione preliminare, e rivestita in un batter d'occhio d'ogni sua parte l'esposta Donna, fu grido universale, non aversi insino a' nostri dì veduta nè in questo, nè in altri luoghi funzion pubblica o con maggior maestà, o con maggior maestria condotta; essere questo *invento* quanto potesse mai arrivare ad ottenere l'umana perizia; ed essere un genere d' *invento*, come in ogni altra parte del mondo del tutto peregrino, così di tal portata a' progressi della Fisica, ed Anatomi-

ca

ta facoltà, che d'or'avanti sia in qualunque menoma, e più recondita particella per ampiamente svelarsi ogni umana, ed animal fabbrica. Grandissimo pure, e fin ora mai più veduto fu il concorso degli Uditori, e Spettatori d'ogni grado nelle susseguenti venti lezioni solenni, due in ciaschedun giorno, con le quali il chiarissimo Professore successivamente descrisse in Cattedra, e compiutamente dimostrò nello steccato, parte per parte, tutto l'umano Corpo. Sovragrande era prima di Nobiltà, e poi d'ogni grado di Letterati, e Curiosi la piena nel Teatro Anatomico, allorchè si udiva per la Città, doversi in alcuna delle mentovate lezioni scuoprire il corpo artifiziale.

Sentesi che l'istancabile, e generoso Cattedratico, spedito ch'egli sia dall'edizione di quella sua opera grande, pratica, ed Anatomica, che tanto dalla letteraria Repubblica aspettata, si và orora terminando sopra i Torchj di Ginevra, possa disporsi a dar mano ad un'altra anco maggior fatica, e non inferiore, forse anco più ammirabile, e di più ricca invenzione, per il pubblico Anatomico corso dell'anno venturo. Se tanto riesca, e che al compimento della nobile intenzione non manchi nè vita, nè sanità, nè comodo di tempo (ed è certo stupore, che un Uomo sì distratto dalle pratiche occupazioni, possa tuttavia far tanto) se ne porgeranno i dovuti ragguagli.

R O M A.

Dalla Stamperia di questa Rocco Bernabò alla Piazza di Sciarra è uscita una terza

2a edizione più copiosa delle prime del seguente libro.

Justi FONTANINI Forojuliensis de antiquitatibus Hortæ Coloniæ Etruscorum libri tres, ubi preter historiam Hortanam, alia non pauca res Romanas, Italicasque illustrantia proferuntur, cum figuris ere incisis, & gemina appendice monumentorum ex codicibus potissimùm Vaticanis, in quibus eminet genuinum Decretum Sancti Gelasii I. Pont. Max. editio tertia aucta & recognita. Romæ prostat apud Pagliarinos Bibliopolas 4. 1723.

VENEZIA.

DA questo Lovisa si è posta sotto i Torchj un' opera riguardevole, e degna della estimazione comune, sì per la novità, che per l' ingegnoso lavoro della medesima. Quest'è una parafrasi poetica sopra li primi 25. Salmi composta in verso sciolto Italiano, e di vario Metro dall' Eccellentissimo Sig. Gir. Ascanio GIUSTINIANI, e vestita di musica a varie voci senza stromenti con quella dignità che si appartiene alla grave materia dall' Eccell. Sig. Benedetto *Marcello* amendue Patrizj Veneti. L'opera tutta sarà ripartitamente in quattro Tomi divisa, le prime pagine delle quali conterranno la Traduzione col testo latino all' incontro, a cui succederà la musica in partitura. L'impressione sarà fatta in caratteri nuovi, carta perfetta, e Rami nel principio di ogni Tomo maestosi e diversi. A 150. associati che concorreranno all' uscita del primo Tomo, pagando questi, ed il secondo al prezzo da stabilirsi, costerà un terzo meno che agli altri non Associati.

(N. XXII.)

FOGLIETTI LETTERARJ DI ALMORO' ALBRIZZI LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO, e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 29. *Maggio* MDCCXXIV.

LEIDA.

Thesaurus Juris Romani, exhibens meliores Interpretes qui Jus Romanum rarioribus Opusculis explicarunt, emendarunt, illustrarunt, atque ea occasione haud raro Classicis aliisque Auctoribus lumen accendunt. &c.

QUesto Librajo van der Linden ha pubblicato un Manifesto per la stampa di sì utile, ed importante Opera, da farsi in tre Volumi in foglio. Per venirne ad una ben maturata Impresa, non ha lasciato di premunirsi della dottissima assistenza de' più insigni Giurisperiti, e massimamente del Sig. Senatore Cornelio di *Bynkershoek*; e lasciando i men rari, ed i più voluminosi trattati, per non aggravare di mole questo suo Tesoro, ha stabilito d'inserire li seguenti:

De Nominibus propriis Pandectarum Florentinorum cum notis Ant. Augustini.

Pet. Burgi *Electorum liber, quo varios juris locos illustrandi, conciliandi, & sanandi ratio tentatur.*

Gul. Barclaij *Comment. ad Tit. de rebus creditis & dejurejurando.*

Jac. Chifletius *de juris utriusque Architectis*

Justiniano, *Triboniano*, *Gratiano*, *&* *S. Raymundo*.

Ge. Conr. Crusii *ad l. 40. ff. de Haeredibus instituendis*, *item de pactis & conventionibus*.

Lud. Charondae *verisimilium libri III. ad tit. de verborum obbligat. & de jurisdictione & Imperio*.

Chr. Coleri *Parerga ad varios Pandectarum & Institutionum locos: obiter etiam varii scriptores emendantur aut novè explicantur*.

Hier. Eleni *Exercitationum ad Jus Civile libri tres*.

C. Ann. Fabrotus *de justo Partu*: *& de Numero Puerperii*.

C. Ann. Fabroti *replicatio adv. Salmasium de Mutuo: in qua Leges plereque & alia Auctorum loca emendantur*.

- - - - *ad Tit. Cod. Theodosiani de Paganis Sacrificiis & Templis*.

- - - - *Exercitationes XII. &c.*

Gul. Fornerii *Antecess. Aurel. Selectionum Libri III.*

Rad. Fornerii *Res quotidianae*, *in quibus plerique tum Juris*, *tum varior. Auctor. loci illustrantur*, *& multa ad antiquitatis studium tractantur*.

Marq. Freheri *Verisimilium libri duo*, *in queis varia Juris Civilis loca novè explicantur*.

Ferandi *Adduensis Explicationum Libri duo*, *quorum primus in pandectas*; *secundus in alias Juris Civilis partes*.

Val. Gul. Forsteri *de Interpretatione Juris Libri duo*.

- - - - *Observationum successivarum Libri duo*.

Fr. Marsili Gordonii *Praetermissa Juris Civilis*: *in quibus Legum antiqua & recepta lectio*, *contra*

contra omnium interpretum emendationes, defenditur.

Jac. Gothofredi *Animadversiones Juris Civilis.*

- - - - *Fontes IV. Juris Civilis: puta Legis XII. Tab. Fragm. unà cum ejus historia, notis &c.*

- - - - *Diatribe de Cenotaphio.*

Gilberti Regii *Enantiophanon Juris Civilis Libri duo.*

Pagn. Gaudentii *Exposition. Jurid. Libri duo, quibus etiam Tacito, Svetonio aliisque lux conciliatur: cum additamento critico.*

Des. Heraldi *Observationes, & Emendationes &c.*

Car. Labbæi *veteres Glossæ Verborum Juris, quæ in Basilicis reperiuntur: cum variis Lectionibus & Emendationibus Scaligeri, adhuc ineditis.*

Detlevii Langebekii *ad Leges perdifficiles & nondum satis intellectas, Adnotationes.*

Jac. Lectius *de vita & scriptis Æmilii Papiniani.*

- - - - - - - *Ulpiani.*

- - - *ad Æm: Macrum de publicis Judiciis.*

- - - *ad Modestinum de pœnis.*

Joan. Leunclavii *Notatorum Libri duo.*

Greg. Lopez *Animadversionum Juris Civilis liber singularis.*

Marci Vertranii Mauri *de jure Liberorum liber singularis.*

Jo: Mercerii *Opinionum & Observationum Libri duo.*

Edmundi Merilli *ad Libros II. Quæstionum Callistrati Commentarius. Ejusdem Comm. ad singulas LL. Tit. D. de Servitutibus & ad Leges 31. priores Tit. D. de Rebus Cred. omnia hactenus inedita.*

Jos. Neri *Analecta ; in quibus præter ea, quæ ad Jus pertinent, varia Historica, & quædam in Tacito illustrantur.*

Osii Aurelii *Dispunctor. ad Merillium, de variantibus Cujacii interpretationibus in libris Digestorum.*

Pet. Perrenonii *Animadversionum & variar. Lectionum Juris Civilis libri duo.*

Pard. Prateii *Jurisprudentiæ Mediæ Libri IV. exhib. Geminationes, Omissiones, Inversiones, & Concisa, Sententias, Catapodismon libros duos, Dicæologiam, & Solonis Leges reliquas.*

Chr. Riccii *Vindiciarum Juris præmissa: adversus Novatorum affanias & corruptelas.*

De Roye *Dissertatio triplex ad L. Transfuga.*

Nic. Sudorii *Disputationum Civilium Liber.*

Car. Selvaghi *de Origine, Ethymo, & Præstantia Pandectarum.*

Gabr. Trivorii *Observatio apologetica ad inscriptionem Orationis ad Antecessores Digestis Justiniani propositæ.*

Gabr. Vallii *Libri singulares ad varias Leges.*

Lud. Vitalis *Variarum Lectionum Libri duo.*

Avellanii *restitutiones.*

Nic. Catherini *Observationes & conjecturæ.*

Const. Landii *Ennarrationes & prætermissa.*

Jo. Steckii *Observationes criticæ.*

Quindi pregansi dal Librajo tutti li Sig. Letterati a comunicargli, o suggerirgli altri opuscoli, che di pari merito, e rarità potessero unirsi alli predetti ed alli seguenti ancor inediti.

Everardi Ottonis *Alphenum Varum ab injuriis tam Veterum, quam Recentiorum liberatum.*

Hen-

Henrici Brenckmanni Legem Remmiam de Calumniatoribus five de ejus legis exitu librum fingularem.

Premeffa a questo Teforo vedraffi una efatta Prefazione circa le più importanti circoftanze di ciafcun Trattato, ed in fine tutti gl' Indici neceffarj.

Tutta l' Opera farà di circa 1240. pagine ripartita in 3. Tomi in foglio, nè fe ne ftamperanno che 100. foli Efemplari di più del numero degli Affociati, a' quali cofterà 26. foli fiorini di Olanda, dove li rimanenti 100. non fi venderanno a meno di fiorini 30. l'uno; e per l' Aprile del 1727. fe ne promette dal detto Librajo l'intiero compimento.

HERMSTADT.

CON l'occafione che i PP. della Compagnia di Gesù nuovamente qui ftabiliti travagliavano ad erigere una Bafilica nella parte più cofpicua di detta Città, nello fcavare le fondamenta furono ritrovate due Abitazioni fotterranee di antichiffima ftruttura. Sono effe di figura quadra e di diametro fpaziofiffimo con il pavimento laftricato di mattoni di ftraordinaria grandezza. Le Volte poi vengono foftenute da piccole colonnette con egual proporzione da fe diftanti, che parimente fono coftrutte di detti mattoni perfettamente rotonde al numero di 30. Dette ftanze fotterranee erano confervate con una mondezza inafpettata, e qualunque piccolo ftrepito era feguito da un echo gagliardo, cagionato dalle diverfe ripercuffioni dell' aria infranta tra quelle tortuofe volte. Qual forta di Edifizio fotterraneo vi foffe, pochi an potuto finora congetturare. Vi è ftato chi degli Architetti gli abbia giudicati per una fpezie di

Bagni vaporosi, ma non essendovisi ritrovato nessun indizio di fumo, o incrostatura di calce, non sembra meritare un ragionevole assenso. Per l'accennate, e varie altre circostanze non potendo ne pure essere un Aquedotto, sospendono gl'Eruditi il loro giudizio, finche illustrati dalla profonda mente del Sig. KOLESERI, che in simili materie d'Antichità può giustamente dirsi l'Oracolo odierno della Dacia, possino formarne più sicura opinione. Voglion perciò sperare che non mancherà di segnalarsi anche in questo raro scoprimento, con l'occasione della sua sospirata *Hecathena*, da cui può attendere l'esito auguratogli dalla dotta Musa del Sig. Dottore *Schendo* Vanderbech ne' Versi seguenti.

Hecathena piis Dacorum exercita votis
Obscuro latuit nomine spreta diu,
Qui vetus illustrant ævum, revocantque tenebris.
In scriptis nomen vix tetigere suis.
At modo qui Dacos decorat KOLESERIUS, illam
Vindicat, antiquum restituitque decus.
Ille dedit vitam Hecathenæ, sed dabit illa,
Excidat ut nullo tempore fama Viri.

Il medesimo infaticabile Sig. de KOLESERI ha terminato di far ristampare a Claudiopoli, volgarmente Clausembourg, per uso della Gioventù Transilvana diverse Tesi filosofiche sotto titolo di Sommario, o sia compendio filosofico dedicato al merito sovragrande dell' Ecc. Sig. Conte di Kinniseg, avendovi di più aggionto l'Enchiridio mattematico Scheuchzeriano, che comprende per così dire il prospetto di tutta la Mattematica, cō una eruditissima prefazione degna della felice penna di detto Illustriss. Autore.

MO-

M O D E N A.

E' Uscito dalle stampe di Bartolomeo Soliani Stampadore Ducale un *Trattato della Cristiana Carità in quanto è amore del Prossimo, composto dall'ammirabil penna del Sig. Lodovico Antonio MURATORI Bibliotecario di S. Alt. S.* Di molte Opere di sodissima dottrina, ed erudizione è sommamente benemerito quest' Autore appresso il Mondo Letterato. Tra queste però s'intende esser la presente la sua più cara per l'importanza dell'Argomento, e per le utilissime Questioni che in essa vengono trattate.

F I N A L E D I M O D E N A.

IL Sig. Morando MORANDI Pubb. Prof. di Medicina nel Finale di Modena, ed uno de' più forti, e vivi talenti del Secolo, ha in pronto per le stampe un Opera colla quale a giudizio di molti che sanno, si acquisterà un gran nome fra' Letterati; dappoichè in vece di raccontare, come fan tutto giorno tant'altri i fatti della sua Pratica, finge, come il *Magalotti* nelle sue Lettere familiari, di scrivere ogni settimana ad un amico le sue osservazioni pratiche, ed alla foggia del grande *Ippocrate* mette in buona veduta gli abbagliamenti nelle stesse presi. La Teorica è un puro meccanismo, i rimedj sono approvati, e fini, e la maniera del loro operare è cavata dalle leggi delle proporzioni, e tutta l'Opera fa conoscere il carattere del buon Medico. Una tale Idea le fu suggerita dal celebre Sig. *Vallisnieri* di cui egli è ben degno allievo. Onde i Letterati tutti aspettano con impazienza, che il detto Autore si risolva di assistere alla stampa non solo di que-

sta

sta sua produzione, ma di un altra ancora già da molto tempo finita, in cui descrivendo acconciamente le Vite de' Medici Illustri viventi d' Italia, da uno schietto, e preciso conto del gusto delle Opere loro; il che fa dubitare, che vivente l'Autore possa dirsi di essa, come di sua Canzone disse il *Tansillo*.

Qual'Augellin, che pere entro 'l suo guscio,
Tal'ei dentro 'l mio Petto, ove dimora.
E là ve nacque, converrà che mora.

,, Qualcuno dunque ricercar potrebbe, se
,, codesto Sig. debba collocarsi fra i Bibliotafi
,, a c. 71 riferiti. Contansi fra questi: Coloro
,, che non vogliono concedere i di loro Libri
,, a leggere ad alcuno: Coloro che a bella
,, posta da' libri levano i frontispizj: Coloro
,, che non come si deve, lodano i buoni Scrit-
,, tori: Coloro, che nel dorso de' libri non
,, iscrivono il titolo d' essi: Coloro che non
,, vogliono comunicare a chichesia il catalogo
,, de' libri posseduti: Coloro che gli Scritti
,, altrui, o proprj danno alle fiamme: Coloro
,, che degli proprj scritti non lasciano stampa-
,, re che pochissimi esemplari: Coloro che vi
,, prefiggono titoli oscuri, o non vi accoppian
,, indici: Coloro finalmente per non dire di
,, molti altri, che morendo lascian per testa-
,, mento, che seco le Opere loro sieno sepelli-
,, te. Non definisco se accrescere possan co-
,, desto numero quelli, che non voglion per-
,, mettere, se non dopo morte, che vadan
,, alle stampe gli scritti loro, come accadereb-
,, be per tal effetto al Sig. MORANDI, che
,, forse non prevede il rischio, che mai più
,, veggan luce le Opere sue, e principalmen-
,, te l'ultima tanto desiderabile; divenendo
,, così, non senza danno della Repubblica Let-

,, teraria

,, teraria , uno de' più colpevoli Bibliotafi.
,, Ne potrallo assolvere il motivo dello *schiet-*
,, *to e preciso conto* , *che dà del gusto delle opere*
,, *de' Medici viventi d'Italia* , *de' quali scrive*
,, *le vite* ; poiche se le accompagna colla veri-
,, tà, vano è qualunque rispetto, a cui prevaler
,, debbe la stima , e gli applausi , provenienti
,, dal sincero giudizio de' Dotti, e veri buoni
,, discernitori , perciò nimici della simulazio-
,, ne : molto più saggia risoluzione essendo
,, in materia di letteratura , sferzar con giu-
,, ste censure le magagne , palesando i delin-
,, quenti ; che tacendo i nomi , e gli errori ,
,, affogar nell' obblivione con le Opere gli
,, Autori ; come sinquì praticarono certi Col-
,, lettori , tacciati di parzialità ; mentre nel-
,, le loro pubblicate raccolte , avendo neglet-
,, to e lasciato indietro , contro ogni ragione,
,, una lunga serie di Autori , ed Opere di
,, essi stampate , si sono palesati violatori del-
,, la desiderata rettitudine ; onde non a torto
,, possono lagnarsi gli studiosi , di essere stati
,, defraudati di tante notizie di giustizia loro
,, dovute .

V E N E Z I A.

Michaelis ACHIELLI *de œconomia Animalis O-pusculum. Venetiis apud Antonium Bortoli* in 8.

L'Autore si qualifica in questa sua Opera, non tanto pel buon stile , quanto per la molta erudizione, di cui l'ha dapperrutto ornata; oltre di che con dimostrazioni meccaniche sì chiare che brevi, ha dottamente comunicato, quanto dir si può di tal materia in compendio .

Abbiamo una sesta edizione del seguente libro più copiosa delle passate .

Collegium universi Juris Canonici antehac juxta triplex Juris objectum partitum , nunc

verò

vero servato ordine Decretalium accuratius translatum; & indice copioso locupletatum. Omnibus tam in Foro, quam in Scholis apprimè utile ac necessarium; Authore P. Ludovico ENGEL ex Monasterio exempto Mellicensi Ord. PP. Benedict. Infer. Austriæ I. V. D. &c. Editio sexta; cui accessit ejusdem Authoris tractatus de privilegiis Monasteriorum. f. 1723.

La diligenza di questo Sig. D. Gio: Batista PITTONI Sacerdote Veneto non è veramente ordinaria in porre in luce certe Opere, che sono oltremodo grate, ed utili agl' Ecclesiastici ed a' Secolari. Le continue raccolte delle Costituzioni Pontificie, e Decisioni delle Sagre Congregazioni di Roma per i Regolari di qualsivoglia Ordine anche militare dal 594. fin al 1719. per i Vescovi, Ordinarj de' Luoghi, ed Abati sì Secolari, che Regolari, per i Canonici dell' una e dell' altra Chiesa dal 1288. fin al 1721. per i Vicarj Apostolici, Generali, Capitolari, Foranei, Perpetui, ed Amovibili del Clero Secolare, ed altri ancora della Religione dal 1507. fin al 1706. per il concorso delle Parrochiali, ed alla collazione de' Benefizj Ecclesiastici dal 1339. fin al 1705. per i Parrochi dell' uno e l'altro Clero, che già si ritrovano nell' attuale amministrazione della Cura dal 1254. fin al 1706. per i Confessori dell'uno e l'altro Clero dal 1022. fin al 1714. finalmente le raccolte degli universali Decreti della Sagra Congregazione de' Riti dal 1591. fin al 1714. al numero di 366. dei recentissimi Decreti sopra la moderazione degl' indulti di ricevere gli Ordini fuori del tempo, la celebrazione delle Messe per li Sacerdoti Secolari nelle Chiese de' Regolari, gl' abusi di sagrificare

negl'

negl' Oratorj privati, e sopra gl' Officj conceffi una volta alla Settimana, ovvero al Mese, e dei novissimi universali Decreti della Sagra Congregazione de' Riti circa le Giurisdizioni Parrochiali, le Funzioni, e le Preminenze fra li Parrochi e le Confraternità de' Laici, e loro Cappellani, ed Officiali; queste dico, ed altre proprie fatiche tengono la di lui abilità giornalmente obbligata a reiterarne le ristampe con addizioni sempre maggiori. Oltre a questo però dopo una ristampa de' *Consigli della Sapienza, ovvero raccolta delle massime di Salomone, le più necessarie all'Uomo per diriggersi saviamente, con riflessioni sovra di queste. Tradotti dal francese*, in due Tomi in 8. che a sue spese ha fatto pubblicare l'Anno caduto, acciò non mancasse un sì gran tesoro a chi gusta il più bello dell' erudizione, e della moralità in esso contenute, ha da poco fatto porre in luce una nuova edizione pure a sue spese del seguente libro, che era divenuto raro per la sua squisitezza. *Analogia Veteris & Novi Testamenti, in qua primùm status Veteris, deinde consensus, proportio, & conspiratio illius cum Novo explicatur. Opus R. P. Martini BECANI Societat. Jesu Theologi* in 12. Che molto gli si debba di gratitudine, per averci pubblicato questa ristampa, lo confesseranno tutti i Dotti, che per quanto versati sieno nelle S. Carte, non lasciano nullameno quest' Analogia del tanto celebre per altre sue dottissime Opere ancora, P. BECANO, la quale dà il pieno della Sagra erudizione. Il metodo e lo stile sono egualmente considerabili per la più facile istruzione. Insomma opinione de' più Intendenti si è, che a tutti, e molto più a' Principianti nulla sia così giovevole e necessario per mag-

gior-

gliormente gustare e ritenere le dottrine; gli oracoli, e le antichità del V. e N. Testamento, quanto la medesima.

Ecco un piccolo saggio della principale mira del dotto Autore . . . . *propositum mihi est* (dice egli ne' suoi proemiali) *explicare doctrinam veteris Testamenti; ut ex consensu, conspiratione, & analogia utriusque doctrinæ inter se collatæ, certè constet eam veram esse Fidem, & Religionem novi Testamenti, quæ retinet consensum, conspirationem, & analogiam cum doctrina veteris Testamenti; eam esse falsam & adulterinam quæ non retinet*. Vi sono due Indici, l'uno de' Capitoli, e l'altro delle materie. In fine poi dell' opera si legge un Cataloghetto di libri curiosi stampati nuovamente, tra' quali *Spiegazione del* Magnificat, *opera postuma del P. Paolo SEGNERI della Compagnia di Gesù, non più stampata con il Ritratto in rame dell' Autore*; e a' detti libri veggonsi apposti gli ultimi prezzi, come si vendono quì in Venezia in casa di Leonardo Pittoni Librajo a S. Giuliano in Corte del Vino vicino la Corte del Forno.

E' stata recitata una famosa Accademia dagli Accademici Fecondi, nobili Convittori del Collegio nuovamente eretto in Murano dalla generosità di Monsig. *Giustiniani*; e tra i Letterarj esercizj efficaci, sodi, e sublimi, per far risplendere la gloria di questa Sereniss. Repubblica, non vi mancarono Esercizj Cavallereschi di ogni sorta, tra' quali riuscirono singolari li NN. HH. Polo, e Girolamo *Quirini* Stampalia. Ora da Soggetto dotto si stà per dare alla luce una ben aspettata Critica contro l' Idea della medesima stampata dall' Albrizzi.

(N. XXIII.)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO, e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 5. *Giugno* MDCCXXIV.

PARIGI.

SI fanno le necessarie disposizioni per una nuova edizione *de la notice des Gaules* in Latino. Quest' è un utilissima Opera del fu M. de VALOIS ch' era d' un solo Volume in foglio, ma ora sarà accresciuta d'un secondo, stantechè moltissimi Letterati anno comunicato le loro annotazioni al Monralant, che riceve tutte quelle che gli vengono mandate.

Don GERVASIO per l'avanti Carmelitano Scalzo, dopoi Abate della Trappa ec. continua a pubblicarci in Francese diverse Vite particolari. Nel 1717. abbiam da esso quella di *S. Cipriano* in quarto, nel 1720. quella d' *Abeillard*, e *Heloise* in 12. nel 1721. quella di *Suger* Abate di S. Dionigi in 3. Vol. in 12. ed ora quella di *S. Ireneo*, che deve esser seguita da quelle di *Rufin*, di *S. Paolo*, e di *S. Epifanio*.

Il R. D. *Marand* Benedettino ha terminato la sua edizione Greca, e Latina delle Opere di S. GIUSTINO Apologista, e Martire, e d'altri Apologisti Greci. Si sta ora con somma impazienza aspettando la stampa di esse, per poter ben presto godere i frutti considerabili delle Veglie di questo dottissimo Autore,

re, che ſta parimente alleſtendo un Trattato latino della Divinità di G. C. in 4

Si avvanza molto la nuova edizione delle Opere di S. AMBROGIO, che ſi pubblicherà in 3. Volumi in foglio.

Si è poſta ſotto i Torchj l'edizione Greca e Latina di ORIGENE in cinque Volumi in foglio, nelli quali anno non poco ſudato i Monaci Benedettini della *Rue*, e *Montſaucon*.

Si ſta riſtampando un libro del fu M. PAFIN per l'avanti Prete della Chieſa Anglicana, e dappoi riunito alla Chieſa Cattolica, e morto nel 1709. Ecco il ſuo titolo: *Le due Vie in materia di Religione, l' Eſame particolare, e l'Autorità*, in franceſe. Quì nel 1692. era già ſtato ſtamparo ſotto il titolo: *La Toleranza co' Proteſtanti, e l'Autorità della Chieſa*, in franceſe. Nel 1713. fu riſtampato ſotto il nuovo titolo: *le due Vie oppoſte ec.* in franceſe, con moltiſſime aggionte, ed uſcì da'Torchj non di Liege, come ſi legge nel Frontiſpizio, ma d'Amſterdam. Queſta nuova edizione, che ci proccura il P. *Paſon* Prete dell' Oratorio, e Nipote dell' Autore, è di tre Volumi in 12. accreſciuta ben del terzo.

M. GIBERT il più celebre Canoniſta di Parigi ha dato alle ſtampe di queſto Mariette *le Coſtituzioni in materia Beneficiaria* Opera franceſe in 4. e preſſo il medeſimo Librajo è in gran parte ſtampato un libro pure franceſe in 4. col titolo di *Trattato delle Cenſure ec.*

In una delle ſolite Seſſioni dell'Accademia di belle Lettere ha il Sig. de BOZE recitato un Elogio ſopra il Sign. *Baudelot* de Raidval con varie erudite notizie molto grate, e maſſimamente circa il gran diletto ch' egli avea

alle

alle Antichità. Racconta tra le altre, che non avendo egli comodità nella sua Camera di conservare molti antichi marmi, eragli convenuto di andarli a collocare in una Corte; e comecche stavano sul passo di una certa Femmina colà dimorante, disse essa una volta di avere già ordinato un Carro, per far asportare di là quelle ruine. Subito che venne a saperlo il Sig. *Baudelot*, corse la notte stessa a porre in sicurezza li suoi marmi; e venendogli detto, che la Femmina aveva voluto solamente intimorirlo, rispose egli, che cose di tanta importanza non devon nemmen agli scherzi soggiacere. L'Accademia ha riportato una gran perdita nella di lui morte. Egli si è reso, già molti anni sono, ben noto al mondo Letterato colle sue dottissime Opere. La sua Storia dell'Egizio Re Tolomeo Aulete è così eruditamente scritta, che da lungo tempo non si è veduta la pari. Sarebbe bene da desiderarsi, che così buon ordine avesse tenuto anche nel suo libro *l'Utilità de' Viaggi* in francese, stato il primo parto pubblicato delle sue fatiche, e che veramente è mirabile nel contenuto. Di fatto l'anno estremamente lodato i Letterati, tuttoche nullameno vi discorri, che della maniera di viaggiar con profitto.

Le sue differenze col Sig. de *Vallermont* sopra una Medaglia di Alessandro sono state veramente un poco acerbe, benchè questi sia stato ancora più ardente di lui nello scrivere. Morì questo grand'Uomo li 28. di Giugno dell' Anno 1722.

Il Sig. Claudio de FLEURY Priore d'Argentevil, membro dell'Accademia Francese, ed in altro tempo Confessore del Re, è quì

Z 2 morto

morto alli 14. del caduto Luglio in età di 84. Anni. Era egli stato sotto Maestro dei Principi della Famiglia Reale, e si ha con molte sue Opere acquistato una gloria immensa, tra le quali sono più singolarmente acclamate il suo *Catechismo Storico*, *e la sua Storia Ecclesiastica*; di cui ci ha lasciato da poter fare un altro Tomo, che arriverà al XV. Secolo. Fu anche molto prezzato per la sua probità, e per la sua prudenza.

BERLINO.

IL Sig. RAVE è dietro una diffusa Storia delle loro Altezze di Brandemburg, tratta da mere medaglie, oltre un suo erudito e copioso apparato proemiale, che vi premette.

,, Con franchezza in vero maggiore, senza tema di metter il pie in fallo, cammina la Storia, dopo inventata la Scienza Nummaria; perilche a' dì nostri fan gran conto gli Storici delle raccolte Reali, o in Gallerie, o in istampa d'ogni sorta di Medaglie; veggendosi li più eccelsi Sovrani propensi a sovvente far improntare, e distribuire non solamente Medaglie, ma pur anche preziosi Medaglioni, dinotanti nuove Imprese, e simboleggiati variamente, ben consapevoli dell'uso che ne fanno gli Scrittori a loro perpetua gloria. Non pochi s'offrono gli esempli. Fra gli altri molto celebre quello è, a titolo di Museo Regio, stampato in Coppenhagen, che da Cristieno Primo, insino a Federico Quarto Regnante, con in circa 368. Medaglie, dimostra i cospicui fasti, e le più eroiche imprese de' Re Danici della famiglia Oldemburgica;

poi-

,, poiche de' Re più antichi, Anglo-Dani-
,, ci, da Cnuto il Grande, fino a Erico il
,, Grande parimente, non s'ha che per lo
,, più piccole monete, piuttosto destinate per
,, uso del traffico, che ad ostentare Eroica
,, Magnificenza; quantunque non vadan pri-
,, ve di molta utilità per l'esatta loro genea-
,, logia. Sotto il Regno di Luigi XIV. in
,, Francia parimente assai s'è coltivato code-
,, sto studio, il che ha fatto dire al P. Flami-
,, nio *Lupo*:

Sunt qui exactis procusa numismata saclis
In seriem duxisse labor, Regumque figuras,
Abstrusasque notas, & signa evolvere, & annos,
Et veterum aerato monumenta docere Magistro.

,, Sopra che molto s'è distinto il P. *Menestrier* colla sua lodevolissima Storia di Lui-
,, gi il Grande, per mezzo di Medaglie,
,, Emblemi, ec. colla quale resta illustrata
,, la memoria di così glorioso Monarca.

,, Ne quì lascietassi in silenzio la Storia,
,, che allestirsi vidd'io dal dottissimo Sig. *Eccard* Bibliotecario e Storico del presente Re
,, d'Inghilterra, della sua Real ed antichis-
,, sima Genealogia, cioè a dire della Casa d'
,, Annover, d'onde è detto Re suo Signore. E-
,, gli poggia tutte le sue deduzioni e fonda-
,, menti su mere Medaglie, che con ordine
,, Cronologico saranno nell'Opera inserite, e
,, diligentemente da bravi Professori scolpite
,, e stampate; non bene per altro raccordan-
,, domi, se dicesse di trarne le prime origini
,, di questa Regnante Casa dalla così antica e
,, nobile Estense d'Italia, allorch'ebbi l'o-
,, nore di visitarlo in sua Casa, e di vedere

,, gli originali delle Medaglie, che facea ri-
,, copiare in rame, tra' quali v' erano molti
,, de' nostri Medaglioni di piombo usati in
,, Italia.

VITTEMBERGA.

IL Sig. Consigliere BERGER ha fatto stampare la seguente Opera: *Commentatio de Personis seu larvis Critica, Historica, Moralis ac Juridica*. Sarà di più di due Alfabeti oltre 180. Figure di rame, intagliate dal celebre Wolffgang di Berlino.

,, Quest'Opera, comparsa in pubblico por-
,, ta il titolo: *Commentatio de Personis*;
,, *vulgo Larvis*, von der Carnevals-Lust *Cri-*
,, *tico-Historico-Morali atque Juridico modo*
,, *diligenter conscripta a Cristophoro Henr.*
,, *Nob. de BERGER Com. Pal. Pot. Pol.*
,, *Regis ac Elect. Sax. in Summo Provocat.*
,, *Senatu Consiliario*; *Francof. & Lipsiæ a-*
,, *pud Georg. Marc. Knochium Bibliopolam*
,, *Vittembergensem*.

,, Ha l' Autore proccurato di render il
,, suo libro grato, e tollerabile in que' luo-
,, ghi ove si permettono le Maschere; co-
,, mecche l' ha appoggiato a regole Criti-
,, che, a' fondamenti Storici, ed all' uni-
,, versale dottrina Morale, nonche a' prin-
,, cipj della giurisprudenza Civile di Sasso-
,, nia, perciò egli è ornato d'ogni genere
,, d'erudizione. Non è tuttavia, che un
,, imitazione di quanto sopra *Terenzio* la-
,, vorò Mad. *Dacier*; benche di gran lun-
,, ga resta dal nostro Autore questa supera-
,, ta, sì nell'estensione della dottrinale
,, materia, come nel numero delle masche-
,, rate Persone Terenziane. In somma trat-

,, tato

,, rato ha egli l'argomento con ogni mag-
,, gior prudenza, onde niun danneggiamento
,, ne provenga alla Repubblica, e chiusa
,, rimanga la strada a' vizj colla giustizia
,, delle Leggi stabilitevi, le quali non si
,, possono impunemente frangere.

Alli 8. del passato Giugno 1723. si è qui osservata sul mezzo dì in circa per lo spazio di due ore e mezza una corona Solare. Sparita, successe di là mezz'ora un Vento, indi una Pioggia, benche leggiera, e sulla sera si rese tutto quieto.

L I P S I A.

A' Trent'un di Maggio la Moglie di un povero Operajo ha quì dato alla luce un Mostro, la cui Testa, e Faccia era somigliantissima a quella di un Leone. Cosa rimarcabile si è, che questa poveraccia non ha sin quì partorito, che de' Mostri. Bisogna, che sia di una raffinatissima immaginativa. Ella afferma, che, veduto un Leone scolpito in Marmo, il quale sta presso d'un Pozzo, in vicinanza della Chiesa di S. Tommaso, gliene rimase nella mente ben fissa la rimembranza, e perciò diè in luce il Parto col Capo Leonino. Que' Filosofi, che negano concorrere il concorso dell' immaginamento della Madre, a produrre i Mostri, vedendosi ne' Bruti privi di cognizione, e nelle Piante che ne conoscono ne sentono, delle Mostruosità, debbono adesso rispondere alla difficoltà, che loro può moversi con questo caso.

,, Il dubitare con *Lamzvverde* della verità
,, di simil sorta di Fatti non sarebbe fuor di
,, ragione; seppure con altri Autori non piace
,, ce attribuire tali avvenimenti alle fine arti

,, dell'

,, dell'infernale Imitatore delle Opere natu-
,, rali, il quale per altro erra, scemandogli
,, Iddio la potenza, affinche l'Uomo conosca
,, e distingua le opere sue da quelle dell' Au-
,, tore del peccato.

GANDERSHEIN.

SOnosi quì ritrovate sin dal 1720. alcune uova di Gallina state vendute da certe straniere ignote Femmine, nell' aprir le quali si sono osservati tra il bianco ed il giallo 4. 5. e 6. granelli di lente, o piselli, che essendo stati di fatto seppelliti sotterra anno la maggior parte fruttato della maniera che fanno tutti gl' altri ordinarj. Sopra di che per comando di S. A. S. la Rev. Sig. Badessa Elisabetta Ernestina Antonietta sonosi diversi Letterati impiegati a farne più esami. Pretendono alcuni essersi ciò fatto per mezzo di fattucchieria: Altri, che nel momento del coito sieno entrati simili grani. La più gran parte però tiene, che possan esser entrati dalla bocca per la fistola interna; ed a quest' ultima opinione molto si conferisce il caso seguente succeduto a un Professore Veneto, che ha stimato bene di comunicarlo brevemente.

,, Sono passati tre Lustri che la Moglie di
,, unMercadante diVenezia si querelò di certo
,, tumore di figura d' Uovo di Colombo verso
,, il Pettignone; dopo essersi applicato alla
,, parte Empiastro maturante, ne uscì un ra-
,, metto di Rosmarino con le sue foglie verdi
,, come se fosse stato in quell' istante reciso,
,, dalla pianta. Fu il tutto comunicato alli
,, virtuosissimi riflessi degli Ill. *Senachi*, *Hart-*
,, *man*, *Fasol*, e *Mastini*, e ventilatosi per qual
,, via si depositasse in quel sito, si stimò pro-
,, babile

,, babile che la Paziente lo potesse aver in-
,, ghiottito, come di fatto interrogata non
,, negò; che dal Ventricolo passato fosse negl'
,, intestini; che aperto si fosse il varco per
,, quella parte, e che la natura provida nell'
,, unione, nell' atto dell' apertura da saggia
,, Artefice l'avesse tosto riunita; o con più ra-
,, gione, che la stessa natura l'abbi per altre
,, vie introdotto, incognite fin ad ora alla
,, Notomia. Da un tale riflesso potrebbesi de-
,, venire allo stesso Teorema discorrendo della
,, Storia de' Piselli ritrovati nelle uova. E'
,, vero che s'incontrano delle obbiezioni, non
,, avendo noi cognizione, che si possa far
,, quest' unione, ma è anche vero che essendo
,, li Dutti nel corpo umano menomi, e innu-
,, merabili, l'occhio, e'l microscopio non
,, arrivano a penetrarli, in ispecie avendo da
,, versare sopra Automa incadaverito, privo
,, dell' Elaterio de' Spiriti, e per conseguen-
,, za de' parti; e tanto più lo sarà in una
,, Gallina, Animale piccolo, di parti mol-
,, to più ristrette, e per la quale non si
,, prende tanto impegno la Notomica Ispe-
,, zione.

Ha questo presente Rettore Sig. Gio: Crist. HARENBERG fatto stampare una disertazione, che spiega il passo di S. Scrittura in *Amos* V. 25. 26. 27. ed Act. Apostolor. VII. 42. 43. col titolo *Disquisitio conjecturalis propemptica de Idolo Chiun & Rephan.* In questa va l'Autore mediante alcune Egizie antichità dimostrando, che amendue niente altro significhino che il Fiume Nilo degli Egizj, i quali lo simboleggiano per Saturno in Cielo. Fa inoltre vedere la conformità de' Nomi in più sorta di lingue Orientali, avvalora la sua opi-

nione

nione con molti antichi Autori , e finalmente vi unisce diverse riflessioni per maggior dilucidazione della materia . Se questa incontrerà l' universale aggradimento , dà egli speranza di metter in chiaro altri Idoli ancora , che sono sconosciuti, e di fatto promette nella Dedicatoria una particolar Disertazione *de Jove Casio* che a qualche tempo fu adorato in Seleucia in Siria sotto la figura di uno scoglio .

PRESBURG.

UNa Donna di vent' anni ebbe quì tempo fu un Parto mostruoso di due Figlie nate unite insieme , e che tali crebbero , e vissero fino al passato Mese d' Aprile 1724. in cui infermatasene , e morta una d' esse , non molto dopo dovette l'altra far altrettanto . Erano unite per i fianchi, cosicchè non potevano vedersi l' una l' altra , e questa unione era nel fine del Torace , sicchè ognuna vestiva il suo Busto , e bastava una sola Sottana. Sono vissute circa vent' anni alimentate nelle Monache Salesiane di questa Città dalla pia generosità del Sig. Cardinale di Sassonia Zeitz , il quale anzi vi manteneva una Donna , che ne avesse cura : perocchè erano di aspetto , e di umore diverso , e spesse volte fra loro altercando v' era duopo della Donna , che le acchetasse . Ogn' una d' esse aveva due Braccia , e Mani , altrettante Gambe , e Piedi , e ciascuna il distintivo del sesso , ma un solo era il foro deretano *. Dopo morte non v' è stato chi abbia avuta la curiosità di ricercarne le viscere , come sarebbe stato ben fatto . Solo si sà , che una di queste Fanciulle era più forzuta dell'altra , sicchè piegandosi di fianco col Corpo dal suo canto , sollevava l'altra con facilità incre-

dibile

dibile, come se sollevasse un Braccio. Faceva lo stesso l'altra, ma vi si vedeva dello stento. Talvolta una d'esse si è infermata non leggermente, e l'altra si è mantenuta sanissima. L'aver fame non andava di concerto in amendue, ne l'orinare. Solo la necessità dello scaricare le fecce del ventre obbligavale ad accomodarvisi d' accordo. Si è detto, ch'erano di aspetto, e di genio diverso: qui si specifica, che una era bella, intendente, e inclinata al Matrimonio. L' altra, per l'opposto, di umore contrario, colerica, e sovente rissosa, e che col Capo avrebbe offesa l' altra, se dalla Governatrice, che non le perdeva di vista, non fusse stata tenuta ne'suoi doveri. Sono pieni i Libri Medici di descrizioni di simili Mostruosità, ma fin quì non si è letta una pari Storia di Gemelle cresciute a tal'età, nella quale fatte nubili, è stato posto in campo, per modo di Quistione, che si aveva da fare istando una per aver Marito, e ricusandolo l'altra. Questi Casisti anno dette delle strane cose, che a nulla serve il ridire, giacchè il bisogno non v'è stato di risolvere sopra il da farsi in un Caso somigliante.

,, * Pare che niuna immaginazione, fantasia,
,, o forte idea si debba supporre, d'onde sia
,, proceduta la narrata generazione, e parto
,, delle due Gemelle, attaccate insieme; che
,, per essere anche perfette nella distinta con-
,, formazione, salvo la comunione del foro
,, per le fecci da espellersi, non evvi luogo
,, da concepire mancanza di materia pel ac-
,, crescimento. Resta dunque il potersi sola-
,, mente assegnare per cagione qualche agente
,, esterno, come strignimento, o compressione,
,, in guisa che reso angusto il continente, sie-

,, no

,, no ſtati obbligati due Corpi, che natural-
,, mente doveano rimanere diviſi, contro l'
,, ordine ſolito, e contro natura ad attaccar-
,, ſi inſieme. Ma perche l'attaccamento non
,, è ſtato ſuperfiziale, bensì profondo, e per
,, così dire con penetrazione di ſoſtanza iden-
,, tificateſi alcune parti da ſtar ſeparate, in
,, una individua, qual era l'enunziato foro,
,, che ſervendo di comune cloaca a due
,, Corpi, davano indizio di ſimile diſpoſizio-
,, ne in tutto il canale inteſtinale, non compre-
,, ſo il ventricolo, per lo ſconcerto dell' ap-
,, petito, non vedeſi ragione, che ſenza fa-
,, ticar l'Intelletto, ſi poſſa dimoſtrare o colla
,, chimerica opinione de' vermicelli, o colla
,, ſentenza incontraſtabile delle uova, come
,, la coſa ſia ſucceduta. Difficilmente ſi farà
,, capire, come due Corpi, *media quantun-*
,, *vis ſtricta approximatione*, poſſano identi-
,, ficarſi, e ridurſi a uno. ec.

GENOVA.

QUì s' intendono nate in Uintimiglia li 12. Aprile 1724. due Figlie attaccate inſieme, ma con due Teſte ſeparate. Avevano due Braccia, e Mani, due Coſcie, e Gambe, ed i Canali neceſſarj per l'una, e l'altra evacuazione. Morirono poco dopo ricevuto il Batteſimo, ed aperto il Ventre a queſto Moſtro gli ſi ſono ritrovati ſei Inteſtini veguenti da un ſolo Ventricolo, e due Fegati.

,, Così doveva farſi colle gemelle moſtruoſe
,, di Presburg a c. 274. riferite, che molto più
,, ſodamente diſcorſo ſi avrebbe ſopra d'eſſe.
,, Se queſti errori di Natura preſagiſcono qual-
,, che effetto nel Mondo, certamente Iddio
,, non li permette al dire di qualche Autore,
,, ſe non per metter ſotto gli occhi dell'Uomo
,, la ſtima da farſi della bellezza della ſpezie.

(N. XXIV.)

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO, e Compastore della sceltissima Accademia dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 12. *Giugno* MDCCXXIV.

PARIGI.

VEterum Scriptorum & Monumentorū Historicorum, Dogmaticorum Moralium amplissima collectio quatuor in Classes distributa. Studio & opera Domni Edmundi MARTENE & Domni Ursini DURAND Presbyterorum & Monachorum Benedictinorum e Congregatione S. Mauri. Prima Classis. Parisiis apud Franciscum Montalant ad Ripam Sequanæ Augustinianam, prope pontem S. Michaelis. 1724. Cum Regis Privilegio & Superiorum permissu.

Di così eccellente Raccolta vedesi ora in luce la prima classe divisa in tre gran Tomi in foglio, e nel corso di tre anni obbligasi il Librajo di compire gli altri sei Tomi, che gli seguono, con quella stessa diligenza, che oltremodo singolare riconosceesi ne' tre primi sopradetti. Le materie trattatevi sono così rare e di una squisitissima erudizione, che non ne può andar senza chi di fatto gusta il più bello dell' Antichità e della Storia. Li tre già stampati Tomi si dispensano presentemente a tutti quelli che si associano anche per gli altri sei; pagando per tutta l' Opera 150. lire di Francia, cioè due terzi

A a alla

alla consegna de' primi tre Tomi, e l'altro alla consegna de' 6. ultimi, dove all' incontro non si daranno che per lire 200. alli non associati.

Il P. DANIEL Gesuita sta per porre sotto a' Torchj in lingua Francese, un compendio della sua Storia di Francia, ed una raccolta di molti suoi Opuscoli sopra differenti materie in diversi tempi pubblicati.

All' apertura dell' Accademia di belle Lettere recitossi con universale applauso un bellissimo discorso circa le imprecazioni de' Padri contro i loro Figli.

LIONE.

Philosophia ad morem Gymnasiorum, finemque accomodata. Auctore R. P. Gaspare BUHON *S. J. Sacerdote. Sumptibus Fratrum Bruyset* 1723. Vol. 4. in 12.

" Nella medesima forma s'e ristampata dal
" Baglioni in Venezia nell' Anno presente.

GINEVRA.

DAlle stampe di questi de Tournes è uscito *Joan. Petri de* CROSA *Philosophiæ & Matheseos Professoris Logicæ systema juxta principia ab ipso in Gallico opere posita; nunc latinè conscriptum, emendatum, novis observationibus ornatum, atque etiam ubi conducibile visum est, ad usum scholæ paulo planius accommodatum. Genevæ* 1724. Vol. 2. in 8.

TORINO.

SI stampa presentemente un opera legale, che sarà divisa in due tomi, il primo de' quali conterrà la spiegazione di tutti i titoli

del

del primo libro delle Pandette, esclusi però quelli, che vanno avanti al titolo *de Senatoribus*, e l'altro spiegarà il primo del secondo libro, e quest'ultimo apparterrà tutto alla giurisdizione.

L'Autore crede in amendue di avere osservato l'ordine, che quì sotto si descrive, com' egli medesimo dichiara nella prefazione alla Studiosa Gioventù, e promette ancor di osservare in tutti que', che piacendo il suo disegno a' Giurisconsulti di miglior gusto, spera d'intraprendere in avvenire. Da ogni Scrittore antico o moderno, che a lui sia stato possibile di avere, ha tolto tutto quello, che senza molt'affettazione ha creduto poter servire di diletto, e di utile al Giovane studioso, avendo praticato lo stesso con que' Scrittori forensi più accreditati, che dopo essere stata ristituita la Giurisprudenza Romana al Foro, fiorirono distintamente. Tutto ciò si distribuisce in questa maniera. In primo luogo si tratta dell' origine della Giurisdizione de' Maestrati, che dal Prencipe Romano dopo costituito l' Impero, come da proprio fonte diriva: conosceransi da questo qual podestà avesse l'Imperadore, per virtù di cui egli in Roma, e fuori con tanta potenza dominava. Quì si dilucidano brevemente alcuni punti critici, appartenenti all' Impero Proconsolare, e al Pontificato Massimo, che i Prencipi Cristiani tennero per qualche tempo, rispondendosi alle ragioni di due eruditi Moderni, che impugnano questa opinione. Si passa poi al titolo de' Senatori, e brevemente si fa vedere la podestà de gli stessi, e del Senato, interpretando poscia ciascuna legge separatamente di questo titolo. Lo stesso si fa ad ogn'

 altro,

altro, che segue, come a quello dell' uffizio del Console, del Prefetto Pretorio, del Prefetto di Roma sino al fine, in maniera che niuna cosa, che necessaria sia alla notizia di questi Maestrati, resti ommessa. Non però si scorda l' Autore di frammischiarvi ad ogni luogo opportunamente quelle quistioni forensi, che puonno cadere sotto questi titoli, anzi a bello studio proccura d' introdurvi quanto di buono seppero dire gl' Antichi Interpetri, senza però, che questo pregiudichi alla connessione dell' opera, la quale dal principio al fine è condotta in tal guisa, che può servire di commentario, e di trattato, come lo Scrittore medesimo nella sua mentovata prefazione promette.

A J A.

QUesto Giovanni Neaulme tiene presentemente sotto i suoi Torchj il ricercato libro di Monf. BURNET intitolato *Histoire de son Tems* in 4: come pure l'altro più considerabile *Actes*, *Memoires*, *&* *Negociations de la Paix de Munster* in 4. Volumi in foglio, i primi due de' quali stanno per uscire alla giornata. Questa seconda Opera può servire di continuazione alla gran Raccolta *des Traites de Paix* in 12. Volumi in foglio.

L E I D A.

IL dotto Sig. BURMANN è dietro l'edizione di Valerio *Flacco* ed *Ovidio*, che usciranno fra breve in 4.

Dal Sig. AVERCAMP si sta avvanzando quella del *Lucrezio* in 4. Volumi colle note del

Lambino, *Fabro*, *Gifanio* ec. per renderla pubblica al fine di questo Anno.

Si pone in ordine la stampa dell' *ELIANO* colle note del *Perizonio*, oltre alle osservazioni di suo Padre.

Presto si avrà una nuova edizione interamente stampata del *GIUSEPPE EBREO* in due Tomi in foglio, colle diverse e molte collazioni de' manoscritti, e colle note dello *Spanemio* e *Relando*.

Si ristampa pure la *Sicilia Nummaria del PARUTA* accresciuta di moltissime medaglie, ed illustrata di note dal Sig. *Avercamp*, che pure medita di ristampare molto più accresciuto ed illustrato il *Tesoro Nummario Britanico del LAYM*.

B R U S S E L L E S.

Histoire Ecclesiastique d'Allemagne contenant l'erection, le progrez, & l'Etat ancien & moderne de ses Archevechez & Evechez. A Brusselle chez Francois Foppens. 1724. in 8. Tomi 2.

Il Tomo primo di quest' Opera comprende gli Arcivescovadi di Magonza, Treveri, e Colonia, i loro Vescovadi suffraganei, li Capitoli delle Chiese Metropolitane e Cattedrali, e diversi fatti storici fino all' anno 1724. Il secondo comprende quelli di Salsburg, Praga, Bisanzon, Magdeburg, Brema, ed Upsal ec. con lo stato presente del Clero di Ungheria, e di Polonia ec.

LIPSIA.

IL Sig. D. Gio: Crist. *Meinig* s'è impegnato di dare alle stampe degli eredi Braun la traduzione in tedesco della *Fondamentale dottrina d' Idrostatica, ed Idraulica del fu Sig. MARIOTTE* membro della Real Accademia delle Scienze, e sarà in ottavo d' un alfabetto, e cinque fogli, e mezzo. Quest' utilissimo Libro tradotto dal Sig. Consigliere *Menkenio* è ornato di molti intagli in legno, e di alcune sue annotazioni.

Appresso lo stesso stà per uscire la seguente opera pure in tedesco: *Fondamentale istruzione del pesare l'acqua tirata da' più celebri Autori* Mariotte, Piccard, *de la* Hire, *de* Chales, ec. *in cui non solamente vengon discritti li necessari stromenti, la maniera di migliorarli, ed una singolare, ed accuratissima bilancia d'acqua, ma la maniera di metterla evidentemente in pratica ec. Opera del D. Gio. Cristof. MEINIG.* in 8.

Appresso lo stesso Stampatore è uscito in lu- il·[illegible] to chimico: *Medicina Metallorum*, cioè a dire, *Scienza fondamentale per purgare, e perfezionare i più vili Metalli, pel cui mezzo viene non solamente trattata, e dilucidata questa materia per tirarvi l' argento, e l'oro chimico; e farvi la non creduta aumentazione; ma viene altresì chiarissimamente dimostrato, come mediante essa con pochissima fatica, e spesa possa ridursi alla vera pratica la preziosissima trasmutazione de' Metalli. Il tutto cavato dalle rare, e più occulte dottrine di Arnoldo di* Villanova, Raimondo, Rhasi, Alberto, Bernardo ec. *con una prefazione, se si possa da' Libri apprender quest' arcano del far l' oro*, in 4. 1723. alfab. 2. e 19. fogli. A c. 18. leggesi di un certo manoscritto Segreto del far l'oro ec.

Fi-

Finalmente comincierà quanto prima lo stesso una seconda edizione del *Lessico delle scritturali Antichità del Sig. Adamo Erdmanno MIRO*, uscito in ottavo grande l'anno 1714. L'Autore lo ha purgato dagli errori tipografici, e lo ha di gran lunga accresciuto.

Sono uscite le seguenti Disertazioni: *G Fr. RICHTERI F. Ph. L.A. de iis, quę super motum perpetuum mechanicũ novissimè scripserunt* Gravesandius, *& Patres Trevoltini, pręcisa disquisitio*.

Georg. Frid. RICHTERI Facult. Phil. Lipsi. Asses. Defensio doctrinę Leibnitianę de ęstimandis corporum motorum viribus contra recentissimam demonstrationem Cl. Lovvillii *quę extat in Commentariis Trevolt. Mens. Octob.* 1722.

Inoltre è stato stampato il Libro presente cioè: *Notitia Scriptorum Juris Naturę quorundam elogiis condecorata. Accedit ejusdem juris omnium principiorum, quę Scriptores diversi fovent, inter se collatio, & ex parte conciliatio instituta a* M. G. *Andrea* VINHOLD *Rect. Scholę Cygn. impensis Auctoris* 1723. in 8. L'Autore vi ha per ordine alfabetico descritti quanti Scrittori del Gius naturale, che gli è riuscito di trovare, notando alla maggior parte qualche critica. In fine ha disposto in tre classi i Dottori del Gius naturale tra loro discordi, e tutta la di lui mira si è di conciliare le loro opinioni, per abolire in principj così varj e così copiosi qualunque quistione.

EISLEBEN.

IL Sig Alberto Federico BECKER Sagretario del Principe di Vveissenfelz ha terminato di stampare gran parte della sua Opera: *Antiquitates Gerbstadenses*, o sia Relazione

ne' deligià famosissimo Monastero di Monache Benedettine di Gerbstadt nella Contea di Mannsfeld; in cui tratta della sua fondazione, e delle sue Abadesse con pruove, e diplomi per lo avanti inediti. Doppo di che è intenzionato d'intraprendere le relazioni di altri Monasterj ancora di detta Contea, per esempio di Mannsfeld, Memmelburg, Helffr, e Walbeck.

ARNSTADT.

L'Indefessa attenzione del celebre Signor Gottofredo RULMANNO si ristrigne presentemente a due importantissime Opere. Cominciò egli a scrivere alcuni trattati *Diplomatum Bibliothecae Thuringiae*; cioèche di egli argomento e strada ad un suo Commentario *de Scriptura Monastica*, cioè in qual modo debbansi leggere, ed intendere i Diplomi, o carte, sigilli, monete, epitaffj, e tanto i manuscritti che li stampati Codici, in Germania specialmente conservati. In nove Capitoli distribuisce la sua materia.

1. *de figura litterarum Monasticarum.*

2. *de syllabarum, vocumque abbreviatura Monastica.*

3. *de contextu litterarum Monasticarum.*

4. *de formulis Caesarum, Regumque Germanicorum in diplomatibus adhibitis.*

5. *de formulis Romanorum Pontificum, nec non ipsorum a latere in Germania Legatorum litterariis.*

6. *de formulis summorum, & aliorum Germaniae Praesulum in litteris.*

7. *de formulis secularium Principum & Comitum Imperii Germanici.*

8. *de Monogrammatibus, & Sigillis Imperatorum*

torum & Regum Germanorum , atque Sigillis Principum , & Comitum S. R. Imper.

9. *de Indictione cum anno Christi conveniente, & de annis Regni vel Imperii ac Pontificatus Cæsarum aut Regum Germanorum , & Pontificum Romanorum .*

Questo commento può dirsi concernere e al civile ed al letterario , poiche negli Archivj trovansi carte e diplomi , e nelle Biblioteche più celebri veggonsi codici manoscritti , che spettano a' privilegj , e consuetudini tanto per le Famiglie dominanti , che per i Dotti della Germania , ma nella più parte niente vi si può leggere , ed intendere , stante la loro Scrittura Monastica, resasi da duecento anni in quà oscura , ne più palese a veruno delli Monaci stessi , od altri . A questo disordine , già sono venti anni , che suda l'Autore per rinvenire il più facile rimedio col presente suo dotto commento .

J E N A.

IL Sig. Professore SCHMEITZEL ha recitato la sua dotta Orazione inaugurale *de Titulo Imperatoris , quem Russorum Tzaarus sibi dari prætendit* , ove si vedono tutte le più sottili riflessioni , che ha meritato l'Argomento .

Sta parimenti per dar al Torchio le sue da gran tempo perfezionate Opere : *Bibliotheca Scriptorum Hungaricorum* , come pure: *Notitia Bibliothecæ Budensis* ; Questa essendo per essere oltremodo accetta poiche vi si debbon aggiugnere li 4. libri inediti *Naldi* Naldil *de laudibus Bibliothecæ Budensis* .

FA-

FAENZA.

NElla Stamperia di Gioseffo Antonio Archi sta sotto il Torchio il *Prodromo del Museo Fisico-Mattematico del Signor Carlo Cesare* SCALETTA *Patrizio Faentino*. Questo contiene in ristretto l'Idea di detto Museo: Opera copiosa assai di materie, e d'erudizione, onde il dottissimo Autore la divise in diversi Tomi, acciocchè riesca e di più comodo, e di meno dispendio. Quest' Opera dà la cognizione de' più rari profittevoli, e deliziosi ritrovati, che si possano raccogliere da queste due nobili Scienze Mattematica, e Filosofia Sperimentale, potendo da questa ogni mediocre Ingegno intendere, e praticare i più mirabili Arcani loro per servirsene a benefizio umano. Dà parimente lume bastante, acciò qualunque Persona applicata possa riuscire un valente, e bravo Ingegnero, ed Architetto, ottimo Aritmetico, e Geometra, versato e pratico Astronomo, e Geografo. Potrà intendere il composto di questo Mondo visibile, e come operi la Natura nel nascimento, e propagazione delle Pietre, de' Metalli, de' Vegetabili, e degli Animali: come i nostri Sensi sieno atti ad esercitare le loro facoltà nel vedere, nell'udire ed altre fonzioni, e finalmente apprenderà molte altre Erudizioni degne da sapersi da qualunque Uomo di qualità, e d'intelligenza. Per la stampa di quest' Opera si propose già tempo di fare una Società di trecento, per potere soccombere alla spesa gravosa, che la suddetta richiede per la quantità de' Rami, che vi vogliono, e gli Associati venivano aggravati solamente di cinque Paoli l'anno, con la compensazione però di consegnar loro ogn'anno un

Te-

Tomo di detta Opera consistente in 350. pagine fin a tanto che restava compita la stampa della suddetta.

P A D O V A.

PRo Medicorum virtute adversùs fortunam Medicam, Oratio, quam primam habuit post reditum in Patavino Athenæo Carolus Franciscus COGROSSIUS olim Alumnus, nunc Publicus Medicinæ Professor die 19. Januarii 1721. Brixiæ 1721. apud Joannem Mariam Ricciardum.

Questa Prolusione la disse l'Autore nel suo primo solenne Ingresso alla Cattedra, per sostenere, anzi raddrizzare il decoro dell' Arte Medica a' dì nostri non poco scaduta, che meritò tutto l'applauso de' Letterati.

De Pestis natura Prælectio Caroli Francisci COGROSSII Publ. Medic. Profess. habita in Lyceo Patavino 4. Idus Novembris 1721.

E' stata questa stampata con la nuova Edizione della Miscellanea Fisico-Medica di Giovanni *Sitoni* nel Seminario di Padova. Propone l'Autore alcune gravi difficoltà, alle quali è soggetto il comune Sistema della Peste; e fa vedere, essere più probabile, che la Peste sia animata: cioè, che provenga da una specie di vermicelli, o insetti volanti, conforme pensò il dottissimo Padre *Kirchero* nel suo celebre Libro *de Peste*, confermata da varj Autori di quà, e di là da' monti rinomatissimi, e come del Sig. *Coiffon* leggesi a c.104.

Sta poi per uscire quanto prima altra sua Prolusione col titolo:

Panaceam, sive Universalem non modò desiderari hactenus Medicinam, verum etiam frustra quæri, Prælectio habita 7. Idus Nov. 1722

Versa questa sovra un curioso Argomento, per

per togliere a' Visionarj la speranza della tanto sospirata, e ricercata finora in darno Medicina universale, ec.

Del perfetto governo della Serenissima Repubblica Veneta; Discorso detto nell'Accademia de' Ricovrati il dì 31. Maggio 1723. da Giaufrancesco PIVATO Accademico, essendo presente S. Eccell. il Sig. Andrea Vendramino Capitanio, e Vicepodestà di Padova. Pad. 1723. in 4. pag. 24.

Nella Prefazione al Lettore l'Autore dà conto del giusto motivo che ha avuto di stampare questo suo discorso, ed espone essere stato antico buon' uso di parlare di qualsivoglia Scienziato argomento nelle Letterarie Adunanze, stato per qualche tempo nell'Accademia de' Ricovrati dismesso; ma finalmente con universale soddisfazione degli Amatori delle Lettere si è rinovato. Gran parte di questa lode, dice, si deve e allo zelo di chi gli ha proccurato dalla Serenifs. Munificenza del Senato assegnamenti di danajo, e protezione, per renderla viepiù ragguardevole, ed alla saggia direzione del nostro celebre Signor Antonio *Vallisnieri*, degnissimo Principe della medesima, soggetto di tanta estimazione, non dirò nell'Italia, ma nell' Europa tutta, che il voler dire cos'alcuna delle sue lodi, o sia per la candidezza de' costumi, seco portati dalla sua Nobile nascita, o sia per lo studio delle Scienze unito a quello della volgar lingua, che in perfetto grado possiede, sarebbe uno sminuirle piuttosto, che accrescerle, ec.

Quanto sieno utili gli esercizj degl' ingegni nelle Accademie, non v'è Uomo sì zotico, che non lo vegga, distinguendosi in quelle i medesimi, ed aguzzandosi, per così dire l'un l'altro, per essere sempre più pronti, e più attivi ad ogni più ardua Letteraria impresa.

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.

VENEZIA 19. *Giugno* MDCCXXIV.

CHESTER IN INGHILTERRA.

IL Sig. HENCHMAN Reggente di questo Collegio ha scoperto sotto le rovine d'un vecchio Edifizio detto *la Maison du Chapitre*, il Cadavere di Hugo Lupo primo Conte di questa Città, che fu Nipote di Gulielmo il Conquistatore, e che venne con esso lui in Inghilterra al tempo di detta conquista. Il Corpo era involto in un cuojo dentro un Monumento di pietra, il Cranio e le ossa furono ritrovate intatte, osservandosi tutto il loro naturale sito, e i legami di seta, co quali i piedi erano legati ed uniti, non avevano sofferto la menoma deteriorazione.

,, Trovasi in Napoli il Corpo di un certo
,, Segretario di Stato di que' primi Re, che
,, falsamente dagli Emuli imputato d' infe-
,, deltà e tradimento, dovette soccombere al
,, Capestro. Conosciutasi dopoi a chiari fatti
,, la di lui innocenza, fu creduto volerla
,, maggiormente autenticare anche il Cielo
,, colla conservazione mirabile del suo Corpo
,, intatto persino colle Ugne delle Mani e
,, Piedi, co' Denti e Capelli, come ve-
,, desi sin a questi dì in una Cassa aperta di le-
,, gno, posta appiedi de' Depositi degli stessi

„ Re suddetti per onorarlo, in cui giace col-
„ lo stesso suo Abito altresì ben conservato;
„ ch'ebbe nel darsigli la morte.

LIONE.

IL Sig. PESTALOSSI Dottore di Medicina celebratissimo ha pubblicato la seconda parte del suo *Trattato della peste* in 8. la quale contiene una nobilissima disertazione sulla natura, ed origine della peste, per laquale meritò come a c. 4. si dice il premio dell' Accademia di Bordò, e l'onore di essere aggregato a quella di Monpelieri: un eccellente discorso sulla Teriaca, antidoto famosissimo contro un sì gran male: ed in ultimo una ben fondata Apologia contro le opposizioni fattegli dal Sig. *Mangeti* Medico di Ginevra. Ha pure insieme ristampato la prima parte dell'altro suo Trattato: *Avis de precaution contre la peste, ec.* in ottavo. Opera a cui lo stesso Dottore si accinse di ordine del Collegio de' Sig. Medici di Lione, al quale è egli ascritto da lungo tempo. Quest' è la terza Edizione, che si è fatta fin ora, ciò che fa comprendere il valore ed il merito del medesimo. Il sistema, su cui ha egli fondato le sue dottissime fatiche, è quello degli effluvj, ed acremente insorge contro il Sig. *Mangeti*, il quale, dopo aver lungo tempo sostenuto invittamente detto sistema, cangiò poscia e si diede a difendere quello degl' Insetti pestiferi, non avvedendosi punto, che abbandonava l' antica opinione. Il medesimo Sig. conserva presso di se un ben raro Museo di ogni sorta di curiosità, e con sollecita indefessa applicazione lo va arricchindo alla giornata, di quanto gli riesce da' paesi stranieri conseguire.

T O R I N O.

E' Uscito il secondo Libro del *Ragionamento sopra gli Elogj funebri* in 8. della medesima forma ed impressione del primo a C. 189. accennato. Si vede una somma erudizione per tutto come altresì un ottimo criterio: Virtudi e doti che egualmente possiede il degnissimo Autore. Quello però che più spiace si è il cimentarsi co' Morti, sprezzando con autorevole fasto il povero Padre *Giuglares*, e seco lui tanti altri eruditi Scrittori de'la Compagnia, che già da più anni riposano felicemente; quasicche per ben discorrere degli Elogj funebri bisognasse insultare le ceneri de' Defonti. Comunque sia non è stato sì ben gradito questo secondo libro, come il primo; tuttocche, e nell' uno, e nell' altro vi sieno delle molto belle cose, concernenti alla maniera di comporre Elogj, ed Iscrizioni funebri. Accese già gran fuoco, come altra volta si è detto, una breve critica, che manoscritta leggeasi per Torino sopra le Iscrizioni, ed apparato funebre, fatto nel Duomo, alla Serenifs. Principessa di Carignano. Per buoni motivi non si rispose al primo libro, così pure a questo secondo; laddove si crede, che così pianpiano anderà sopita questa lite, che già prima d' ora dovea essere del tutto spenta.

T R E N T O.

SI stanno con impazienza attendendo da' Torchj del Parone tutte le dotte Prefa-

zioni fatte dal P.MABILLONE nelleOpere dei *Secoli Benedettini* in X. Volumi in foglio. Queste si ristampano unite in 4. e sono d'importanza singolare per la Storia Ecclesiastica, per le odierne controversie, per la Storia particolare di Francia, ed altro. .

„ Dell'industriosa cura di raccogliere cer-
„ te Lettere, e formarne volumi, come pu-
„ re Prefazioni, che anch'esse chiamar si
„ possono Lettere, eccone il giudizio dell'
„ insignissimo Daniele Giorgio *Morofio*: Dic'
„ egli: *Non inutilis labor est illorum, qui epi-*
„ *stolas virorum doctorum & illustrium seorsim*
„ *scriptas, justis voluminibus collegerunt*: Sic-
„ che non senza precedente esempio veduta-
„ ne l'utilità, l'Autore di codesta unione
„ delle prefazioni del P. MABILLON s'è
„ preso un tale assunto; a cui forse non è
„ ignoto, che distinte in volumi *Hieronymi*
„ Donzelini *cura prodiere Venetiis* 1574. *Vi-*
„ *rorum clarorum, Illustrium Principum ad*
„ *Principes Epistolae*: che abbiamo dallo *Starchio*
„ in Francfort 1610. *Venerē Epistolicā*: Accoliti
„ *Epistolas clarorum Virorum*: Verepei *sele-*
„ *ctiores Epistolas Bembi, Sadoleti, aliorum-*
„ *que Ciceronianorum clarorum Virorum Episto-*
„ *las ad* Reuchlinum: *Michaelis* Bruti *Episto-*
„ *las clarorum Virorum, editas Lugd.* 1561.
„ *Duas centurias Epistolarum illustrium & cla-*
„ *rorum Virorum a Belgis, vel ad Belgas, edi-*
„ *tas Lugd. Batav.* 1617. *Centurias tres Epi-*
„ *stolarum ab illustribus & claris Viris scripta-*
„ *rum Harlingae Frisiorum*, 1664. *publicatas a*
„ *Simeone Abb.* Gabbema: *Collectionem sin-*
„ *gularem Epistolarum ab* Alciato, *aliisque Vi-*
„ *ris eruditis scriptarum in lucem protractam ab*
„ *Aut.* Matthaeo *Lugd. Batav.* 1695. *Insignium*

Vi-

,, *Virorum Epistolas selectas*, *quas e museo suo*
,, *prodire jussit Janus Guilielmus* Meelius, *e-*
,, *ditasque Amstelodami* 1701, *& similiter alias*
,, *ejusdem argumenti ex eodem loco*, *anno* 1702.
,, *publicatas a Jo:* Brant. *itidem Epistolas*
,, *summorum Virorum ab* Oleario *editas*: *ut*
,, *& Jo: Christiani* Jungii *Literas Procerum*
,, *Europæ ab Imperatoribus*, *Electoribus*, *Prin-*
,, *cipibusque Imperii ad Reges*, *Principes*, *Res-*
,, *publicas liberas*, *& ab illis ad illos de variis*
,, *belli pacisque ac religionis negotiis ab anno*
,, 1552. *ad* 1712. *lingua latina exaratas &c. e-*
,, *ditasque Lipsiæ* 1712. 8. Ne forse fuggirono
,, alla di lui notizia: *Enrici* Puteani *Dedica-*
,, *toriæ uno volumine comprehensæ*, *sub titulo*
,, *Pompæ prosophoneticæ*: *Dedicationes diver-*
,, *sorum a Gerardo Jo:* Vossio *editorum tracta-*
,, *tuum*, *quas Epistolarum ejus volumini inse-*
,, *ruit Paulus* Colomesius *Londini* 1690. *Jo:*
,, *Georgii* Grevii *præfationes*, *dedicationes &*
,, *epistolæ cura Jo: Alberti* Fabricii *editæ Ham-*
,, *burgi* 1707. Ne pure finalmente *Christophori*
,, Cellarii *tum dedicationes*, *tum præfationes*,
,, *quas in fasciculum collegit*, *& publicavit Jo:*
,, *Georgius* Vvalchius *Lipsiæ* 1715. in 8. per ta-
,, cere di tanti altri simili libri, che si anno
,, in lingua Francese. Per altro il Dottissimo
,, *Walchio* nel dar conto del valore delle
,, Lettere dell' Insignissimo *Cellario* pronun-
,, zia, che oltre l'eleganza dello stile: *variam*
,, *reconditamque latinitatis doctrinam comple-*
,, *ctuntur*, e similmente le prefazioni; che
,, in oltre dice: *Plenæ sunt bonarum rerum*,
,, *quæ politiorem humanioremque doctrinam illu-*
,, *strant*, *&c.* Perilche ad imitazione di tan-
,, ti grand'Uomini, ben fece il raccoglitore
,, delle riferite prefazioni, di entrare nella

„ carriera di simile gloria; premio di quel be-
„ nefizio che, non senza fatica, ha procu-
„ rato al pubblico.

VERONA.

L*Ettera del Padre Medico Sebastiano Rotario a' suoi Figliuoli Amatissimi.*

(*Novi autem etiam Medicos maximè contraria facere his quæ fieri oportebat. Hip. de Vict. rat. p. m.* 278.)

Da questa sola allegazione d' Ippocrate già si comprende la mente dell'Autore. Eccola però più chiara in alcune righe del suo Esordio. E' giunta Staffetta *comincia egli* colla nuova compassionevole, che di là dai Monti siasi ormai dato cominciamento da alcuni Medicanti per altro di primo credito a porre in uso le Medicine purgative, le polveri dette assorbitrici degli Acidi, e i Zuccherati nelle rivoluzioni di stomaco, ec. e temendo, che ancora quì un dì si ammetta alla sconsiderata per bella, e per buona una sì perniciosa condotta, stimo mio debito particolare come Medico, e insieme Padre amoroso senza pari, di farvi sapere, che chiunque sì stranamente opera, pecca contro i precetti dell'Arte Medica, contra le buone regole della ragione, e contro gli esempli in cui si fonda la vera sperienza, *ed in fine* Queste inconvenienze derivano dal non leggersi gli Antichi. (*Dice il Sig. Stefano* Picoli *nel Mondo ingannato pag. m.*42.) L'Autore è ben da tutti conosciuto per un de' più dotti Professori d'oggidì, ed in questa sua erudita lettera, come in molte altre pubblicare, e che tutto dì và pubblicando, si tiene sempre alle più chiare dottrine ed incontrastabili dei Principi dell'Arte; non toc-

ca

ca però in essa la materia delle polveri assorbitrici degli Acidi, delle Conserve, e de' Sciroppi Zuccherati, trattata già in altro incontro a C. 215. riferito.

F I R E N Z E.

IL Sig. Ferdinando RUGGIERI, uno de' principali Architetti della Città, mandò alla luce l'anno 1721. la prima parte a C. 204. riferita d'uno *Studio d' Architettura civile sopra gli ornamenti di Porte e Finestre colle misure, piante, modini, profili, ec. tratti da alcune Fabbriche insigni di Firenze*, ed ora ha dato fuori la seconda parte intagliata in rame con più magnificenza, e perfezione anco della prima, ch'è riuscita molto buona, ed approvata. Conterrà quest' Opera ottanta Rami, tratti da Fabbriche costrutte col disegno del Buonaruoti, Ammannato, Buontalenti, Cigoli, Raffaello da Urbino, ed altri Uomini di questa classe.

Anno di più il distinto preggio di tutta la maggior esattezza, essendo che il medesimo Autore gli ha da per se intagliati, laddove gli altri sogliono farli intagliare da chi non ha perizia veruna, o almen ben poca nell'Architettura.

Dalle stampe de' Tartini, e Franchi uscirà tra poco in luce una *Raccolta di prose di DANTE e del BOCCACCIO* che sono le seguenti:

Di Dante. Vita nuova: Convito: Pistola allo Imperadore Arrigo di Luzimburgo: Pistola a M. Guido da Polenta Signore di Ravenna.

Del Boccaccio. Vita di Dante Alighieri: Pistola a M. Pino de' Rossi: Pistola a M. Fran-

cesco

cesco Priore di S. Appostolo: Pistola a M. Cino da Pistoja: Pistola a Niccola Acciajuoli: Pistola a M. Francesco de Bardi, con una in lingua Napoletana. Evvi una lunga Prefazione, in cui si tratta chi fusse quella Beatrice, di cui innamorossi Dante. Vi sono ancora in fine molte buone Annotazioni, fatte dal Dottor Antonio Maria BISCIONI Accademico Fiorentino. Quest'è una molto accurata edizione, perch'è stata collazionata con ottimi Manoscritti, de' quali in fine vi è il Catalogo. Anco in Napoli anno fatto un Edizione delle Prose del Boccaccio, cioè del Corbaccio, della Fiammetta, del Filocopo, Arneto, Vita di Dante, alcune lettere, e dell' Urbano, il quale però da' più non si crede del Boccaccio. Questa edizione par fatta in Firenze, ma non è vero, essendo una solita finzione, ne credesi ch'esser possa accurata, e molto da preggiarsi, non avendo chi l'ha fatta, Manoscritto veruno veduto.

Anco in Londra meditano di ristampare il Decamerone di questo Autore.

I M O L A.

NEl glorioso avvanzamento della scieltissima Accademia dell'Onore Letterario in Forlì, molto v'ha che dirsi del sempre benemerito Autore Signor Abate Gio: Pellegrino DANDI. Ciò non ostante si riserva a darsene qualche breve saggio in prima opportunità, volendosi per ora esporre le sue erudite fatiche, che ha dato con universale contento in luce, e prima: *Li Fasti eruditi della Biblioteca volante* quattro Tomi in foglio, e due in quarto. La rara erudizione de' primi due ha

fatto,

fatto, che in men di due anni si esitassero, e se ne facesse la ristampa in Parigi.

Scelte Poesie de' primi Letterati d'Italia colle annotazioni della lingua Toscana sopra di cadaun Sonetto, e regole per correttamente scrivere, siccome pure gli Elogj in piccolo sopra ciascun componimento. Tomi due.

Sagre Omelie recitate ne' principali Pulpiti d' Italia, ad istanza di varj zelantissimi Prelati per onorifico delle loro Chiese. in 4.

Prodromus sive specimen casuum Conscientiæ. 12. Monachii 1694.

Nel 1700. in Napoli fece stampare il primo Tomo in foglio reale del suo grande *Eruditionario*, Opera che si voleva usurpare D. G. G. di Rimini suo Andagonista, restandogliene a stampare altri due Tomi.

Ha pronti per la stampa due Tomi di Lettere a lui dirette da' Monarchi, Principi, Personaggi, e Letterati primarj d'Italia con le sue risposte, in 4.

Due Tomi di Panegirici da lui recitati ne' più accreditati Pulpiti d'Italia.

Il di lui Quaresimale.

Il proseguimento anno per anno de' Fasti eruditi della sua Biblioteca volante, ec.

B A R B A R A.

IL Sig. Francesco Maria GENGHI, Dottore di Medicina sta per dare in luce un Trattato Fisico-Meccanico *de circulatione liquidorum Corporis humani*, avendone fin dal 1717. pubblicato un altro con titolo *Specimen Aeris Salubris & Insalubris*.

B O L O G N A.

E' Uscito da' Torchj di Lelio della Volpe il *Nuovo Teatro Italiano*, o *sia*, *seguito del*

del Teatro Italiano di Pier Jacopo MARTELLI. *Parte prima*, *e seconda* in ottavo, con ornamenti di molte figure in rame , ed in gran carta.

Nella prima si legge a principio un Apologia dell' Autore in prosa di 7. pagine , a cui seguono 6. composizioni Teatrali , cioè *l'Arianna* , Favola ditirambica : *Il Catone* tratto dall'Inglese dell'Addisson:*Che bei Pazzi* Commedia in versi sdruccioli a somiglianza dell'Ariosto,che in tali versi compose delle Commedie: *Il Davide in Corte*,Commedia eroica : *L' Elena casta* Tragedia , che fu già stampata in Firenze l' A. 1721. dal Verdi in 8. *L' Edipo Tiranno*. Nella parte seconda si leggono *Il vero Paregino Italiano* : *Dialogo del Volo* : *La Morte* , Tregedia : *Perseo in Samotracia*, Tragedia : *Il Piatto dell' H*, Satira : *Re malvaggio*, *e Consigliere peggiore* con una lettera a Po Mormusse,Cane di sua Casa : *La rima vendicata* Satira : *Lo starnuto di Ercole* Buratinata. Tutte queste composizioni sono dall' Autore a diversi drizzate con lettere , che non chiama Dediche , ma Raccomandazioni , acciò vengan da ciascuno protette e promosse . Evvi dello stesso Autore un altra piccola cosa stampata lo scorso Anno col suo Nome Arcadico, cioè *In Morte di Po Cane Mormusse. Orazione di Mirtello Dianidio P. A. in Firenze 1723. nella Stamperia di Michele Nestenus*, *con licenza de' Superiori*.

FERRARA.

BARthol. RICCII *Lugiensis celeberrimi sua tēpestate latinæ linguæ Scriptoris Opera quotquot inveniri potuere*, *tribus Tomis distributa collegit*, *notulis & animadversionibus illu-*

stra-

ſtravit adnexa Authoris Vita, *Hieronymus* Baruffaldus *Ferrarienſis* . . *Ferrariæ* 1724. *ex Typographia Bernardini Pomatelli Impreſſoris Epiſcopalis*, *Superiorum permiſſu*.

Eſſendo ſtato queſt' Autore uno de' più eleganti e terſi ſcrittori della lingua latina, che fioriſſero nel Secolo XVI. terzo *ab inſtaurata lingua*, non è meraviglia ſe tutte le ſue Opere per volanti e minute che ſieno ſtate, abbiano avuta ogni maggior conſiderazione, e ſienſi rendute di una gran rarità e ricerca.

Il dottiſſimo Sig. *Baruffaldi* non potendo con tutti i più degni ſuoi Concitadini così pregiudizievole mancanza ſoffrire, ha raccolto quanti Opuſcoli, ed Opere grandi di queſto eccellente Autore ha potuto, per pubblicarle tutte inſieme unite in tre Volumi. Conſiderando però il gran giovamento che ne riceverebbe l'Opera, ſe in qualche luogo illuminata e meſſa in chiaro foſſe circa le varie Storie, e Perſonaggi, intorno a' quali ſcriſſe il RICCIO tanto le ſue Orazioni, quanto le ſue Piſtole; ha voluto ornarla di varie note, ed oſſervazioni, che ſaranno a' Letterati di una particolare ſoddisfazione, tanto più, che la gran pratica del celebre Sig. *Baruffaldi* ſuddetto nella Storia Letteraria di que' tempi aſſicura ogn' uno del più ſodo loro fondamento, e della più fina erudizione.

Ci preſenta lo Stampatore in un Maniſeſto il catalogo delle finora raccolte Opere di queſt' Autore, quì appiedi riferite, acciò chiunque ſe ne trovaſſe qualche altra di più, voglia compiacerſi di comunicargliela, per render al poſſibile perfetta queſta ſua lodevoliſſima Raccolta; e promette di dargli all' incontro un Eſemplare della medeſima, toſto che ſarà interamen-

ramente stampata ; ed in circa alla stampa si protesta di una particolare attenzione , ed esattezza .

Catalogo delle Opere del suddetto Autore finadora trovate .

Apparatus latinæ locutionis .
In quasdam Andreæ Alciati latinas voces , ab eo malè perceptas .
Defensio contra Gaspar. Sardum de pronomine & cognomine .
Epistola ad Herc. Atestium de nomine Atestio .
Epistolarum familiarium libri 8.
Epistolarum familiarium libri 4.
Epistolarum ad Herc. Atestium & ad reliquos Atestios Principes libri 2.
Epistola qua apud candidum Lectorem de quodam erudito viro justè conqueritur .
De imitazione libri tres .
De Judicio dialogus .
De evitanda atque compescenda iracundia.
De consilio Principis .
Oratio in qua disputatur utrum melius an Rex absens per alium ec.
Oratio qua Principes Christianos ad Arma in Turcas sumenda hortatur.
Oratio pro T. Annio Milone.
Oratio in Archiam Poetam .
Oratio in Bartholomæi Ferrini funere .
Oratio pro Isacho Abravanellio .
Deprecatio pro Jo: Paulo Manfronio .
Gratiarum actio Lucretiæ Jo: Pauli Manfronii Uxoris nomine.
Le Balie Commedia VII. volgare .
Carmina nonnulla .

FOGLIETTI LETTERARJ
DI ALMORO' ALBRIZZI
LIBRAJO, E STAMPATORE VENETO,
e Compastore della sceltissima Accademia
dell' *Onore Letterario* di Forlì.
VENEZIA 26. *Giugno* MDCCXXIV.

PARIGI.

IL Sig. de SAVARY Canonico di S. Mauro ha compita la sua grand'Opera concernente il Commercio, per la quale aveva impiegati i travagli di più di trent' anni in Vol. 2. in fog. In essa tratta a fondo tutto ciò, che riguarda il Commercio, esaminando i mezzi necessarj per renderlo fiorito, e dando nel tempo stesso de i lumi vantaggiosi per il bene dello Stato, e de' Sudditi: non ostante varie difficoltà, che al giorno d' oggi incontrar si potrebbero per conciliare i diversi interessi, che la politica de' tempi rende diametralmente opposti.

Il Sig. Tommaso Ingegnere di S. M. Cristianiss. ha presentato al D. Reggente una Machina in piccolo di sua invenzione, con la quale pretende di rimettere a galla senza fatica qualunque gran Vascello, che si fosse arenato in qualche banco di sabbia.

LIONE.

SI è sospesa la stampagia incomminciata di pochi fogli di certa Opera, che conteneva una esattissima critica di un breve trattato, tempo fa in Italia uscito, toccante il Salasso, arricchita di un indice distinto di quanti da

primi Secoli della Medicina insino ad ora scrissero in difesa, o contro di tal materia. Anche in questo proposito dimostrava l' Autore una ben grand' erudizione, e soprafino gusto in distinguere i buoni dai cattivi, nè senza qualche importante fine era stato posto nella Prefazione il suddetto Indice. Comunque sia, si crede pur anche soppressa la detta stampa, nonche sospesa solo, lo che ogni onesto Uomo nimico delle altercazioni ed odj tra' Letterati dovea, e deve sommamente disiderate in ogni tempo.

A J A.

ALli 22. del Mese di Novembre 1723. si è venduta all' Incanto la famosa e preziosa Biblioteca Dalmaniana, ricca di bellissimi corpi di Opere scelte, e voluminose, e fornita di edizioni rare, nobili legature, Libri e Manoscritti curiosi, e di tutto quello che raccogliere si può di più squisito in ogni genere di Scienze e di Letteratura; e ne è stato dal Librajo d'Houdt precedentemente pubblicato il Catalogo in stampa a commodo de' Letterati principalmente lontani, che avessero bramato di farsi far qualche acquisto de' contenutivi Libri.

,, Due grandi commodità, che godonsi di là
,, de'Monti, contribuiscono molti vantaggi al-
,, lo studio di que' Letterati, ed al promovimen-
,, to delle belle Arti e Scienze. Il vendersi tutte
,, le più preziose Librerie di Ministri di Stato,
,, Gran Signori, e primi Letterati al pubblico
,, Incanto si è l'una; il stamparsi tutti li loro li-
,, bri in Carte collate, e da' Legatori l'incollar-
,, si a foglio a foglio tutti quelli, che per lo più
,, di Germania ed Italia stampati sono in carte
,, ordinarie e senza colla, pria di legarsi, si è
,, l'al-

,, l'altra. Per la prima, oltre il maggior profitto
,, ridondante anche al Padrone stesso della Li-
,, breria, che per quanto grande siasi il suo va-
,, lore, nientedimeno nel farla partire tra mol-
,, ti Compratori, viene a conseguire tutto il
,, danajo molto più facilmente, e con assai mi-
,, nor discapito, che se a guisa nostra vendes-
,, sela ad un solo: poiche ne quella somma di
,, molti mila Ducati trovasi ordinariamente
,, pronta in un solo come in molti; ne molti
,, separati Compratori prendendo in un incan-
,, to i soli Libri del loro bisogno, possono aspi-
,, rare a quel trabocchevole vantaggio di averli
,, per un quarto del costo, come pretendesi da
,, un solo, che levando tutta la Libreria, deve
,, e del buono e del cattivo, e del necessario, e
,, del superfluo caricarsi; oltre questo maggior u-
,, tile del Padrone stesso, cui (abbenche ripu-
,, gni immediatamenre quello del Librajo) a
,, svelarlo non meno, che a caldamente insi-
,, nuarlo obbligami la sincera premura di vede-
,, re de' nostri Letterati proccurato il vantag-
,, gio, e tolto il pregiudizio, dirò che in primo
,, luogo rendesi a' Studiosi più agevole la provi-
,, sta de' Libri in tali incontri, perche men di-
,, spendiosa; indi non s'impediscono loro tante
,, e tante virtuose scoperte ed avvanzamenti
,, nelle scienze, come miserabilmente succede
,, tutto giorno in Italia; qualora per colpevole
,, gelosia d'idiota Padrone, che non vuole spez-
,, zare la sua Libreria, negansi separatamente
,, taluni libri, quantunque per esser forse dif-
,, ficili ad aversi con certa prestezza, venissergli
,, a carissimo prezzo pagati; sicche convenga
,, allo Studioso che non ha forza di comperarla
,, tutta intiera, siccome avrebbe all' incon-
,, tro pel puro suo bisogno, vedere pregiudi-

„ cate le ſue belle Idee , e ſovvente perire , ſe
„ non gli rieſce di cōſeguirli altrove. Lo ſtile poi
„ di farſi tali Incanti detti da loro *Auzioni*, ſi è
„ di prevenire con un Catalogo in ſtampa eſat-
„ to ed erudito con tutte le dichiarazioni sì
„ delle ſtampe, anni , forma, e contenuto, che
„ dello ſtato e conſervazione più e meno perfet-
„ ta in cui trovanſi i libri; acciocchè da tutte
„ queſte ed altre circoſtanze poſſa formarne l'
„ Applicante qualche ſoda opinione, ſenza te-
„ mer di eſſerne defraudato; ad oggetto di che
„ viene anzi per alcuni giorni precedenti a
„ quelli dell'Auzione, introdotto nel luogo de-
„ ſtinato , ove ſono tutti i libri per via di nu-
„ meri diſtinti , e regolati nelle Scanzie con
„ quello ſteſſo ordine e preferēza, come ſul Ca-
„ talogo in ſtampa ſono numerati , e quivi
„ può viſitarli a ſuo bell' agio . Ora diſpenſaſi
„ queſto Catalogo a diſcreto prezzo per tutte le
„ principali Città alcuni Meſi prima del tempo
„ dell' Auzione predetta, ſullo ſteſſo Catalogo
„ ſignificato; ſicche tutto il comodo abbianſi i
„ Letterati lontani di leggerlo , ed eſtraendo
„ nota de i Capi loro biſognoſi , mandarne colà
„ la commiſſione ad Amico, che nelle ore dell'
„ Auzione intervenga a fargliene la compra .
„ Se l'Amico è di ſperimentata puntualità , ed
„ i libri ſien loro biſognoſi, laſciangli l'arbitrio,
„ che al miglior poſſibil prezzo ne faccia la
„ compra , nel che adopranſi ordinariamente
„ li Scolari di quelle Univerſità, come i più at-
„ tivi ed i più pronti a tal impegno, mediante la
„ ricompenſa loro ſolita farſi di un tanto per
„ Fiorino . In mancanza però di un così pun-
„ tuale e ben nōto Amico, per non eſporſi a do-
„ ver comprare i libri pagati talvolta troppo ca-
„ ri per poca premura di chi non cerca , che
„ di

,, di fare a qualunque costo maggiori acquisti,
,, perche più rilevi la sua accordatagli ricogni-
,, zione, viengli dalla perizia o discrezione del
,, Cōmettente presso a poco limitato il prezzo
,, da pagarsi; ma nientedimeno succede anche
,, in questo caso, che d'ordinario vengono a con-
,, seguirsi tutti que' libri, che meno importano
,, poiche i più squisiti o da altri vengono incal-
,, zati e comprati a maggior prezzo del limita-
,, togli, o se riesce di aversi a vil costo, ritienli
,, benespesso per proprio cōto lo Scolare inter-
,, venuto. A rilevare però sì questa che l'altra
,, maggior impuntualità di venire alcune volte
,, alterati i prezzi all'Amico più di quello sieno
,, stati pagati, sonovi di que', che avendo mas-
,, simamente ordinato qualche importante com-
,, pra, commettono con destrezza ad altra Per-
,, sona, che assistendo per tutto il tempo dell'
,, Auzione, scrivagli sopra uno de' Cataloghi
,, a quanto siasi ciascun libro venduto, me-
,, diante la ricognizione di due e tre Ongari per
,, Catalogo secondo la qualità dell' auzionata
,, Libreria; quindi vengono a conseguire non
,, solo il predetto intento, ma molte altre co-
,, gnizioni ancora; poiche da tali prezzi in un
,, pubblico concorso d'intendenti Persone se-
,, guiti, possono concepire presso a poco il piu
,, e meno di stima che anno certi Autori in que'
,, Paesi, e prender altresì norma per far pagare
,, de' simili libri in congiuntura di nuove Au-
,, zioni. Comunque siasi la cosa, non vanno
,, certamente senza qualche profitto anche i
,, lontani; benche più grande sia quello de'
,, presenti, quali personalmente intervenen-
,, do, comprano cioche ponno e vogliono; e
,, se talvolta gelosi sono della loro cono-
,, sciuta verisatezza nella rarità de' Libri, sic-

„ che sulla fede delle proprie offerte facciasi
„ incalzante il men Esperto, usano prender se-
„ co qualche terza figura, che a' destri loro cen-
„ ni incalzi o lasci al più offerente i Volumi.
„ Mirabile cosa è, che in pochissimi giorni
„ tutta vendasi qualunque più preziosa Libre-
„ ria, e se a qualche libro non trovasi per sorte
„ l'Applicante, va questi apparte riserbato per
„ conto di chi dell'ultimo libro fa l'acquisto;
„ onde vedasi talvolta da' Forestieri con istu-
„ pore, pagarsi stravagante prezzo per un Ovi-
„ diuccio, quando non sappiano che tutti gli
„ altri libri apparte riserbati vadingli ingiunti.
„ In somma sì grande è il comodo, e l'utilità
„ che ne ritraggono i Letterati, che manten-
„ gon le più puntuali Corrispondenze d'ogni
„ intorno, per avere tantosto i Cataloghi, e pro-
„ fittare delle congiunture; e nella speranza
„ di scuoprirvi Autori del loro bisogno, scor-
„ rendoli ad uno ad uno, se altro non fosse,
„ vengon a farsi necessariamente un Enciclo-
„ pedia in mente del più degno, che nel Mon-
„ do è stato scritto, per valersene alle opportu-
„ nità, e far dire alcune volte di loro: *Hic stu-
„ por est Mundi, qui scibile discutit omne*. Nè
„ minore essendo quella dei Padroni stessi del-
„ le Librerie per le ragioni a C. 303. soprad-
„ dotte; così vendersi si è veduta la *Bultellia-
„ na*, *Almeloveniana*, *Boendermakiana*, la cele-
„ bre di Giusto *Lipsio* piena di rarissimi Ma-
„ noscritti, e tante altre quasi senza nu-
„ mero, trovandomene io diversi Cataloghi per
„ proprio uso, ed in specialità li seguenti:

„ *Bibliotheca Almeloveniana, sive Catalogus
„ elegantissimus Librorum in omni studiorum ge-
„ nere rarissimorum, inter quos eminent Atlas
„ Janssonianus latinè, & Atlas Blavianus Gal-*

„ *licè*,

,, *lice, ut & copia editionum Stephanorum, quas*
,, *magno studio & sumptu, dum viveret, collegit*
,, *& usus est vir celeberrimus Theodorus Jansso-*
,, *nius ab* Almeloveen *M.D. ejusdemque facul-*
,, *tatis, Historiarum, Eloquentiæ & Græcæ Lin-*
,, *guæ Professor in Academia Gelro-Zutphanica,*
,, *quæ est Harderovici.* Horum omnium fiet Au-
,, ctio ad diem 25. Aprilis 1713. & seqq in Pla-
,, tea dicta *de Bernde-steeg* in æde Anglicana
,, vulgo *de Engelsche Brouvvniste Kerk*. Hora
,, octava ante, & secunda post meridiem. NB.
,, Tribus ante venditionem diebus patebit Bi-
,, bliotheca, nempe 21. 22. & 24. Aprilis. *Amste-*
,, *lædami ex Officina Joannis Wolters* 1713. in
,, 8. pagg. 284.

,, *Bibliotheca Bultelliana, seu Catalogus Li-*
,, *brorum Bibliothecæ V. Cl. D. Caroli Bulteau*
,, *Regi a Consiliis, & Secretariorum Regiorum*
,, *Decani, digestus & descriptus a Gabriele Mar-*
,, *tin Bibliopola Parisiensi cum Indice Authorum*
,, *alphabetico. Parisiis via Jacobæa apud Petrum*
,, *Giffart sub imagine S. Theresiæ, & Gabr.* Martini
,, *ad insigne Stellæ* in 12. T. 2. 1711. di pag. 1130.
,, e composta di 8819. differenti Opere in tut-
,, to. Nel paragrafo 8. della prefazione al Let-
,, tore, la quale dà conto del metodo molto
,, diligente ed utile tenuto nella disposizione
,, per via di principali materie di questo Cata-
,, logo, così leggesi circa la vendita di tutti i
,, rigistrativi libri: *Quoad Bibliothecæ Auctio-*
,, *nem hæc monitum Lectorem optamus. Tempus*
,, *& locus venditionis libellis publicè affixis pro-*
,, *ponentur. Pronunsiamus tamen illius rationem*
,, *eandem fore, qua in Bibliothecis DD.* Bigot, &
,, Nolin *usi sumus. Singuli Libri sigillatim præ-*
,, *senti pecunia plus offerentibus cedent; quotidie*
,, *exponentur Libri cujusque Facultatis, & nume-*

,, *quæ*

„ *quaque Sabbati die distribuetur Indiculus*
„ *articulorum singulis diebus sequentis Hebdo-*
„ *madę exponendorum.*
„ *Catalogus Bibliothecę selectę Librorum prę-*
„ *stantium, Codicum mss. & Editionum rariorum,*
„ *quam collegit Vir nobilissimus Theodorus* Bo-
„ endermaker *Canonicus S. Martini apud Ul-*
„ *trajectenses, & Ostovir Commercii Maris Me-*
„ *diterranei, tutandi, dirigundi.* Cujus Auctio ha-
„ bebitur in ædibus defuncti ad diem 30. Mar-
„ tis, & sequentes A. 1722. *Amstelædami.* Cata-
„ logi distrahentur in Officina Joannis Boum.
„ in 8.

„ In questa Libreria trovossi di un prezzo ol-
„ tremodo grande un magnifico Atlante di 103.
„ gran Volumi in foglio formati a costo incredi-
„ bile dal defonto, di tutte le più preziose Car-
„ te Geografiche, Cosmografiche, Topografiche
„ ec. d'ogni luogo, come vedesene la discrizione
„ nel Catalogo stesso, oltre altri 17. gran Volumi
„ pieni di copiosissime Carte le più curiose, e
„ preziose di ogni buon gusto. Così dunque fu-
„ rono sì rilevanti Librerie esitate, e così do-
„ veasi pure vendere la celebre *Colbertina* a C.
„ 51. discritta, se da un Augustissimo Carlo VI.
„ non fossesi tutta intiera per molti mila Fiori-
„ ni levata, con insieme gli Esemplari del Cata-
„ logo stampatosi per l'Auzione, il quale a' vir-
„ tuosi Forestieri che capitarono a visitarla di-
„ poi in Vienna, è stato dal Cesareo Biblioteca-
„ rio sovvente regalato. Anzi non di rado ve-
„ duti si sono più e più ricchi Olandesi Libraj
„ vendere a tal guisa tutto il Negozio loro, per
„ ripiantarne col ricavato danajo uno più rego-
„ lato, o di più loro gusto. Da tutto che spiccādo
„ l'evidente maggior utilità anche de' Padroni
„ stessi delle Librerie, ben di ragione dovreb-
„ besi

,, besì a' nostri Letterati proccurare il van-
,, taggio, e torsi lo scapito suddetti.

,, Passando poi all'uso del stamparsi dagli Ol-
,, tramontani in Carte collate i Libri, o di col-
,, larsi da' Legatori a foglio a foglio tutti quel-
,, li che in ordinarie, e vili Carte sono stampa-
,, ti, pria di legarsi, diranne abbastanza del grand'
,, utile da ciò proveniente que' veri Letterati,
,, che de' Libri fanno acquisto per istudiarli a
,, tutta possa, e non per custodirli a pura pom-
,, pa in Libreria all' uso odierno di molti, che
,, quanto più quelli non cessano di aprirli,
,, per volgerli e profittare delle trattatevi ma-
,, terie, tanto più questi affannansi a meglio chiu-
,, derli, o a non servirsene almeno molto, per ri-
,, pararli da ogni menoma, e quasi ridicola non
,, che oltraggiosa alterazione, sicche non solo
,, incorrino nella taccia de' Bibliotafi, in C.72.
,, e 260. riferita, ma quel ch'è peggio lasciandi
,, loro dirsi: *Totam Bibliothecam sibi Bar-*
,, *baram esse, neque hominem libris notum, neque*
,, *homini libros, quos non ad suos usus sed ad*
,, *spectaculum congregavit: ab iis sibi quotidie*
,, *suam exprobrari inscitiam sentiens; hinc ma-*
,, *gna præditum absque studio Bibliotheca lit-*
,, *terarium Hypocritam esse*, (Qui simulat Cu-
,, rios, & Bacchanalia vivit.) Nel leggersi un
,, Autore da Mente, che intende, chi non sa
,, suggerirsigli spessissimo delle riflessioni, che
,, a correggere o migliorare sen vanno certi pas-
,, si di quello. Il lasciarle perire in se mede-
,, simo non è, che da biasimevole Avaro
,, tenendo sepolte gioje sì preziose, quando
,, con altrui vantaggio e proprio merito espor-
,, re dovrebbonsi. Il volerle nella memoria ri-
,, serbare, per farne uso in congiunture oppor-
,, tune, è un tradire pel più nella propria buo-
,, na

,, na volontà l'altrui aspettativa; poiche al
,, dire di S. Agostino l. 10. Confess. Cap. 11.
,, *Tot novæ rerum notiones memoriam subeunt*,
,, *ut priores & vetustæ aboleantur, imago scilicet*
,, *imaginem expellit, aliis aliæ succedunt.* Quin-
,, di conosciutosi da' piu dotti il gran profitto
,, āche di loro stessi nō che degli altri, in farne
,, prontamente uso, vedonsi oggidì tutti li
,, Letterati specialmente Oltramōtani vergare
,, i margini de' loro libri di annotazioni, cri-
,, tiche, correzioni ec. sicchè nella pronta
,, commodità di quelle Carte, che agevol-
,, mente ponno la penna soffrire, vengon a
,, poco a poco ad impreziosire maggiormente i
,, libri medesimi; onde a ragione dir si possino
,, tanti nuovi unichi Originali e Codici, finche
,, dal zelo di chi vuol giovare al Pubblico non
,, sieno in luce esposti; benche altrimente vo-
,, glia, non so con quale compatimento presso
,, chi ben intende, il P. *Pexenfelder* nel suo
,, per altro dotto *Apparatus eruditionis*. Ora ta-
,, cendo di que' simili arricchimēti de' Libri già
,, pubblicati colle stampe, dirò solo di qualche
,, inedito ancora. Quanto siasi adoprato a ciò
,, fare il dottissimo *Mastricht* vedesi a c. 201.
,, Delle note dell' *Hevelio* si proseguisce a c.
,, 202. Del *Baluzio* si anno, oltre molte altre
,, su varj libri, le più rare e preziose postille
,, manoscritte critiche sopra un corpo di Anna-
,, li del *Baronio*, che acquistatosi, non ha mol-
,, to, dalla Libreria insigne di S Giustina di
,, Padova, fu alla Santità d' Innocenzo XIII.
,, che posto lo ha a perpetua conservazione
,, nella Vaticana, umiliato in dono; dopo a-
,, versene prima ritirata una esattissima copia
,, delle medesime su d' altro pari Originale
,, per uso della Libreria predetta dalla singola-

,,re

,, re attenzione del di lei Bibliotecario
,, P. L. D. Giuseppe M. *Sandi* Soggetto di
,, molta versatezza, ed oltremodo benemerito,
,, per aver quella con indefesso ardore dei più
,, squisiti e preziosi Corpi di Opere, principal-
,, mente moderne di Olanda, e Francia in po-
,, chissimi Anni così bene provveduta, che
,, rendesi oggidì non più pel solo continen-
,, te, ma pel contenuto ancora a' Forestieri di
,, qualunque lontano Paese, che la visitano, di
,, sommo stupore. Resta dunq; a disiderarsi che
,, tali arricchiti Libri venghino tutti al pub-
,, blico comunicati, e con pari premura
,, dai piu belli Ingegni proseguito a gara
,, in sì utile e bella massima; nel che non de-
,, vonsi stimoli all'instancabile virtù del Sig. Dr.
,, Jacopo Antonio *Lupi*, che gran parte de'
,, suoi copiosi e scelti Libri seco, nonostante le
,, gravi spese, in molti viaggi sempre portati,
,, ha avidamente leggendoli, di molte mano-
,, scritte postille dapertutto arricchiti.

NORIMBERGA.

NEl negozio di Tauber si fanno presente-mente intagliare in rame tutti li Consultori di questa Repubblica, che ascenderanno presso a 150. raccolti con molta fatica dal Sig. Federico ROTHSCHOLTZ, e ne sono già 60. compiti. Vi si vedono diversi dotti Uomini trà questi, e appiedi delli Ritratti sarà per lo più posta una breve notizia della loro Vita. Il seguente sarà il suo titolo: *Icones Consiliariorum de illustri Republica Norimbergensi optimè meritorum, qui ab anno* 1366. *in hanc usque diem claruerunt quotquot reperiri potuere a Frid.* ROTHSCHOLZIO *Herrnstadio Silesio*.

HOF.

HOF.

QUesto Straussi Librajo ha fatto stampare la seguente curiosissima opera in tedesco: *D'Achatio Seyfarto Filosofo, e Medico, chiara, ed evidente risoluzione di tre singolari dimande: I. Se nella Natura diasi una universale tintura, e questa preparar si possa. II. Se i perfetti Metalli radicali possino liquefarsi, e rendersi spiritali, di modo che più non si riduchino in Metalli comuni, ma in puri penetranti, e tingenti. III. Se sia consiglio utile, e conveniente a' Principi, ed altri grandi Signori, che in simili operazioni usino di fare delle spese?* in 8. fogli due, e mezzo.

BRESCIA.

DA Torchj di questi Rizzardi si è compita la stampa delle due opere seguenti, amendue magnificamente stampate in Carta grande in 4.

De Aquis Medicatis Agrj Brixiani cum disquisitione Theorematum spectantium ad Acidularum potum, & transitus in corpore animali. Auctore Francisco RONCALLO *Brixiæ.*

De Aquis Coldonensibus propè Oppidum Lauri, in Agro Mediolanensi ejusdem Auctoris.

Se riguardasi alla materia di cui si tratta, ed al talento singolare di chi le ha composte, già noto per altre virtuose produzioni, non potranno, che rendersi giovevoli a' Professori di simile facoltà, e di accrescimento alla riputazione dell' Autore medesimo, vero seguace del Sig. Costantino di lui Genitore, che in tali studj ha dato lunghi saggj di molta sperienza, e